IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 204 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 1999

L'inchiesta del pubblico ministero Raffaele Tito sul fallimento della Banca di credito di Trieste, «crollata» nel 1998 con perdite pari a 350 miliardi

Crac «Kreditna», indagato il senatore Camber

Due ipotesi di reato: corruzione o millantato credito - Nello stesso filone l'arresto di Tabacco

TRIESTE Il nome dell'avvocato Giulio Camber, senatore del Polo delle Libertà, leader storico della Lista per Trieste, è scritto nel registro degli indagati della procura. Ipotesi di reato millantato credito o, in alternativa, corruzione. Entrambe le ipotesi si riferiscono al nuovo filone di indagini aperto dal pm Raffaele Tito sul crac della vecchia Banca di Credito di Trieste - Kreditna Banka, l'istituto che fu della parte egemone della minoranza slovena. La Kreditna è crollata nel 1998, sommersa da uno sbilancio di 350 miliardi di lire.

Secondo l'accusa, Camber avrebbe offerto tra il 1994 e il 1995 i propri «buoni uffici» ai vertici della Kreditna per evitare che la banca fosse commissariata. Dalla direzione dell'istituto sarebbero uscite centinaia di milioni per «ammorbidire» influenti potentati romani. Da qui l'accusa di corruzione. Una seconda ipotesi accredita invece il millantato credito. Camber, come l'avvocato Sergio Trauner, avrebbe accreditato conoscenze romane che non aveva o che non avrebbe attivato per incassare dalla banca slovena una ingente somma di denaro.

In questa vicenda si inserisce anche l'inchiesta che coinvolge l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, arrestato sabato e indagato per gli stessi reati contestati a Camber.

● *In Trieste*

Claudio Ernè

Depositate ieri in tarda serata dal giudice istruttore Rosario Priore le conclusioni sulla tragedia di 19 anni fa: sarebbero state accolte tutte le richieste dei pubblici ministeri

Ustica, atto di guerra: processo a quattro generali

L'Aeronautica sotto accusa per attentato contro gli organi costituzionali con l'aggravante dell'alto tradimento

Il Dc9 dell'Itavia, precipitato nel mare di Ustica il 27 giugno del 1980, ricostruito nell'hangar di Pratica a Mare.

ROMA Accoglimento quasi totale delle richieste di rinvio a giudizio presentate dai pubblici ministeri e il delineamento di uno scenario caratterizzato da un duello aereo. Sarebbero queste le conclusioni del giudice istruttore Rosario Priore sul disastro di Ustica del 27 giugno 1980, quando un Dc9 dell'Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo con 81 persone a bordo precipitò in mare. La sentenza-ordinanza del magistrato è stata depositata ieri sera poco dopo le 21.30. Massimo il riserbo fino a quando non sarà notificata alle parti. Avrebbe quasi interamente accolto le richieste dei pm Giovanni Salvi, Vincenzo Roselli, e Settembrino Nebbioso che, un anno fa, sollecitarono il rinvio a giudizio di un gruppo di alti ufficiali dell'Aeronautica militare con l'accusa di attentato contro gli organi costituzionali aggravato da alto tradimento. Ma Priore, nella ricerca delle cause del disastro (missile o bomba) sarebbe andato oltre, ipotizzando uno scenario di guerra. E ciò sulla base di recenti perizie.

Nell'agosto 1998, al termine delle attività di loro competenza, i pm chiesero il rinvio a giudizio di quattro generali e di sei ufficiali e sottufficiali. In particolare, per attentato contro gli organi costituzionali fu sollecitato il processo per i generali Lamberto Bartolucci, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, Franco Ferri, Corrado Melillo e Zeno Tascio. Per falsa testimonianza fu chiesto il rinvio a giudizio di Francesco Pugliese, Nicola Fiorito De Falco, Umberto Alloro, Claudio Masci, Pasquale Notarnicola e Bruno Bonprezzi. Nella sua ricostruzione dei fatti, Priore ripercorre tutte le tappe della vicenda soffermandosi sui misteri, i depistaggi e le omissioni che, per 19 anni, hanno fatto da sfondo a quella che rimane una dei più fitti misteri d'Italia.

● *A pagina 3*

Assolto o condannato, sarebbe una «vittima»

Di Pietro: la sinistra ha fretta di chiudere Tangentopoli perché ha paura di Berlusconi

ROMA Di Pietro di nuovo all'attacco dei Ds e di D'Alema. La sinistra, accusa il senatore dei Democratici, vuole evitare i processi per Tangentopoli perchè teme che l'eventuale condanna (o assoluzione) di Berlusconi faccia vincere al Polo le elezioni del 2000. Perchè mai, si chiede Di Pietro, la «sinistra che conta» ha tanta fretta di chiudere Tangentopoli?. La risposta, per Di Pietro, è una sola: «Il problema vero è il caso Berlusconi». L'esito dei processi in corso, è la sua spiegazione, avrà conseguenze positive a livello di voti per il leader del Polo perchè Berlusconi, sia in caso di condanna che di assoluzione, si presenterà all'opinione pubblica come una vittima. Perciò la sinistra, secondo Di Pietro, avrebbe in mente una soluzione: approvare il patteggiamento o qualcosa di simile per non arrivare alla sentenza definitiva. Immediate reazioni nella maggioranza, cui Di Pietro conferma di appartenere ma dalla quale è sempre più distante.

● *A pagina 2*

Il fatto sarebbe avvenuto sette anni fa. È uno dei casi di sevizie raccolti dall'Associazione di lotta all'esclusione sociale

«Sono stato violentato in caserma a Udine»

Il fenomeno del nonnismo è nel mirino di procure ordinarie e militari

«L'inchiesta sulla morte di Emanuele Scieri a Pisa non è limitata solo a quella vicenda, gli accertamenti riguardano tutti gli episodi di sopraffazione»

FROSINONE Da anni viveva con un macigno nel cuore: una violenza subita in caserma. Ora ha avuto il coraggio di confessarla. Sette anni fa, recluta in una caserma di Udine, fu violentato sessualmente da tre commilitoni. Mario (è un nome di fantasia) oggi ha 28 anni, cerca di condurre una vita normale ma quel trauma, confessa, gli resterà per tutta la vita. E' una delle 159 testimonianze raccolte in appena cinque giorni dall'Associazione italiana di lotta all'esclusione sociale (Ailes), che ha sede vicino Frosinone e ha lo scopo di offrire un supporto morale ma anche legale a chi intende denunciare episodi di «nonnismo». Tutti hanno detto di non aver avuto il coraggio di ribellarsi per paura di ritorsioni nè intendono ora presentare una denuncia formale alla magistratura.

E il fenomeno del nonnismo nelle caserme italiane è sotto la lente d'ingrandimento di magistrati ordinari e militari di Cagliari, Spezia e Pisa. Dopo la morte del parà della Folgore, un nuovo caso di violenza si riaffaccia in Sardegna dove una recluta e un maresciallo sono stati rinchiusi da un commilitone per alcuni interminabili minuti nella cella frigorifera delle cucine. Sarà la magistratura militare a stabilire se la recluta rimasta chiusa sia stata vittima di un episodio di nonnismo o di uno scherzo. Intanto, secondo il procuratore militare di La Spezia Gioacchino Tornatore che indaga sul parà della Folgore morto a Pisa «l'inchiesta non è limitata al caso di Emanuele Scieri, ma gli accertamenti si estendono all'intero fenomeno del nonnismo con tutte le sue sfaccettature». «Ci sono - aggiunge il procuratore militare - altre denunce relative ad episodi sui quali vengono svolti accertamenti». Tra questi episodi quello riferito dal comandate della Folgore generale Enrico Celentano sul trasferimento dei militari da Firenze a Pisa costretti a viaggiare sui mezzi militari nella posizione «della sfinge».

● *A pagina 5*

I «SUONI» DI TRIESTE

Un viaggio in mezzo alle note, in quattro tappe

TRIESTE Un piccolo formicaio di suoni. Un pentolone dove si fondono sonorità diversissime. La Trieste di quest'ultimo scorcio di millennio sta covando un nutrito gruppo di talenti musicali. Tanto per dirne una: i Rhapsody, ormai, sono una band di culto a livello europeo. E i Fuel from Hell (nella foto) hanno stuoli di ammiratori. Da domani, per quattro settimane, ogni giovedì proporremo un viaggio all'interno della realtà musicale triestina nelle pagine di Cultura e Spettacoli. Un viaggio pieno di suoni, di curiosità e di scoperte che non mancherà di catturare l'interesse degli appassionati, e anche di sorprendere.

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 24 ore a casa vostra

dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 14.30.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

La Provincia di Udine rilancia l'idea del «Friuli storico» e dell'area metropolitana triestina

Regione, prove di separazione

Appare possibilista il presidente della Giunta, Roberto Antonione, mentre, perentorio, arriva l'«altolà!» tanto da Pordenone quanto da Gorizia

TRIESTE «Più soldi e più competenze»: è con questo slogan che il presidente della Regione, Roberto Antonione, ha raccolto il sasso gettato dal presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi nello stagno degli assetti istituzionali del Friuli-Venezia Giulia, rilanciando l'idea di una riunificazione del «Friuli storico» a fronte di una trasformazione di Trieste in «area metropolitana». Un'operazione, quest'ultima fortemente voluta da Melzi: se Trieste punta all'Area metropolitana, è «altrettanto legittimo aspirare alla riunificazione del Friuli storico». Nella circostanza Antonione ha parlato della proposta di riassetto del Friuli-Venezia Giulia varata lo scorso marzo dalla Giunta e tuttora all'ordine del giorno della competente commissione consiliare, proposta finalizzata alla ristrutturazione di «una macchina amministrativa e di un territorio che, messo così, funziona male». Ma, perentorio, è subito arrivato l'altolà! sia da parte del presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, geloso della autonomia faticosamente ottenuta nei confronti di Udine, sià da quello di Gorizia, Giorgio Brandolin che rigetta l'ipotesi di riunificazione di un «Friuli storico» che includa l'Isontino.

● *A pagina 14*

Giorgio Pison

101152

ENTE CULTURALE PER LA DIFFUSIONE DELLA LINGUA INGLESE

- *CORSI PER BAMBINI*
- *CORSI PER RAGAZZI*
- *CORSI PER ADULTI*
- *CORSI AZIENDALI*

VIA DONIZETTI 1 - (laterale di via Battisti)
Tel. 040-369222

Secondo il senatore la sinistra vuole evitare il giudizio perché teme sia la condanna sia l'assoluzione di Berlusconi

Di Pietro: «I Ds bloccano Tangentopoli»

Folena: «Una polemica fondata sul nulla, noi vogliamo che i processi si facciano»

ROMA Di Pietro di nuovo all'attacco dei Ds e di D'Alema. La sinistra, accusa il senatore dei Democratici, vuole evitare che si facciano i processi per Tangentopoli perchè teme che l'eventuale condanna (o assoluzione) di Berlusconi faccia vincere al Polo le elezioni politiche del 2000. Una nuova, pesante accusa che provoca allarme e preoccupazione nella maggioranza. Perchè mai, si chiede Antonio Di Pietro sul «Corriere della sera» riferendosi alle prese di posizione a favore del patteggiamento straordinario comparse sull'«Unità», la «sinistra che conta» ha tanta fretta di «chiudere Tangentopoli a tutti i costi?».

La risposta, per Di Pietro, è una sola: «Il problema vero è il caso Berlusconi». L'esito dei processi in corso, è la sua spiegazione, avrà infatti conseguenze positive a livello di voti per il leader del Polo (nel 2001 ci saranno le elezioni politiche), perchè Berlusconi, sia in caso di condanna che di assoluzione, si presenterà all'opinione pubblica come una vittima della persecuzione politica. Perciò la sinistra, secondo Di Pietro, avrebbe in mente una soluzione: approvare il patteggiamento o qualcosa di simile per non arrivare alla sentenza definitiva, «un cerino acceso che scotterà le dita (il risultato elettorale) a chi lo terrà in mano».

Questo lo scenario politico dei prossimi mesi descritto con efficacia da Di Pietro con l'aggiunta di una frase sibillina: «A meno che... - è la conclusione della sua lettera al «Corriere della sera» - (ma questa è un'altra storia)».

Un mistero che ha subito provocato nuovo allarme e reazioni preoccupate nella maggioranza a cui Di Pietro conferma di appartenere ma dalla quale è sempre più distante. «Sono un tipo alla Guazzaloca», spiega lui stesso in una intervista comparsa sempre ieri sulla «Repubblica», e quindi uno «senza bandiere». Di Pietro conferma anche che il suo sostegno ai referendum di An è concordato con i Democratici, ed annuncia che firmerà anche alcuni dei quesiti proposti dai radicali.

Per Pietro Folena, numero due della Quercia, quella di Di Pietro è una polemica fondata sul nulla, perchè la sinistra vuole che i processi per Tangentopoli si facciano. Ma visto che alcuni di questi rischiano di non potersi celebrare, sarebbe opportuno un allargamento del patteggiamento.

Forza Italia nella lettera dell'ex pm vede la conferma delle sue tesi. Secondo Enrico La Loggia (Fi), infatti, è la dimostrazione che i processi contro Berlusconi sono «uno strumento di lotta politica».

Ne è convinto anche Ignazio La Russa (An) che accusa Di Pietro di «abbaiare alla luna» perchè prende le distanze dal centrosinistra pur sostenendo il governo. Secondo altri Di Pietro vuole invece diventare il leader del Polo.

«Il teorema di Di Pietro? Lui usa le vicende giudiziarie come clava. Ha sempre fatto confusione fin da quando era pm e continua a farlo oggi che fa politica» osserva. Pierferdinando Casini. Per il leader del Ccd, Di Pietro «rappresenta una concezione della giustizia antitetica alla nostra e a quella dei cittadini che credono nello stato di diritto». E sull'ipotesi di un suo passaggio nel Polo, Casini è netto: «Per quanto mi riguarda posto per lui nel Polo non ci sarà nè oggi nè mai perchè ha una concezione giustizialista, un moralismo senza morale».

Il leader dell'Udeur avvisa Palazzo Chigi

Mastella tuona contro l'ex pm: «Vuol fare il Guazzaloca ma finirà per farci perdere»

TELESE TERME Non si placa la polemica incrociata tra il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, e il democratico, Antonio Di Pietro. Dalla festa dell'Udeur a Telese Terme, Mastella chiama il centrosinistra a raccolta e lo mette in guardia contro un rischio che vede molto concreto: «La sinistra si svegli e si ponga il problema Di Pietro in tempo. Altrimenti sarà la frana: ora quello fa lo schizzinoso con me, per le regionali farà lo schizzinoso regione per regione e ci farà perdere».

Per Mastella l'idea recondita di Di Pietro «è quella di fare piazza pulita di D'Alema candidato premier». «Con Guazzaloca - afferma il leader dell'Udeur - è ritornata in Di Pietro l'idea di un tempo: può essere lui una sorta di Guazzaloca a livello nazionale, perciò di vincere non gli ne frega proprio nulla. Se si perde a livello regionale non c'è più D'Alema candidato e questo lui lo sa. . . . Antonio di Pietro «è il Giannini degli anni Duemila» (il riferimento è al fondatore dell«'Uomo qualunque») che punta a «sfasciare» la maggioranza».

Di Pietro, insiste Clemente Mastella, «fa il movimentista con Fini e con i radicali» ed «è questo che crea instabilità permanente nel centrosinistra». E allora il leader dell'Udeur avverte gli alleati: «Attenti amici, il prossimo anno Di Pietro ci porterà in un baratro con il suo qualunquismo, la sua doppia morale: contesta il governo per le pensioni di anzianità, ma lui è il primo ad essere andato in pensione. Accusa me di essere un ribaltonista, mentre suo cognato Cimadoro, eletto con i voti del Polo, ora sta nel centrosinistra. . . ». «Di Pietro - denuncia Mastella - ha due etiche: una vale per sè e per la sua famiglia, una vale per me».

«Se fossi il leader dei Ds io gli toglierei la parola - prosegue Mastella - e penso che il problema, prima di tutto, sia dei diessini. Ma come si fa a dire che si sostiene il centrosinistra se ogni giorno si deve fare una polemica con gli alleati? Come si fa a dire che si vuole il partito democratico se poi si fanno i banchetti con Fini? Di Pietro è ambiguo e a questo punto il centrosinistra deve restringere i suoi spazi, altrimenti sarà troppo tardi e perderemo ovunque».

La Loggia (Fi): «D'Alema pensi ai problemi della sua coalizione»

Secca replica di Forza Italia e An alle dichiarazioni del presidente del Consiglio che ha parlato di autogol del centrodestra

Il Polo ribadisce la guerra sulle riforme

ROMA L'avvertimento di D'Alema che il blocco delle riforme potrebbe rivelarsi un «autogol» non ha fatto cambiare idea al Polo. «Avranno pane per i loro denti», minaccia il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia (foto), e se la maggioranza deciderà di fare le riforme a colpi di maggioranza, l'opposizione del centrodestra sarà «quanto più dura possibile».

Piuttosto, avverte, D'Alema pensi ai problemi, e sono tanti, che sono nella sua maggioranza e nel governo. Le «autoreti» le fa la maggioranza, incalza il presidente dei deputati azzurri Beppe Pisanu che elenca la par condicio, l'ora di religione di Berlinguer, i referendum firmati da Di Pietro e le accuse dell'ex pm per Tangentopoli.

Per la linea dura è anche il portavoce di An Adolfo Urso. «Con questa sinistra e questo governo non è possibile alcun dialogo» neppure nel campo delle riforme che si potranno fare solo con i referendum. Anche secondo Urso D'Alema insiste sui problemi del Polo per nascondere quelli esplosi nella sua maggioranza che dimostra così di essere sempre più «divisa e contrapposta al suo interno». Perciò D'Alema, afferma Maurizio Gasparri (An), «non può dare lezioni a nessuno».

I leader della maggioranza, nonostante l'opposizione del Polo, intendono comunque andare avanti. Ci batteremo per fare le riforme, assicura il numero due delle Botteghe Oscure Pietro Folena che si dice completamente d'accordo con il presidente del Consiglio, ed anche lui sostiene che il Polo bloccando le riforme farà un «danno» a se stesso ed al Paese. Senza le riforme, avverte Renzo Lusetti dell'ufficio di segreteria del Ppi, si avrebbe una sconfitta non del centrosinistra o del Polo, ma di una intera classe politica. Rivolge un appello a tutte le forze politiche affinchè si possa recuperare il filo del dialogo. Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini esclude intanto che sia stato il Polo a rompere il clima di collaborazione con la maggioranza. È stato invece D'Alema, sostiene, agitando «la clava della par condicio o del disegno di legge sul conflitto d'interessi». Se il governo cambierà linea, afferma Casini, «noi siamo disponibili a riprendere il dialogo».

Non si è ancora chiusa intanto la polemica sul milione di posti di lavoro annunciato da D'Alema. Per Antonio Martino (Fi) si tratta chiaramente di una «bufala» perchè il reale aumento dell'occupazione non è di 523 mila unità, come sostiene D'Alema, ma di 300 mila. E se si guarda alla media annuale, il dato non supera le 100 mila unità.

Regionali Lazio: Storace non corre per la presidenza

ROMA Non intende candidarsi a presidente della Regione Lazio alle elezioni della prossima primavera.

Francesco Storace, indicato da qualche tempo come possibile candidato, lo ha annunciato in una conferenza nella quale ha anche presentato i dati della campagna refendaria di An a Roma che ha raccolto oltre 167 mila firme. «Ho un mandato da onorare - ha spiegato Storace - come presidente della federazione romana di An, mandato rafforzato dall' esito delle europee. Occorre lavorare nel partito per tornare ad ottenere i voti delle provinciali. Ne ho parlato anche con il presidente del partito e concordiamo sulla stessa valutazione». Dunque, ha chiarito Storace, se anche fossero i leader del Polo Berlusconi, Fini e Casini a chiedergli di candidarsi, non esiterebbe ad elencare «tutte le proprie perplessità». Va trovata - ha precisato - un' altra candidatura». È anche la presidenza della Commissione di Vigilanza Rai, a determinare la decisione. «Nel clima di scontro - ha detto - non ho dubbi che l' Udr arriverebbe a prendere quella poltrona per impedire all' opposizione di controllare».

Per il candidato alla Regione Storace ritiene che «Forza Italia potrebbe accampare il diritto a esprimere il candidato alla Regione. Non c'è alcun problema», mentre per il sindaco di Roma «non si può anticipare ciò che può accadere. Sarebbe un non senso decidere adesso. An ha molte personalità che potrebbero degnamente ricoprire l' incarico».

Nuova provocazione di monsignor Maggiolini, presule di Como, durante l'omelia

Corano a scuola, parola di vescovo

«La società multietnica impone il rispetto delle diverse culture»

ROMA Immigrazione in ascesa e cultura musulmana dilagante. Monsignor Maggiolini, vescovo di Como, vede così l'Italia del futuro e, nell'omelia, ha invitato tutti a riflettere sull'opportunità di un adeguamento: il Corano nelle scuole, per esempio, e il venerdì come giorno di riposo per i fedeli di Maometto.

La società multietnica, per monsignor Maggiolini, impone il rispetto delle diverse culture. Innanzitutto «bisogna assicurare ai nuovi arrivati possibilità di lavoro, vitto e alloggio, ma ciò non significa che gli extracomunitari possano trovare pronto ciò che gli italiani, soprattutto i giovani, devono conquistarsi a fatica».

In ogni caso, aggiunge, è indispensabile l'integrazione che «chiederà di rivedere la nostra stessa convivenza civile e perfino la legislazione». Per lavoro - tanto per cominciare - «occorrerà prevedere, durante la giornata, le soste per la preghiera che l'Islam comanda ai suoi fedeli; tener conto del venerdì e non della domenica come giorno di riposo; in campo matrimoniale e familiare si imporrà una normativa che scelga tra l'accoglienza o il rifiuto di una qualche forma di poligamia e di uno stile marcatamente favorevole all'uomo a detrimento della donna».

«Nel lavoro occorrerà prevedere, durante la giornata, le soste per la preghiera che l'Islam comanda ai suoi fedeli»

Ma sarà necessario cominciare dalla scuola dove probabilmente non si potrà prescindere dall'insegnamento del Corano «e in tema di diritto penale ci si potrà imbattere in più di una sorpresa».

Il vescono di Como, poi, si chiede se il nostro Paese - e più in generale l'Europa - sarà mai pronta ad affrontare un cambiamento così radicale o se la nostra cultura sarà destinata ad essere sopraffatta da quella musulmana: «Avrà un sussulto di dignità nel recupero e nel rinnovamento della propria tradizione culturale o sarà fatale che essa soccomba?».

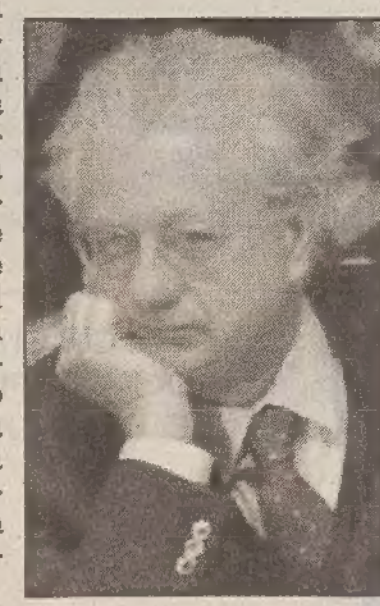
Monsignor Maggiolini sostiene che «il Cattolicesimo non deve temere di estinguersi nel confronto autentico con l'Islam», ma il dialogo con l'Islam dovrà avere dei limiti chiari, «non consentirà ai cattolici di organizzare intercomunicazioni rituali confuse e confondenti tra religioni disparate».

Di qui il richiamo all'attenzione «perchè non si proceda con eccessiva leggerezza in caso di matrimoni misti che possono porre a rischio l'unità dell' amore coniugale e la dignità della donna».

Insomma, secondo il presule comasco, è ora di prendere atto che la nostra società si evolve sempre più in senso multietnico. E la cultura cattolica, per non essere perdente, deve spronare le istituzioni a fare un salto di qualità.

Da oggi non si perde l'anno se si cambia tipo di studio

ROMA Nessuna perdita di tempo. Nessun anno scolastico gettato alle ortiche. Da oggi sarà possibile saltare sulla «passerella» e passare da un corso di magistrali a uno scientifico, da un classico a una ragioneria, cambiando studi e tipo di indirizzo senza grosse penalizzazioni. Un meccanismo nuovo, annunciato dal ministro della pubblica Istruzione Luigi Berlinguer sulle colonne del settimanale cattolico «Famiglia cristiana», che renderà meno inquietanti i cambi di orientamento. «La passerella servirà a valutare se la scelta è sbagliata e se le attitudini e le vocazioni del ragazzo - fa notare il ministro - non lo spingano a iscriversi a un altro istituto senza perdere l'anno».

Insomma, una vera e propria rivoluzione rispetto alla vecchia scuola dove si era obbligati ad arrivare alla fine del cursus scelto, senza ripensamenti, pena dover ricominciare daccapo. Ma non solo: Berlinguer torna sulla querelle relativa all'ora di religione. «Non ho mai pensato che si dovesse rivedere il Concordato - assicura - è stata montata una campagna su un argomento che non esisteva». In ogni caso l'ora di religione merita attenzione: «Ma lo sa che non sappiamo bene cosa succede a questo proposito? Perchè oggi l'ora di religione ha un ventaglio di forme di insegnamento molto legato al docente». «E io - precisa Berlinguer - sono interessato a capire cosa succede, anche per chi opta per l'ora alternativa». Ma, soprattutto, il ministro vuole sapere «cosa succede in quell'ora di religione: se c'è solo catechesi oppure se, con certi insegnanti, non è un'occasione per cui i ragazzi parlano di sè». E poi l'annuncio: «Faremo anche un'indagine». Come? Nessuna ispezione, naturalmente, ma solo «attenzione rispettosa e interessata a capire come avviene, perchè abbiamo la percezione che spesso non ci siano elementi di cultura».

Si torna dunque sulla tanto dibattuta ora di religione.

Tanto che Teresio Delfino, del Cdu, chiede - per eliminare sospetti ed equivoci - che il ministro Berlinguer solleciti la maggioranza a una rapida approvazione del provvedimento sugli insegnanti di religione attualmente all'esame del Senato. «Sarebbe la migliore smentita - conclude - alle polemiche agostane e alle comode rassicurazioni verbali».

All'università col professore si parlerà on line

ROMA Mai più «orario di ricevimento». Mai più code. È soprattutto mai più «buche». Dall'università parte la rivoluzione dei rapporti fra professori e studenti. Complice Internet, d'ora in poi con i docenti si parlerà on line. Ad annunciarlo al mondo universitario è la rivista mensile «Campus», in edicola in questi giorni, che pubblica in anteprima gli indirizzi E-mail di cento professori universitari italiani con i quali è già possibile interloquire, o, come si dice in gergo, «chattare». Primo fra tutti Umberto Eco.

Ma il numero è destinato a crescere. Secondo la rivista, infatti, sono sempre di più i professori che utilizzano l'E-mail per parlare con gli allievi, rispondere ai loro quesiti, consigliarli su esami e bibliografie per la tesi, comunicare date di appelli e orari di lezione. Una sorta di ricevimento virtuale, senza code e perdite di tempo. «L'E-mail - spiega Domenico De Masi, sociologo della Sapienza di Roma - ha modificato il modo di comunicare. Si deve essere sintetici e spesso si utilizzano slogan. Questo sviluppa l'ironia degli studenti».

I sindacati parlano di un anno scolastico «all'insegna di importanti certezze»

Arriva il nuovo integrativo dei docenti

ROMA I benefici economici e organizzativi del nuovo contratto di lavoro - ieri è stato siglato fra sindacati e ministro Berlinguer quello integrativo - si avranno immediatamente, fin dalla riapertura delle lezioni. È quello che fanno notare i sindacati di categoria, parlando di nuovo anno scolastico «all'insegna di importanti certezze».

«Soluzioni contrattuali equilibrate e innovative - dice il segretario generale della Cgil scuola, Enrico Panini - consentono al personale di non sentirsi abbandonato o mortificato da appelli lanciati solo come mozioni degli affetti. L'integrativo è una risorsa in più per attuare l'autonomia scolastica e per migliorare la qualità dell'istruzione dei giovani».

Nella busta paga di settembre, vi saranno questi aumenti mensili, con gli arretrati di luglio e agosto: 144.000 ai capi d'istituto; 96.000 ai docenti e ai segretari; 81.000 al personale di segreteria; 76.000 ai bidelli. In più è prevista una serie di incentivi e di gratifiche collegati alla qualità e alla quantità delle attività svolte e collegati al nuovo regime di autonomia didattica e organizzativa delle scuole.

«E' importante - commenta il segretario generale della Uil scuola, Massimo Di Menna - che un contratto così innovativo possa consentire, già dall'inizio dell'anno scolastico, di attivare istituti normativi e aumenti economici».

Il ministero della pubblica Istruzione ha diffuso una nota in cui ricorda che il nuovo contratto integrativo entra in vigore da oggi. Fra l'altro, rileva il ministero, i benefici economici previsti in busta paga per settembre si aggiungono «all'aggiornamento degli stipendi già operato, in virtù del nuovo contratto, nei mesi scorsi».

Nei prossimi giorni, ricorda la nota, i collegi dei docenti - grazie al nuovo contratto - dovranno approvare i progetti e scegliere gli insegnanti «cui assegnare le funzioni-obiettivo, retribuite con un salario accessorio pari a 3 milioni annui». «Saranno anche avviate nei tempi contenuti fissati dal contratto (settembre, ottobre) - si dice nella nota - le procedure per la selezione dei 150 mila docenti, con oltre 10 anni di servizio, ai quali riconoscere dal primo gennaio 2001 un incentivo professionale pari a 6 milioni annui».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 31 agosto 1999 è stata di 57.950 copie

FIEG
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Molti sono ancora gli interrogativi ai quali si cerca di dare una risposta

Caccia assassini. Ma di che bandiera?

Francesi (e forse americani) da una parte, Mig libici dall'altra

ROMA *La sera del 27 giugno del 1980 sui cieli di Ustica non volava solo il Dc-9 dell'Itavia poi esploso con i suoi sventurati 81 passeggeri a bordo. C'erano anche altri velivoli, probabilmente caccia militari. Lo scenario delineato, è quello di un vero e proprio scontro: aerei cosiddetti «amici», cioè appartenenti a qualche paese membro della Nato (francesi e americani, si sospetta), da una parte; uno o più Mig libici dall'altra. In mezzo, l'ignaro e incolpevole DC-9.*

La pista della bomba, nell'ambito di un attentato organizzato da un qualche gruppo terroristico straniero, strumento di un tragico war game che vedrebbe in questo scenario anche la strage alla stazione di Bologna, sarebbe invece del tutto scartata.

Dopo diciannove anni dalla strage, dunque, finalmente sembra si sia arrivati a un primo punto fermo. Le oltre quattromila pagine dell'ordinanza con cui il giudice Rosario Priore ha concluso l'inchista, non svelano tutti i misteri che circondano l'intricata e drammatica vicenda. Per esempio non si è riusciti a dare una nazionalità ai caccia militari che secondo la documentazione raccolta dai magistrati quella sera sorvolavano in direzione del Dc-9. I magistrati non sono riusciti, o meglio: non hanno potuto aggirare completamente quel muro di gomma eretto attorno alla vicenda. Molte richieste di rogatoria internazionale avanzata dai magistrati sono state lasciate cadere. I francesi, per esempio, con Parigi, inquietante e significativo. Sappiamo che nella base militare di Solenzara, Corsica, quella sera, si registrò un intenso traffico aereo. I francesi ci hanno comunicato che la base alle cinque del pomeriggio tutto era chiuso, per festeggiamenti. Una versione falsa e offensiva.

Altro capitolo, quello degli alti ufficiali dell'aeronautica militare italiana dell'epoca. Già nel luglio di un anno fa i magistrati avevano chiesto l'incriminazione di quattro generali. Attenato contro organi costituzionali e falsa testimonianza: queste le pesanti imputazioni. In sostanza, sono accusati di aver ostacolato le indagini. Per l'accusa sapevano come sono andate le cose, quella tragica sera; ma hanno taciuto, depistato, nascosto la verità. Fin dal primo momento si ebbe la consapevolezza della presenza di altri aerei, collegati al disastro del Dc-9; ma si tacque, non lo si riferì alle autorità.

Sia chiaro: sarà il processo a dover stabilire se l'ipotesi accusatoria è credibile e fondata. E quindi l'Aeronautica non deve sentirsi sotto accusa. Se ci sono state responsabilità gravi di quattro alti ufficiali, questo non significa che tutta l'Arma deve sentirsi colpevole. Anzi, fare piena luce, fugare sospetti e dubbi è l'unico modo per tutelare l'onorabilità dell'Arma. Un passo decisivo in direzione della verità, comunque finalmente è stato fatto. Anche se abbiamo dovuto attendere diciannove anni, tocca contentarci.

Gualtiero Vecellio

Il giudice Rosario Priore accoglie la richiesta dei sostituti procuratori e dispone il rinvio a giudizio di quattro generali per attentato costituzionale e alto tradimento

Dopo diciannove anni l'Aeronautica alla sbarra

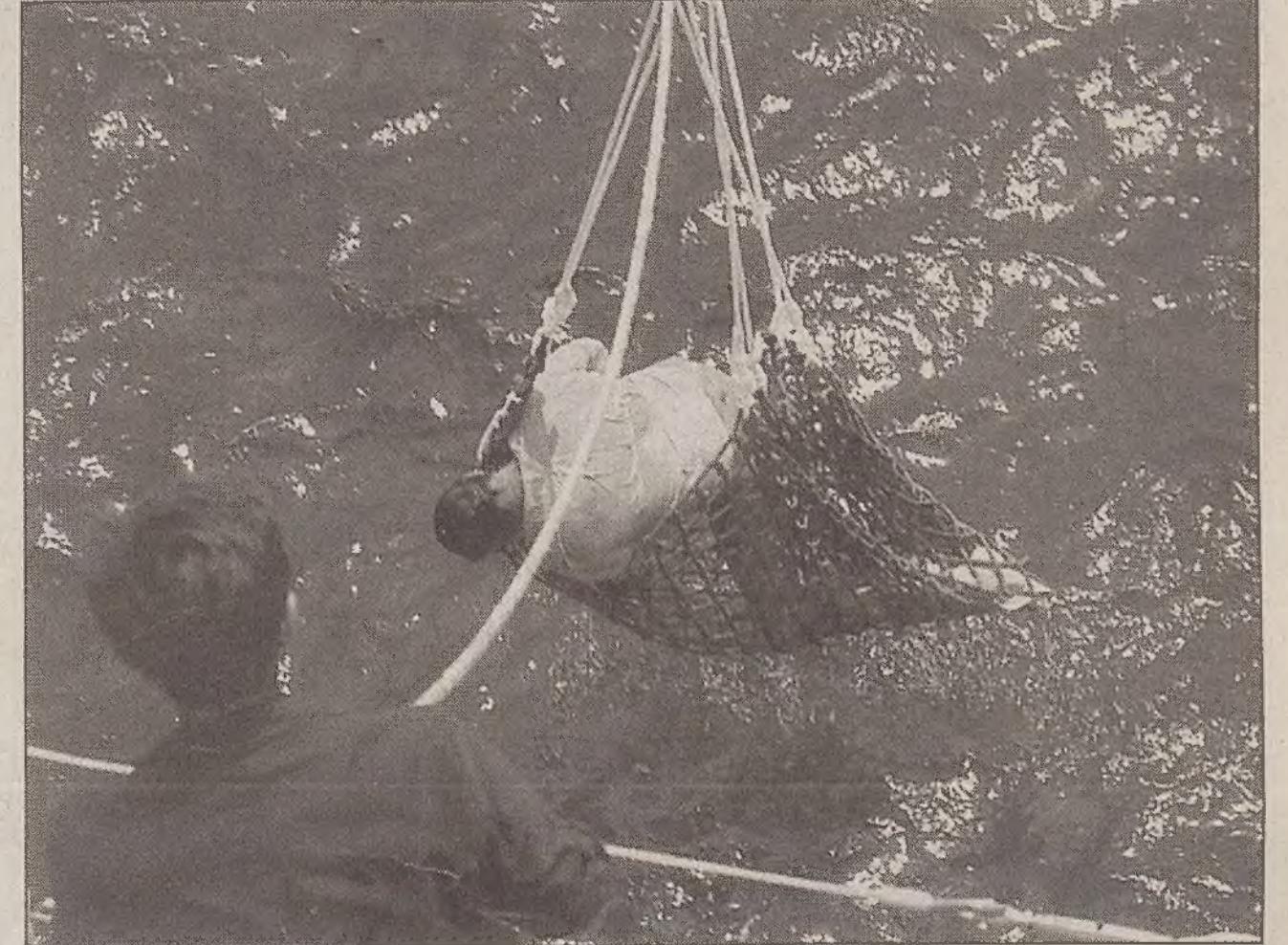
Quella notte, nel cielo al largo della Sicilia, ci fu una vera guerra fra aerei non ancora identificati

ROMA Ustica 19 anni dopo: un gruppo di ex alti ufficiali dell' aeronautica militare comparirà dinanzi ad una corte di assise di Roma per rispondere dei depistaggi che per tutto questo tempo hanno accompagnato le indagini sul disastro aereo del DC 9 dell' Itavia esploso in volo la notte 27 giugno 1980 e che provocò la morte di 81 persone.

Il giudice istruttore Rosario Priore ha depositato ieri sera poco dopo le 21.30 la lunga ordinanza di rinvio a giudizio (si parla addirittura di oltre 3000 pagine rispetto alle 700 che componevano la richiesta dei pubblici ministeri) con la quale esamina punto per punto i vari misteri che hanno circondato e tutt' ora circondano l'intricata e drammatica vicenda.

L'ordinanza, sulla quale vige il massimo riserbo fino a quando non sarà notificata alle parti (pm, difesa e parti civili) conterrebbe anche una lunga serie di archiviazioni dovute alla prescrizione dei reati. Un fatto comunque sembra certo: i magistrati romani avrebbero con certezza appurato che la sera del 27 giugno 1980 sui cieli di Ustica non volava solo l'aereo di linea dell'Itavia, ma anche altri velivoli, probabilmente caccia militari. Stando alle indiscrezioni, una recente perizia radaristica avrebbe portato il giudice Priore a ipotizzare un vero scenario di guerra aerea scatenatasi intorno al Dc-9 dell'Itavia che, forse per errore, o per un incidente, vi sarebbe rimasto coinvolto causando la morte degli 81 passeggeri. Secondo indiscrezioni, i tre esperti, citando dichiarazioni Nato, affermano che nella zona dove cadde il Dc-9 dell'Itavia sarebbe stata presente anche una portaerei militare. Affermazioni, queste, che escluderebbero del tutto l'ipotesi sia di un cedimento strutturale dell'aereo di linea civile sia di un attentato dinamitardo con una esplosione interna al Dc-9. Probabilmente rimarrà però un mistero la nazionalità dei caccia militari che quella sera sorvolavano in direzione del Dc 9 i cieli italiani e che potrebbero essere la causa della sciagura aerea.

Il giudice Rosario Priore davanti ai rottami del Dc 9: furono recuperati da una società francese risultata poi legata ai nostri servizi segreti. Un mistero nel mistero.

E' del 31 luglio dello scorso anno la richiesta con la quale i pm Giovanni Salvi, Vincenzo Roselli e Settembrino Nebioso chiedevano a Priore di mandare davanti ad una corte di assise 4 alti ufficiali con l'accusa di attentato ontro gli Organi Costituzionali dello Stato, contestando anche l'aggravante dell'art. 77 del codice penale militare di pace, ossia l'alto tradimento. Si tratta dei generali Lamberto Bartolucci (ex capo di stato maggiore), Franco Ferri (ex sottocapo dello stato maggiore della difesa), Corrado Melillo (ex caporeparto dello stato maggiore dell'aeronautica ed ex sottocapo dello stato maggiore della difesa) e Zeno Tascio (ex responsabile del Sios, il servizio di informazioni segrete dell'Aeronautica). Gli stessi pm, inoltre, avevano sollecitato il rinvio a giudizio per falsa testimonianza di altri militari: il generale Franco Pugliese (ex capo di Civilavia), l'ex vicecapo del Sismi Nicola Fiorito De Falco, l'ex responsabile della sezione controspionaggio del Sismi, generale Pasquale Notarnicola, l'ex funzionario della prima divisione Claudio Masci, l'ex funzionario della terza sezione Umberto Alloro (entrambi del servizio segreto militare) e l'ex capo del secondo ufficio del Sios Bruno Bomprezzi.

Il recupero di una delle salme. Questa foto fu scattata da un marinaio dell'Andrea Doria, che partecipò all'operazione, il giorno successivo alla tragedia.

Fu guerra nei cieli di Ustica

Oltre 19 anni dopo l'**incidente aereo** che costò la vita a **81 persone**, filtrano le prime ricostruzioni sulla vicenda. Ecco la tesi che nelle prossime ore il giudice istruttore Rosario Priore depositerà in Tribunale

Lo scenario di guerra

Secondo le conclusioni di Priore, al momento del disastro **nella zona** ci sarebbero stati **altri aerei militari**. Ciò sarebbe avvalorato da recenti perizie effettuate

Accolte le richieste dei Pm

Rinvio a giudizio di un gruppo di **alti ufficiali dell'Aeronautica militare** con l'accusa di attentato contro gli organi costituzionali

I generali coinvolti

Sono Lamberto Bertolucci, **ex capo di Stato maggiore**, Franco Ferri, Corrado Melillo e Zeno Tascio, tutti con l'**aggravante di alto tradimento**. Per **falsa testimonianza** è stato chiesto il rinvio di Francesco Pugliese, Nicola Fiorito De Falco, Umberto Alloro, Claudio Masci, Pasquale Notarnicola e Bruno Bonprezzi.

L'ennesimo mistero

Riguarda il ritrovamento dei **resti di un Mig libico** sui **monti della Sila**

ANSA-CENTIMETRI

Solo il 31 luglio del '98 si arriva alla richiesta di rinvio a giudizio accolta ora da Priore, che ha voluto riscrivere tutta l'istruttoria

Sintetica cronistoria delle indagini, dai tentativi di depistaggio al siluramento dei primi inquirenti

Quante bugie, dal guasto alla bomba a bordo

Ci vollero due anni per abbandonare la tesi iniziale del cedimento strutturale

ROMA Queste le principali della vicenda dell'interminabile vicenda.

27 giugno 1980 - Ore 21. Il Dc9 dell'Itavia, partito da Bologna e diretto a Palermo, all'altezza dell'isola di Ustica esce dagli schermi radar. L'aereo viene dato per disperso. Le prime vittime vengono individuate il giorno dopo alle 7. Alla fine i morti saranno 81. Gli «atti urgenti» dell' inchiesta passano al sostituto procuratore di Roma, Giorgio Santacroce. L'Aeronautica militare parla di cedimento strutturale, ma c'è chi ipotizza che a causare l'esplosione siano stati una bomba oppure un missile.

18 luglio 1980 - Sui monti della Sila, in località Timpa delle Magare, viene ritrovato ufficialmente il relitto di un Mig libico: il sospetto è che l'aereo sia in realtà precipitato la sera del 27 giugno e che abbia avuto un ruolo «attivo» nella tragedia del Dc9. All' epoca, infatti, tra la Libia (da un lato) e gli Usa e la Francia (dall'altro) vi erano rapporti molto tesi.

Primavera 1982 - A conclusione delle prime verifiche, la commissione ministeriale scarta l'ipotesi del cedimento strutturale e sposa la tesi dell'esplosione: esterna (missile) o interna (bomba).

Novembre 1984 - Il giudice istruttore Vittorio Bucarelli affida una nuova perizia ad una commissione di superesperti coordinata dall'ingegner Massimo Blasi. Si decide di procedere al recupero del relitto in fondo al mare.

Marzo 1989 - «L'incidente occorso al Dc9 è stato causato da un missile». Lo sostiene la relazione conclusiva spedita a Bucarelli dalla commissione Blasi.

Primavera 1990 - In un supplemento di perizia, due dei cinque esperti della commissione Blasi fanno dietrofront: per loro, a causare l'abbattimento dell'aereo fu una bomba.

Luglio 1990 - Bucarelli lascia l'inchiesta, accusato dall' ex ministro Amato in Commissione Stragi di essere un bugiardo. Subentra il giudice istruttore più anziano, Rosario Priore. Gli accertamenti ripartono da zero: a presiedere il nuovo collegio peritale è il professor Aurelio Misiti.

Luglio 1994 - Il collegio Misiti consegna a Priore una perizia in cui viene rispolverata l'ipotesi della bomba. L'ordigno sarebbe stato nascosto nella toilette dell'aereo. Ma i magistrati accusano gli esperti di una serie di errori e dichiarano «inutilizzabile» la perizia.

Giugno 1997 - Sul tavolo di Priore arriva il dossier completo che raccoglie ben 17 anni di lavoro: 700 cartelle di analisi sui dati radar e 3000 pagine di allegati. L'ipotesi che emerge è quella che il Dc9, la sera dell'incidente, volò per un'ora all'interno di un vero scenario di guerra.

31 luglio 1998 - I pm Giovanni Salvi, Settembrino Nebbioso e Vincenzo Roselli chiedono il rinvio a giudizio di quattro generali per attentato contro gli organi costituzionali e di sei militari, tra ufficiali e sottufficiali per falsa testimonianza.

Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari delle vittime, chiede la verità

«E adesso gli alleati parlino»

ROMA «E' chiaro che aspetto di leggere quanto scritto dal giudice Priore ma posso sin da ora esprimere la mia soddisfazione per l'accertamento, dopo 19 anni, di una verità giudiziaria: e cioè che a far precipitare il DC9 nel mare di Ustica fu, con ogni probabilità, una vera e propria azione di guerra»: Daria Bonfietti, senatore dei ds e presidente dell' Associazione Familiari delle vittime di Ustica, commenta così la notizia dell'imminente deposito dell'ordinanza-sentenza di Priore sulla tragedia di Ustica.

Bonfietti invita a «chiedere finalmente conto di questo ai Paesi alleati coinvolti che non hanno quasi mai risposto alle richieste di rogatorie internazionali e ai militari dell'Aeronautica che per tanto tempo hanno depistato le indagini». «Del resto - aggiunge Bonfietti - si tratta di cose che ho sempre detto e sostenuto. Anche in questo anniversario ho ribadito che a voler leggere le carte già si poteva arrivare a questa conclusione e cioè che il Dc9 è caduto all'interno di una battaglia aerea che ha visto coinvolti aerei militari anche di altre nazionalità».

«Dai tracciati radar - prosegue - si evince chiaramente che sotto il Dc9 tra Siena e Grosseto si copre un altro aereo e che all'altezza di Ponza molte sono le evidenze della presenza di altri aerei militari. E poi vi è la caduta del Dc9 dopo la quale vi sono altre tracce che proseguono la loro traiettoria».

«Come sempre - dice ancora Bonfietti - quello che stava avvenendo nei cieli di Ustica è stato seguito e compreso dagli addetti ai lavori e quindi dai militari dell'aeronautica. Cosa che risulta dalle registrazioni telefoniche dalle quali si comprende che vi è stata una grande agitazione nei vari siti radar per capire cos'era avvenuto e poi vi è stato dal giorno dopo il grande black out». «Tutti gli ufficiali dell'aeronautica cioè - osserva la parlamentare - hanno cominciato a ripetere ossessivamente che nulla era accaduto, che nulla era stato visto dai radar. E ai giudici per anni non è stato fornita nessuna collaborazione che solo loro potevano dare come, ad esempio, la lettura dei tabulati radar che, apprendiamo nel '96 dalla Nato, dimostrava che una manovra di emergenza era stata attuata sopra Grosseto dall'aereo militare italiano guidato da Nutarelli e Naldini. Manovra questa mai messa a conoscenza del giudice Priore. E questo - conclude Bonfietti - solo per citare uno dei tantissimi depistaggi che sarebbero stati operati dai militari dell'aeronautica».

Daria Bonfietti, accompagnata dall'avvocato Galasso, al termine di un incontro con l'allora ministro della Difesa, Mino Martinazzoli: era l'ottobre del 1989. L'esponente dei parenti delle vittime, oggi parlamentare diessina, chiede che adesso i Paesi nostri alleati dicano finalmente la verità.

Le schede di un archivio «parallelo» dell'ex capo del controspionaggio del Sismi

«Già nel '90 si sapeva tutto»

ROMA È il **2 novembre 1996.** Il magistrato Rosario Priore, con in tasca un regolare mandato di perquisizione, mette sottosopra un elegante appartamento al terzo piano di una palazzina situata nel quartiere Giustiniana-Cassia a Roma. Da un archivio «parallelo» sui misteri d'Italia spuntano quindici schede riservate a quello che continua ad essere il «giallo» di Ustica. Una è datata **marzo 1990**.

Dice testualmente: «Secondo fonti confidenziali, il Dc 9 Itavia sarebbe stato abbattuto da un missile aria-aria. L'ipotesi più accreditata è che il missile sia stato lanciato da un Mirage francese». Nove anni fa, dunque, qualcuno già «sapeva» e parecchio. Chi era l'autore della scheda e per conto di chi?

L'appartamento sulla Cassia è di Demetrio Cogliandro, ex capo del controspionaggio del Sismi, per decenni al centro di tutte le vicende più oscure e legate al segreto militare.

A rileggere oggi i resoconti delle inchieste giornalistiche di allora, che già delineavano uno «scenario di guerra» sopra il cielo di Ustica in quella sera del **27 giugno 1980**, pare incredibile con quanta lentezza si sia proceduti in una direzione che pareva sufficientemente delineata.

Il generale Cogliandro ufficialmente era in pensione già dal lontano 1982. Ma in realtà, come dimostrava il ricco dossier, non aveva mai smesso di lavorare per il controspionaggio. Chi poteva essere il destinatario delle sue «informative»? L'allora presidente del Comitato parlamentare di controllo dei servizi, Massimo Brutti, disse che «verosimilmente, il destinatario, non poteva che essere il Sismi». Ma a questo punto, difronte al contenuto «esplosivo» delle schede siglate dall'ex capo del controspionaggio, diventava quasi un dettaglio secondario. Cogliandro nel suo archivio ordinato e ben datato forniva una risposta ovviamente «ufficiosa» a tanti particolari sconosciuti agli inquirenti ma sui quali la stampa andava titolando da mesi. Chi aveva fatto, il giorno dopo la strage, il **28 giugno 1980**, la telefonata anonima che attribuiva la caduta del Dc9 a una bomba portata dall'estremista di destra Marco Affatigato? Cogliandro lo sapeva, o almeno asseriva di saperlo sulla scorta di precisi riferimenti. A dare la stura ai depistaggi ci aveva pensato un giornalista che sarebbe andato a «prendere ordini» dapprima al Viminale o poi in Questura a Roma. Domanda legittima: se da subito si era parlato di cedimento strutturale del Dc9, chi aveva interesse a «depistare»? Evidentemente, chi era al corrente di come erano andate le cose quella sera su Ustica sapeva che alla lunga la tesi del «cedimento strutturale» non avrebbe tenuto e tanto valeva cominciare da subito a ingarbugliare le carte. Cogliandro sapeva anche che il Mig libico trovato sulla Sila appena il **18 luglio 1980** era invece precipitato la stessa notte del Dc9. Lo scenario di guerra era chiaro ma «scomodo». Anche perchè alti ufficiali e ministri in carica continuavano a dire che erano fantasie. Per Priore adesso sono prove.

Roberto Altieri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI cameriere 35enne con esperienza (orario unico) o altro lavoro purché serio indifferente turnazioni – orari 0347/1373238 / 040/367386. (A10492)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AMPLIAMENTO organico esistente e nuove sedi in Trieste/Gorizia. Affermata azienda valuta personale disoccupato da avviare in mansioni qualificate interne/esterne. No vendita. Retribuzione L. 2.250.000. Tel. 0481/43839. (Gpd)

CASA di riposo di Trieste cerca per assunzione immediata assistente per anziani con esperienza. Telefonare ore 16.30-19.00 allo 040-420124. (A10673)

CENTRO di estetica cerca estetista con esperienza inviare curriculum fermo posta Trieste agenzia 3 c.i. AC6388808. (A10459)

CERCASI ragazze/i solo distribuzione pubblicità riv. via Ponziana 6 Ts ore 16-19. (GUD)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo per inserimento casa di riposo, Tel. 0481/769965 ore ufficio. (C00)

DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera max 23 anni. Presentarsi presso torrefazione Amigos, strada delle Saline n. 3, Muggia dalle 17 alle 19. (A10796)

ESPERTISSIMA uso e programmatrice computer età massima 23 anni disponibile subito assumesi. Telefonare 040/367128 mattino. (A106555/4)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere e/o apprendista con esperienza per lavoro serio. Tel. 0481/410700. (C00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

A. CERCHIAMO per dirigente aziendale, villetta, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo 3.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

A. CERCHIAMO per referenziatissimo, arredato, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, massimo 2.000.000 mensili. Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Franca primingresso salone matrimoniale cucina grande bagno 800.000; Commerciale ultimo piano 2 stanze, cucina, bagno, ascensore 700.000; Buonarroti soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno 750.000; Castaldi salone matrimoniale cucina bagno 650.000; Canova stanza cucina bagno 400.000; Gambini stanza cucina gabinetto 300.000. 040-7606552. (A10629)

ARREDATI Immobiliare Borsa 040/368003: Strada di Rozzol tre stanze 750.000 – Altura due stanze 650.000 – Commerciale due stanze 1.200.000. (10654)

CASAMANIA affittasi uso foresteria ottime condizioni modernamente arredato di cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno 2 balconi termoautonomo parcheggio. Mensili 900.000. Tel. 040/768276.

DOMUS affittasi centralissimo studio professionale aompletamente ristrutturato, primoingresso: 200 mq ca disposti su due piani, termoautonomo, climatizzatore. Impianti a norma. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS viale Miramare affittasi locale piano strada ben rifinito e con servizi. 100 mq ca adatti negozio o qualsiasi attività. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS zona Tribunale centralissimo locale d'affari da 300 mq c.a, adatto qualsiasi attività, affittasi prontamente. Tel. 040/366811. (A10627)

LOCALI Immobiliare Borsa 040/368003: Tesa 450.000 – Barriera 1.500.000 – Ananian 600.000 – Udine 500.000. (10654)

MONFALCONE centralissimo affittasi 3 camere, soggiorno-cottura, bagno, ripostiglio, balcone, super arredato solo referenziati. Tel. 0335562215. (C00)

STUDENTI Fabio Severo 2 camere 4 letti cucina bagno 950.000; Cologna camera 2 letti cucina bagno 500.000; Crispi 2 camere 2 letti cucina bagno 400.000. 040-7606552. (A10629)

UFFICI Marina mq 300 ottimo stato, panoramico; Battisti 3 stanze, bagno, autoriscaldamento 600.000; XX Settembre 2 stanze, servizio 400.000; locale piano terra mq 25 400.000. 040-7606552. (A10629)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003: Molino a Vento due stanze 600.000 – Baiamonti una stanza 500.000 – Roiano quattro stanze 750.000. (10654)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992
H01104

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (A00)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (GMI)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE, DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025
H29251

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100%. Consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Gpd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO urgentemente salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

CERCHIAMO ultimo piano anche da ristrutturare in zone tranquille internamente saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazza posto auto. Casaimmedia 040/392731. (A00)

CERCHIAMO urgentemente zona Rive appartamento composto da soggiorno cucina bagno camera eventuale cameretta. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ULTIMO piano con ascensore soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno terrazza. Eurocasa via Battisti 8, tel. 040/638440. (A00)

URGENTE cercasi Ponziana-San Giacomo una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A10736)

URGENTE cercasi Roiano limitrofe soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A10736)

ZONA Rozzol-San Vito-Gretta appartamento composto da salone cucina abitabile due o tre camere doppi servizi terrazza posto auto. Eurocasa 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PADOVAN panoramicissimo, ottavo piano, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, soffitta, autometano, ascensore. 200.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

ADIACENTE via Cumano bellissimo appartamento vista verde piccolo soggiorno cucinino camera bagno cantina L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata. L. 11.500.000 cadauno. Oppure vendesi in blocco al miglior offerente.

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente porta dei Leo (nuovo centro commerciale). Da L. 25.000.000.

B.G. 040/3728802 in via Castelmonte vendiamo posti macchina in garage da L. 30.000.000 cadauno.

BORGO teresiano in palazzina recente soggiorno due camere cucina due terrazzini bagno ripostiglio. (Facile prenotazione box auto piazza Ponterosso). L. 220.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

CAMPI Elisi soleggiato, ampio soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, bagno, Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

CASAMANIA Campi Elisi in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento scorcio mare in ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Domio ultima villetta disponibile consegna 3 mesi dal preliminare di taverna soggiorno cucina 2 camere 2 bagni soffitta (volendo abitabile) balcone giardino posti auto. Tel. 040/768276-040/330400.

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile recente buone condizioni ingresso soggiorno cucinotto bagno matrimoniale ripostiglio terrazzina posto auto, silenzioso nel verde, luminoso. L. 92.000.000. Tel. 040/330400.

CASAMANIA via dell'Istria (Burlo) appartamento con circa 90 mq di giardino di soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli cantina volendo p. auto in affitto. L. 180.000.000. Tel. 040/768276.

CENTRO ultimo piano stabile d'epoca con ascensore appartamento primingresso con lastrico solare internamente saloncino cucina abitabile matrimoniale bagno. termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

DEI Porta appartamento in villa, ristrutturato, 120 mq, ampio soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, autometano, eventuale posto auto 300.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A10672)

DOMUS S. Vito prestigioso appartamento da 200 mq c.a in signorile palazzo. Splendida vista mare, posti auto in garage, parco condominiale. Informazioni in ufficio per appuntamento. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Banne, casetta accostata nuova costruzione, disposta su due piani con ampia cantina/rimessa. Cucina, salone, quattro stanze, biservizi, lavanderia. Anche bifamiliare. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Basovizza villino nuovo su due piani: salone con caminetto, cucina, studio, tre camere, biservizi, portico, terrazzo, taverna con zona cottura e bagno completo, lavanderia, cantina e doppio box, giardino di proprietà. Finiture di pregio a scelta. Modalità pagamento personalizzate. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Carlo Alberto, appartamento completo cantina, in stabile con ascensore, soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, bagno, due poggioli. Serramenti alluminio, impianti a norma. Tel. 040/366811.

DOMUS centralissimi negozi abbigliamento di varia metratura, cedesi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Cereria grazioso appartamentino in casa d'epoca. Ultimo piano tranquillo e luminoso composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Lire 85 milioni. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Costiera ville indipendenti con accesso auto e spiaggia privata vendesi o affittasi. Informazioni in ufficio per appuntamento. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Geppa, piano alto con ascensore, ufficio da 270 mq in ottime condizioni: nove stanze e doppi servizi. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Guerrazzi, tranquillo primoningresso a due passi dal centro. Piano alto vista aperta con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Termoautonomo, completo cantina e posto auto in garage. Tel, 040/366811. (A10627)

DOMUS Pisoni bellissimo appartamento in piccola palazzina: salone, cucina, tre stanze, biservizi, ripostiglio, ampia cantina, posto auto. Cancello automatico, ascensore, riscaldamento. Possibilità ritiro piccolo appartamento. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Puschi, palazzina recente, appartamento ben rifinito, come primoingresso, completo posto auto coperto e soffitta. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo. Termoautonomo, ascensore. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Rive ultime disponibilità primingressi disposti su due piani, anche vista mare: soggiorno, cucina, due-tre stanze, biservizi. Termoautonomi, ascensore, finiture accurate. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS Sella Nevea in palazzina di recente costruzione attigua impianti di risalita ultimo piano panoramico, monovano completamente arredato con angolo cottura, bagno, terrazzone e box auto. Vendesi pronta disponibilità. Lire 70.000.000. Tel. 040/366811. (A10627)

DOMUS semicentrale in signorile palazzo anni '60 con ascensore, tranquillo appartamentino termoautonomo: soggiorno, cucinino/tinello, bagno, due stanze, poggiolo. Lire 160 milioni. Tel. 040/366811. (A10627)

EUROCASA S. Giacomo epoca mansarda totalmente abitabile con finestre atrio corridoio soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno, da rimodernare 89.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Baiamonti epoca, ristrutturato come primo ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale bagno cantina termoautonomo 85.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona Stadio (salita di Zugnano) recente, appartamento ristrutturato, luminoso tinello con cucinotto ampia matrimoniale bagno poggiolo cantina facilità di parcheggio 99.000.000. 040/638440.

FIUMICELLO frazione rustico da ristrutturare terreno di proprietà di 3000 mq di cui 1000 edificabili 150.000.000. Cod. 297 Gallery 0431/35986.

GRADO viale pedonale primo piano ingresso soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno due terrazzi riscaldamento autonomo. Gallery Grado 0431/81200.

GRADO zona colmata ingresso soggiorno due camere cucina bagno terrazzo soffitta (45 mq), magazzino al piano terra (20 mq). Gallery Grado 0431/81200.

GRETTA vista mare signorile ampia metratura salone terrazza abitabile cucina abitabile quattro camere tripli servizi poggiolo cantina box. Casaimmedia 040/941424.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Palazzetto ultimo piano soleggiato soggiorno con veranda due stanze cucina bagno poggiolo 140.000.000. (10654/22)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 casetta da ristrutturare via Tolmezzo circa 70 mq con possibilità di ampliamento - terreno coltivabile. (10654/22)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo recente soleggiato ottime condizioni salone due stanze cucina due bagni terrazzini. (10654/22)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio corso Italia in palazzo signorile salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. Informazioni esclusivamente pressoil nostro ufficio. (10654/22)

Continua in 13.a pagina

[IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Forward Home Reload Images Open Print Find Stop

Location: http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

Il Piccolo viaggia ON-LINE con WaveNet & EverestNet

IL PICCOLO

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: http://WWW.ilpiccolo.it

Tariffe di abbonamento: 3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare
- versamento c/o i nostri uffici
- c/c postale n. 254342

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

GIUSTIZIA Giovanni Tinebra, procuratore in prima linea contro la mafia, innesca il dibattito sulla figura dei collaboratori

Il pm di Caltanissetta: «Pentiti inutili»

Al loro posto viene rilanciato il ruolo centrale delle tradizionali indagini di polizia

Il magistrato definisce «impellente» l'approvazione di una nuova legge che cancelli i benefici concessi in cambio di informazioni processuali fornite «a rate»

ROMA I «pentiti» hanno dato un contributo importante, centrale nel decapitare una generazione intera di boss mafiosi, ma il loro ruolo comincia a essere marginale, mentre occorre rilanciare e rimettere al centro del processo penale l'indagine classica di polizia, senza più scendere a patti con chi, comunque, si è macchiato di gravi delitti. Appare questo il passo centrale della «ricetta» di un magistrato di prima linea, Giovanni Tinebra, procuratore a Caltanissetta, in una intervista al quotidiano della Cei, «Avvenire».

Riferendosi ai collaboratori di giustizia, Tinebra osserva: «Non possiamo negare che il loro contributo è stato determinante, quando non sapevamo nulla il «pentito» era quello che faceva un po' di luce nel buio assoluto. Adesso ne abbiamo ancora bisogno, ma fino a un certo punto. Di recente abbiamo ottenuto buoni risultati anche senza il loro apporto».

Ma la riflessione di Tinebra riguarda anche lo «status» di chi chiede di beneficiare della clemenza dello Stato in cambio di informazioni su Cosa nostra. Il magistrato definisce infatti «impellente» l'approvazione della nuova legge sui «pentiti» e basterà ricordare, per tutti, che le proposte allo studio mettono la parola fine alle rivelazioni «a rate», mentre appaiono più severe, impedendo che, come è avvenuto in passato, chi si è macchioato di gravissimi delitti possa non transitare o quasi dalle carceri.

Nell'intervista vengono toccati anche altri temi «caldi» della giustizia: Tinebra, per esempio, boccia la proposta di rendere esecutiva la pena dopo il primo o il secondo grado di giudizio: «la garanzia del cittadino- sostiene- è la salvaguardia della presunzione d'innocenza fino al terzo grado». Di contro il procuratore appare poco incline a quella «manica larga» che consente a molti condannati, pur con sentenza in giudicato, di sostare poco o punto in un penitenziario: «la pena va applicata con fermezza nel momento dell'esecuzione - sostiene Tinebra- quando la responsabilità è stata accertata».

Sostanziale apertura, invece, sull'uso del bracciale elettronico per controllare chi è fuori dal carcere: «non mi pare che vi sia nulla di scandaloso nel sorvegliare in maniera civile chi ha ottenuto gli arresti domiciliari o altri benefici di legge. Collaboratori di giustizia inclusi». Una notazione quest'ultima nella quale si potrebbe cogliere l'eco delle imprese criminali di «pentiti» di primo piano, che pur formalmente sotto «protezione», poterono continuare indisturbati nei loro affari e nei sanguinosi regolamenti di conti interni.

Michele Greco, detto il «Papa», durante il maxiprocesso alla mafia di Palermo. Tra i pentiti le cui rivelazioni scossero la «cupola» di Cosa Nostra, le «cantate» di Tommaso Buscetta, di Salvatore «Toto» Contorno e di Francesco Marino Mannoia. Ma adesso il procuratore di Caltanissetta sostiene che se ne potrebbe fare anche a meno.

REAZIONI

GIUSTIZIA Favorevoli i primi commenti

Per Del Turco dell'Antimafia «sono parole molto sensate» E Caselli: «Aiutano a riflettere»

ROMA La tesi che il fenomeno del pentitismo abbia fatto, in pratica, il suo tempo e che non sia più necessario per risolvere le inchieste processuali contro la mafia ha subito suscitato le reazioni dei magistrati più rappresentativi della lotta alla criminalità organizzatanel Sud.

I primi a fare commenti sono stati il presidente della commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco, e il giudice e l'ex procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli.

«Le affermazioni del procuratore di Caltanissetta Giovanni Tinebra sono parole di buon senso, completamente condivisibili». Lo sostiene il presidente della commissione antimafia, Ottaviano Del Turco, che ha così commentato l'intervista di Tinebra pubblicata sull'«Avvenire», ed in particolar modo le affermazioni sull' utilizzo dei collaboratori di giustizia.

«Come sempre - ha aggiunto Del Turco - Tinebra interviene con affermazioni pacate nel tono, e dice cose di buon senso e molto utili per affrontare e risolvere seriamente i problemi che si presentano».

Dello stesso avviso anche l'ex procuratore di Palermo, Caselli, che raggiunto telefonicamente in vacanza, ha detto che le dichiarazioni di Tinebra contengono elementi sui quali è importante riflettere.

Il presidente (foto) della commissione contro Cosa Nostra ritiene che occorre affrontare il nodo

La frase scritta nel libro del bivacco dal rodigino rimasto solo e precipitato in Cadore

Sorapis, alpinisti sotto accusa

Il linguista: «"Mona" è un epiteto bonario, in ogni caso mai cattivo»

AURONZO Nessuna ipotesi di reato è stata finora ipotizzata dai carabinieri in merito alla morte di Stefano Prudenziato, 47 anni, di Rovigo, caduto, dopo aver smarrito il sentiero ed essersi staccato dai due compagni di escursione, mentre percorreva domenica una via ferrata nel gruppo del Sorapis, la montagna che sovrasta San Vito di Cadore.

Quel messaggio «accusa» scritto sul libro del bivacco «Comici» che chiama in causa i due altri protagonisti dell'escursione - G.Z. e R.S. - con l'epiteto di «mona» non avvalorerebbe l'ipotesi di un colpevole abbandono. Così sostengono i due amici del rodigino. «Prudenziato - dice l'avvocato Periotto, anche lui di Rovigo, che non aveva partecipato all'escursione a causa di una distorsione al ginocchio - usava un linguaggio iperbolico. Era un originale. Per me quello che ha scritto è uno sfogo scherzoso. Il 90% di quello che diceva bisognava prenderlo in questo senso. Se uno arriva a un bivacco stanco, dopo quattro ore di marcia, e scrive una cosa del genere poi rimane lì».

Alle tante domande ancora aperte darà risposta l' inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Belluno e affidata a Gianni Griguolo. G.Z. e R.S. sono già stati sentiti dai carabinieri, hanno fornito la loro versione dei fatti. Hanno raccontato di averlo aspettato, di essere ripartiti solo dopo aver detto ad altri due escursionisti di avvertire Prudenziato del fatto che avevano lasciato il bivacco, di aver avvertito i soccorsi appena ricevuto il messaggio dai due che li informavano di non incontrato nessuno.

Dalla ricostruzione del soccorso alpino di Auronzo risulta che anche al momento della caduta - un volo di 50 metri - Prudenziato era fuori del sentiero normalmente percorso in quel tratto di cengia.

Quanto all'epiteto «mona» con cui Stefano Prudenziato ha indicato nel libro del bivacco «Comici» i due compagni d'escursione che lo avevano lasciato solo ad affrontare la ferrata «Vandelli» e la successiva discesa al rifugio San Marco, il prof. Michele Cortellazzo, docente di lingua italiana all'Università di Padova, afferma che il termine ha un significato bonario o neutro, in ogni caso mai cattivo. «Mona - ha spiegato il docente - è una parola corrente in Veneto per dire stupido in modo bonario, presupponendo anche una certa familiarità. Altrimenti si sarebbero potuto usare altri epiteti, come delinquenti, disgraziati».

Ma per Mario Rigoni Stern, scrittore e reduce della campagna di Russia, «chi in montagna è in difficoltà va aiutato, seguito ed accompagnato fino a che non si raggiunge la salvezza».

ESERCITO Testimonianza telefonica di un giovane che afferma di essere stato violentato sette anni fa da tre commilitoni

Confessa il trauma subìto a Udine sotto le armi

Lo psicologo: «Sente ancora la vergogna, non l'ha detto neppure a sua moglie»

Il fenomeno è più diffuso dove ci sono alte concentrazioni di soldati, come nel Nord-Est e in Sardegna. Poche denunce per paura di ritorsioni

FROSINONE Da anni viveva con un macigno nel cuore: una violenza subita in caserma. Ora ha avuto il coraggio di confessarla. Sette anni fa, recluta in una caserma di Udine, fu violentato sessualmente da tre commilitoni. Mario (è un nome di fantasia) oggi ha 28 anni, cerca di condurre una vita normale ma quel trauma, confessa, gli resterà per tutta la vita.

E' una delle 159 testimonianze raccolte in appena cinque giorni dall'Associazione italiana di lotta all' esclusione sociale (Ailes), che ha sede vicino Frosinone (il numero telefonico è 0775-226655)e ha lo scopo di offrire un supporto morale ma anche legale a chi intende denunciare episodi di «nonnismo».

Dalle violenze sessuali ai soprusi più comuni, come rifare la branda, pulire i bagni, sino alle violenze fisiche inflitte come punizione al rifiuto di eseguire gli ordini dei «nonni». Tutti hanno detto di non aver avuto il coraggio di ribellarsi per paura di ritorsioni né intendono ora presentare una denuncia formale alla magistratura.

Il presidente dell' Ailes, Luca Giovannone, che è anche psicologo e psicoterapeuta, ha spiegato che sono anche voci raccolte da alcuni assistiti dalla cooperativa "Gruppo vita serena", che ha sedi in tutta Italia. C'è chi è diventato tossicodipendente, o ha nevrosi o squilibri mentali permanenti dopo l'esperienza del servizio di leva.

«Dalle telefonate – aggiunge Giovannone – abbiamo capito che il "nonnismo" è diffuso soprattutto nelle caserme più grandi, nel nord Italia ma anche in Sardegna, dove il fenomeno è più radicato, dove c'è maggiore densità di militari e maggiore cameratismo».

Per quanto riguarda il gravissimo episodio denunciato da Mario, Giovannone afferma che è certamente un caso limite. «A Mario – racconta – abbiamo chiesto se volesse denunciare i violentatori e gli abbiamo offerto anche la necessaria assistenza lagale. Ma non ha voluto. Sente moltissimo la vergogna per quanto ha subito. Inoltre non l'ha mai detto a nessuno, neanche a sua moglie».

pl.s.

ESERCITO Dal Friuli diverse chiamate al numero verde delle Forze armate

Il cappellano: «Caserme giungla»

PORDENONE Al numero verde delle Forze armate istituito per segnalare episodi del genere, relativamente alla nostra regione, sono pervenute oltre una quarantina di chiamate. In alcuni di casi, secondo quanto si è appreso, i «nonni» sono stati puniti seduta stante mentre in altri, più gravi, si è ricorsi alla magistratura militare che ha inflitto anche pesanti condanne. L'alto numero di caserme in Friuli-Venezia Giulia induce a ritenere che il fenomeno sia ben radicato: invece gli episodi sono di gran lunga inferiori rispetto a quelli che si registrano in altre parti della Penisola. Le «bravate» sono sempre quelle: «ferimenti, aggressioni, sbrandamenti, flessioni, lanci d'acqua e schiuma da barba spruzzata addosso. I graduati, al contrario di quanto spesso si sente dire, non chiudono affatto un occhio e, al contrario, rispondono con provvedimenti adeguati. Nel mucchio delle telefonate raccolte dal numero verde, poi, sei casi sono finiti davanti alla procura di Padova, con tanto di denuncia.

Al comando ammettono che effettivamente il problema esiste e viene adeguatamente combattuto, ogni giorno. Letteralmente sul piede di guerra monsignor Angelo Santarossa, oggi cappellano coordinatore della polizia e già cappellano cappellano del Quinto corpo d'armata a Vittorio Veneto, secondo il quale «le caserme, col calar del sole, segnatamente dopo le 17, diventano delle giungle. Una situazione creatasi per colpa del legislatore. Il "nonnismo", dopo il primo picco all'inizio degli anni Ottanta, era stato combattuto adeguatamente e pressoché sconfitto. Ma la riduzione dell'orario di servizio dei militari, col conseguente taglio degli straordinari, hanno fatto il resto. E quanto accade tra i ragazzi è coperto dalla più totale omertà. Il professionismo, poi, è secondo Santarossa un punto a sfavore: «Negli ultimi anni il frequentatore tipo delle caserme è cambiato. Prima, in maggioranza, c'erano soldati di leva ma adesso, che si va verso un esercito composto prettamente da volontari, la situazione si è ribaltata. I Rambo, insomma, si sono moltiplicati».

ma.bo.

STORIE DI ANIMALI

Bastardino veneto ritrovato in Belgio

Da Punta Sabbioni a Waterloo Ma stavolta c'è un lieto fine: il cane Willy tornerà a casa

BRUXELLES *La sua foto è sulla prima pagina dei giornali belgi. Willy, un bastardino di cinque anni perduto la scorsa settimana da una famiglia di Punta Sabbioni, sulla laguna di Venezia, è stato ritrovato sano e salvo a Waterloo, nei pressi di Bruxelles, ed è ormai una piccola star in Belgio. Ma ancora più importante è che il suo ritrovamento abbia fatto ritornare il sorriso sul volto di Deborah, la sua padroncina. La bambina di 11 anni, che abita con la nonna Maria Luisa Donà, e non vede l'ora di riabbracciarlo.*

Per Willy è un momento di gloria. Lo sguardo vivace e intelligente, un orecchio abbassato e l'altro allerta, appena 25-30 centimetri di lunghezza, il pelo corto dorato a macchie bianche, si lascia fotografare senza scomporsi nella braccia di Marlene Ballieu del centrò rifugio «Animali in pericolo» di Braine-l'Alleud, vicino a Bruxelles.

La sua è un'avventura a lieto fine, dopo un incredibile viaggio di 1.200 km. Come nel giro di una settimana Willy sia riuscito a raggiungere il Belgio nessuno al momento lo sa: si fanno solo ipotesi.

E' stato raccolto sabato su una strada alla periferia della capitale belga e portato al rifugio per animali in pericolo. Nel collare, aveva una capsula sigillata che i responsabili del canile hanno aperto. All'interno era inciso «Willy, Italia, Venezia», con il numero di telefono dei proprietari.

A dare la bella notizia a Punta Sabbioni, spiega Vincente Deneubourg del Centro rifugio, è stato Stephane Dambruoso, un elettricista d'origine italiana che dedica i fine settimana agli animali abbandonati. Per Stephane, il momento più bello è stato quando ha sentito al telefono le grida di gioia di Deborah. E sarà lui che insieme a Marlene Ballieu riporterà Willy in Italia, approfittandone forse per fare un pò di turismo.

«Ci tengo molto al mio cagnolino, ho pianto quanto non è più tornato a casa», dice la piccola Deborah che era abituata a dormire con lui accanto. «Per noi lo hanno portato via» spiega la nonna Maria Luisa Donà, anche se ammette che Willy è un po' vagabondo, ma solo quando si innamora. «Una volta, aggiunge, era innamorato ed è stato via quattro giorni, ma poi è ritornato. Va e viene, tutti lo conoscono, è intelligentissimo».

Willy ha circa 5 anni. Anche i Donà l'hanno trovato abbandonato, come forse quei turisti belgi che - si ipotizza a Bruxelles - pensando fosse rimasto solo l'hanno portato con sè a casa, da dove è scappato nuovamente.

Nessuno comprende come abbia potuto percorrere oltre mille chilometri. E Deborah ora non piange più

ESERCITO Mentre le procure indagano su nuovi episodi viene sollecitata la possibilità, finora negata, di denuncia diretta dei soprusi da parte degli stessi soldati

I giudici militari: «Contro il nonnismo riforma del codice»

PISA Il fenomeno del nonnismo nelle caserme italiane è sotto la lente d'ingrandimento di magistrati ordinari e militari di Cagliari, Spezia e Pisa. Dopo la morte del parà della Folgore, c'è il nuovo caso di violenza in Sardegna dove una recluta e un maresciallo sono stati rinchiusi da un commilitone per alcuni interminabili minuti nella cella frigorifera delle cucine del 21o Gruppo squadroni dell'aviazione dell'esercito di Elmas, a pochi chilometri da Cagliari. Sarà la magistratura militare a stabilire se la recluta rimasta chiusa nella cella frigorifera sia stata vittima di un episodio di nonnismo, di uno scherzo da caserma o, come sostiene il comando militare della Sardegna, di un «incidente» provocato da una distrazione.

Secondo il procuratore militare di La Spezia Gioacchino Tornatore che indaga sul parà della Folgore morto a Pisa «l'inchiesta non è limitata al caso di Emanuele Scieri, ma gli accertamenti si estendono all'intero fenomeno del nonnismo con tutte le sue sfaccettature». «Ci sono - aggiunge il procuratore militare - altre denunce relative ad episodi sui quali vengono svolti accertamenti». Tra questi episodi vi è quello riferito dal comandate della Folgore generale Enrico Celentano sul trasferimento dei militari da Firenze a Pisa costretti a viaggiare sui mezzi militari nella posizione «della sfinge». Il magistrato militare ha già ascoltato alcuni commilitoni di Scieri: nel diario di un paracadutista della Folgore, il palermitano Charlie Barnao, si parla della vita di caserma e degli episodi di nonnismo di cui è venuto a conoscenza. Nel diario, l'ex parà racconta tra l'altro che i reduci dalla missione in Somalia «parlavano con orgoglio di stupri e pestaggi fatti per rappresaglia nei confronti della popolazione nemica, composta sostanzialmente da "sporchi negri».

Alcuni amici del giovane parà - che ieri avrebbe compiuto 26 anni - si sono recati nella caserma per deporre un mazzo di fiori sul luogo di quella che definiscono «una inspiegabile tragedia». Vogliono la verità sulla tragedia e hanno esposto uno striscione davanti alla Procura con la scritta «Giustizia per Lele».

Sotto la lente d'ingrandimento della Procura di La Spezia potrebbe finire anche il filmato trasmesso ieri sera dal Tg5 in cui due sottotenenti raccontano episodi relativi al 1993, avvenuti in una caserma del nord. Si riferisce di una serie di «prove» di iniziazione da parte di «nonni», tra cui l'obbligo di bere un cocktail di bibite, cicche di sigarette e altri avanzi e sopportare addirittura della carta in fiamme sulle spalle.

Intanto il Consiglio della Magistratura militare, nel plenum del 21 luglio scorso, aveva chiesto al governo un decreto legge urgente per combattere il fenomeno del «nonnismo», rendendo possibile al militare offeso per i reati riguardanti la persona, come percosse, lesioni personali, minaccia, diffamazione, ingiurie, di sporgere direttamente querela nei confronti dei responsabili. Attualmente l'articolo 260 del codice militare di pace, con un norma già contestata dalla Corte Costituzionale, non consente al militare offeso per «reati di nonnismo» di denunciare il responsabile ma affida esclusivamente ad una richiesta del comandante del corpo la perseguibilità dei reati. Un aspetto che il Consiglio della Magistratura militare considera inadeguato e fra le cause principali «che hanno consentito e agevolato il deleterio fenomeno del nonnismo».

Mentre non si è ancora concluso il rientro dalle ferie gli uomini-radar annunciano una raffica di scioperi

Fine della tregua: voli a rischio

Acque agitate anche nei porti: martedì i traghetti non partiranno

Disagi anche per chi si sposterà in treno: dopo l'agitazione, lunedì, del personale Fs di Pisa sabato la protesta degli autonomi bloccherà Roma Termini

ROMA Scade la tregua sindacale nei trasporti. Da lunedì 6 settembre si ricomincia con scioperi e agitazioni. Treni, aerei e traghetti saranno di nuovo nella bufera. Ma vediamo il calendario del «dopo-ferie».

Lunedì 6 settembre: aerei e treni. L'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, ha annunciato otto ore di sciopero in tutta Italia. Dalle 10 alle 18 si fermeranno i controllori di volo di Anpcat, Cila/Sacta e Cisal. Nella stessa giornata, a Linate, sempre dalle 10 alle 14, si fermeranno anche gli uomini-radar aderenti alla Licta, mentre dalle 12 alle 16 incroceranno le braccia quelli iscritti alla Cisl. Non solo: alle agitazioni nazionali se ne affiancheranno altre locali.

Dalle 12 alle 16 sciopereranno nello scalo di Bari i controllori aderenti a Cgil, Cisl e Uil, Licta, Cisal, Anpcat e Cila mentre a Catania protesteranno quelli aderenti a Licta, Anpcat e Cila. A Lamezia Terme sempre dalle 12 alle 16 si fermeranno i controllori di Licta, Cisl, Anpcat, Cisal e Cgil, mentre a Reggio Calabria non lavoreranno Abpcat, Cila, Cisal, Cisl, Licta e Ugl.

Stesso discorso a Venezia, dove alla stessa ora incroceranno le braccia i controllori della Licta.

Lunedì ci saranno disagi anche per chi si sposta in treno: in avanscoperta ci sarà il personale Fs della stazione di Pisa che si fermerà dalle 9 alle 16.59, con ripercussioni anche sui treni in tranisto e possibili ritardi soprattutto sui convogli locali.

Martedì 7 settembre: aerei e traghetti. Traffico aereo sempre in scena: i controllori di volo della Licta hanno proclamato uno sciopero nazionale dalle 12 alle 16. Un'astensione che si sta tentando di scongiurare in ogni modo. In caso di conferma, comunque, informa la Licta, saranno garantite le prestazioni essenziali, ai sensi della legga 146 del '90. Acque agitate anche nei porti: i traghetti non partiranno dai porti a partire dall'una di notte del 7 fino alla stessa ora del giorno seguente, mercoledì 8.

Sabato 11: ancora caos sulle rotaie. Sarà la volta di Roma. Lo schieramento sindacale, dai confederali agli autonomi, bloccherà le attività del comparto per 24 ore.

Scioperi a raffica fino a fine mese. Domenica 12, per 24 ore, si fermerà il personale aeroportuale. Il 16 altre otto ore di blocco proclamato da Anpcat, Cila, Cisal e Sacta, dalle 10 alle 18. Stesso programma per il 28 settembre.

Conti prosciugati

Adesso la truffa via Internet manda in soffitta il «modello Totò»

ROMA Aumentano le truffe via Internet, cambiano i truffatori (sono in via d'estinzione gli imbonitori sul modello di Totò e sempre più richiesti gli esperti di computer) ed anche l'investigatore si specializza e sostituisce agli inseguimenti a tutta velocità cari ai film polizieschi i «pedinamenti telematici». Il caso del sito porno da consultare gratis che in realtà era collegato ad un numero telefonico in Nuova Guinea è solo l'ultimo di una lunga serie di truffe telematiche divenute sempre più frequenti con il diffondersi di Internet.

I siti più pericolosi, assicurano al servizio di polizia postale e delle comunicazioni, sono quelli che forniscono servizi erotici o vendono software, ma anche un semplice acquisto può diventare rischioso. Sono molti i casi di «navigatori» che solo a fine mese si sono accorti che la loro carta di credito era stata prosciugata o, al contrario, di gente che per un lungo periodo non si è resa conto che le veniva prelevata una piccola somma al mese. Il consiglio quindi è di controllare sempre l'estratto conto e non rendere noti i dati identificativi della carta.

Le nuove truffe, dunque, non hanno nulla a che vedere con quelle di una volta, sul modello di Totò, che richiedevano fantasia e intelligenza anche nella scelta della vittima. Il truffatore telematico invece deve avere un'unica dote: l'abilità nell'uso del computer. Una grande esperienza gli può infatti permettere, oltre al prosciugamento delle carte di credito, anche di creare collegamenti telefonici ad hoc, come nel caso del sito porno, oppure di cancellare banche dati e chiedere somme astronomiche per rimettere tutto in ordine. Si tratta degli hacker, i più temuti tra i truffatori, alcuni dei quali si esibiscono solo per diletto, distruggendo archivi e «cervelloni» senza però alcun ritorno economico. Non si può comunque negare che anche i truffatori telematici, negli anni, hanno dimostrato una discreta fantasia: basti pensare a quelli che inviarono agli istituiti sanitari un dischetto informativo sull'Aids che in realtà, appena attivato, cancellava tutta la memoria del computer. Unico modo per riattivarlo pagare una considerevole somma in dollari su un conto corrente di una società panamense.

In fiamme un camion carico di sostanze chimiche

Undici ore d'inferno sulla Milano-Venezia

Vigili del fuoco controllano i resti dei bidoni di sostanze chimiche incendiati

MILANO Undici ore di caos sulla Milano-Venezia. L'autostrada, una delle principali del nord, è rimasta chiusa dalle 6 del mattino alle 17 di ieri a causa di un camion carico di sostanze chimiche, per fortuna non tossiche, che ha preso fuoco. L'incidente si è verificato all'altezza di Agrate, a cinque chilometri dal casello di Milano est. Il traffico è stato deviato sulle altre strade e l'intera circolazione è andata in tilt. Ovunque si sono formate code chilometri: sulle tangenziali, sulle statali e provinciali per Como, Bergamo. Brescia e sulle principali strade di accesso per Milano. Un inferno per centinaia di automobilisti che ogni giorni percorrono la Milano-Venezia.

Il blocco dell'autostrada non ha mancato di scatenare vivaci polemiche. «La Lombardia è arrivata ad un punto di non ritorno - ha denunciato l'assessore regionale Giorgio Pozzi -; il dramma del sistema viabilistico è sotto gli occhi di tutti. E' sufficiente un incidente per mandare in tilt buona parte della rete stradale ed autostradale regionale».

Le fiamme si sono scatenate vicino alle ruote anteriori del camion e in pochi secondi hanno avvolto tutto l'automezzo e il suo carico di acentontilene. L'autista è riuscito a scendere in tempo e a mettersi in salvo. Anche le auto che sopraggiungevano in entrambe le direzioni si sono fermate e in pochi minuti si sono formate code chilometriche. Sul posto sono intervenuti una cinquantina di vigili del fuoco con una decina di automezzi. Nel frattempo la polstrada deviava il traffico sulle altre strade che in pochi minuti si sono intasate e faceva retrocedere fino agli svincoli più vicini le auto intrappolate. Alle 11 una delle carreggiate era stata riaperta al traffico, ma alle 12 è stata richiusa per permettere la rimozione del camion. Per i veicoli diretti a Est l'autostrada è stata chiusa alla barriera di Milano-est, mentre per quelli diretti ad ovest l'uscita obbligatoria è stata posta ad Agrate. Le operazioni di bonifica sono state molto lunghe e solo attorno alle 17 la circolazione è potuta riprendere normalmente.

Anche sull'Adriatica ieri ci sono stati problemi per la cicolazione: per un incidente che ha coinvolto un auto e un tir tra Marotta Mondotto e Pesaro si è formata una coda di 18 chilometri in direzione di Rimini. L'autista della vettura è morto e il camion ha invaso l'altra carreggiata.

Taranto: un impiegato di una filiale del Banco di Napoli mette a segno un colpo e sparisce con la famiglia

«Va in ferie» con 2 miliardi della banca

TARANTO E' stato individuato dalla squadra mobile di Taranto il presunto responsabile del furto miliardario scoperto nella filiale di Taranto del Banco di Napoli. A mettere a segno il colpo sarebbe stato un dipendente dello stesso istituto di credito, che proprio da ieri è in ferie. Secondo gli accertamenti svolti dalla polizia, l'impiegato (un uomo di mezza età già da diversi anni alle dipendenze della banca) avrebbe approfittato della fiducia concessagli dai suoi colleghi di lavoro per impossessarsi complessivamente della somma di due miliardi e 400 milioni di lire (un miliardo e 800 milioni in lire italiane e il resto in valuta estera).

Un colpo che senza dubbio gli è stato facilitato dall' incarico assegnatogli negli ultimi tempi: poco prima di andare in ferie, il bancario era stato infatti trasferito temporaneamente, per esigenze di lavoro, al «Servizio tesoro» della filiale, che controlla anche le casseforti situate nel caveau. L'uomo aveva proprio il compito di contare il denaro custodito nelle stesse casseforti. Il furto, secondo quanto ha accertato la polizia, dovrebbe essere stato compiuto tra giovedì e venerdì della scorsa settimana, e durante l'orario di lavoro, poiché la cassaforte presa di mira ha un' apertura e una chiusura automatica a tempo sia al mattino che alla sera.

Il funzionario di banca indagato era a conoscenza della combinazione della cassaforte di cui, per motivi di servizio, possedeva la chiave. Secondo la polizia, l'uomo, se dovesse rientrare a Taranto (attualmente è fuori Italia con la famiglia), non correrebbe rischi di arresto, essendo trascorsa la flagranza del reato: per lui però una denuncia per furto aggravato.

Un padre denuncia al settimanale Famiglia Cristiana Il mostro spesso è una persona inserita nella società

ROMA «Quando parliamo di pedofilia, pensiamo a un altro bambino vittima dell'orribile violenza perpetrata da un mostro, ma in realtà l'identità della vittima è sempre certa, e il mostro è quasi sempre uno di famiglia». Con queste parole, il padre di una bambina che per hanni ha subito le morbose attenzioni di un vicino denuncia la «normalità» della pedofilia, in una lettera a «Famiglia Cristiana», anticipata ieri dal settimanale cattolico. Il padre in questione, che dice sentirsi «perdente come genitore» sottolinea che la tragica vicenda di sua figlia - vittima di un pedofilo dai 4 ai 12 anni- è avvenuta fra «personaggi che non sono disadattati sociali, sottoculturati, ma persone serie, che lavorano e studiano fra di noi» e si chiede cosa deve fare per poter fermare chi ha abusato della sua bambina . La denuncia? «Il tipo in questione non farà neanche un giorno (di prigione, ndr), visto che non c'è flagranza». Parlare con il pedofilo? «Che dialogo ci può essere con persone che hanno violato l'innocenza dei bambini?». «Sono pronto a prendermi tutte le responsbailità», dice il padre della piccola vittima, «ma penso all'incapacità collettiva di fare emergere problemi di questo genere».

Dopo la squallida vicenda della scuola elementare del Rione dei Poverelli

Allarme pedofilia a Torre Annunziata A 93 anni fa foto oscene a una bimba

Arrestate anche la mamma e la zia della piccola che si facevano immortalare nude con la ragazzina

NAPOLI Il sindaco, Franco Cucolo, si dice «sgomento» ma invita a non definire Torre Annunziata un «covo di pedofili». Fatto sta che dopo la squallida vicenda della scuola elementare del Rione dei Poverelli (piccoli violentati persino nei bagni dell'istituto) e il recente assassinio di due condannati in primo grado per quegli ignobili abusi (erano stati scarcerati per decorrenza dei termini cautelari), il grosso centro vesuviano è stato teatro, ieri, di un nuovo inquietante episodio con protagonista (sfortunata) una bimba. Un arzillo fotografo di 93 anni, Salvatore Esposito, è stato infatti fermato dalla guardia di Finanza con l'accusa di aver immortalato ripetutamente una ragazzina di dieci anni in pose oscene. Ma lo squallore non si ferma a questo: assieme all'anziano pensionato, che ha ottenuto gli arresti domiciliari in considerazione dell'età avanzata, sono state fermate anche la mamma (33 anni) e la zia (21) della bambina. Le due, che in talune immagini avevano posato nude accanto alla bambina, dovranno rispondere di sfruttamento della prostituzione minorile. In cambio delle «pose», secondo gli investigatori (che sono stati allertati da alcuni confidenti), le ammanettate avrebbero ottenuto piccole somme di danaro. Poche decine di migliaia di lire a scatto, insomma, per permettere al vecchio di fotografare la piccola. Talvolta assieme ad altre donne.

Salvatore Esposito, incensurato, oggi stesso sarà interrogato dal pm Giancarlo Novelli. Nel suo studio gli investigatori hanno trovato materiale pornografico (soprattutto videocassette) e centinaia di fotografie dove l'arzillo vecchietto è insieme con donne nude. La bimba - come detto - compare in dieci immagini, molte delle quali «di gruppo».

Il sequestro è avvenuto sabato scorso; subito dopo i finanzieri hanno interrogato le due donne, che dopo iniziali reticenze hanno sostenuto che si prestavano a posare nude insieme con la bambina in cambio di somme di denaro. La cosa che ha sconcertato maggiormente gli investigatori, a quanto si è appreso, è stata l'imperturbabilità delle due, che non sarebbero apparse consapevoli della gravità della vicenda. Le fotografie in questione, sempre secondo gli inquirenti, si riferiscono a un arco di tempo che va dal 1996 al 1997. La piccola è stata affidata al padre, dipendente comunale. L'ambiente familiare della bambina sarebbe segnato da una sorta di degrado «culturale» più che economico, come emerge dalla incredulità manifestata delle due donne rispetto all'accusa di aver violato leggi penali e dal fatto che ritenessero il loro comportamento neppure moralmente censurabile. Esposito viene descritto dalla gente del quartiere come un uomo con fama di dongiovanni, che si è sempre accompagnato a belle donne, spesso fotografate sul suo motoscafo. Vive solo ed è separato da molti anni dalla moglie.

Paolo De Luca

In laboratorio arriva la «cavia virtuale»

BOLOGNA Saranno le cavie «virtuali» a sostituire sempre più in futuro gli animali nella sperimentazione in laboratorio: test effettuati tramite simulazioni al computer per vedere come cellule e organi umani reagiscono alla somministrazione di determinate sostanze chimiche. Ma, nonostante questo, l'uso degli animali continuerà ad essere necessario «nell'interesse degli esseri umani e degli altri animali» per i prossimi anni e la speranza di eliminare tali tipi di esperimenti entro il 2020 lascia perplessi parecchi scienziati.

E' quanto emerge dal terzo «Congresso mondiale sull'uso di alternative e di animali nelle scienze naturali» in corso a Bologna, cui partecipano oltre 700 esperti. Congresso che ribadisce la validità, contestata dagli animalisti italiani, del concetto delle «Tre R» (perfezionare, ridurre, sostituire), facendo rilevare come sempre meno animali frequentino i laboratori: in Inghilterra, ad esempio, vi è stata una diminuzione del 50% dal '79 a oggi. Il tutto grazie, appunto, all'uso di computer e alla riproduzione di cellule «in vitro».

IN POCHE RIGHE

Donna sparita nel Comasco Non si esclude l'omicidio

COMO Il Centro di investigazioni scientifiche dei carabinieri di Parma effettuerà la settimana prossima gli accertamenti tecnici sugli intonaci dei muri - che si ritiene possano essere macchiati di sangue - prelevati dai carabinieri a casa di Isabella Mora Martin Cayetana. La donna, cittadina spagnola di 50 anni, è scomparsa dalla sua abitazione di Appiano Gentile (Como), il 17 luglio scorso e non si esclude che sia stata uccisa. Secondo la Procura della Repubblica di Como, che sulla scomparsa ha aperto una indagine preliminare, vi è la probabilità che sugli intonaci della cucina e del garage della casa di Appiano vi sia appunto del sangue. Sul registro degli indagati è stato iscritto il nome del marito, ora separato.

Avete mal di testa, insonnia, digerite male? Niente paura: è soltanto il rientro dalle ferie

MILANO Vi sentite nervosi, accusate mal di testa o insonnia, digerite male? Ebbene, sappiate che si tratta della «sindrome da rientro dalle vacanze» e che colpisce più di un italiano su tre. Lo rivela il settimanale «Oggi» che pubblica un sondaggio della Swg di Trieste su un campione nazionale di 400 soggetti che lavorano. La sorpresa è che i più «ammalati» da rientro sono quelli che dovrebbero invece sentirsi gratificati nel lavoro e quindi felici di ricominciare: alla vetta dell'insoddisfazione per la fine delle ferie si trovano i più istruiti e gli imprenditori. Poco entusiaste per la ripresa della routine sono soprattutto le donne e come classe di età i cinquantenni. L'inchiesta propone anche il parere degli esperti sui rimedi: il primo è «prendersela comoda» cioè ricominciare piano piano.

Sanremo, dodicenne esperta in arti marziali mette in fuga il ladro che stava rubando l'auto

SANREMO Un ladro d'auto è stato messo «ko» da una ragazzina di dodici anni che, al momento del furto, dormiva sul sedile posteriore. E' accaduto a Sanremo. I proprietari dell'auto, una coppia di turisti, si erano allontanati per osservare un vivaio di piante quando il ladro, di nazionalità marocchina, è entrato in azione non accorgendosi della presenza sul sedile posteriore della figlia, una ragazzina precocemente sviluppata, alta un metro e settanta ed esperta di arti marziali. L' ignaro ladro accortosi della presenza della giovane ha fermato il veicolo e ha tentato di molestarla. Immediata la reazione della giovane che con calci, pugni e tecniche di Kun fu lo ha «steso» e poi lo ha costretto a riaccompagnarla nel centro della città dei fiori. Il ladro è quindi scappato e la ragazzina ha allertato il 113.

Sarebbe in buona salute assieme agli altri tre ostaggi pure rilasciati. Forse uno «scambio» con trafficanti reclusi. La Farnesina soddisfatta dell'esito della vicenda

Liberato in Iran l'ingegnere italiano rapito dai «narco»

Massimo Cattabriga, originario di Imola, raggiungerà oggi Teheran. Il sequestro durato 17 giorni. Dini ringrazia le autorità iraniane per il loro lavoro

ROMA «E' la fine dell'angoscia». Ha una voce finalmente serena Giordano Cattabriga, padre di Massimo, l'ingegnere imolese di 39 anni rapito in Iran il 14 agosto scorso da una banda di narcotrafficanti. Il figlio è stato rilasciato ieri alle 20.30 ora locale (le nostre 18), dopo una prigionia lunga diciassette giorni che sembrava non dover finire. «Ci hanno detto che la liberazione è avvenuta a Zadan, una località vicina al Pakistan», fa sapere il padre. Accanto a lui la moglie Aureliana che, per pudore, preferisce non raccontare cosa ha provato appena saputo che Massimo stava bene ed era libero: «non mi faccia parlare - dice emozionata -, comunque sono grata anche alla stampa».

Insieme all'ingegnere sono stati rilasciati anche gli altri quattro ostaggi, tre spagnoli (i religiosi Cosme Puetro e Joaquin Fernandez e l'informatico Pedro Garcia) e la loro guida iraniana. Stando alle notizie diffuse dall'ambasciata italiana a Teheran e rilanciate dalla Farnesina, i quattro sarebbero in buone condizioni di salute.

Diciassette giorni fa erano stati sequestrati in una zona montagnosa della regione sudorientale del Paese, tra Kerman e Sistan Baluchistan e, nonostante la delicatezza dell'episodio, la possibilità di una soluzione incurenta della vicenda era apparsa possibile proprio sulla scorta di precedenti esperienze.

Secondo la stampa iraniana, il capo dei rapitori Nazar Shah Bakhsh aveva chiesto il rilascio del fratello Ghader Shah Bakhsh, arrestato durante un'operazione antidroga e di un altro membro della sua tribù. I malviventi avevano preteso anche la consegna di cinque cadaveri di membri della tribù Shah Bakhsh uccisi dagli agenti nei mesi scorsi. Un punto, questo del «riscatto», sul quale non esiste ancora certezza, anche se pare che i servizi di sicurezza di Teheran abbiano soddisfatto le richieste dei rapitori e abbiano messo in atto lo scambio. In ogni caso, i cinque ostaggi sono sani e salvi: oggi saranno trasferiti a Teheran e poi, non si sa ancora quando, ripartiranno per l'Europa.

Solo un paio di giorni fa, la mamma di Massimo Cattabriga era però apparsa sfiduciata: «le trattative procedono con molta lentezza», aveva detto. E pensare che più di una volta era venuta fuori la notizia secondo la quale il gruppo armato di sequestratori era «totalmente accerchiato dalla polizia e dalle forze dei servizi segreti». Una speranza troppo spesso disillusa.

Finalmente, ieri è arrivata la svolta. Il nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini si è detto molto soddisfatto per la conclusione del sequestro che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. E ha ringraziato le autorità iraniane, con le quali è rimasto perennemente in contatto per tutta la durata del rapimento, per l'impegno che - alla fine - ha portato alla soluzione del caso.

e. m.

La pulizia etnica negli Stati Uniti

Ho letto con interesse l'articolo della pulizia etnica degli Stati Uniti contro il popolo dei pellirosse. Volevo precisare che la pulizia etnica contro i nativi si è iniziata ben prima del 1930 ed è andata oltre quella data.

La conquista del West è descritta come quella dei pionieri, dei cercatori d'oro, dei commercianti di pellicce, dei costruttori di ferrovie, delle giacche blu.

Lo spirito di coraggio e di avventura di queste persone si accompagnò però ad avidità, ferocia, individualismo senza ritegno, insensibilità per la vita, il pensiero, il modo di essere di chi era diverso.

Per gli indiani d'America l'epopea del West è una storia di distruzione e di prepotenza che ha portato alla loro scomparsa quasi totale.

Quelli che sopravvissero furono confinati nelle riserve e privati della possibilità di conservare la loro identità, cultura e religione.

La perdita della civiltà nativa americana, certo tecnologicamente poco evoluta, ma esemplare per la visione dell'esistenza equalitaria, per il rapporto saggio con la natura e per il rispetto dell'ambiente è stato un danno per lo sviluppo stesso della società americana e un impoverimento per tutta l'umanità.

Negli anni che seguirono la soluzione finale del «problema indiano», cioè dal 1890 agli anni Sessanta, i bambini indiani venivano tolti dalle famiglie e messi in collegi missionari dove si cercava di risolvere il «problema indiano» trasformando i nativi americani in bianchi con metodi tutt'altro che civili.

Per fare un esempio di ciò che accade nei giorni nostri, quando il 27 febbraio 1973 gli indiani occuparono Wounded Knee (luogo del famoso massacro avvenuto nel 1890 ad opera del 7.o cavalleria) il governo fece intervenire elementi dell'82.o aviotrasportatori, blindati equipaggiati con lancia granate. Mitragliatrici calibro 50 aprirono il fuoco contro i «ribelli», vennero impiegate squadre speciali con armi a raggi infrarossi.

Dopo questo episodio negli anni 1973-1975 nella riserva di Pine Ridge fu istituito un regime di spietata repressione.

Molti appartenenti all'American Indian Movement che erano stati a Wounded Knee furono assassinati: 250 persone tra cui donne e bambini furono uccise su una popolazione totale di 8000.

Nella stragrande maggioranza dei casi non fu nemmeno aperta un'inchiesta.

Laura Castellani
Opicina - Trieste

Borges bocciato: «era di destra»

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita di Jorge Luis Borges. Da molti anni lo scrittore argentino era stato posto nella rosa dei candidati al premio Nobel; senza risultato. Una volta hanno preferito il colombiano Gabriel Garcia Marquez. «La mia opera non è importante», fu il commento laconico di Borges. Non era stato promosso perché, sembra, avesse una concezione politica di «destra», con visione conservatrice. «La vita sociale si muove verso la disgregazione se non viene guidata dall'ordine, che non significa discriminazione o dittatura di una parte. Ma l'ordine non si inventa, affonda nelle tradizioni di ogni singolo popolo». Tradizione? Allora conservatore. I diciotto grandi esperti non avevano capito che la grande letteratura è sempre sul versante delle tradizioni (anche quando esalta la rivoluzione), in quanto non può fare a meno di considerare ogni fenomeno come una continuità con la tradizione. Allora l'accusa non regge. Ma l'accusa ha stabilito: è di destra. «Nada promozion».

Silvio Mazzaraco
Trieste

L'eredità di De Gasperi

A proposito delle liti di questi giorni sull'eredità degasperiana, in Valsugana (così come anche dalle nostre parti in Friuli) si direbbe che «Berlusconi, per poter assomigliare a De Gasperi, deve mangiare ancora tanta polenta...». Forse però anche i responsabili del Partito popolare, che abbiamo visto numerosi alle celebrazioni degasperiane del 19 agosto, dovrebbero riflettere sulla fedeltà del loro operato nei confronti degli insegnamenti dell'illustre statista trentino.

Personalmente ritengo che la figura di Alcide De Gasperi appartenga ormai al patrimonio storico della nostra nazione e che a tutti sia permesso trarne ispirazione per il proprio operare quotidiano in politica.

Se poi il ricordare De Gasperi sia soltanto un'operazione di «maquillage», un tentativo più o meno strumentale di ridare un po' di lustro al proprio partito, sarà anche facile rilevarlo, se mai il pensiero degasperiano possa essere così banalmente contraffatto.

Di sicuro il disorientamento e le incertezze – al di là delle apparenze – segnano anche coloro che si ritengono vincitori, rendono ancora più preziosa oggi la possibilità di guardare con fiducia a persone che (pur con i loro limiti) hanno saputo muoversi con capacità nell'agone politico, conservando coscienza limpida e mani pulite.

Angelo Sandri
Cervignano del Friuli

L'ARTE DI ARRANGIARSI

Sperando che, dopo i pesci, abbocchino i clienti

MOSCA L'arte di arrangiarsi non conosce limiti in Russia: ecco allora che sono sempre più numerosi coloro che si dedicano alla pesca, non soltanto per rimediare il pranzo ma anche per guadagnare qualche rublo vendendo parte del bottino agli automobilisti di passaggio

Le banche e i santi, tanti i precedenti

Il Piccolo, nell'edizione di giovedì scorso, ha pubblicato una notizia riguardante la pubblicità della Hypo Alpe-Adria-Bank nella quale appare l'immagine della Madonna piangente di Civitavecchia.

A tale proposito la Hypo Alpe-Adria-Bank, che fa parte di un secolare istituto pubblico austriaco, di tradizione sicuramente cattolica, intende rassicurare che l'immagine usata intendeva colpire, come è scopo della pubblicità, ma non certamente offendere i sentimenti di nessuno, tantomeno del vescovo di Civitavecchia.

Quanto all'uso del sacro nelle cose profane e bancarie in specie è storico che, soprattutto in Italia, illustri istituti «con approvazione ecclesiastica» hanno affidato il loro testimonial e la loro protezione a qualche santo. San Paolo (Brescia e Torino), Sant'Antonio (Padova), San Geminiano (Modena) e persino al Santo Spirito (Roma) senza che nessuno, nemmeno nei tempi andati, si offendesse o recriminasse la vicinanza con strutture dove istituzionalmente si manovrava «lo sterco di Satana».

A fin di bene si possono fare tante cose e i nostri fini, assicuriamo, non sono certo malvagi.

Lorenzo Di Tommaso
amministratore delegato Hypo Alpe-Adria-Bank Italia, Udine

Vera giustizia non polemiche

Silvia Baraldini è arrivata in Italia. Le donne (amiche, compagne, solidali con la sua causa umana e di milizia per una giustizia equa e rispettosa dei diritti civili e del diritto internazionale) le sono vicine in questo giorno tanto atteso.

Ci siamo mobilitate nel corso di questi anni per il raggiungimento di questo fine e consapevolmente auguriamo a Silvia la serenità che merita e la forza che le sia di sostegno per scontare il residuo della sua pena.

Auspichiamo che tacciano le polemiche e che si realizzino finalmente le condizioni per una vera giustizia.

Il circolo Udi-Zzi
«La Mimosa»
Trieste

Chiediamo una via ai martiri delle foibe

L'amico Giuseppe Vasi mi ha inviato una copia del giornale di San Severo, grosso centro pugliese in provincia di Foggia, ove è pubblicato un articolo dal titolo «Presto inaugurato il "Largo delle foibe"». L'amministrazione comunale di San Severo ha voluto dedicare l'intitolazione di uno spiazzo tra due vie agli innocenti martiri, italiani, infoibati alla fine della guerra mondiale, primo atto di pulizia etnica.

Ciò come dato statistico, senza fare ulteriori polemiche con il sindaco leghista di Udine che ha bocciato «tecnicamente» l'intitolazione di una via o piazza a questi «martiri». Perché si tratta di martiri in quanto molto spesso venivano buttati nelle foibe ancora vivi e legati alle mani con del filo spinato.

Come comitato abbiamo chiesto ai sindaci dei Comuni più grossi della provincia di Udine di intitolare una via ai «martiri delle foibe»: a Manzano, Cividale, Codroipo, Tolmezzo, San Daniele, Tarcento, Tricesimo, Campoformido, Gemona e Latisana. Vedremo come si comporteranno i primi cittadini chiamati in causa.

Tullio Mikol
Comitato per l'intitolazione d'una via ai martiri delle foibe
Udine

I trionfi di Andreotti

C'è una notizia di cronaca che oggi mi turba profondamente. Al meeting dell'amicizia di Rimini, dopo sei anni, ritorno «trionfale» di Giulio Andreotti tra i ciellini (Cl = Comunione e liberazione). Andreotti è sotto processo, a Palermo e a Perugia, con accuse gravi e infamanti, tra le quali l'omicidio e l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Dei giudici lo hanno rinviato a giudizio, le carte processuali sono arrivate a un milione di pagine, l'esito del processo è incerto. Com'è che Cl è così convinta della sua innocenza? Non era meglio che il suo ritorno fosse salutato dopo la fine del processo e la sentenza assolutoria? A ricevere Andreotti c'era Franco Piro, già dirigente del Psi di Craxi (latitante e non esule in Tunisia) che ha proposto che D'Alema riporti Giulio Andreotti (80 anni) al ministero degli Esteri e al presidente della Commissione Ue, Prodi, addirittura ha proposto Andreotti come «ambasciatore d'Europa nel mondo».

Tutto questo mi sorprende e mi offende. Conserverò il ritaglio del giornale per mostrare come andavano in Italia le cose nel 1999. Che razza di repubblica siamo!

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Pensioni e tariffe Chi ci crede e chi no

«La Baraldini finalmente è tornata in Italia dove rimarrà in galera fino al 2008». Chi ci crede? Nessuno.

«Il governo finalmente porrà mano alle pensioni tagliando subito quelle d'oro». Chi ci crede? Nessuno.

«Prezzi e tariffe salgono mentre l'inflazione scende». Chi ci crede? Nessuno.

«I parlamentari, alla chetichella, si aumentano ulteriormente stipendi e privilegi». Chi ci crede? Tutti.

Antonio Vecchia
Gorizia

A proposito della Baraldini

Ho visto alla televisione l'arrivo della detenuta Baraldini. È mai possibile che per espiare una pena nelle patrie galere, lo Stato italiano metta a disposizione un aereo della Presidenza del Consiglio per il rimpatrio di un detenuto?

Indubbiamente il costo del viaggio d'andata e ritorno e spese di diaria per il personale di bordo va tirato fuori dalle tasche dei cittadini sotto forma di aggravio delle tasse, perché alla fine bisogna far quadrare il bilancio.

Abbiamo veramente fatto ridere i polli oltre che il mondo intero. Nemmeno fosse arrivata una personalità, mancava solo la corsia rossa.

Si è giustificato il tutto per motivi di sicurezza, ma altri personaggi della stessa specie sono arrivati con regolare volo di linea, perché ora questo trattamento? Spero ci sia qualcuno che mi dia una risposta in merito.

Achille Del Bianco
Trieste

Il leone ammainato

La guerra del Kosovo ha drammaticamente posto all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale anche la questione relativa alla Repubblica del Montenegro. Ai più attenti osservatori non sarà sfuggito come le cittadine della costa adriatica montenegrina abbiano nomi che ricorrono più volte nella storia veneta: Cattaro, Perasto, Antivari (l'attuale porto di Bar), Budua, Dulcigno, ecc., città che fecero parte della Repubblica Veneta per circa quattro secoli (dal 1400 al 1797).

E proprio una di queste, Perasto, località sulle bocche di Cattaro, il 23 agosto 1797, l'anniversario ricorre proprio in questi giorni, ammainò la Veneta bandiera del Leone di San Marco. E le parole di saluto del capitano Giuseppe Viscovich sono di una intensità straordinaria: «In sto amaro momento, che lacera el nostro cor, in sto ultimo sfogo de amor, de fede al Veneto Serenissimo Dominio, al Gonfalon de la Serenissima Republica, ne sia de conforto, o cittadini, che la nostra condotta passata e de sti ultimi tempi, rende non solo più giusto sto atto fatal, ma virtuoso, ma doveroso par nu.

«Savarà da nu i nostri fioi, e la storia del zorno farà saver a tutta l'Europa, che Perasto ha degnamente sostenuto fin a l'ultimo l'onor del Veneto Gonfalon, onorandolo co sto atto solenne, e deponendolo bagnà del nostro universal amarissimo pianto. Sfoghemose, cittadini, sfoghemose pur, e in sti nostri ultimi sentimenti coi quali sigilemo la nostra gloriosa carriera corsa sotto al Serenissimo Veneto Governo, rivolgemose verso sta Insegna che lo rappresenta, e su de ela sfoghemo el nostro dolor.

Par trecentosettantasette anni le nostre sostanze, el nostro sangue, le nostre vite le xe stae sempre par Ti, o San Marco; e fedelissimi sempre se avemo reputà Ti con nu, nu con Ti; e sempre con Ti sul mar nu semo stai illustri e vittoriosi. Nissun con Ti ne ha visto scampar, nissun con Ti ne ha visto vinti e spaurosi!

E se in tempi presenti, infelicissimi par imprevidenza, par dissension, par arbitri illegali, par vizi offendenti la natura e el gius de le genti, non Te avesse tolto da l'Italia, par Ti in perpetuo sarave le nostre sostanze, el nostro sangue, la vita nostra e, piuttosto che veder Te vinto e desonorà dai toi, el coraggio nostro, la nostra fede se avarave sepelio sotto de Ti!

Ma za che altro no ne resta da far par Ti, el nostro cor sia l'onoratissima to tomba, e el più puro e el più grande to elogio le nostre lagreme!».

Ettore Beggiato
Grumolo Abb. (Vicenza)

50 ANNI FA

1 settembre 1949

● A Merano, i campionati nazionali universitari hanno visto la vittoria del Cus Trieste nel torneo di pallacanestro femminile e quella di Irene Camber, per la terza volta campionessa universitaria del fioretto femminile.

● Un apocalitico incendio ha distrutto l'altra notte a Roiano un intero settore della S.A. D.I.L.F.I. (ex Fisher), la nota fabbrica produttrice di serrande in ferro e in legno. I danni ammonterebbero a 60 milioni di lire.

● Domattina alle ore 11, alla presenza delle autorità cittadine, avrà luogo la cerimonia d'apertura del nuovo «Civico museo Sartorio», che ha sede in via Duca d'Aosta nella villa dell'antica famiglia triestina, recentemente donata al nostro Comune dalla contessa Anna Segrè Sartorio e affidata d'ora in poi alle cure del prof. Rutteri, direttore dei Musei Civici.

MITOLOGIA

Nemesi e Tiche, due divinità del destino

Gli antichi Greci ritenevano che l'equilibrio ordinato del mondo fosse regolato da una particolare forma di «giustizia» personificata nella figura femminile della **Némesi**, che colpiva al momento opportuno chi aveva compiuto atti iniqui e della quale si servivano anche gli dei quando dovevano rimettere al suo posto qualche umano che aveva ecceduto in presunzione comportandosi e agendo da «onnipotente».

Nemesi eseguiva gli ordini divini senza cedere dinanzi ad alcuna supplica con la fredda impietosità di una giustizia «superiore» e non mancava mai di raggiungere i suoi bersagli per quanto questi potessero sperare ed illudersi fino all'ultimo di «averla fatta franca». Era in pratica uno strumento del fato e come tale ineluttabile. Bellissima, aveva la sua residenza ufficiale in Attica nella città di Ramnunte. Veniva raffigurata con un ramo di melo in una mano e una ruota nell'altra. La sua chioma era ornata di corna di cervo; dalla cintura dell'abito pendeva una frusta. Accanto a Nemesi gli antichi avevano posto come contraltare la divinità benefica di Tiche (Tiche in greco significa fortuna). Figlia di Zeus, era spesso rappresentata mentre saltellava leggiadramente (e irresponsabilmente) con una palla, simbolo dell'incertezza della sorte. Singole persone e intere città potevano trovarsi sotto la sua protezione e godere quindi di ricchezze durature e raccolti abbondanti che ella lasciava cadere dalla sua cornucopia.

---

†

Maria Malusà ved. Segariol

di Rovigno d'Istria

ha raggiunto il suo PINO.

Lo annunciano i figli LUCA con HELGA e ANNAMARIA con CLAUDIO, i nipoti e i pronipoti.

La famiglia ringrazia il dottor GIAMPAOLO MARSI, i medici e il personale del reparto di Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara e le signore CORINNA, EMILIA e GIULIANA per le assidue cure.

I funerali partiranno giovedì 2 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al lutto GISELA, MARINO.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al dolore di LUCA, HELGA, BARBARA e ALFRED: gli amici PAOLO e GIANNA.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al lutto dell'amico LUCA per la perdita della madre: GIANFRANCO FERMO, PAOLO MARSI, RAFFAELE ESTI.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al lutto DIANA, BARBARA e MORENA.

Trieste, 1 settembre 1999

LICERIO DEGRASSI partecipa al lutto dell'amico LUCA e famiglia.

Trieste, 1 settembre 1999

Affettuosamente vicini a LUCA e familiari: PINO e GRAZIELLA.

Trieste, 1 settembre 1999

Siamo affettuosamente vicini. - GRAZIA, SILVIO, RICCARDO e RAFFAELE.

Trieste, 1 settembre 1999

Si è spenta dolcemente all'età di 98 anni, accolta da spirito sereno, la mia cara mamma

Maria Cusin ved. Beltrame

Ne dà notizia ad esequie avvenute il figlio LIVIO, ringraziando quanti le sono stati vicino in questi ultimi anni e l'hanno assistita.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipiamo al dolore di LIVIO, ricordando con affetto e riconoscenza quanto da lei abbiamo appreso: LUCIA BELTRAME PERTOT con LAURA e PAOLI.

Trieste, 1 settembre 1999

I funerali di

Francesco Fabjan

si svolgeranno giovedì 2 settembre, alle ore 9.15 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 1 settembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oreste Davini

esprimono profonda gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Ringraziano i medici e il personale sanitario che si sono prodigati nell'assistenza del caro congiunto.

Gorizia, 1 settembre 1999

1990 — 1999

Ondina Canziani

Dolce

Ondi

sei con noi sempre e dovunque. Un bacio, una carezza.

Dai tuoi cari

Trieste, 1 settembre 1999

Il 27 agosto è improvvisamente mancato

Vitaliano Skabar (Uccio)

Con dolore lo annunciano la moglie LILIANA, il figlio LUCIANO, la nuora CRISTINA e la piccola NICOLE.
I funerali si svolgeranno giovedì 2 settembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1999

Sono vicine con grande affetto le sorelle LUTTMAN.

Trieste, 1 settembre 1999

Vicini nel dolore RICCARDO e MARINA MAGARELLI.

Trieste, 1 settembre 1999

Commosse ricordano il caro

Uccio

famiglie BENCI, BERNARDI F., BERNARDI L., GUZZETTI, MARTELLOTTI, RICCARDI, SVARA.

Trieste, 1 settembre 1999

Il primario e tutto il personale della Radiologia ospedale Maggiore partecipano al dolore per la scomparsa del collega

Uccio Skabar

Trieste, 1 settembre 1999

Ti ricorderemo sempre: famiglie BERTOLINI-DESCHMANN.

Trieste, 1 settembre 1999

Un abbraccio a LILLY e LUCIANO.
- LAURA

Trieste, 1 settembre 1999

---

†

«Luce eri nella luce sei»

Il Signore ha chiamato a sé

Scolastica Metti in Milani

Ne danno l'annuncio il marito MARIO, i figli e nipoti FRANCA, MATTEO, WALTER, SANDRA, MARCO, GIOVANNI, ELISABETTA, TOBIA, GIORDANO.
I funerali seguiranno nella chiesa del cimitero di Sant'Anna il giorno 2 settembre, alle ore 10.40.

Trieste, 1 settembre 1999

Profondamente addolorati la mamma, i fratelli, le sorelle, i nipoti e le famiglie.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipi con profondo dolore le famiglie DELBELLO, BENINI, CHIATTO.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipa al lutto la famiglia SCOMMEGNA.

Trieste, 1 settembre 1999

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elsa Leda Bernardo in Gabadi

Ne danno il triste annuncio il marito BERTO, i figli PATRIZIA con DINO, FURIO con DONATELLA, i nipoti LUCA, ELENA, TERESA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1999

III ANNIVERSARIO

Luciana Giraldi Misino

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 1 settembre 1999

XIX ANNIVERSARIO

dalla scomparsa della nostra cara indimenticabile mamma

Maria Pelizzon

I figli, nuore, generi, nipoti e parenti la ricordano sempre con infinito rimpianto.

Trieste, 1 settembre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Macchi ved. Zopp

Ne danno il triste annuncio le figlie IAIA, BAMBA, MIKY, CECI, i generi ROBERTO, ORIANO e PAOLO, i nipoti SARA, MARCO e STEFANO e i parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Clinica Medica di Cattinara XV piano.
I funerali seguiranno giovedì 2 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al dolore le famiglie: BRAZZATTI, LUBIANA.

Trieste, 1 settembre 1999

Si associano al lutto LAURA con MARIO e DORA.

Trieste, 1 settembre 1999

Con affetto: BAMBI e PILÙ.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al dolore della cara LAURA, CESARE, ILSE, DARIO, LUCIANO, CYNTHIA, FIAMMETTA.

Trieste, 1 settembre 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa De Marchi in Mocorovi

Addolorati lo annunciano il marito EUGENIO, la figlia MARINA con ROBERTO, i nipoti FRANCESCO e CARLOTTA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipano al lutto le famiglie BIAGIOTTI, CODARIN, COLOMBO, D'ANIELLO, GIADRINI, ROSSMANN, ZANGRILLI.

Trieste, 1 settembre 1999

Partecipiamo commossi al dolore di MARINA ed EUGENIO: VITALIANO con EDDA, GIOVANNA e CHIARA con le rispettive famiglie.

Trieste, 1 settembre 1999

Siamo vicini a MARINA e famiglia: CHIARA, ANNALISA, SANDRA e PAOLO, PATRIZIA e RENZO, ROSSANA e PIERO, CIRO e GABRIELLA, EGEA e ROBERTO.

Trieste, 1 settembre 1999

III ANNIVERSARIO

Luciana Giraldi Misino

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi fratelli

Trieste, 1 settembre 1999

A.MANZONI&C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3
Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54
Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

PREZZI L'incremento del petrolio si è fatto sentire in luglio (+0,6%), Confindustria sdrammatizza

Più cari i prodotti industriali

Preoccupata Confcommercio - Sottosegretario Carpi: ridurre la carbon tax

PREZZI L'onere per le famiglie

Consumatori all'attacco: con l'aumento delle tariffe un milione in più all'anno

ROMA Un milione in più l'anno: è quanto dovrà pagare ogni famiglia dopo la raffica di aumenti scattati o annunciati in questi giorni. Ad affermarlo è l'Adusbef che, sulla base dei dati Istat e Isvap, ha quantificato così il peso dei rincari, e ha scritto al presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, chiedendo un intervento del governo per calmierare prezzi e tariffe che - afferma - «rischiano di far aumentare l'inflazione». «Si tratta solo di alcune voci - precisa l'associazione dei consumatori - quelle praticamente inevitabili. Per esse gli aumenti sono quindi secchi e subiti senza scampo dagli utenti: 72.000 lire annue in più per acqua, luce e gas; 105.000 per il gasolio da riscaldamento, puntualmente ritoccato all'inizio di settembre; quasi 130.000 lire in più per la benzina e 162.000 per l'assicurazione», due settori, questi ultimi, dove regna il 'far west'. Non sono meno colpiti, però - aggiunge - coloro che adottano mezzi di trasporto alternativi: per treni, aerei, trasporti urbani e via dicendo, si spenderanno 216.000 lire in più l'anno; mentre i generi alimentari tornano a crescere e imporranno una spesa annua maggiorata di 294.000 lire.

Secondo uno studio Adiconsum mirato a fasce anagrafiche e territoriali, le polizze Rc-auto, per le quali sono annunciati nuovi aumenti, sono cresciute in un anno (tra agosto del '98 ed oggi) fino ad un massimo che sfiora il 30%. A Roma ad esempio una polizza in prima classe (cioè con il 'bonus' più elevato), un'auto di 13 cavalli fiscali (ad esempio una Fiat Uno 1100) con un massimale di 3 miliardi guidata da un automobilista di 44 anni, l'assicurazione costa quest'anno mediamente 782.000 lire con un rincaro rispetto ad agosto '98 (quando costava 602.000 lire) del 29,7%. Ma se in termini percentuali sono i quarantenni ad avere la peggio, almeno a Roma, non va meglio ai neo-patentati che pagano (percentualmente) meno ma, in valore assoluto, sono quelli che sborsano di più. «Il costo di una polizza - spiega Paolo Landi, presidente Adiconsum - è divenuto proibitivo per le famiglie. Per un neo-patentato la polizza su una utilitaria di 13 cavalli fiscali costa da 1.276.000 fino a un massimo di 3.273.000 lire. Per questo - prosegue - chiediamo che il ministero dell'Industria e l'Isvap avviino un monitoraggio».

Lettera al premier: rischio di riscaldare l'inflazione. Nel mirino anche le polizze Rc Auto

Aumenti ingiustificati, ingiusti, e paragonabili a una vera e propria 'tassa sul macinato'. Non usano mezzi termini, le associazioni dei consumatori, per criticare i recenti rialzi delle tariffe di luce, acqua, gas, trasporti e assicurazioni. Dall'Acu (associazione consumatori utenti) all'Aduc (altra sigla del settore), passando per i pensionati Cisl e il Movimento federativo democratico, tutti denunciano e criticano i rincari, chiamando in causa il governo per 'omessa vigilanza'. E la Confartigianato propone: visto che aumentano le tariffe, ma anche le entrate dello Stato, perchè non compensare questi aumenti riducendo la pressione fiscale sulla benzina?

ROMA L'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, energia elettrica e gas hanno spinto al rialzo in luglio i prezzi alla produzione dei prodotti industriali cresciuti nel mese dello 0,6% con un calo, su luglio '98, dello 0,7%. Lo comunica l'Istat precisando che la variazione della media degli ultimi 12 mesi rispetto a quella dei 12 mesi precedenti è stata di -1,3% mentre nei primi 7 mesi dell'anno il calo è dell'1,5%. La variazione è la più alta da maggio '95. Gli aumenti congiunturali più consistenti sono stati registrati quindi nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (+3,9%), dell'energia elettrica, gas e acqua (+2,0% dovuto all'aumento dell'energia elettrica e del gas) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali (+1,1%).

Dunque, il 'caro-petrolio' spinge i prezzi alla produzione dei prodotti industriali che hanno registrato in luglio l'aumento maggiore dal maggio '95. La 'voce' che registra il maggior rialzo su giugno è infatti quella dei prodotti petroliferi raffinati con una crescita del 3,9% e dell'8,4% su luglio '98. Anche per i primi 7 mesi dell'anno si tratta della voce con l'aumento più alto (+2% rispetto allo stesso periodo '98).

Il direttore del Centro studi di Confindustria, Gianpaolo Galli, non è particolarmente preoccupato dell'effetto che l'aumento dei prezzi alla produzione può avere sull' inflazione, ma avverte che «gli aumenti sui prezzi finali sono inferiori agli aumenti dei costi perchè le imprese stanno schiacciando i loro margini». «I prezzi alla produzione - ha detto - rispecchiano l'aumento dei prezzi del petrolio. Certamente - ha aggiunto - avremo qualche effetto sull'inflazione dei prossimi mesi, ma non c'è motivo di allarme».

Il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, è invece preoccupato per il rialzo dei prezzi petroliferi e delle tariffe, «segnali preoccupanti che potrebbero riversarsi sull'andamento dell'inflazione e spostare l'indice verso l'1,8%». «Su queste cose - ha detto - non c'è alcun tipo di concertazione e di confronto, che le tariffe elettriche aumenteranno almeno del 4%, quelle dell'acqua del 17% e quelle sui rifiuti urbani almeno del 22%. Perchè - ha aggiunto Billè - l'ancoraggio al tasso d'inflazione deve essere obbligatorio per i prezzi di mercato ma non per le tariffe?».

Per il sottosegretario all' Industria Umberto Carpi esiste una ricetta: ridurre la carbon tax. In una intervista a «Repubblica», infatti, Carpi sostiene che abbassare le quote pagate dalle imprese per l'emissione di sostanze nocive all'ambiente contribuirebbe a fugare i timori di una nuova crescita dell' inflazione.

Aumentano i prezzi dei prodotti industriali

VARIAZIONE CONGIUNTURALE (Lug '99 su Giu '99) +0,6%

Effetto sui consumatori (variaz. di luglio '99 sui prezzi di giugno '99)

Beni finali di investimento	+0,1%
Beni finali di consumo	+0,3%
Beni intermedi	+0,8%

Legno (esclusi i mobili)	-0,2%
Prod. chimici e fibre sintetiche	+1,1%
Prodotti petroliferi	+3,9%
En. elettrica, gas e acqua	+2,0%

VARIAZIONE TENDENZIALE (Giu '99 / Giu '98) -0,7%

Media negli ultimi 12 mesi -1,3%

Effetto sui consumatori (rispetto a luglio '98)

Beni finali di investimento	+0,9%
Beni finali di consumo	+0,5%
Beni intermedi	-1,7%
En. elettr., gas e acqua	-5,8%
Miniere e cave	-2,5%
Metalli	-2,9%

Andamento dei prezzi alla produzione negli ultimi 12 mesi

	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
Variazione mensile %	+0,3	-0,3	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	+0,2	0,0	0,0	+0,6
Variazione annua %	-0,1	-0,3	-0,5	-0,9	-1,3	-1,3	-1,6	-1,8	-1,8	-1,6	-1,4	-1,4	-0,7

1998 / 1999

ANSA-CENTIMETRI

Oggi saranno resi noti i dati sul fabbisogno di agosto e si prevedono risultati molto buoni dovuti al boom degli incassi dalle tasse

Conti pubblici O.K., un dividendo fiscale da staccare

Il governo: dal confronto con il Parlamento si deciderà come restituirlo al Paese

ROMA Oggi avremo i dati del fabbisogno di agosto, che dovrebbero essere tanto buoni da dimezzare il deficit dei primi otto mesi del '99 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: da 39 mila 700 a meno di 17 mila miliardi. Forse anche 15 mila. Se così fosse la riduzione del rapporto tra deficit e Pil, previsto al 2,4%, potrebbe arrivare anche al 2%. Questo buon risultato si può ascrivere al boom delle entrate fiscali. Lunedì se ne conoscerà l'andamento e intanto si è scatenata una sorta di attacco alla diligenza sul dividendo fiscale. Un dividendo che, come afferma il sottosegretario al Tesoro Natale D'Amico, «verrà restituito al Paese» nelle forme che saranno decise nel confronto governo-Parlamento in sede di dibattito della Finanziaria.

Pare che si stia valutando la possibilità di abbassare già da dicembre l'aliquota media dell'Irpef non solo dal 27 al 26% come peraltro era stato già promesso, ma addirittura fino al 25%.

Uno stop a questa ipotesi la mette però il diessino Salvatore Biasco, presidente della Commissione Bicamerale per le Riforme fiscali: «credo sia meglio», riflette, «puntare a riduzioni più mirate come gli sgravi per le famiglie, l'innalzamento dei limiti per il redditometro, le agevolazioni per anziani e disabili».

Al ministero delle Finanze si stanno vagliando tutte le possibilità, e non è escluso che si arrivi a un mix tra varie soluzioni (tra le quali, la riduzione dal 19 al 10% dell'Iva sull'edilizia). Tutto parte dalla premessa che il ministro Vincenzo Visco intende chiudere l'anno con una riduzione della pressione fiscale al suo attivo, anche in assenza di crescita economica. Questo aprirebbe le porte agli interventi di restituzione fiscale e di incentivi. In tal senso si inquadrerebbero quindi il calo dell'aliquota media Irpef, ma anche l'aumento delle detrazioni sui figli, che però sarebbero differenziate per fasce di reddito, e le agevolazioni contributive.

Vale infatti la pena ricordare che il 46,5% della pressione fiscale è composto anche dal gettito contributivo; quindi, una delle ipotesi allo studio è proprio la riduzione dei contributi che gravano sul costo del lavoro.

A proposito di assunzioni e di nuovi posti di lavoro: è sempre vivo il tormentone sul milione di posti predetto dal presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Con un progresso, però: se nei primi giorni di polemiche ci si limitava a negare il fatto stesso mettendo in dubbio addirittura i dati dell'Istat, ora si contestano le cifre. Per l'economista di Forza Italia i nuovi posti già creati non superano i 76 mila. La questione, come nota il direttore generale del ministero del Lavoro Nino Galloni, è che «più crescono gli occupati, più il fenomeno dei precari si ingrossa, con ripercussioni anche sul fronte previdenziale». Galloni precisa che se 15 anni fa in un'impresa media i lavoratori a tempo pieno erano il 90%, oggi si naviga intorno al 50% ed entro il '01 i precari «sono destinati a superare di numero i lavoratori stabili».

r.s.

Incontro riservato, senza commenti finali, a palazzo Chigi dopo le polemiche sul milione di posti

Lavoro, D'Alema e Romiti a quattr'occhi

ROMA E' durato quaranta minuti il faccia a faccia svoltosi ieri mattina a Palazzo Chigi tra Massimo D'Alema e Cesare Romiti. Un incontro a sorpresa del quale l'ufficio stampa della presidenza del Consiglio ha dato notizia solo qualche ora dopo. Al termine bocche cucite. Ma è chiaro che tra i due c'è stato una sorta di chiarimento dopo le polemiche dei giorni quando il presidente della Rcs durante una sua visita al Meeting di Rimini aveva ironizzato sull'annuncio di D'Alema sul milione di posti di lavoro da raggiungere entro la fine della legislatura. «Fare numeri porta sfortuna» - aveva detto Romiti scatenando la dura reazione del sottosegretario Marco Minniti che aveva parlato di «ironie a buon mercato» e di «scetticismo di maniera» e gli aveva inviato un dossier con i dati dell'Istat sulla creazione dei nuovi posti di lavoro. Un vero e proprio «duello» a distanza che con il faccia a faccia di ieri dovrebbe essere rientrato. Un'importante precisazione arriva dal ministero del Lavoro: ogni anno in Italia c'è una creazione netta di 200 mila posti. Tutti quanti sono però precari. E le cifre parlano chiaro. «Quindici anni fa in un'impresa media i lavoratori a tempo pieno erano il 90 per cento mentre ora si naviga attorno al 50 per cento». Qualche successo si registra poi per il «lavoro in affitto». Ieri è stata annunciata a Roma l'assunzione di 400 autisti dell'Atac per rafforzare il servizio in vista del Giubileo. E per l'occasione il presidente di «Obiettivo lavoro», una delle principali agenzie del settore, Pino Cova, ha azzardato una stima: «entro fine anno i lavoratori in affitto del 1999 potrebbero toccare quota 200 mila, il quadruplo rispetto al 98».

v.p.

La «Ege ro-ro», con terminal al Molo VI, schiera entro l'anno una terza nave

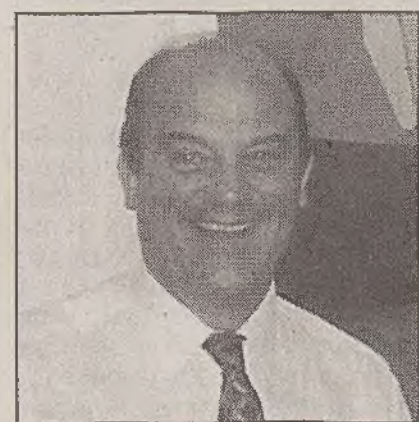
«Anatolia» fra Trieste e Turchia

Avrà le stesse caratteristiche delle due unità già in linea

Secondo l'amministratore delegato Gürkan, il traffico marittimo con l'alto Adriatico è destinato a un'ulteriore crescita, che non sarà arrestata dal terremoto

TRIESTE Si chiama «Anatolia» e sarà la terza nave che la «Ege ro-ro» schiererà nel servizio tra il Molo VI triestino, gestito dal gruppo Parisi, e lo scalo turco di Tekirdag a circa 130 chilometri da Istanbul. A dimostrazione che il recente e tragico evento sismico non interverrà negativamente nel traffico marittimo tra Turchia e le banchine triestine (principale riferimento portuale nell'area mediterranea per il paese asiatico), è arrivata ieri, proprio dall'amministratore delegato della società **Taner Gürkan**, la conferma del rafforzamento della linea, in concorrenza rispetto a quella, esercita da Und e Turkish Cargo Line, che invece «tocca» Riva Traiana.

«Anatolia» dovrebbe esordire entro la fine dell'anno, sarà la terza «gemella» delle altre due unità già operanti, «Franz» e «Mario». E'stata anch'essa costruita dai cantieri Visentini, situati nel delta del Po, con 195 metri di lunghezza e 25 di larghezza, in grado di trasportare 188 rimorchi; viaggerà a una velocità di 21 nodi, velocità che le consente di coprire la distanza Trieste-Tekirdag in 54 ore.

Nei primi sei mesi del '99 il servizio di «Ege ro-ro», che ha mosso i primi passi nel luglio dello scorso anno, ha movimentato 11 mila camion, una percentuale - stando alle cifre documentate da Gürkan - pari al 22% del traffico complessivo fra Trieste e la Turchia. Il 20% di questi veicoli - sempre secondo le stime del manager turco - riguarda il mercato italiano, mentre l'80% raggiunge le altre piazze europeo-occidentali.

Taner Gürkan

«Ormai - ha spiegato Gürkan - quella marittima non è più una soluzione di ripiego determinata dalle congiunture politico-militari balcaniche che rendono arduo il tragitto terrestre: è una scelta strategica. Basta osservare i dati del traffico camionistico relativo al primo semestre di quest'anno: il 70% del traffico tra Turchia ed Europa ha viaggiato su nave. Riteniamo che si possa arrivare a una percentuale di trasporto marittimo pari all'82%, quindi c'è ancora margine di crescita e c'è spazio per tutti». «Da questo punto di vista la competizione con Und e Turkish Cargo - puntualizza Gürkan - giova al mercato, alla clientela, alla qualità del servizio. Noi utilizziamo due unità moderne, in questo modo anche la concorrenza deve migliorare il livello delle prestazioni».

Il terremoto ha indubbiamente colpito duro ma, a giudizio dell'operatore turco, la necessità di rimettere in moto l'apparato produttivo e di ricostruire le zone devastate diventa - paradossalmente - un importante volano per ridare tono all'economia del paese che, prima del sisma, accusava qualche battuta a vuoto. La tragedia potrebbe, secondo Gürkan, accelerare il processo di apertura della Ue verso Ankara: anche l'atteggiamento greco, in passato contrario, avrebbe attenuato la tradizionale rigidità.

Massimo Greco

Fine agosto pesante per le Borse internazionali Tutte in flessione: paura del rialzo dei tassi

ROMA Scivolone di fine agosto, per le piazze finanziarie internazionali, che accusano tutte pesanti perdite attorno o superiori al 2%: è il timore di un rialzo dei tassi, Usa ed europei, legato alle nuove spinte inflazionistiche che attraversano tanto il vecchio continente quanto oltre Atlantico. A dare il là era stata lunedì sera Wall Strett - che ieri, dopo una cattiva partenza, pareva riprendersi a un'ora dalla chiusura - seguita a ruota dai mercati asiatici ed europei. Così il capitombolo di Tokyo è stato del 2,69%. In Europa, al consueto 'riflesso' per la pessima performance di Wall Street (il secondo ribasso più forte dell'anno) si è aggiunto il timore di un analogo rialzo dei tassi da parte della Bce. Risultato in deciso calo per Piazza Affari: Mibtel a -1,85%. Pesanti i titoli premiati di recente: Olivetti ha lasciato sul terreno il 4,05%. Positive Hdp (+0,23%) e Gemina (+0,44%) anche per l'ipotesi che la seconda possa anticipare l'opzione ad aumentare la quota nel capitale della prima.

IN BREVE

Wind: l'azienda elettrica vuole i danni da Dt

L'ingresso di Enel in Telepiù? «Distorsione di concorrenza» dice Confalonieri (Mediaset)

MILANO L'ingresso di Enel in Telepiù genera «una distorsione della concorrenza» per il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, il quale sostiene che «l'ingresso di Enel in Telepiù rappresenta una doppia invasione di campo, dopo quella avvenuta con l'ingresso in Wind». «Con un aumento delle bollette - denuncia Confalonieri - si coprirà un investimento per 900 miliardi in un settore tutto diverso, portando il pubblico in un ambito privato». L'Enel ha intanto chiesto un risarcimento di 1700 miliardi a Deutsche Telekom per i danni che sarebbero derivati a Wind dal tentato accordo con Telecom all'epoca dell' Opa lanciata da Olivetti sulla società telefonica italiana.

Hopa e Fingruppo, azionisti di Bell, verso la fusione Non vogliono mollare l'investimento in Olivetti

MILANO Hopa e Fingruppo, le due finanziarie che detengono la maggioranza della Bell e attraverso questa il 13, 9% di Olivetti, hanno intenzione di fondersi e di aumentare il capitale per un controvalore di 560 miliardi di lire. Non è però prevista la quotazione in Borsa della nuova realtà societaria; un progetto in tal senso - informa una nota - potrà essere preso in considerazione non prima del 2001, «in seguito all'implementazione di una strategia di diversificazione degli investimenti». Gli imprenditori riuniti nelle due finanziarie non intendono quindi mollare la presa su Olivetti.

La Parmalat punta sul mercato australiano: a Dairy Farmers una proposta da 550 miliardi

MILANO La Parmalat ha avanzato una proposta formale all'australiana Dairy Farmers per una fusione con la Pauls, controllata dal gruppo alimentare italiano. Parmalat ha ufficializzato l'offerta, che sarà sottoposta all'approvazione delle competenti autorità antitrust. Parmalat ha proposto un pagamento in contanti di 4,02 dollari australiani per azione. Il valore dell'offerta è di oltre 552 miliardi di lire e al termine dell'operazione, che prevede la vendita della Pauls alla Dairy, Parmalat deterrà un minimo del 60,9% della nuova società.

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

H30101

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Settore Tecnico Comunale – Unità Operativa Lavori Pubblici

PREMESSO: che questa Amm.ne ha ricevuto una proposta relativa alla realizzazione e gestione di un palazzetto polifunzionale dello sport, **che** tale proposta è stata redatta ai sensi dell'art. 37 bis (Promotore) della L. 109/94 e succ. mod. ed int.; **che** con atto giuntale n. 388 dd. 11.8.99 la proposta è stata valutata positivamente ed avviate le procedure di gara con la stesura del relativo bando che di seguito si riporta per estratto:

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Ente Appaltante: Comune di Cividale del Friuli, corso P. d'Aquileia 2 33043 Cividale del Friuli tel. 0432/731326. Oggetto dei lavori: concessione opere di realizzazione e gestione di un palazzetto polifunzionale dello sport. Importo a base d'affidamento: L. 11.550.000.000, (Iva comp.). Criterio aggiudicazione: licitazione privata, art. 37 quater e art. 21 della Legge 109/94 e succ. mod. ed int. ed art. 5 e seguenti della L. R.20/99. Domanda di partecipazione: da inoltrare a Comune di Cividale del Friuli Corso P. d'Aquileia 2 33043 entro il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte seconda-inserzioni. Il bando integrale viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cividale del Friuli del 26 agosto 1999 e può essere richiesto in copia con domanda anche a mezzo fax (0432/731855).

IL RESPONSABILE DELL'U.O.LL.PP. - Geom. Sergio Cecotti

H30501

Trieste
www.comune.trieste.it

comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Premesso che la Regione ha assegnato al Comune di Trieste tre contributi ai sensi della L.R. 20.11.1989 n. 28 per la formazione dei piani regolatori particolareggiati comunali relativi alle zone B0b di Trebiciano, Basovizza e Longera; **rende noto** che l'ente intestato intende affidare tre distinti incarichi professionali per la redazione dei piani regolatori particolareggiati comunali relativi alle zone B0b di Trebiciano, Basovizza e Longera, da redigersi secondo le disposizioni fissate dagli articoli 43, 44 e 48 della L.R. 19.11.1991 n. 52, nonché dall'articolo 5.2.2 delle norme del vigente P.R.G.C., che disciplina le zone B0b dei borghi originari. I professionisti interessati all'assunzione dell'incarico in argomento possono inoltrare singolarmente o in gruppo, apposita richiesta di invito in carta legale indirizzata all'ente intestato. Le richieste in busta recante all'esterno la dicitura «Incarichi professionali per la redazione dei P.R.P.C. di Trebiciano, Basovizza e Longera» saranno indirizzate al Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale e dovranno pervenire allo Sportello Urbanistico al piano terra di Passo Costanzi n. 2 o all'Ufficio Accettazione Atti del Comune, stanza 22, ammezzato, del Palazzo Municipale di Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 entro le ore 12.30 del giorno 11 settembre 1999. Il Comune si intende esonerato da ogni responsabilità per eventuali ritardi nel recapito o per invio a un ufficio diverso da quello sopraindicato. Non sono ammesse proroghe. Possono inoltrare istanza di invito i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: a) diploma di laurea in ingegneria civile o architettura con iscrizione all'albo professionale; b) esperienza in materia di pianificazione urbana maturata attraverso l'elaborazione di: 1. strumenti urbanistici generali; 2. piani particolareggiati o piani di recupero relativi al Centro Storico commissionati da pubbliche Amministrazioni. Il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Trieste dal 1.o settembre all'11 settembre c.a.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (dott. Walter Cossutta)

Le dimissioni del Presidente, preannunciate da un organo di stampa, vengono però smentite da fonti ufficiali del Cremlino

«Russiagate», e ora Eltsin pensa di andarsene

Lo «zar» sarebbe pronto a farsi da parte entro il prossimo 16 settembre - Il ruolo del premier Putin

MOSCA Uno scenario contrassegnato dalle dimissioni del presidente Eltsin è quello ipotizzato per il prossimo futuro dal settimanale «Versia» e da un noto osservatore politico russo, Roy Medvedev, che dopo l'esplosione delle inchieste internazionali che investono il Cremlino ritengono assai probabile un'uscita di scena di «zar Boris».

Un portavoce della presidenza russa ha tuttavia affermato di non poter confermare in alcun modo l'esistenza di simili ipotesi. A parlare tra i primi di possibili dimissioni di Eltsin dopo la nomina del nuovo premier Vladimir Putin era stato in un articolo lo storico Roy Medvedev, frondista in epoca sovietica, ma da taluno sospettato di avere contatti con i servizi segreti.

Senza citare le sue fonti, ma con apparente certezza, Medvedev ha confermato la sua convinzione, sostenendo che Eltsin e la sua «famiglia» potrebbero ottenere da Putin (che diventerebbe presidente protempore in caso di dimissioni) una completa immunità. Putin da presidente in carica potrebbe inoltre sfidare il candidato del blocco centrista (il sindaco di Mosca Iuri Luzhkov o l'ex premier Ievghieni Primakov) nelle presidenziali che dovrebbero essere poi indette entro tre mesi.

«Versia», citando fonti anonime, afferma pure che progetti di dimissioni siano all'esame da parte di familiari e consiglieri di Eltsin, ma con obiettivi diversi.

Questi consiglieri avrebbero persino fissato una data di massima - il 16 settembre - ma, a quanto lascia intendere lo stesso settimanale, non avrebbero ancora ottenuto l'assenso definitivo dell'interessato, cioè di Eltsin.

Se le dimissioni avessero comunque luogo, scrive ancora «Versia», il primo ministro ed ex capo dei servizi segreti Putin (eltsiniano di ferro) potrà assumere temporaneamente la presidenza (come prevede la Costituzione), ma non per candidarsi nelle prossime elezioni quanto per «svolgere un lavoro sporco». Questo consisterebbe nell'annullamento delle presidenziali, previste al più tardi per il 2000. Putin - asserisce il settimanale - prenderebbe così il potere a tempo indeterminato.

Ipotesi diversa quella avanzata da un periodico più serio, «Moskovski Novosti», secondo cui entro l'anno Ieltsin potrebbe cedere parte dei poteri a Putin, ma rimanendo in carica per svolgere una cosiddetta «supervisione strategica».

COMMENTO

L'Occidente salda il conto con la nomenklatura russa

La grande corsa è iniziata. Verso il Cremlino e verso la Casa Bianca. Il «Russiagate» diventa una una sorta di arma letale in grado di mietere le sue vittime a Mosca come a Washington in vista delle elezioni presidenziali del Duemila. Nell'epoca della globalizzazione, di Internet e della Borsa telematica anche gli scandali assumono dimensioni planetarie. Nel nostro caso quindi diventa più emblematico dell'effetto individuare la causa che ha scatenato il pandemonio e di essa tracciare le coordinate geografiche. Perché il vaso di Pandora che si cela nel «Russiagate» non è stato scoperchiato a Mosca, ma in Occidente.

Il «sistema russo», fatto da una collaudata collusione tra mafia e politica, andava bene a tutti. Perché tutti ci guadagnavano. La corsa al Cremlino vale bene uno scandalo. Ma non uno di simili dimensioni, che rischia di mettere a nudo tutto il marcio nascosto nelle cantine della nomenklatura moscovita. Nessuno a destra, a sinistra o al centro può oggi permettersi di stracciarsi le vesti e immolarsi sull'altare dell'onestà. Anche i neo-comunisti hanno finora tenuto una posizione di basso profilo nella vicenda che, nei primi giorni, ha ottenuto subito le prime pagine dei giornali occidentali, mentre in Russia è diventata di attualità solo perché se ne parlava, e tanto, a Washington.

Da mesi si sapeva delle tangenti che avrebbero accompagnato il restauro miliardario del Cremlino. E alle banche, così come al sofisticato sistema finanziario mondiale, l'uso sospetto dei fondi del Fmi non era certo passato inosservato. Ma tutto era rimasto lì. Nel limbo. Allora c'era ancora la guerra in Kosovo e la Russia svolgeva un ruolo di primo piano nella vicenda politico-diplomatica dei Balcani. Certo non in linea con le strategie del Patto atlantico. Oggi che a Pristina sono arrivati gli alleati e che a Belgrado cova la rivolta contro Milosevic l'Occidente ha presentato il conto a Eltsin. Lui che è riuscito a far entrare nell'ex provincia autonoma i carri armati dell'Armata russa prima degli indistruttibili Abrams targati Nato. Un conto molto salato, che potrebbe costare allo «zar» anche le dimissioni, o perlomeno, un drastico ridimensionamento di poteri.

E perché non prendere i classici due piccioni con una fava? Detto e fatto. E Al Gore, probabile candidato democratico alla Casa Bianca viene subito invischiato nella bufera che soffia nelle stanze del Fondo monetario internazionale. Il pretendente repubblicano George Bush Jr. ha già delineato la strategia con i suoi consiglieri ad Aspen dove, guarda caso, si è tenuto nei giorni scorsi un convegno sui rapporti Usa-Russia. Un po' Watergate, un po' Tangentopoli, il «Russiagate» diventa una sorta di «madre di tutte le battaglie» per il potere. Protagonista: il denaro. Che si sa, non ha odore.

C'è poi il risvolto tutto moscovita delle faide tra gli stessi uomini di potere. Che molto decidono nelle stanze del Cremlino all'insaputa di uno Eltsin sempre più ammalato e tenuto vieppiù in posizione defilata. Mirare a uomini come Cernomyrdin, Ciubais o Berezovski significa voler svitare i cardini su cui il clan di «Corvo bianco» ha edificato il proprio «castello». La lotta politica in Russia diventa così non più uno scontro tra ideologie o tra progetti istituzionali, ma piuttosto un regolamento di conti tra bande che camuffate con i vivaci vessilli dei partiti esercitano il loro potere sotto l'egida della politica.

«Russiagate» sancisce così il fallimento del post comunismo. O meglio, di certo post comunismo in cui democrazia ha significato non un progresso verso l'affermazione dei diritti umani, quanto lo strumento per la creazione di economie di mercato personali in grado di fare la fortuna di pochi e lasciare molti, troppi, nella miseria più nera. È stato annichilito un popolo che dai gulag politici è scivoltato oggi ai lavori forzati imposti da un capitalismo selvaggio, asservito alle regole del crimine organizzato.

Boris Eltsin

George Bush Jr.

Mauro Manzin

Il Fmi sempre più sospettoso Spariti documenti a New York

MOSCA Gli scandali sul riciclaggio miliardario dalla Russia si sono abbattuti come un ciclone sui negoziati in corso tra Mosca e il Fmi e i tempi dello sblocco di un prestito già concordato rischiano di allungarsi. Sotto una cascata di rivelazioni più o meno attendibili, il Fondo monetario invita alla prudenza nel trarre conclusioni affrettate, ma comunque vuole vederci chiaro. Slitta così di almeno due giorni la prevista conclusione di una missione giunta a Mosca per discutere dello sblocco di una prossima rata da 640 milioni di dollari, parte di un prestito già concesso alla Russia. In teoria la missione avrebbe già dovuto concludersi e gli accertamenti avrebbero dovuto riguardare solo alcune misure di rigore finanziario prese dal nuovo governo di Vladimir Putin, su richiesta dello stesso Fondo. Tuttavia la delegazione ha deciso di rimanere in Russia due giorni in più del previsto, fino al 3 settembre, ha reso noto il suo capo, il canadese Gerard Belanger.

Intanto documenti scottanti del «Russiagate» sono spariti dagli archivi della Bank of New York, mentre il governo americano ammette di avere «un grave problema» e i repubblicani si preparano a cavalcare lo scandalo per riconquistare la Casa Bianca. Il portavoce del dipartimento di stato, James Foley, ha rinunciato al tentativo di minimizzare. «Sappiamo - ha dichiarato - che la corruzione in Russia è un grave problema, che non può essere sottovalutato. Non si può sostenere che la Russia sia stata un successo, ma il fatto che sia ancora in marcia verso un governo democratico è molto significativo». Le indagini alla Bank of New York, attraverso la quale passava il riciclaggio dei fondi della mafia russa, riservano ogni giorno nuove sorprese. Il quotidiano Usa Today, citando «fonti al vertice dell'inchiesta», rivela che i registri della banca sono stati in parte manomessi e in parte distrutti. «Le cifre - scrive il giornale - sono state alterate in modo da far credere che transazioni istantanee siano avvenute nell'arco di diversi giorni. Inoltre mancano diverse pagine in serie consecutive di documenti».

Il premier Putin

Bomba esplode nella sala giochi di piazza del Maneggio e provoca il ferimento di trenta persone

Mosca, il terrorismo colpisce ancora

MOSCA E' stato un atto terroristico: lo ritiene probabile la procura di Mosca, che ha già aperto un'inchiesta sulla violenta esplosione che ieri sera ha devastato una sala giochi a pochi passi dal Cremlino, ferendo gravemente 3 persone e leggermente altre 30. L'esplosione è avvenuta intorno alle 20 di ieri, le 18 in Italia: una colonna di fumo si è alzata dall'edificio, un grande centro commerciale con negozi e ristoranti sulla centralissima piazza del Maneggio, proprio dietro le mura del Cremlino. La zona è stata immediatamente chiusa al traffico, la fermata della metropolitana sbarrata, mentre sul posto sono arrivate una ventina di ambulanze e lo stesso sindaco di Mosca Jurij Luzhkov. Tre persone, ferite più gravemente e in pericolo di vita, sono state immediatamente trasportate in ospedale, dove sono ricoverate in terapia intensiva.

Secondo i vigili del fuoco, che hanno ispezionato l'edificio, a esplodere è stata una macchina per videogiochi: anche se esiste la possibilità teorica che si sia trattato di un incidente, la polizia ritiene più probabile che all'interno del videogioco fosse stato piazzato un ordigno telecomandato. Lo confermerebbe l'ora dell'esplosione, quella di massima affluenza del pubblico nella sala giochi situata al quarto piano del centro commerciale, uno dei più grandi e moderni della città. Accanto alla sala giochi, c'è un grande spiazzo con tavola calda, uno dei luoghi di ritrovo dei giovani moscoviti. L'esplosione, nonostante il denso fumo nero visibile da lontano, non ha provocato un incendio e i vigili del fuoco non hanno avuto difficoltà a evacuare i feriti, alcuni feriti solo superficialmente dalle schegge di vetro delle finestre infrante.

«Potrebbe anche avere a che fare col racket o con qualche regolamento di conti tra bande criminali», ha dichiarato un funzionario della polizia metropolitana, mantenendo l'anonimato. Ma la Procura di Mosca sembra ritenere più probabile l'attentato politico, forse collegando l'esplosione alle tensioni sempre più evidenti provocate dai dossier del «Russiagate», che coinvolgono le massime cariche del paese. Un'inchiesta è stata aperta già ieri sera, e oggi si conosceà il nome del magistrato incaricato di seguirla. «Non abbiamo certezze, ma quella del terrorismo è un' ipotesi che è doveroso verificare», ha spiegato una fonte della Procura.

L'Occidente lo ritiene l'uomo più adatto per guidare il Paese attraverso la transizione. L'Italia appoggia in pieno le sue strategie politiche

Incontro ieri a Villa Madama tra il ministro degli Esteri e l'ex governatore della Banca Jugoslava

Dini: «È Avramovic l'anti-Milosevic»

La gente vuole il cambiamento - Draskovic lotta in proprio

ROMA «I cambiamenti in Jugoslavia sono molto vicini». Parola di Dragoslav Avramovic *(nella foto)*, economista ed esponente di spicco dell' opposizone, l'uomo su cui l'Occidente punta le sue carte migliori nella partita per la successione a Milosevic. Avramovic ha avuto ieri a Roma un incontro, a Villa Madama, con il ministro degli Esteri Lamberto Dini: «L' Italia sostiene con forza Avramovic perchè ritiene che il suo paese abbia ancora bisogno di lui», ha detto Dini al termine del colloquio, ricordando i molti meriti dell'ex-governatore della banca centrale jugoslava (Avramovic salvò il paese dalla bancarotta durante la crisi economica del '93-'94). Dini e Avramovic si conoscono da molti anni, da quando lavoravano entrambi a Washington presso le istituzioni finanziarie internazionali: «E' una delle personalità più eminenti della Jugoslavia», ha detto il ministro degli Esteri, rilanciando ancora la «candidatura» dell'ottantenne socialista Avramovic. Compromessi con Milosevic e i suoi collaboratori, per Dini, non sono possibili: «Sono stati incriminati all' Aia ed è improbabile che la cavino. Il presidente jugoslavo commetterebbe un nuovo grave errore se pensasse che l'Occidente possa dividersi su questo punto».

Avramovic, con voce flebile ma sicura, ha rassicurato sulla sua salute ritenuta malferma: «Sto meglio di tre anni fa», ha detto riferendosi a quando fu costretto a rinunciare alla candidatura per le presidenziali: «Anche se mia moglie Marija mi lascia fare perchè crede che alla fine non se ne farà niente». Avramovic è ottimista anche sulla tenuta dell'opposizione: «Le divisioni sono state amplificate oltre misura dalla stampa. I programmi dei vari partiti sono simili», ha aggiunto ricordando che in realtà solo il nazionalista Vuk Draskovic «gioca in proprio»: «Ma spero che si riuscirà a trovare un'intesa perchè si possa marciare almeno in parallelo verso l'obbiettivo comune», ha concluso Avramovic. Quanto a Milosevic, secondo Avramovic, dovrà piegarsi e accettare le elezioni perchè «la situazione è ormai insostenibile» e «più del 70 per cento» dei serbi vuole il cambiamento.

Da Belgrado, però, continuano ad arrivare voci di polemiche nel campo degli oppositori. Il solito Vuk Draskovic ha accusato ieri in una conferenza stampa gli altri leader dell'opposizione di aver «disperso la grande energia popolare» della manifestazione del 19 agosto scorso.

Timor Est: uccisi tre funzionari delle Nazioni Unite Ancora tensione dopo il voto sull'indipendenza

DILI Nuove violenze e minacce di boicottaggio hanno attenuato l'entusiasmo degli indipendentisti di Timor Est che, lunedì, hanno partecipato in massa al referendum sull'indipendenza. Il 98,6 per cento degli aventi diritto si è recato alle urne e ciò fa presagire, secondo gli analisti, una secca sconfitta dei filo-indonesiani, disposti a concedere solo l'autonomia. Ma le milizie addestrate ed armate da Giakarta già ora dimostrano chiaramente di non aver intenzione di accettare senza colpo ferire il responso delle urne (atteso tra cinque-sei giorni), qualora esso sia favorevole all'indipendenza. Tre funzionari delle Nazioni Unite sono stati uccisi ieri nella regione di Ermera, la stessa dove già lunedì un dipendente timorese dell'Onu era stato accoltellato a morte. L'Onu ha poi fornito ampi particolari su un'altra vicenda ad alta tensione, quella di un convoglio di 150 dipendenti e osservatori Onu bloccato per nove ore dai miliziani filo-indonesiani e lasciato ripartire solo dopo lunghe ed estenuanti trattative.

DAL MONDO

Nuove scosse in Turchia: un morto e numerosi feriti

ISTANBUL Ancora vittime in Turchia per il terremoto. Le nuove forti scosse registrate ieri mattina nella regione nordoccidentale del Paese hanno provocato la morte di una persona e il ferimento di almeno altre 70. Alcuni degli edifici rimasti gravemente danneggiati per il terremoto del 17 agosto sono crollati. Secondo l'agenzia di stampa Anadolu, una persona è deceduta ad Izmit per il crollo di alcune strutture. Il governatore della città, Memduh Oguz, ha riferito che i feriti sono almeno una settantina.

Londra: fiori e messaggi a Kensington Palace per ricordare la scomparsa di «Lady D»

LONDRA A due anni dalla morte di Diana, deceduta in un incidente stradale nel tunnel dell'Alma a Parigi, a Londra decine di persone hanno depositato fiori, peluche e messaggi davanti a Kensington Palace, il palazzo dove risiedeva la principessa. «Diana, regina di cuori, secondo anniversario» e «Dove il monumento a Diana? » sono alcuni dei messaggi che sono stati apposti sul cancello. Nelle ultime settimane il giornale Mirror ha lanciato una campagna per la realizzazione di un monumento a Diana e ha raccolto circa 144 mila telefonate di sostegno.

Quattordicenne sgridata dopo la notte fuori casa stermina assieme al boy-friend tutta la sua famiglia

WASHINGTON Rimproverata perché aveva passato la notte fuori casa, una quattordicenne ha sterminato la famiglia con l'aiuto del suo ragazzo, sedicenne. Ha ucciso il nonno e una zia a coltellate, e pugnalato la nonna, che si è salvata fingendosi morta. Una sorellina, ferita, è riuscita a fuggire. È avvenuto a Birmingham, nell'Alabama. La ragazza, Ashley Jones, è stata incriminata per omicidio volontario con la complicità del boy-friend, Germain Hart. La polizia ha trovato la casa in fiamme. Prima di fuggire avevano appiccato il fuoco, forse per nascondere le prove.

Usa: nuovamente in azione i «pirati» informatici e Microsoft è costretta a chiudere «Hotmail»

WASHINGTON La Microsoft è stata costretta ieri a chiudere per alcune ore il suo servizio gratuito di posta elettronica «Hotmail», che conta 40 milioni di utenti, dopo che un gruppo di pirati informatici era riuscito a trovare il sistema per annullare le password segrete di accesso. Per alcune ore, grazie ai «pirati», è stato possibile a tutti i navigatori di Internet, tramite un sito svedese, non solo leggere liberamente la e-mail di tutti gli utenti di «Hotmail», ma anche spedire falsi messaggi elettronici recanti la loro firma.

Il Partito comunista ancora oggi si ostina a non aprire un dialogo

In occasione dei suoi 50 anni gigantesca operazione di maquillage sul passato

Cina: «cattivi» via dalla storia

PECHINO *La Cina comunista festeggia cinquant'anni fra un mese e, sperando in un oblio collettivo di quasi metà della sua vita, cancella dalla storia i «cattivi» e i disastri politici.*

Un Deng Xiaoping, alto almeno venti centimetri di più del reale, accoglie il pubblico, in piedi, davanti alla limousine, nel nuovo museo delle cere, appena aperto nel Palazzo del museo della rivoluzione, sulla piazza Tiananmen. E accanto all'«architetto delle riforme», ci sono Mao Zedong, nella sua dolce campagna del sud da dove partì la rivoluzione comunista; e, sotto ciliegi innevati, Liu Shaoqi, il presidente della repubblica che le guardie rosse di Mao uccisero; e Sun Yat-sen, il padre della rivolta che rovesciò l'impero, rispettato anche dai nazionalisti di Taiwan. Il segretario generale Jiang Zemin c'è, ma non si vede, perchè è in una seduta d'invecchiamento: la statua è del 1990 e il potere in questi anni ha lasciato il segno, spiegano i custodi. Il suo arrivo è previsto a giorni.

Ma sono gli assenti a stupire: uomini che, nel bene e nel male, hanno fatto la storia della Cina e che gli storici dimenticano. Perchè il partito comunista ancora oggi non vuole aprire un dibattito, nel timore di mettere in discussione la sua legittimità e di gettare sui cinquant'anni una luce ben diversa da quella dei fuochi d'artificio che, il Primo ottobre sulla piazza Tiananmen, celebreranno l'anniversario.

Lin Biao, il delfino di Mao morto in un incidente aereo mentre fuggiva in Urss dopo un fallito attentato contro il «Grande timoniere», c'è, assicurano gli organizzatori di una mostra sulle Feste nazionali passate. E lo stratega, che fu essenziale nella vittoria dei comunisti nella guerra civile, in effetti è in una foto, ma così piccolo e scolorito che solo l'occhio esperto e tenace lo riconosce.

Non c'è traccia del 1966, il primo anno della Rivoluzione culturale, quando un numero record di 1 milione e mezzo di persone armate del libretto rosso dei pensieri di Mao sfilò per il Primo ottobre. E in un breve documentario sulla parata del 1959, scorrono le immagini di carri con enormi vasi colmi di spighe e di pannocchie, di giganteschi maiali in cartapesta, di montagne di carbone, con le cifre di un'abbondanza che la realtà ha poi dimostrato essere tutte false. Nei due anni successivi, 26 milioni di persone morirono di fame.

Nelle sale straordinariamente vuote, per un paese dove c'è sempre e dovunque gente, i pochi visitatori non sembrano essere particolarmente infastiditi dalle dimenticanze e dalle bugie: ci sono abituati. E si divertono a farsi fotografare per 20 yuan (4.000 lire) accanto ad uno dei dirigenti in cera: i favoriti a pari merito sono Mao e Deng, dice il custode.

www.radicali.it

Il 13 giugno, gli elettori hanno fatto della Lista Bonino la quarta forza politica italiana. In centinaia di luoghi siamo secondi, e in moltissimi altri terzi, sgominando partiti "storici", radicati da mezzo secolo, dal potere e sottopotere fin qui onnipresenti e soffocanti. Occorre che anche i cittadini acquistino piena coscienza, e fierezza, della nuova Italia che si sta affermando, che vuole liberarsi dalla occupazione partitocratica per affermarsi finalmente come una nazione liberale.
Questi referendum sono oggi in enorme pericolo. A ciascuna e ciascuno di voi salvarli o affossarli, sottoscrivendoli o no.

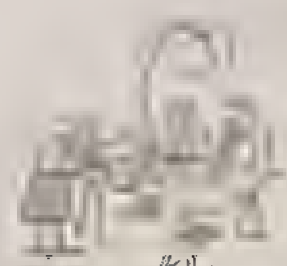
E' questa la più importante battaglia per il diritto e la libertà degli ultimi 50 anni. Per non perderla, come temiamo, occorre che almeno 50 cittadini per ognuno degli 8100 Comuni e Circoscrizioni italiani non abbiano paura di sottoscrivervi i 20 referendum e vi accorrano per firmarli in questa settimana; per la liberazione del lavoro e dell'impresa, per la giustizia giusta, contro il finanziamento pubblico dei partiti e dei sindacati e per la riforma "americana" dell'economia e della politica.

I venti referendum sono un formidabile strumento politico di libertà. "Il più pericoloso attacco alle libertà e ai diritti da cinquant'anni"*, gridano i Partiti, il Sindacato, i Comunisti, i Bossiani. Loro, proprio loro! Ma è vero che è questo il più decisivo attacco al loro potere, al regime, al disordine costituito, che da cinquant'anni sia stato loro portato. Giocano il tutto per tutto: in più di 3.000 Comuni su 8.100, zero firme, e nel resto solo 50.000, a fronte di 25 milioni di elettori che affermano di essere favorevoli a firmare questi referendum.

* *"Questi referendum rappresentano il più grave attacco alle libertà e ai diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in questi 50 anni"*
GAVINO ANGIUS, PRESIDENTE SENATORI DS

Un paese, un popolo che accettassero di subire un affronto del genere, sarebbero privati di dignità, oltre [illegible] fosse dipeso da questo popolo, [illegible] della Repubblica. Oggi, firmando i referendum, si coglierà l'occasione per una vittoria civile cento volte ancor più importante di quella sul divorzio iscritta nella storia civile italiana. Non firmandoli, vi consegnereste e consegnereste l'Italia a divenire l'ultimo dei paesi d'Europa. Credeteci: è una occasione unica, cogliamola. Non astenetevi, quindi, dal firmarli e dal farli firmare. In tempo. Altrimenti, sarebbe come abbandonare il campionato proprio quando lo si sta per vincere.

"Questa volta si vota firmando; non asteniamoci nell'attacco ai Partiti, al Sindacato, ai Comunisti, ai Bossiani di regime"

Comitato di Coordinamento dei radicali per la Rivoluzione liberale e gli Stati Uniti d'Europa

TRIESTE
Largo Barriera (di fronte Standa), 9.30/19.30
Via delle torri (dietro chiesa di S.Antonio nuovo), 9.30/19.30
Via Carducci, 9.30/19.30
Capo di piazza, 9.30/19.30

UDINE
Piazza Belloni, 9.00/20.00

PORDENONE
Piazza Cavour, 8.30/12.30
Piazza Cavour, 16.00/00.00
Corso Vittorio Emanuele, 20.00/00.00

SACILE (Pn)
piazza del popolo (mercato), 8.30, 12.30

www.radioradicale.it

Comitato Promotore Referendum. Via di Torre Argentina 76, 00186 Roma. Tel. 06.6826. Fax 06.68805396. Email: comitato.referendum@agora.it - www.radicali.it

SCUOLA S'inizia l'anno scolastico 1999/2000. Ecco i dati forniti da Capodistria, Isola e Pirano

Bloccato il crollo delle iscrizioni

Situazione stabile nelle prime classi degli istituti italiani in Slovenia

Coinvolta nella riforma anche la «Pier Paolo Vergerio il Vecchio», che quest'anno conta ben 43 «remigini». Incompleto ancora il quadro per i licei

CAPODISTRIA Si è bloccata l'emorragia di iscritti nelle prime classi delle scuole italiane in Slovenia. Dopo che lo scorso anno scolastico si era registrata una netta flessione, specie nelle elementari di Capodistria, Isola e Pirano, quest'anno la situazione sembra stabilizzata. Anzi, si registra un discreto aumento, specie a Capodistria, dove però da quest'anno inizia la sperimentazione, ossia viene introdotta la scuola dell'obbligo della durata di nove anni. Alla scuola Pier Paolo Vergerio il Vecchio (comprese le sezioni periferiche di Crevatini, Bertocchi e Semedella) sono ben 18 i piccoli di sei anni che frequenteranno la «primina», la prima dei tre cicli di tre classi che fanno parte della riforma scolastica. I quali si vanno ad aggiungere ad altri 25 nuovi iscritti, portando a quota 43 i «remigini» della scuola elementare italiana. Se si escludono i nuovi arrivi della «primina», raggiunge quota 10 l'incremento rispetto all'anno scorso. Complessivamente, l'istituto è frequentato da 199 alunni.

Passiamo a Isola, alla scuola Dante Alighieri, dove sono 10 (uno in più) i bambini iscritti alla prima classe, mentre complessivamente gli iscritti raggiungono quota 122. A Pirano l'incremento è superiore, passando dagli 11 iscritti dello scorso anno ai 16 di oggi. In totale la scuola elementare piranese (comprese le sezioni di Lucia, Strugnano e Sicciole) raggiunge quota 179 unità. Proprio in questa località, l'anno scorso si era avuta la flessione più marcata.

Sostanzialmente stabile l'andamento delle iscrizioni nei licei italiani. Iniziamo da Pirano dove al «Sema» ci sono 23 ragazzi che frequenteranno la prima (solo due in meno rispetto all'anno scorso), portando a quota 60 il numero complessivo degli iscritti. Anche Capodistria, al liceo Gian Rinaldo Carli, ci sono due iscritti in meno alla prima (14, erano 16 nel 1998). In totale l'istituto conta 58 studenti. Non è ancora definitivo il quadro per quanto riguarda il centro superiore medio di Isola Pietro Coppo. Ai vari indirizzi della prima classe sono iscritti 26 ragazzi, ma bisognerà attendere gli esami del III° turno per avere una valutazione definitiva.

Alessio Radossi

Premio alla cultura pianistica in ricordo di Stefano Marizza

TRIESTE Scade il 5 settembre il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla terza edizione del Premio pianistico «Stefano Marizza», indetto dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con il Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» e la famiglia Marizza. Il premio, che viene organizzato in ricordo del giovane Stefano, intende promuovere la cultura musicale ed è riservato a giovani pianisti, diplomati e no, residenti in Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, di ambo i sessi, che abbiano un'età compresa tra i 16 e i 28 anni. Le domande devono essere inoltrate all'Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, nella cui sede sono in distribuzione le schede di partecipazione.

L'aula appositamente allestita alla scuola elementare italiana di Capodistria per i bambini della «primina».

SCUOLA Avviato il progetto pilota per 42 elementari in tutta la Slovenia. Una campagna per la sicurezza sulle strade

E da oggi l'obbligo passa a nove anni

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,90 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 255,10 Lire
Kuna 1,00 = 0,1318 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 128,50 = 1337,13 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,61 = 1176,02 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 115,00 = 1196,73 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,23 = 1079,08 Lire/l
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA *La giornata odierna segna la ripresa delle lezioni in tutte le scuole slovene. I battenti dei vari istituti si riaprono per accogliere circa 106 mila studenti delle medie superiori e oltre 186 mila alunni delle scuole elementari. Quasi 1500 di loro entreranno nella storia dell'istruzione slovena. Faranno parte della prima generazione iscritta, a soli sei anni, alla nuova scuola dell'obbligo, della durata di nove anni. Il progetto pilota, che ingloba 42 scuole di tutto il paese, compresa quella capodistriana in lingua italiana Per Paolo Vergerio Il Vecchio, introduce gradualmente la radicale riforma del settore.*

L'interesse dimostrato dalle scuole e la risposta dei genitori alle novità, fanno ritenere che la nuova scuola elementare slovena sia sulla strada giusta. L'inizio dell'anno scolastico ripropone, oltre a quelli pedagogici, tanti altri problemi. Già durante le vacanze, il pensiero principale sono stati i libri di testo, i quaderni, le cartelle e tutto il resto, indispensabile allo studio. Immancabili le critiche per i costi esagerati. L'invasione delle strade da parte dei bambini e dei ragazzi ripropone ancora il rischio incidenti. Ministero degli interni e polizia stanno preparando azioni di prevenzione in tutte le principali città. In tal modo intendono attirare l'attenzione degli automobilisti sul pericolo rappresentato dai giovani pedoni,ma anche educare le nuove generazioni al rispetto del codice della strada. Le iniziative sono molte. Quella avviata a livello nazionale punta molto sul ruolo dei genitori. Sarebbe compito loro accompagnare i figli a scuola nei primi giorni, dando una dimostrazione pratica di come percorrere nel modo più sicuro il tragitto sino a casa. A livello locale, interessante l'esperimento che Isola d'Istria ripete anche quest'anno: i nonni e le nonne per i nipoti, 16 cittadini anziani, i nonni appunto, aiuteranno i più piccoli a districarsi tra i pericoli del traffico. Presteranno la loro opera in 10 punti critici in città, ma anche in periferia, come ad esempio a Corte.

Stavano passeggiando a Novalja

Pago, famiglia falciata da un'auto impazzita: morti genitori e bimba

PAGO Erano andati sull'isola di Pago, a Novalja, per trascorrere un periodo di vacanze e invece vi hanno trovato la morte. Lunedì pomeriggio un'intera famiglia slovena di Nova Gorica, i due coniugi e la figlioletta di 6 anni, sono stati tragicamente falciati da un'automobile in via Slatina, a Novalja, mentre passeggiavano tranquillamente. Franco Lutman, 37 anni, sua moglie Erika, 33 anni, e la piccola Katja, sono stati investiti di spalle da una Renault 5, guidata dal 44.enne Ivica Vukic, residente a Novalja, proprio mentre si trovavano nelle vicinanze del cimitero locale. Stando a una prima ricostruzione, l'automobile procedeva a una velocità molto sostenuta e prova ne sia che i corpi straziati sono stati ritrovati a una quindicina di metri dall'impatto, mentre gli inquirenti - nell'entrare nell'abitacolo - hanno notato che nella vettura era innestata la quinta marcia. Il gravissimo incidente, che ha letteralmente scioccato Novalja(la seconda località per numero di abitanti dell'isola di Pago), è avvenuto alle 17, 35. "Ho notato che i due adulti e la bambina stavano camminando in tutta serenità, guardando con attenzione l'ambiente che li circondava - ha dichiarato un testimonio oculare - Purtroppo su di loro è piombata un' autovettura che andava ad alta velocità ed era finita controcorsia. Credo che non si siano nemmeno accorti di nulla". L'urto è stato fortissimo e i tre corpi sono finiti oltre un muro di cinta per andare a sfracellarsi contro alcuni massi. Sul posto sono immediatamente giunti i sanitari, la polizia e il magistrato inquirente Matilda Krunic, del Tribunale regionale di Gospic. Ecco la toccante testimonianza della dottoressa Margareta Palcic, dell'ambulatorio di Novalja, tra i primi ad accorrere sul luogo della tragedia: "La scena che si è presentata ai miei occhi era terribile e lo dico da medico abituato ad avere a che fare con casi tragici. Ci siamo subito resi conto che per Franco Lutman e sua moglie Erika non c'era nulla da fare. Allora abbiamo concentrato i nostri sforzi per cercare di salvare la bambina. Sapevamo che le speranze erano praticamente nulle vista la gravità della ferita al capo, ma confidavamo in un miracolo. Nonostante i disperati tentativi, non siamo riusciti a mantenerla in vita". La Palcic ha curato pure Ivica Vukic(attualmente a disposizione degli inquirenti), che aveva subito una leggera botta alla testa. Sembra che Vukic abbia tentato uno spericolato sorpasso, per giunta in un tratto dove i sorpassi sono vietati, ed abbia perso il controllo della vettura, che è sbandata a sinistra, uccidendo i Lutman.

Un sorpasso spericolato all'origine del dramma: le tre vittime scagliate contro alcuni massi sono decedute sul colpo

Continuaz. dalla 4.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia terreno edificabile pianeggiante circa 800 mq possibilità edificatoria di 640 metri cubi. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 salita Promontorio parziale vista mare due stanze cucina servizi separati ottime condizioni riscaldamento autonomo 98.000.000. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Coroneo terzo e ultimo piano da ristrutturare circa 122 mq. 115.000.000. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Moreri terreno edificabile con progetto approvato per villa unifamiliare vista golfo. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ovidio recente tranquillo salone due stanze cucina bagno giardino di proprietà. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale d'Annunzio panoramico ottime condizioni salone due stanze studio cucina due bagni poggioli. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Perugino ultimo piano soleggiato soggiorno due stanze cucina servizi separati poggioli 90.000.000. (A10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giovanni in complesso residenziale soleggiato salone matrimoniale cucina bagno terrazzini 193.000.000 trattabili. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa in costruzione - Contovello centro storico - salone tre stanze cucina con dispensa due bagni posto auto giardino. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa via San Pasquale vista mare circa 370 mq interni con giardino alberato. (10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Campo Marzio recente piano alto tranquillo soggiorno con cucina due matrimoniali servizi separati veranda poggiolo 170.000.000. (A10654/22)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera recente buone condizioni soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. (10654/22)
MONFALCONE E RONCHI KRONOS: in costruzione nuove disponibilità di villette ed appartamenti tricamere con ingresso indipendente a partire da Lire 280.000.000. 0481 / 411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: grande appartamento, molto ben rifinito, sito al I piano con mansarda abitabile, quattro camere, cucina, soggiorno, doppi servizi, poggiolo, oltre posto macchina e cantina. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento con superficie molto ampia, secondo piano, tre camere matrimoniali, cucina, soggiorno, bagno, due poggioli e ripostiglio. L. 190.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. L. 178.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento bicamere, sito al secondo piano, cucina abitabile, soggiorno, oltre terrazzo, con doppio box auto. L. 150.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: DOBERDÒ ampio lotto edificabile di circa 1500 mq con possibilità di ulteriore terreno agricolo annesso. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: DUINO recentissima villa a schiera con giardino, ottime finiture, tre camere servite da terrazzo, due bagni, cucina e salone, garage e taverna. L. 370.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: FOGLIANO località Polazzo, villetta indipendente disposta su due livelli, con oltre 800 mq di giardino. L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: GRADISCA ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere da letto, cucina, tre bagni, ampio salone, garage, in zona servita. L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: PIERIS ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: prossimo inizio lavori palazzina con otto appartamenti di nuova costruzione con due camere, possibilità garage e cantina. Da L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino in proprietà esclusiva e tavernetta al piano seminterrato. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI appartamenti di nuova costruzione, pronta consegna, con due camere da letto, cucina, soggiorno, due bagni, posto macchina in corte. Da L. 197.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI appartamenti nuovi di prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. Finiture eccellenti. A partire da Lire 125.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI recente appartamento sito al secondo piano, tricamere, biservizi, terrazze, doppio garage, soffitta, giardino condominiale, libero giugno. L. 220.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI recentissimo bicamere in zona residenziale, ottime finiture, terrazze, garage e cantina. L. 185.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI ultima disponibilità villa bifamiliare, consegna fine 1999, tre camere, due bagni, ampia taverna, giardino e porticato, disposta su unico livello. L. 315.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni ed ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: RONCHI ville di nuova costruzione in zona residenziale, disposte su tre livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio soggiorno, giardino e porticato. Da L. 300.000.000. 0481/411430.
MONFALCONE KRONOS: STARANZANO loc. Dobbia ampio rustico accostato disposto su tre piani, adatto anche a casa bifamiliare, giardino antistante e retrostante. L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: TURRIACO recentissima villa a schiera, ampia metratura interna, disposta su due livelli abitativi, oltre mansarda e taverna, garage e girdino. L. 295.000.000. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature con disponibilità box, cantine e posti auto. A partire da L. 110.000.000. 0481/411430. (C00)
PRIVATO vende terreno costruibile Opicina zona B5 mq 1224 oppure 2540 mq. Telefonare ore serali 040/810356.
PROGETTOCASA Baiamonti appartamento in palazzina signorile, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, balcone, posto macchina, 185.000.000. Cod. 104. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato, salone, cucina, due stanze, servizi, terrazza, taverna, cantina, box, 550.000.000. Cod. 247. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000. Cod. 278. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Opicina prestigiosa villa indipendente due livelli, possibilità bifamiliare, parco circa 1800 mq. Trattative riservate nostri uffici previo appuntamento. Cod. 245. 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA San Giusto ultimo piano in ristrutturazione, vista città scorcio mare, ampio soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 160.000.000. Cod. 310. 040/368283. (A00)
ROIANO villetta d'epoca indipendente in ottime condizioni circa 100 mq interni più ampia taverna, 500 mq di giardino, box auto, 550.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. 040/638440.
ROMAGNA vista mare incantevole vendesi esclusivo appartamento 170 mq + 45 mq terrazzi, box e cantina. Di & Bi. 040/299137.
RUDA centrale villa indipendente disposta su due piani tricamere biservizi. Ampio giardino con rustico da ristrutturare parzialmente. Cod. 295 Gallery 0431/35986.
SIT D'Annunzio elegante alloggio di ampia metratura luminosissimo con bel terrazzo atrio saloncino cucina dispensa tre camere bagno ripostiglio cantina. Da rinfrescare. 040/636828. (A00)
SIT L. 130.000.000 soleggiatissimo tranquillo discrete condizioni infissi nuovi termoautonomo ingresso cucina tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. 040/636222. (A00)
SIT occasione: 115.000.000 grazioso alloggio discrete condizioni ingresso cucina abitabile salottino due matrimoniali ampio bagno ripostiglio e cantinetta. 040/636618. (A00)
SIT paraggi Viale in grazioso palazzetto completamente e recentissimamente ristrutturato III e penultimo piano con ascensore. Termoautonomo a metano videocitofono. 040/633133. (A00)
SIT San Nicolò tranquillissimo appartamento buone condizioni adatto anche uso studio ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio wc e soffitta. Termoautonomo. 040/633133.
SIT splendido attico via Commerciale I ingresso rinnovato completamente con terrazzone 2 poggioli e giardinetto proprio. 1 posto macchina in garage e 1 posto auto scoperto. 040/636618. (A00)
STUDIO 4° 040/370796 via Bellosguardo ampia metratura quattro camere tripli servizi cucina terrazza abitabile posto macchina cantina.

Ascolta...non te ne pentirai
00.569.16868
80 sec di grida erotiche
00.245.292.590
Sexy Linea Rapida Dal Vivo
00.245.292.750

STUDIO 4 040/370796 via Trento ufficio ristrutturato ampia metratura stabile con ascensore adatto anche ad abitazione. (A00)
STUDIO 4 040/370796 vicolo Castagneto mq 75 soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, due camere bagno cantina.
TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o un solo appartamento con garage. 0428-2166.
TERZO di Aquileia nuove ville schiera su due piani tricamere biservizi con box auto e giardino. 235.000.000. Cod. 8 Gallery 0431/35986. (A00)
VESTA 040-636234 adiacenze Arco di Riccardo appartamenti in edifici d'epoca mq 215 da ristrutturare terzo piano e altri due appartamenti di mq 80 parzialmente al grezzo e consegnati finiti. (A00)
VESTA 040-636234 adiacenze via Cumano casetta con due stanze, cucinotto con soggiorno bagno scantinato trasformabile in taverna ampio giardino. (A00)
VESTA 040-636234 box Raute adatti camper varie metrature acquistabili con rate mensili a partire da lire 322.000 al mese. A (A00)
VESTA 040-636234 Erta S. Anna appartamento nuovo soggiorno cucina stanza stanzetta bagno poggiolo posto auto riscaldamento autonomo 2.o piano. (A00)
VESTA 040-636234 Muggia-Darsella S. Bortolo, vista mare, villa signorile di 500 mq su tre piani, terreno di 2.300 mq, prezzo impegnativo. Informazioni in ufficio. (A00)
VESTA 040-636234 zone via Valdirivo e via Boccaccio appartamenti soleggiati due stanze cucina bagno poggiolo piano alto ascensore. (A00)
VIA Costalunga appartamento piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile due camere bagno e poggiolo. Box e riscaldamento autonomo, L. 200.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)
VIA Geppa appartamento in bella casa d'epoca soggiorno due camere cucina bagno. Pronta entrata adattissimo investimento uso ufficio. L. 170.000.000. Gallery tel. 040/7600250.
ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno poggiolo cantina. Termoautonomo, L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424.

Turismo e villeggiature

GRADO: settembre sulla spiaggia. Non perdetelo! Affittate appartamento per 350.000 settimanali 0335/6399299. (A10128)

Diversi

ADESSO PUOI contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice, animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! 0368/3839509.
AFFASCINANTE 26.enne conoscerebbe complice di tenerezze per relazione o matrimonio. Telefono 0347/3171102. (Gvi)
BELLA ragazza indipendente cerca compagno per relazione possibile matrimonio. Telefono 0330/329576. (Gvi)
CARMEN espertissima nell'arte del proibito cerca partner disposto ad apprendere. 0339/2844056. (Gpa)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche la domenica. 0339/5721805. (A10707)
GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)
SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)
TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)
TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22 annuncio sempre valido 0339/6730542. (A10541)
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A10625)

cerca33
CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.
OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO
A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

Il presidente della Provincia Melzi in un incontro con Antonione rilancia l'idea della separazione da Trieste

Il «Grande Friuli»? Utopia udinese

Ma Pordenone respinge la proposta: «La nostra autonomia non si tocca»

Anche Gorizia rigetta un'ipotesi di unificazione che comprenda l'Isontino e ritiene che enti autonomi come Trento e Bolzano siano pure fantasie

TRIESTE Ha destato sensazione a Pordenone e a Gorizia l'iniziativa avviata dal presidente della Provincia di Udine per realizzare una sua dichiarata aspirazione, quella di una riunificazione del «Friuli storico» a fronte di una trasformazione di Trieste in «area metropolitana». L'obiettivo del cavalier Carlo Melzi è venuto a galla in un incontro col presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, e col presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna.

Ne dà notizia un comunicato della Provincia di Udine, in cui si riferisce che si è trattato, secondo lo stesso Antonione, di un incontro «politico e non istituzionale». Nella circostanza Antonione ha parlato della proposta di riassetto del Friuli-Venezia Giulia varata lo scorso marzo dalla Giunta e tuttora all'ordine del giorno della competente commissione consiliare, proposta finalizzata alla ristrutturazione di «una macchina amministrativa e di un territorio che, messo così, funziona male».

Antonione ha detto ancora che il principio ispiratore della proposta è quello della sussidiarietà, «inteso nel duplice aspetto del trasferimento delle competenze e dello snellimento degli apparati», e che la parola d'ordine è: «Più soldi e più competenze». Ed ha riferito come «il capoluogo regionale procede a tappe forzate verso l'istituzione della cosiddetta Area metropolitana (con un unico gestore che superi gli attuali assetti istituzionali comunali e provinciali) mentre la partita che interessa le Province di Udine, Pordenone e Gorizia è ancora tutta da definire». Di qui l'opportunità di un ampio confronto e di un grande dibattito politico e culturale.

Un'operazione, quest'ultima, già avviata autonomamente – sottolinea il comunicato – dalle Province di Udine e Pordenone e «fortemente voluta dal cavalier Melzi, che non da oggi ha imboccato con decisione la strada del dialogo per il rilancio del Friuli storico». Se Trieste punta all'Area metropolitana, per Melzi è «altrettanto legittimo l'auspicio di giungere alla riunificazione del Friuli storico». Un'ipotesi sulla quale c'è stato un «concreto e promettente scambio di opinioni – secondo il comunicato – con la Provincia di Pordenone».

Ma ecco un perentorio «Altolà!» da parte del presidente Elio De Anna (il quale peraltro riferisce che all'incontro erano presenti anche gli assessori Romoli e Pozzo, nonché i forzisti Saro e Salvador). De Anna dichiara che Melzi, parlando di una «sacrosanta autonomia storica del Friuli», ha sollevato il problema della Provincia di Pordenone per dire che essa deve avere «pari dignità» di quella di Udine e che i due Consigli potrebbero venir «conglobati». Ma il presidente della Provincia di Pordenone precisa di aver fermamente dissentito sull'accorpamento dei due Enti.

«Quelle restano perciò – dichiara De Anna – dichiarazioni unilaterali del presidente della Provincia di Udine. Al quale ho opposto, nell'incontro, la proposta di delegare l'intera materia a un'assemblea regionale costituente, non essendo pensabile che l'attuale maggioranza regionale possa assumersi da sola la responsabilità di cancellare una Provincia creata trent'anni fa proprio per rendere Pordenone autonoma da Udine».

A sua volta il presidente della Provincia di Gorizia, con cui Melzi intende incontrarsi prossimamente, rigetta l'ipotesi di riunificazione di un «Friuli storico» che includa l'Isontino. «Sto perseguendo un disegno massimamente integrativo delle diverse aree della mia provincia – dice Giorgio Brandolin – proprio perché essa possa affrontare nella sua totale unitarietà un confronto con Udine ma anche con Trieste, realtà fra le quali vogliamo esercitare fino in fondo un nostro ruolo-cerniera. E a chi insiste a pensare a province autonome, come Trento e Bolzano, dico che le sue sono pure fantasie».

Infine una nota del Ppi ironizza sull'iniziativa di Melzi di voler «riunificare l'antico Ducato».

g.p.

Oggi il via alle «doppiette» tra le polemiche suscitate dai decreti venatori varati dall'assessore Venier Romano

Caccia, si è già sparato ma nel Palazzo

Giorgio Venier Romano

I provvedimenti contestati però potrebbero essere modificati su richiesta

UDINE Via libera oggi alla «doppiette», anche se la stagione della caccia sembra essere cominciata con qualche giorno di anticipo nei palazzi regionali. La preda non era una quaglia o un cinghiale, ma addirittura l'assessore all'agricoltura, Giorgio Venier Romano. E più precisamente i suoi decreti per regolare l'attività venatoria riguardo ad alcune specie protette. Decreti che stabiliscono date diverse da quella di oggi. Ad esempio la caccia alle starne potrà avvenire a partire dalla terza settimana di settembre, quella al cervo dal primo ottobre e dal 24 per altri animali.

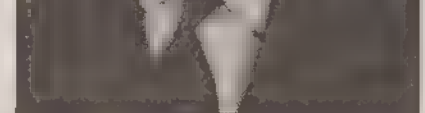
E proprio le starne hanno fatto arrabbiare il leghista Beppino Zoppolato che ha intimato il ritiro del decreto, minacciando di far «saltare» la Giunta. C'è stata una riunione di maggioranza e il presidente Antonione ha cercato di mettere pace.

Perchè tanta preoccupazione per le starne? Perchè l'aver limitato il loro abbattimento da tre mesi e mezzo a uno e mezzo non basta a salvarle dall'estinzione, sia per Zoppolato, ma anche per il Wwf e il Circolo friulano cacciatori.

L'assessore risponde che «i decreti, per ora, restano come sono. I provvedimenti – spiega – sono frutto di un compromesso che è stato faticosamente raggiunto durante l'iter per attuarli. E, curiosamente – aggiunge –, fino a sabato scorso nessuno ha trovato niente da ridire».

«Un compromesso – aggiunge – che ha accontentato i più. Inoltre tutto è stato svolto regolarmente attuando tutti i passaggi necessari. Però...».

Però se arriva una richiesta di modifica ci si può pensare, concede Venier Romano, il quale trova «buffo» che la Giunta possa saltare a causa delle starne e trova «pretestuoso» il modo di agire di Zoppolato. Comunque, avverte Venier Romano, finora di richieste non ne sono giunte. Se ci saranno verrà attivato l'iter previsto (richiesta, riunione del Comitato regionale per la caccia e approfondimenti informali). A proposito del Comitato per la caccia, Venier Romano ricorda che erano «unanimi contro la chiusura della caccia alla starna».

Dal canto suo l'assessore al Bilancio, Ettore Romoli, afferma che il suo collega ha emanato un decreto «senza pensare alle reazioni che esso avrebbe potuto scatenare e si è trovato contro tutti: Lega, Wwf, province di Udine e Pordenone e persino una parte dei cacciatori».

«Direi a questo punto – continua Romoli – che si è trattato di una svista e che dovremo pagare il prezzo. Ma una soluzione la troveremo».

«Francamente però – chiosa – mi viene quasi da ridere a pensare che la Giunta possa cadere per la starna. Vorrà dire che si sparerà di notte. Anzi no: bendati».

«Qualcuno mi ha detto – conclude Romoli – che se una Giunta scricchiola sulle piccole questioni, figuriamoci sulle grandi. Si tratta di una giusta osservazione alla quale replico che sulle grandi si è sempre trovato un accordo. Ma ogni tanto bisogna fare i conti con le sviste di qualcuno. E diciamocelo francamente finora gli unici inconvenienti sono avvenuti proprio in quei settori, agricoltura e caccia, no?».

ma.bo. pl.s.

IN BREVE

Cervignano: lesioni, minacce e violenza sessuale

Marito violento arrestato Dopo anni di sopraffazioni la moglie lo ha denunciato

CERVIGNANO Solo le iniziali, F.N., l'età, 52 anni, e il luogo di residenza, Cervignano. Su di lui accuse pesantissime: maltrattamenti in famiglia, lesioni, minacce e violenza sessuale. E' stato arrestato l'altra sera dai carabinieri dopo l'ennesima violenza nei confronti della moglie, che si è decisa a denunciare il marito. L'uomo si trova ora rinchiuso nel carcere di Udine a disposizione della magistratura. Quale prova delle violenze fisiche subite c'è anche un referto medico. La violenza psicologica cui la donna è stata sottoposta dal coniuge non è invece documentata dal alcun certificato. E' però enorme, forse pari o anche maggiore a quella che ha lasciato eloquenti segni sul corpo. Una vita d'inferno, alla quale la sventurata ha detto basta. Stanca di sopportare le continue sopraffazioni del marito (altre volte, in passato, i carabinieri furono costretti a intervenire quella famiglia) ha trovato il coraggio per spezzare una catena di violenze. Sono state avviate indagini, che si svolgono nel più assoluto riserbo, data la delicatezza del caso. La coppia ha anche una figlia minorenne.

Udine, riparte il cinema rivolto alle scuole e punta a coinvolgere diecimila spettatori

UDINE L'edizione 1999-2000 di «Cinescuola», un mix di proiezioni, lezioni sul cinema e corsi di aggiornamento per insegnanti - punta a coinvolgere complessivamente oltre 10.000 tra studenti ed insegnanti della provincia di Udine. Lo ha ricordato Sabrina Baracetti, presidente del Centro Espressioni Cinematografiche di Udine (Cec), organizzatrice della manifestazione, che partirà all'inizio del prossimo anno scolastico. Lo scorso anno, il progetto - realizzato con la Cineteca del Friuli di Gemona e il Servizio di cineteca regionale di Trieste - ha coinvolto settemila spettatori con proiezioni mattutine al cinema «Ferroviario», in altre sale della città o nelle stesse scuole.

Prostitute in diminuzione nel capoluogo friulano: danno risultati i capillari controlli della Questura

UDINE Sette prostitute extracomunitarie sono state bloccate l'altra notte dalla Mobile di Udine nell'ambito dell' attività di repressione del fenomeno. Una di loro, un'albanese, ha esibito copia di un passaporto macedone risultato falso. La donna è stata accompagnata a Bologna e poi espulsa. Secondo la Questura friulana, le operazioni portate a termine nei giorni scorsi stanno cominciando a dare risultati concreti, con una sensibile riduzione del numero di prostitute presenti in città. Sei giorni fa, al primo controllo antiprostituzione ordinato dal nuovo Questore, Giuseppe De Donno, furono fermate 59 prostitute; ieri sera ne sono state individuate sette.

Promessa un'interrogazione in Parlamento

Stabilimenti della Electrolux, Rifondazione si mobilita e se la prende col sindacato

PORDENONE L'annunciata cessione di alcuni stabilimenti della componentistica di Electrolux (tre dei quali in provincia di Pordenone) finirà al più presto in Parlamento. Lo annuncia Rifondazione comunista in una lunga nota sottoscritta anche dal Circolo operaio Electrolux Zanussi di Susegana, precisando che a breve sarà rivolta un'interrogazione suddivisa in sette punti.

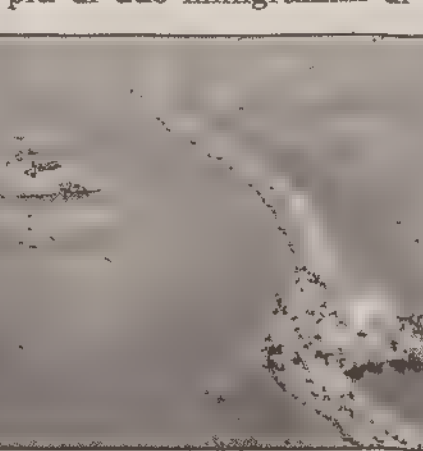
Ma lo stesso comunicato si contraddistingue anche per un duro attacco che non mancherà di suscitare polemiche: «Ci preoccupa l'assoluto silenzio del sindacato, evidentemente in imbarazzo, colto impreparato da una notizia data dai giornali di tutta Europa. E questa – è scritto – l'ennesima dimostrazione della confusione nella quale branco la una parte consistente del sindacato e dell'assoluta inconsistenza pratica del modello di relazioni partecipative. A noi pare che esso funzioni quando si tratta di mungere i lavoratori e lo Stato, per chiedere incentivi, ed essere inefficace per tutto il resto».

Rifondazione, tra l'altro, spara anche la cifra di duemila miliardi quale ipotesi di offerta giunta sul tavolo della dirigenza Electrolux per cedere gli stabilimenti di Mel, Maniago, Aviano, Rovigo e Pordenone (la Sole). Fonti dell'azienda, però, hanno categoricamente smentito l'eventualità, ricordando che il fatturato a livello mondo del comparto è superiore di soli 200 milioni. Nell'interrogazione, comunque, i comunisti si apprestano a chiedere al Governo «l'intervento diretto dei ministri interessati, il destino del denaro investito dallo Stato per la ristrutturazione e il consolidamento del gruppo Zanussi in Italia» e anche «quale senso» abbia «sostenere un modello di relazioni sindacali-industriali che non produce per i lavoratori neanche l'informazione su uno smembramento industriale e la sorte che li aspetta». Infine, aspetto più importante, si chiederà al governo «quali garanzie occupazionali ci sono per gli stabilimenti interessati nel medio e lungo periodo».

Massimo Boni

Danno di oltre un miliardo per i vallicoltori di Carlino e Marano Lagunare

Moria di pesci: le alghe i killer Chiesta la «calamità naturale»

MARANO LAGUNARE I seicento quintali di pesce pregiato (branzini, orate, cefali, ma anche anguille e granchi), morti nei giorni scorsi (l'ultima moria si è verificata lo scorso fine settimana) nelle vasche di sei allevamenti ittici di Carlino e di Marano Lagunare sono stati causati da un'eccezionale fioritura di alghe rosse che ha determinato una notevole mancanza di ossigeno nell'acqua, soffocando così i pesci. Lo ha affermato il dottor Giorgio Barbina, direttore del Presidio Multizonale di Prevezione dell'Azienda per i servizi sanitari di Udine. «L'eccezionale fioritura delle alghe - ha detto - è stata favorita dall'alta temperatura (l'acqua nelle valli ittiche è arrivata a 32 gradi), da una «stanca» di marea che ha impedito il ricambio dell'acqua e dal cielo nuvoloso che ha portato le alghe a «inglobare» ossigeno fino a generare una quasi totale anossia (mancanza di ossigeno) nell'acqua. Dalle analisi dei prelievi di acqua negli allevamenti - ha proseguito - abbiamo riscontrato non più di due milligrammi di ossigeno per litro; il pesce non sopravvive sotto i cinque milligrammi».

Barbina ha escluso per il momento che la moria di pesci sia da attribuirsi a un fatto doloso o a qualche inquinante. «Abbiamo trovato nei campioni tracce di fosforo e azoto superiori a quelle degli altri anni, ma non abbiamo ancora accertato la causa di questo fatto». Barbina ha detto che i tecnici continueranno nelle analisi dei campioni d'acqua e ha rilevato che un cambiamento delle condizioni atmosferiche - qualche temporale, un abbassamento della temperatura e il vento - potrebbero riportare la situazione alla normalità.

Ieri i sindaci di Carlino e di Marano Lagunare, dopo essersi incontrati con i vallicoltori danneggiati dalla moria di pesce, hanno rilevato che chiederanno agli assessori regionali all'industria e all' agricoltura di proclamare lo stato di calamità naturale per la zona che ha sofferto - è stato ricordato - un danno di almeno un miliardo di lire.

Adria Volley sponsorizzata per promuovere Trieste e Grado

Una squadra di pallavolo per acchiappare congressisti

La Adria Volley in azione

TRIESTE Un matrimonio che coniuga sport e promozione congressuale: E' questa l'iniziativa presentata ieri da PromoTrieste e Promogist. Non è un fantasioso azzardo, come potrebbe apparire sulle prime, bensì un'importante operazione, che da un canto porterà la squadra regionale di pallavolo maschile Adria Volley ben più in alto degli attuali vertici della B1 nazionale e nel contempo farà conoscere l'offerta congressuale triestina e gradese.

L'Adria Volley ha così trovato uno sponsor, anzi due, negli enti che promuovono questa importante attività turistica. I giocatori, che esibiranno in giro per il Paese la dizione «Trieste Grado Congressi».

La prima comparsa in pubblico con la nuova dizione se farà «in casa», con una partita che a Monfalcone vedrà «i nostri» contro il Verona in data 17 ottobre (ore 17.30).

Ieri a dare la notizia e a felicitarsi per questa operazione di sponsorizzazione (un fatto sempre più raro della nostra regione) c'era una bella fetta del mondo dello sport, con in testa il presidente del Coni, Stelio Borghi, e ovviamente quello dell'organizzazione congressuale. Nell'aprire la conferenza stampa, il comandante Staffieri, parlando per PromoTrieste, ha detto come il capoluogo regionale e Grado dal punto di vista congressuale abbiano bisogno l'una dell'altra. Quindi ben venga anche questa sinergia, che aiuterà la pallavolo, sponsorizzandola, ma che sarà anche un veicolo per far conoscere la congressualità triestina e gradese. Il suo omologo della Promogist di Grado, Claudio Martinis, ha evidenziato come la squadra nazionale Adria Volley porterà in giro il nome di Trieste e Grado: un'iniziativa che apre la strada anche ad altre operazioni simili o di maggior respiro.

E toccato poi al presidente della squadra regionale, Franco Rigutti, deus ex machina dell'iniziativa, ricordare come l'Adria Volley sia nata un anno fa dalla collaborazione di più società sportive di Trieste, Monfalcone, Grado e Gorizia. Se ne desume dunque che l'Adria Volley è un patrimonio sportivo della regione. Concludendo, l'Adria Volley, ribattezzata in onore degli sponsor «Trieste Grado Congressi», è stato puntualizzato, giocherà le partite in trasferta in quello che risulta essere il miglior bacino d'utenza per l'offerta congressuale della nostra regione, e cioè in città del centro nord come Bergamo, Verona, Brescia, Reggio Emilia, Ravenna e San Marino.

Daria Camillucci

L'ente (che riunisce 3000 imprenditori) lamenta il taglio dei fondi regionali

Assoallevatori, 16 licenziati

UDINE L'Associazione allevatori regionale, che già nel febbraio scorso aveva annunciato 29 licenziamenti a seguito della riduzione dei finanziamenti previsti dal bilancio regionale, ha fatto partire 16 lettere di licenziamento, che le organizzazioni sindacali Fisba-Cisl, Flai-Cgil, Sandez e Uila-Uil hanno però già deciso di impugnare.

Durante un'assemblea svoltasi ieri pomeriggio nella sede dell'Assoallevatori di Udine i lavoratori all'unanimità hanno deciso uno sciopero per venerdì prossimo e le organizzazioni sindacali hanno annunciato che oggi informeranno della situazione gli organismi politici regionali perchè si riapra, in tempi brevi, un tavolo di trattativa, mentre hanno chiesto all'azienda di «congelare» i licenziamenti. E' stato anche ricordato che l'Assoallevatori, che conta in Friuli-Venezia Giulia 108 dipendenti, aveva annunciato unilateralmente nel febbraio scorso ventinove licenziamenti e che le lettere ora partite, dirette a dieci dipendenti degli uffici di Udine, quattro di Pordenone, uno di Gorizia e uno di Trieste, non sarebbero frutto di criteri oggettivi e concordati. Il sindacato aveva già contestato, con una settimana di sciopero nel maggio scorso, le modalità scelte dall'Associazione per ridurre il personale, e lamenta ora anche una totale incertezza sui tempi e i criteri di scelta dei prossimi 13 esuberi previsti.

L'Associazione regionale allevatori (Ara), formatasi una decina d'anni fa per agevolare i piccoli allevatori e gli operatori dei territori svantaggiati del Friuli Venezia Giulia, è il punto di riferimento dei circa 3.000 allevatori della regione ed è entrata in crisi dopo il taglio dei finanziamenti decisi dalla Giunta regionale.

INTERREG II
ITALIA/SLOVENIA - ITALIJA/SLOVENIJA

AVVISO AGLI ARTIGIANI

1. L'ESA, in attuazione dell'iniziativa dell'Unione Europea di cooperazione transfrontaliera INTERREG II Italia/Slovenia ha dato avvio al progetto "FIERE COLLETTIVE" che prevede la partecipazione, in un unico stand comune realizzato dall'ESA, di imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia a tre manifestazioni fieristiche.
2. Possono partecipare al progetto le imprese artigiane aventi sede nelle Provincie di Gorizia, Trieste, Udine e le imprese artigiane slovene operanti nel settore dell'arredamento, del complemento di arredo e dell'artigianato artistico.
3. Il 50% delle spese sostenute per la realizzazione e partecipazione alle tre manifestazioni, così come previsto da INTERREG II, verrà suddiviso fra le imprese artigiane delle province di Gorizia, Trieste e Udine partecipanti al progetto.
4. Le ditte artigiane slovene saranno ospitate nello stand progettato e realizzato dall'ESA a costi moderati.
5. Per informazioni rivolgersi all'ESA, Ente Sviluppo Artigianato, Servizio Commerciale, Via Uccellis, 12/F, 33100 Udine - ITALIA - Tel. 0039 - 04325931 - Fax 0039 - 0432593450 - email: esa.r.comunitari@regione.fvg.it

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.25
	tramonta alle	19.44
La Luna:	si leva alle	23.00
	cala alle	12.26

35.a settimana dell'anno, 244 giorni trascorsi, ne rimangono 121.

IL SANTO

Sant'Egidio

IL PROVERBIO

La bellezza è d'indole caduca: una sola stagione, ed è finita.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	0,72
Via Battisti	mg/mc	3,04
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,73
Piazza Vico	mg/mc	2,25
Piazza Goldoni	mg/mc	1,54
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	19,9 minima
	24,5 massima
Umidità:	61 per cento
Pressione:	1013,5 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	14,8 km/h da Ovest
Mare:	23 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.12	+20	cm
	ore	13.40	+38	cm
Bassa:	ore	7.03	-30	cm
	ore	20.25	-26	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.15	+10	cm
Bassa:	ore	7.43	-18	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il nome del parlamentare del Polo e leader storico della Lista per Trieste nell'elenco degli indagati per il crac della Kreditna Banka

Bufera giudiziaria sul senatore Giulio Camber

Il pubblico ministero Raffaele Tito gli contesta il reato di millantato credito o in alternativa di corruzione

Avrebbe offerto i suoi servizi (in cambio di un'ingente somma) per evitare all'istituto di credito di essere commissariato dalla Banca d'Italia

Il nome dell'avvocato Giulio Camber, senatore del Polo delle Libertà, leader storico della Lista per Trieste, uno degli uomini più potenti della città, è scritto nel registro degli «indagati» della Procura della Repubblica. Ipotesi di reato millantato credito o in alternativa corruzione. Entrambe le ipotesi si riferiscono al nuovo filone di indagini aperto dal pm Raffaele Tito su alcuni aspetti del crac della vecchia Banca di Credito di Trieste-Kreditna Banka, l'istituto che fu della parte egemone della minoranza slovena in Italia. La Kreditna, com'è noto, è crollata nel 1998, sommersa da uno sbilancio di 350 miliardi di lire.

Secondo l'accusa il senatore Giulio Camber avrebbe offerto tra il 1994 e il 1995, direttamente o indirettamente, i propri «buoni uffici» ai vertici della Kreditna per evitare che la banca fosse commissariata. Dalla direzione dell'istituto sarebbero uscite alcune centinaia di milioni per «ammorbidire» alcuni influenti potentati romani. Da qui l'accusa di corruzione. I soldi in questo caso sarebbero finiti nella capitale.

Una seconda ipotesi, in alternativa alla prima, accredita invece il millantato credito. Camber, come l'avvocato Sergio Trauner – il cui studio è stato perquisito dalla Tributaria agli inizi di luglio – avrebbe accreditato conoscenze romane che non aveva o che non avrebbe attivato, per incassare dalla banca della minoranza slovena una ingente somma di denaro per un «patronage» mai esercitato.

La sede della vecchia Banca di Credito in via Filzi.

In quegli anni, siamo tra il 1994 e il 1995, gli ispettori della Banca d'Italia stavano esaminando a fondo la contabilità della Kreditna. Circolavano, sia a Trieste, sia a Roma, le prime voci di un consistente «sbilancio».

In questa vicenda si inserisce anche l'inchiesta che coinvolge l'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco, arrestato sabato. Tabacco è «indagato» per gli stessi reati che il pm Raffaele Tito contesta a Camber. Secondo l'accusa avrebbe fatto da tramite tra la Kreditna e il senatore, trasportando materialmente i soldi.

Tabacco è stato interrogato ieri dal Gip Raffaele Morvay e si è protestato innocente su tutta la linea. Mai fatto da tramite, mai chiesti o portati soldi a chicchessia. Tantomeno a Giulio Camber.

Sta di fatto che Franco Tabacco è stato arrestato e rinchiuso in isolamento nel supercarcere di Tolmezzo, non per l'antica vicenda del 1994/95 ma per il sospetto che si stesse adoperando per «cambiare le carte in tavola». In sintesi per inquinare le prove di questa indagine indirizzandola verso altri lidi meno esposti a livello politico-istituzionale.

L'inchiesta della Procura è partita dalle dichiarazioni di quattro o cinque persone coinvolte nelle indagini sul crac della Kreditna e dal sequestro di alcune agende. Convocati davanti al pm Raffaele Tito per l'interrogatorio che di solito prelude alla richiesta di rinvio a giudizio o all'archiviazione del fascicolo, gli «indagati» hanno vuotato il sacco.

«Non abbiamo nulla da nascondere». E hanno ricostruito davanti al magistrato, ognuno dal proprio punto di vista, gli scenari della Kreditna anni 80-90. Dal punto di vista politico, quando dall'egemonia degli sloveni targati Pci, la banca aprì ai socialisti craxiani e ai loro amici democristiani, ma anche dal punto di vista degli affari e della gestione delle pensioni Inps per i residenti in Istria e Dalmazia. Un affare da mille miliardi affidato da Roma alla Kreditna che faceva però gola a molti altri istituti italiani.

Dalle dichiarazioni di questi indagati, all'epoca molto vicini al ponte di comando della banca di via Filzi, sono emersi anche i nomi di chi si sarebbe offerto di «aiutare» l'istituto della minoranza slovena per evitarle il commissariamento. Da qui l'indagine che coinvolge il senatore Giulio Camber, l'avvocato Sergio Trauner e l'ex presidente dell'Ezit Franco Tabacco.

Claudio Ernè

«Apprendo da voi di essere indagato» dice il senatore raggiunto al telefono

«Questa accusa è incredibile»

«La mia colpa è solo quella di aver vinto le elezioni»

«Apprendo da voi di essere stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Trieste per fatti relativi alla Kreditna. Ho sempre combattuto per le mie idee a viso aperto e continuerò a farlo anche in questa occasione». Lo ha dichiarato ieri in serata il senatore Giulio Camber dopo essere stato raggiunto per telefono.

«In quasi trent'anni di impegno pubblico non ho mai voluto assumere posizioni che potessero comportare 'passaggi' di denaro. Nella mia attività di avvocato non ho mai rappresentato soggetti privati o società che potessero essere interessati a versare denaro in cambio di 'favori'".

«In questi ultimi anni sono stato il bersaglio di attacchi di ogni genere, privi di fondamento, ai quali non ho mai replicato» ha continuato Camber. «La mia colpa è quella di aver vinto le elezioni, nonostante le grandi lobby economiche, impegnandomi solo per l'interesse della mia città. L'accusa che mi dite essermi rivolta è incredibile, ma soprattutto la più infamante per me e per le persone che mi hanno votato. Darò incarico al mio legale, avvocato Tiziana Benussi, di procedere immediatamente per la ricerca della verità. Concludo con l'unica considerazione seria, rivolta a chi può aver architettato questo disperato colpo di coda contro di me, una previsione del «mago Camberino»: una risata vi seppellirà».

Il senatore Giulio Camber nella sede della Lista per Trieste.

Fin qui la dichiarazioni del senatore Giulio Camber. Va anche ricordato che l'avvocato Sergio Trauner, «indagato» nella stessa inchiesta sulla Kreditna, ha fatto dichiarare da un collaboratore del suo studio perquisito a luglio dalla Tributaria, «che si sarebbe difeso in Tribunale, non sulle pagine dei giornali. I fatti sono molto diversi da come ipotizzato».

Franco Tabacco, pure lui coinvolto in questa indagine del pm Raffaele Tito, ieri davanti al Gip Raffaele Morvay ha respinto ogni addebito.

Le indagini come si comprende sono tutt'altro che facili. Tra i testimoni compaiono nomi eccellenti, tra i quali l'ex ambasciatore di Slovenia in Vaticano, nonchè alcuni stretti collaboratori del ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio e dell'attuale ministro degli Esteri Lamberto Dini e di quello del Commercio estero, il diessino Piero Fassino. All'epoca del ventilato commissariamento altri emissari della Kreditna a Roma avrebbero chiesto il suo intervento. Fassino li avrebbe messi alla porta.

L'ex segretario regionale del Partito liberale, detenuto a Tolmezzo, è stato interrogato ieri a Trieste dal gip Morvay

Tabacco sotto torchio continua a negare

Un «no» deciso su tutta le linea: era presente anche il pm Raffaele Tito

Con le manette strette ai polsi e tre agenti della polizia penitenziaria di scorta. Franco Tabacco, 56 anni, ex segretario regionale del Partito liberale, già presidente dell'Ente zona industriale, è comparso ieri alle 10.30 nel corridoio antistante l'aula del Gip. Veniva dal supercarcere di Tolmezzo, dov'è detenuto in isolamento da sabato scorso. Ipotesi di reato millantato credito o corruzione. Entrambe collegate agli sviluppi del nuovo filone d'inchiesta sul crac miliardario della vecchia Banca di Credito di Trieste.

Tabacco ha atteso su una sedia per una decina di minuti che l'aula venisse aperta. Il corridoio era quasi deserto, vista la pausa estiva delle udienze.

«Sono a Tolmezzo, in isolamento» ha detto ad alta voce il detenuto. Un attimo dopo è stato fatto entrare nell'aula dagli uomini in divisa. Infine la porta si è chiusa. Nel silenzio si sono uditi i «ferri» che venivano tolti.

L'ex segretario del Pli è stato interrogato dal Gip Raffaele Morvay. Nell'aula anche il difensore di fiducia, l'avvocato Paolo Spaccini. Il confronto tra magistrato e detenuto si è protratto fin dopo mezzogiorno. Nell'ultima fase vi ha assistito anche il pm Raffaele Tito, il magistrato che ha chiesto e ottenuto l'arresto di Tabacco.

L'«indagato» ha respinto ogni accusa, ha negato di essere coinvolto nell'affare Kreditna, ha detto di non aver mai tentato di inquinare le prove del presunto passaggio di denaro tra i vertici della Banca di Credito e alcuni politici e manager che tra il 1994 e il 1995 si sarebbero offerti di aiutare l'istituto della minoranza slovena sottoposto a ispezione dalla Banca d'Italia. Un «no» reciso su tutta la linea.

Al termine dell'interrogatorio Tabacco è stato riportato sempre con le manette ai polsi nel furgone blu che di lì a poco lo avrebbe trasferito a Tolmezzo. «Mandate un saluto ai miei figli, dite loro che portino a spasso il cane» ha detto ancora ad alta voce nel corridoio. Tra le dita delle mani chiuse nel ferro una sigaretta.

«Chiederò la libertà per il mio cliente e in subordine gli arresti domiciliari» ha annunciato l'avvocato Spaccini. La Procura dovrà esprimere un parere su questa istanza e i tempi sono piuttosto stretti: cinque giorni. Non è difficile pronosticare un nuovo interrogatorio dell'indagato davanti al pm Raffaele Tito. Tabacco sa molte cose, conosce parecchi segreti non solo della Trieste a cavallo degli anni 80 e 90. Era inserito in uno osservatorio privilegiato del vecchio sistema di potere. Pentapartito, Ezit, Finezit, Direzione nazionale del Pli ai tempi di Renato Altissimo, amici anche nella sinistra, affari tra Trieste e il Friuli. Anche qualche mese fa, dopo due arresti, il fallimento delle sue principali società, la «spendita» quasi integrale della «condizionale», Tabacco cercava di rientare nel giro, chiedeva aiuto agli amici di un tempo. Ecco perchè in questi giorni, dopo il suo arresto, in tanti tremano. Tabacco sa molte cose e mai come in questo momento il suo silenzio è d'oro.

Franco Tabacco nel '93 quando entrò al Coroneo.

L'ex presidente dell'Esit sa molte cose e conosce parecchi segreti, non solo della Trieste degli anni Ottanta e Novanta: un osservatorio privilegiato

I Democratici di sinistra tornano a chiedere alla giunta il ritiro della delibera che fissa le aree di Obiettivo 2

«Questa Regione morirà di localismi»

«E le nostre aziende di confine rischiano di essere surclassate da quelle slovene»

Alle accuse di Dolenc, Zvech e Budin replica l'assessore Dressi sostenendo che saranno supportati tutti i piani che potranno creare occupazione

«Chi di localismo ferisce, di localismo perisce». Secondo i Democratici di sinistra, è questa la sorte toccata alle forze politiche triestine che reggono la giunta regionale. Il guaio è che rischia di perire anche una parte dell'economia locale. I Ds, con il tridente Igor Dolenc, Bruno Zvech e Milos Budin, hanno portato ieri un altro attacco all'ormai annosa, ma sempre pericolosa questione dell'Obiettivo 2 che ha escluso dai finanziamenti comunitari San Dorligo della Valle (nella foto a destra la Wartsila), Duino Aurisina e Monrupino.

Sullo sfondo di tutti gli interventi la contraddittorietà tra la proposta di delibera regionale che reca la data del 29 luglio e in cui apparivano ammessi ai finanziamenti dell'Obiettivo 2 anche i tre comuni minori poi esclusi e il regolamento effettivamente approvato della giunta regionale soltanto otto giorni più tardi, il 6 agosto. Zvech ha rilevato come in seconda battuta siano stati invece ammessi ai finanziamenti i comuni di Tarcento, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa, in base, appare scritto nella delibera, alla «contingente situazione di crisi» un parametro definito inammissibile per questo genere di sovvenzioni che dovrebbero invece riguardare le zone di frontiera.

Bruno Zvech, Igor Dolenc e Milos Budin: il «tridente» messo ieri in campo dai Ds.

Mentre trattative per limare il provvedimento continueranno nel tavolo di concertazione voluto dall'assessore Sergio Dressi, i Ds hanno rilanciato la richiesta di ritiro in toto della delibera e hanno assicurato che i legali dei Comuni esclusi sono già al lavoro per preparare il ricorso al Tar.

«Quando vuole difendere a Roma il Friuli-Venezia Giulia — ha sottolineato Milos Budin — questa giunta insiste sul concetto di regione di confine, quando torna a casa penalizza proprio le zone di confine». E Igor Dolenc, sloveno di Trieste, non ha esitato a palesare un pericolo proveniente proprio dalla Slovenia. «La concorrenza che si dispiegherà con il conferimento di Obiettivo 1 alla Slovenia — ha sostenuto — rischia di escludere molte aziende artigianali, triestine e non, da posizioni di mercato, quelle dei paesi dell'Est ad esempio, probabilmente essenziali per la loro sopravvivenza futura».

Il peccato originale di fondo di tutta la questione, secondo i Ds, è che la Regione è oggi retta da una maggioranza priva di coesione programmatica che fa politica localistica frammentata che premia solo in base al numero.

L'assessore Dressi ha replicato in tempo reale alle critiche diessine sostenendo che «non ci sono Obiettivo 2 o leggi regionali di sostegno che tengano se i partiti di governo nazionale come i Ds non fanno comprendere allo stesso esecutivo nazionale che è necessario cambiare la politica vessatoria verso le imprese». «L'impegno della giunta regionale — ha concluso Dressi — è di supportare i piani di investimento che creino occupazione, è un impegno che sarà confermato nei fatti quando le imprese, le associazioni e le istituzioni, oltre alle preoccupazioni porteranno piani di investimento e di sviluppo».

s. m.

GLI INTERVENTI

Effetto di un presidente non eletto dai cittadini

Il segretario della Lista per Trieste, Bucci, e il consigliere regionale Staffieri danno, dunque, un giudizio positivo della delibera della giunta regionale riguardante i finanziamenti dell'Obiettivo 2. E lo fanno richiamandosi al rapporto fra popolazione beneficiaria e risorse a essa destinate.

Ma è del tutto fuorviante, come si sa, ragionare così in quanto i criteri previsti sono diversi e concernono la maggiore o minore intensità delle situazioni per le quali l'Obiettivo 2 è disposto. Tali sono la marginalità frontaliera, l'esposizione alla concorrenza di un Paese extracomunitario, il declino industriale, la disoccupazione e la necessità di riconversione, riqualificazione e reimpiego di mano d'opera.

Sull'intensità della manifestazione di questi fenomeni, tutti assieme fortemente presenti nell'area triestina, dovevasi la «ripartizione» delle risorse, come del resto avviato nella delibera iniziale della giunta.

Altri ragionamenti costituiscono solo maldestre giustificazioni al fine di coprire l'incapacità degli esponenti triestini della giunta. Sostenere ora addirittura la positività della delibera modificata a danno di Trieste, come hanno fatto nei giorni scorsi Bucci e Staffieri, non fa altro che dimostrare espressamente la connivenza di una forte politica triestina sulla questione.

Per rilevare questo intervengo e richiamo su questo l'attenzione dei triestini: perché è paradossale – e rivelatore di molte cose – che ad assumere tale atteggiamento autolesionista sia proprio quella forza che del localismo «per Trieste» per tanto tempo si era fatta portabandiera. Dalle parole di Bucci e Staffieri appare manifestamente contraddittoria la posizione della LpT che a parole costruisce rivendicazioni irrealistiche, rivangando antichi miti municipalisti: su ciò ha fondato la propria fortuna elettorale, e nei fatti si dimostra, invece, non solo consenziente, ma addirittura loda scelte che danneggiano Trieste, come Antonione sa.

In realtà, l'episodio è l'ennesima conferma che, quando un presidente non è eletto direttamente dai cittadini, ma è tenuto in vita da «botteghe territoriali», a esse quel presidente deve rispondere e non ai cittadini. Neppure ai propri concittadini. Né servono inconsistenti e fuorvianti difese d'ufficio.

Stelio Spadaro
segretario provinciale dei Democratici di sinistra

L'Area di ricerca è cresciuta grazie agli strumenti di Ob2

Nel momento in cui l'Area di ricerca sta rafforzando l'impegno per la valorizzazione dei risultati della ricerca a favore del comparto economico e industriale, il suo mantenimento all'interno dei territori di Ob2 ne accresce il ruolo di strumento per la diffusione dell'innovazione tecnologica in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Tale conferma consente di valorizzare le esperienze maturata nell'ambito delle attività svolte all'interno delle azioni per la diffusione dell'innovazione, previste dal precedente Ob2, di raccoglierne stabilmente i risultati e di estenderli a livello regionale, ma anche di aumentare l'attrattività del Parco scientifico verso iniziative di ricerca avanzata, verso aziende naturali e internazionali e favorire la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

In due anni, anche grazie alle opportunità e agli strumenti previsti del precedente Ob2, le imprese e i centri di ricerca insediati nel parco scientifico hanno potuto consolidare i loro programmi di ricerca e sviluppo, l'attività High teach, e aumentare la loro competitività ampliando la propria produzione e presenza nei mercati nazionali e internazionali.

Attraverso un'efficace gestione delle risorse dell'Ob2 Area ha dato avvio a un insieme di azioni rivolte alle imprese di tutti i territori dell'Ob2 della Regione, che da un lato ha portato a significativi risultati in termini di formazione, di aumento di fatturato e di occupazione in oltre un centinaio di aziende, dall'altro ha creato le basi per la realizzazione di una rete di «poli tecnologici» regionali per la diffusione capillare dell'innovazione sul territorio e l'avvio di una nuova politica di sviluppo industriale basata sull'innovazione e la tecnologia avanzata.

Si tratta di un patrimonio di professionalità, conoscenze ed esperienza che potrà essere messo a disposizione di tutte le imprese della Regione, e non solo di quelle ricomprese nelle aree di Ob2.

Area Science Park

Si sono astenuti dal lavoro 250 dipendenti che hanno aderito alla protesta del Salcart

CrT, metà delle agenzie in sciopero

La direzione minimizza: «Due terzi del personale al suo posto»

Aperte quasi tutte le agenzie del circondario (Bagnoli, Muggia, Opicina, tanto per fare degli esempi). Chiuse in gran parte quelle del centro città, con l'eccezione, vistosa ovviamente, della sede centrale, operativa da metà mattinata in poi.

Questo il bilancio della seconda giornata di sciopero alla Cassa di risparmio di Trieste (quella di lunedì era limitata agli addetti al Ced), dove si stanno vivendo i tormentati strascichi della firma dell'accordo di venerdì scorso sul tema della riqualificazione, che ha visto aderire Fabi, Cgil, Cisl e Uil, e astenersi il Salcart, organizzazione sindacale numericamente maggioritaria in seno all'istituto e artefice della giornata di protesta di ieri.

Subito si sono aperti gli immancabili balletti sulle cifre: "Ringraziamo i colleghi che, ancora una volta - scrivono quelli del Salcart - hanno appoggiato massicciamente la nostra iniziativa". "Ha aderito allo sciopero poco più di un terzo dei dipendenti - è stata la replica della direzione - quindi un risultato limitato, se si considera che sono numerosissimi, circa il 30% del totale, i colleghi ancora in ferie". Si potrebbe ancora controreplicare che sul comportamento degli assenti si possono fare soltanto illazioni, ma si innescherebbe, senza risultati concreti peraltro, il solito balletto dei numeri.

Interpretazioni a parte, rimane un dato di fatto, indiscutibile: il Salcart voleva sul campo la prova della propria legittimazione.

E, almeno fino a un certo punto, bisogna dire che l'ha avuta. Sia la direzione che il maggiore sindacato autonomo della Crt concordano infatti su un elemento, e non potrebbe essere diversamente: gli sioperanti sono stati almeno 250.

"Per noi è un successo - ha subito annunciato Bruno Cavicchioli, esponente del Salcart - e sulla base di questa affermazione torneremo alla carica con la direzione, perchè vogliamo possano venire spazzate via, in breve tempo, le nubi di questi giorni".

Un ramoscello d'ulivo proposto alla controparte (che poi dovrebbe essere individuata: la proprietà dell'istituto o i colleghi delle altre sigle?) oppure baldanza da sciopero riuscito? "Il Salcart sta demagogicamente strumentalizzando la vicenda della Crt - ha scritto ieri Mario Marchione, segretario territoriale della Fiba-Cisl - per ricercare il consenso dei lavoratori". "L'accordo è positivo ma non esaltante - ha commentato invece Giorgio Dimario, segretario della Fabi, l'altro sindacato autonomo - e soprattutto privo di un elemento fondamentale. La garanzia per il futuro". In altre parole sembra che le discussioni non siano ancora finite.

E forse la stessa vertenza, perchè in ogni caso la direzione, di quei 250 aderenti all'astensione dal lavoro, dovrà in qualche modo tener conto.

Oggi intanto cominciano le assemblee nelle varie sedi. Si concluderanno domani. Venerdì forse ci saranno novità.

Ugo Salvini

Il futuro resta incerto

Sitip, sindacati oggi da Illy

Continuano i problemi per il futuro dei lavoratori dello stabilimento tessile Sitip. La vecchia proprietà non ha, infatti, completato la liquidazione, a causa dei problemi finanziari dell'intero gruppo bergamasco (oltre che per i ritardi e gli intoppi nella vendita dello stabilimento al gruppo Parodi). Le organizzazioni sindacali hanno denunciato il pericolo di collegare la nuova proprietà con impegni e oneri della Sitip che, a parere del sindacato, «nulla hanno a che vedere con il nuovo insediamento». Per oggi, alle 10, il sindaco Illy ha convocato un incontro con le rappresentanze sindacali. Questo passo del primo cittadino viene giudicato «importante» ma non «risolutivo», perché i sindacati reputano prioritario il tavolo con la prefettura. In occasione dell'incontro in Comune, i lavoratori sono stati invitati a essere presenti in piazza dell'Unità dalle 9 e mezzo.

APERTI PER LE TUE FERIE

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla Manzoni - Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

ABBIGLIAMENTO

● **LORETTA TANTE TAGLIE.** Nuovi arrivi. Abbigliamento femminile un mare di scelta per un mare di taglie. Ultimi saldi dal 20% all'80% anche sulla linea da cerimonia. V. Cicerone 10, 040.362177; v. Lazzaretto Vecchio 19, 040.304541.

ALIMENTARI

● **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 040.370567. Continuano le offerte: prosciutto crudo: 4 etti L. 10.000. Assortimento mozzarelle. Pane e latte fresco. Sabato non stop, consegne gratuite a domicilio.

SALUMERIA 2G ORARIO: 7.30-13.30 16.30-19.30
V.le Campi Elisi 33 - Tel. 040/311807 - Trieste
MACELLERIA ❖ GASTRONOMIA CALDA E FREDDA

SUPERMERCATO 4Z Mercoledì aperto anche pomeriggio
Str. Vecchia dell'Istria 112 - Tel. 040/812307 - Trieste
SOTTO CASA TUTTO QUELLO CHE CERCATE

ANTIFURTI

CENTRO SERRATURE
Pronto intervento 24 su 24. Apertura porte e automobili. Installazione serrature di sicurezza. Porte blindate. Antifurti. Tel. 0348/3172233.

AUTO

AUTOACCESSORI

● **S.A.C.A.T.** Via S. Francesco 38, tel. 040.635388-635644. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.

CASA

FRIGORIFERI da L. 425.000
LAVATRICI DA L. 397.000
ASSORTIMENTO FRIGORIFERI COLORATI

Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

CASE DI RIPOSO

CASA DI RIPOSO RAFFAELLA
TRATTAMENTO FAMILIARE E RETTE PERSONALIZZATE
ASSISTENZA 24 SU 24 CON PERSONALE DI 30ennale ESPERIENZA
V.S. Francesco 48 - Tel. 040 638119

CLIMATIZZATORI

COLLEZIONISMO

● **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto, dischi, giocattoli, stampe, collezionismo. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 040.631562.

FOTOCOPIE B/N E COLORI

MAGIC DATA
FOTOCOPIE 55 LIRE
FOTOCOPIE ANCHE A COLORI
TS - Via F. Severo 4 - tel. 040.362271/361733
TS - Via Milano 4 - tel. 040.370260
STAMPA MAGLIETTE

GELATERIE

● **GELATERIA «Z»** - Via Genova 21/A. Aperta fino a tardi anche la domenica. Gelato di produzione ZAMPOLLI (Piazza Cavana 6). Specialità Gelato Drink, Sangria. Tel. 040.632768.

GIARDINO ESTIVO

ZÒGA BARÒCA RISTORANTE CON GIARDINO - chiuso il lunedì
v. del Cisternone 21 - TRIESTE.
La strada è riaperta: siamo raggiungibili da via Udine.
Per inf. tel. 040.417618 e 0335.5243760

IDRAULICA

ARREDO BAGNO MAREGA
Via Concordia 1 (campo S. Giacomo) - Tel. 638477
Riparazioni e impianti completi di bagni e riscaldamento

LIBRERIE

Per le tue letture estive LIBRERIA NERO su BIANCO
PRENOTAZIONI TESTI SCOLASTICI
Via Oriani 4/B - Tel. 040.638620 - Fax 040.3726070

MATERASSI

CENTRO DEL MATERASSO a Trieste, solo in via Cereria 8, tel. 040.301075
SCONTI FINO AL 30%

NOLEGGIO CAMPER

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà noleggiando campers a 5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 0338.6999062 - 040.368724

PANIFICI - PASTICCERIE

● **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 040.632117. Ogni giorno pane speciale. Domenica aperto 8.30-13.

● **PANIFICIO-PASTICCERIA SANNA.** Via Galatti 13, tel. 040.364280 (8-20 non stop). Via Cerreto 17, tel. 040.410397.

● **PANIFICIO-PASTICCERIA GIUGOVAZ.** Via Canova 30 ang. Pascoli. Si sforna di continuo 7.15-13.15 / 17.30-19.30, sabato 7.15-13.15 / 16.30-19.30. Tel. 040.360678.

produzione propria TORTE PERSONALIZZATE SU ORDINAZIONE
Trieste, Viale D'Annunzio 27 040636355

PORTE BLINDATE

FERRAMENTA DAMIANI
PORTE BLINDATE
CASSEFORTI
SERRATURE
Via S. Maurizio 14/b - Tel. 040.771942

RISTORANTI

OSTERIA DE SCARPON
PRANZI E CENE FINO A TARDI
CARNE E PESCE CHIUSO MARTEDÌ
VIA GINNASTICA 20 Tel. 040-367674

GNOCCOTECA ESPERO a S. Giovanni - V.le Sanzio 42
GNOCCHI E GRIGLIATE IN GIARDINO
PER FRESCHE SERATE PRENOTATE 040.55065

Dal primo gennaio la compagnia ginevrina eliminerà la partenza da Trieste della linea per Pireo, Cipro e Israele

Porto, l'Msc abbandona il Molo Settimo

Perdita di 10 mila container - Sabato un vertice fra Maresca e gli armatori

Prima grana per il neo commissario al Porto (e futuro presidente) Maurizio Maresca. La Mediterranean Shipping Company, una delle principali compagnie di navigazione specializzate nel trasporto di contenitori, dal primo gennaio «taglierà» la partenza da Trieste della linea Adriatico-Pireo-Cipro-Israele. Una decisione che per il nostro porto significherà 10 mila contenitori e una cinquantina di toccate in meno ogni anno. Manterrà invece la linea Trieste-Pireo-Grecia-Turchia-Mar Nero, che movimenta circa 5 mila container all'anno.

Il nuovo porto di partenza della linea per Israele, che dal febbraio '96 è servita da due unità (la Sextum e la Msc Meemay), sarà Ravenna. Scalo che la stessa Msc aveva abbandonato due anni fa per problemi di fondali, di costi dei rimorchiatori e di illuminazione dei canali di accesso.

Finora i contenitori in partenza dalla pianura padana arrivano così per ferrovia a Trieste, dove vengono imbarcati. Ma nel frattempo Ravenna ha risolto quei problemi, e per di più l'area di Pordenone da tempo imbarca i suoi prodotti a Venezia (che sta potenziando il terminal gestito dalla Port Authority di Singapore). In questa situazione i container in partenza dal Friuli e dall'Austria non giustificano più lo scalo a Trieste.

Ma non basta. Il treno Milano-Trieste passa per Mestre, e quindi diventa più economico imbarcare a Venezia, il cui Porto ha anche offerto condizioni più vantaggiose rispetto al nostro. Inoltre, negli ultimi due anni la linea merci Milano-Trieste ha dato diversi problemi.

Aggiungiamo ritardi nell'accesso dei carri ferroviari al Molo Settimo ed è facile capire come la Msc – che da un mese fa scalo a Capodistria (dove Porto e Ferrovie lavorano in stretta sintonia) – abbia deciso di non toccare più Trieste con la linea per Israele. Ma, per quanto detto, pur partendo da Ravenna non abbandonerà la toccata a Venezia.

La decisione della Msc potrebbe però cambiare. In quale senso è ancora presto per dirlo. Sta di fatto che ieri il professor Maresca ha parlato con Ginevra, sede della compagnia guidata da Gianluigi Aponte. Sabato mattina alcuni alti rappresentanti della Msc saranno così a Trieste, per incontrarsi con Maresca e il dirigenti dell'Autorità portuale. «Il nostro obiettivo – spiega il commissario al Porto – del quale ho parlato anche col sindaco Illy, è riuscire a creare, e studieremo come, treni blocco giornalieri Trieste-Milano e Trieste-Monaco, con la garanzia di consegna dei container entro 24-36 ore».

Giuseppe Palladini

Drammatico gesto in via Cicerone

Si lancia nel vuoto: è viva dopo il volo dal sesto piano

Il volo della donna è stato attutito da un'auto. (Foto Sterle)

Una donna ha tentato di uccidersi ieri pomeriggio, lanciandosi dal balcone di un appartamento al sesto piano di via Cicerone 2.

Trasportata dal 118 all'ospedale di Cattinara, Mariella Guacci di 50 anni, questo il nome della donna, si trova ora ricoverata in gravissime condizioni al reparto rianimazione.

Al momento della tragedia si trovava da sola nell'appartamento, momentaneamente disabitato, che si trova nell'edificio appartenente per la gran parte alla famiglia Guacci, di cui sono noti in città i due artisti Michelangelo e Antonio.

«E' stato come sentire una bomba» ha detto uno dei passanti che si è trovato sul posto pochi attimi dopo il tragico volo.

Mariella Guacci è piombata sulla via sottostante finendo la sua corsa nel tetto di una grossa berlina parcheggiata lungo via Cicerone.

Sull'asfalto i vetri del lunotto, una scarpa e un cappellino, oltre al povero corpo che sporgeva dall'automobile.

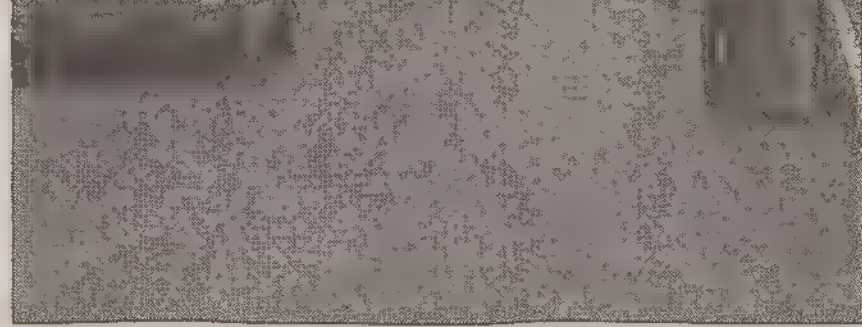
Questa la scena davanti alla quale si sono trovati i soccorritori, la polizia e i carabinieri giunti sul posto, ma anche i numerosi passanti e automobilisti che transitavano a quell'ora.

Nessuna ipotesi al momento sui motivi di quello che appare quasi sicuramente un tentativo di togliersi la vita. Le indagini sono in corso ad opera della polizia.

Lavori finiti a tempo di record: dopo il 15 ottobre tocca a corso Cavour

Riaperta Salita di Gretta

Lavori finiti a tempo di record in Salita di Gretta, che ieri, con gran gaudio di tutti, è stata riaperta al traffico ed è ritornata all'uso corrente dei cittadini. Gli interventi, iniziati lo scorso 11 giugno e che avevano reso necessaria la chiusura della strada e il dirottamento dei mezzi pubblici lungo viale Miramare e via del Perarolo, sono stati ultimati con circa 15 giorni di anticipo sulla scadenza contrattuale: un fatto abbastanza inusuale per dei lavori pubblici. Lo ha evidenziato ieri nella cerimonia di consegna, anche l'assessore Uberto Fortuna Drossi, che ha sottolineato la perfetta sinergia di interventi che si è avuta fra Comune e Acegas. Nell'occasione Drossi ha anche anticipato, in anteprima, come i previsti lavori in corso Cavour, dovrebbero iniziare dopo il 15 ottobre, mentre il bando di gara sarà fatto entro la fine di questo mese. La durata degli interventi è prevista in 120 giorni, spesa 3 miliardi, comprensivi anche della «bretella» a senso unico che collegherà piazza Libertà con un passaggio che attraverserà la zona portuale fino all'uscita all'altezza della casa del lavoratore portuale. Questa bretella servirà a «sfogatoio» per il traffico veicolare del corso Cavour, che sarà parzialmente impraticabile, come detto, per il cantiere. Anche questi interventi (verrà rifatto il cassonetto stradale e tutti gli impianti di gas e acqua) saranno realizzati in tandem con l'Acegas.

Ma tornando in Salita di Gretta, come ha spiegato l'ingegner Mario Vianelli dell'Acegas, gli interventi che hanno inciso per 850 milioni, 270 dei quali di tasca comunale, programmati in estate per evitare troppi disagi in epoca scolastica (vedi l'asilo di vicolo San Fortunato) risultavano assolutamente improrogabili perché le condotte erano obsolete e inadeguate. Dopo ogni acquazzone, infatti, dai tombini tracimavano fiumi di acqua piovana e fognaria. Inoltre anche la rete idrica era collassata, con il rischio se fosse andata in tilt di lasciare senza acqua potabile mezza città.

A lavori ultimati, ora si può ben affermare che le

La durata dei prossimi interventi è di quattro mesi con una «bretella» in porto

nuove tubazioni in acciaio di vario diametro, fra i 30 e i 50 centimetri, non creeranno problemi per vari decenni. Anche se non previsto dal progetto (lavori eseguiti dall'impresa Mari Mazzaroli, direttore ai lavori Debarbara) si è anche intervenuti sull'illuminazione pubblica, dove questa era deficitaria.

Soddisfattissimo, per come sono andate le cose (ha encomiato un po' tutti, dall'Acegas ai cittadini «pazienti» e all'Act) il presidente della circoscrizione di Roiano-Barcola, Lorenzo Giorgi.

Daria Camillucci

Un banale battibecco su un mezzo dell'Act si è trasformato in un dramma

Litiga sulla «9», in fin di vita per un infarto

All'origine dell'episodio la protesta per un pacco troppo voluminoso

Incendio in via Donaggio

Cantina in fiamme Paura a Borgo

Attimi di paura l'altra sera per un incendio che ha semidistrutto due cantine all'interno di uno stabile in via Donaggio a Borgo San Sergio di proprietà di Nada Dolec, 80 anni.

Sul posto una squadra dei vigili del fuoco che in poco tempo ha avuto ragione delle fiamme.

L'allarme è scattato verso le 22. Le cause dell'incendio non sono state chiarite.

A dare l'allarme è stata la stessa signora Dolec che ha avvisato i carabinieri di Borgo San Sergio. I militari sono arrivati in tempo di record e hanno aiutato i pompieri nell'intervento.

Un pacco voluminoso che sbatte inevitabilmente contro i passeggeri dell'autobus ad ogni curva, ad ogni sobbalzo. A un certo punto una donna sbotta. «Ma stia attenta con quel pacco. Guardi dove lo appoggia. Mi sta facendo male». L'altra risponde a tono. C'è un battibecco. Una situazione quasi quotidiana su un mezzo pubblico. Ma questa volta improvvisamente l'altra impallidisce. Si mette le mani al petto e stramazza sul pavimento dell'autobus. Pierina V., 64 anni, ora è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Maggiore. Si è agitata durante la discussione per il pacco e il cuore ha ceduto d'un colpo.

I toni erano accesi, a un certo momento la donna è stramazzata sul pavimento perdendo i sensi

Pierina V. e Dusanka J. 44 anni, viaggiavano l'altra sera intorno alle 19.30, a bordo di un autobus urbano della linea 9, nei pressi della centrale piazza Goldoni. Come detto la prima ha cominciato a accusare l'altra di non fare abbastanza attenzione ad un pacco che portava con sè.

I toni sono presto divenuti accesi, fino a che Pierina V. non si è accasciata a terra, colta da improvviso malore. Vista la scena il conducente del bus si è subito bloccato e ha avvisato la sala radio. Dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza del «118» e Pierina V. è stata sottoposta alla terapia d'emergenza. Quindi l'ambulanza si è diretta a sirene spiegate all'ospedale Maggiore. Sono intervenuti anche i poliziotti di una pattuglia della squadra volante.

Gli cade un albero addosso Anziano finisce all'ospedale

Non si può dire che quella di ieri per C.P., 82 anni, sia stata una giornata fortunata. L'anziano mentre stava camminando tranquillamente per via Valmaura è stato colpito da un albero che gli è caduto addosso. C.P. è stato soccorso da un'ambulanza del «118» ed è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara.

Ha riportato alcune escoriazioni sulle braccia e sulla schiena. Nell'urto ci ha rimesso l'orologio da polso che si è rotto. Certo è che ha avuto non poca paura. Trovarsi sotto un'albero che sta cadendo non è certo piacevole.

L'episodio si è verificato ieri alle 8.10. C.P. era uscito da casa per la consueta passeggiata del mattino. Quando è arrivato in via Valmaura, all'altezza del numero 3, ha sentito un improvviso scricchiolio e l'albero è caduto colpendolo solo di striscio.

Alcuni testimoni hanno riferito agli agenti della polizia municipale che il fusto del platano sarebbe stato danneggiato nella giornata di lunedì da un camion che per effettuare una manovra era salito parzialmente sul rialzo pedonabile.

Le indagini sono in corso e la polizia municipale è sulla buona strada per identificare il camionista distratto.

Il giovane greco si sarebbe autodimesso da Cattinara

L'accoltellato ferito «sparisce» prima dell'interrogatorio

Troppi misteri sull'accoltellamento di Cavana. Dimitrios Dimitriadis, 34 anni, il cittadino greco, raggiunto da una coltellata al fianco vibrata da un rapinatore, ieri si sarebbe autodimesso dall'ospedale nonostante il parere negativo dei sanitari. Il condizionale è d'obbligo perchè la notizia non è stata confermata dai sanitari. Ma il suo letto nel reparto di clinica chirurgica a Cattinara ieri pomeriggio era vuoto. C'è poi da dire che fino a sera i poliziotti lo hanno aspettato in questura per interrogarlo, ma invano. Gli agenti hanno anche ripetutamente telefonato in ospedale ma nessun sanitario avrebbe ritenuto opportuno confermare o smentire la notizia delle dimissioni del ferito.

Certo è che senza la testimonianza di Dimitrios Dimitradis difficilmente gli investigatori riusciranno a fare luce sull'aggressione e quindi a identificare l'uomo che ha accoltellato il giovane greco e poi gli ha portato via il borsello contenente varie banconote per l'ammontare complessivo di oltre quattro milioni di lire. Si sa solo che Dimitradis ieri sarebbe dovuto partire per la Grecia imbarcandosi sul traghetto Venezielos. Intanto per gli investigatori è stato possibile ricostruire alcune circostanze dell'aggressione solo attraverso le prime dichiarazioni di altri testimoni.

E' stato accertato che il giovane greco non aveva cenato nella pizzeria Cristall come in un primo momento era sembrato. Ma che alcuni dipendenti dello stesso locale di Cavana gli hanno prestato le prime cure in attesa dell'intervento dei sanitari del 118. Il rapinatore sarebbe una persona molto magra, sui 30 anni, con capelli corti scuri che indossava una maglietta nera.

Peggiora il tempo

Torna il brutto: freddo in agguato accompagnato da pioggia e bora

Prove di fine estate. Da giovedì 2 settembre è previsto l'arrivo di un'ondata di tempo instabile, proveniente dall'Europa settentrionale. A partire dal Triveneto, il tempo sarà inclemente con cielo nuvoloso, a cui saranno associate piogge sparse e venti di Bora e Greco rinforzati. Così dopo la prima ondata di maltempo che ha caratterizzato l'ultimo fine settimana, il prossimo episodio di perturbazione atmosferica contribuirà a porre fine alla stabilità estiva. I meteorologi considerano anomala la prevista evoluzione, che determinerà questa volta un calo più consistente delle temperature, con valori che nelle minime fra la pianura e la linea di costa varieranno fra i 10 e i 15 gradi.

Anche se la maggior parte dei vacanzieri è già tornata a casa, non pochi sono coloro che trascorreranno il prossimo fine settimana fuori città. Per loro buone notizie per domenica: questa nuova ondata di maltempo, infatti, insisterà fino a sabato 4 settembre; mentre il giorno seguente si attenuerà in maniera sensibile. Allo stato attuale è praticamente impossibile spingersi nelle previsioni meteorologiche oltre i cinque giorni.

All'incrocio tra via Roma e via Valdirivo una «Tipo» sperona una «Y10»: ferita una donna

Schianto con capottamento

La «Y10» capottata. (Foto Bruni)

Ha rischiato di trasformarsi in tragedia l'incidente avvenuto ieri sera intorno alle 20 all'incrocio tra le vie Roma e Valdirivo.

La Fiat Tipo condotta dal triestino N.N. di 65 anni si è scontrata con la Y10 condotta dalla triestina S.M. di 70 anni, che nell'impatto ha avuto la peggio

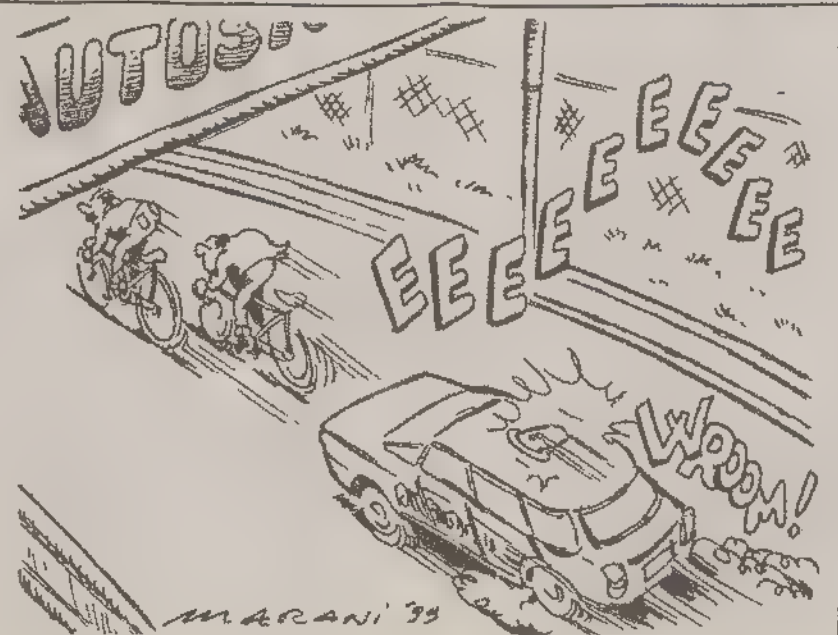
L'auto condotta dalla donna si è infatti capottata finendo a ridosso delle vetrine di una cartoleria.

Una squadra dei vigili del fuoco e i sanitari del 118 hanno lavorato per più di 20 minuti prima di estrarla dal posto di guida.

S.M. si trova ricoverata all'ospedale Maggiore con serie ferite ma fuori pericolo di vita.

Sul posto per i rilievi, e per regolare il traffico inevitabilmente rallentato, la polizia municipale.

La Volante li insegue con i lampeggianti, ma i due emuli di Pantani saltano il guardrail e se la danno a gambe

Clandestini ciclisti in fuga sull'autostrada

Clandestini ciclisti in fuga sull'autostrada. La polizia li insegue ma quando vedono in lontananza i lampeggianti blu, abbandonano le bici e saltano la rete. Il movimentato episodio si è volto l'altra notte sul tratto autostradale tra Sistiana e il Lisert. «Pronto 113, ci sono due in bici sull'autostrada», ha detto allarmato un automobilista di passaggio diretto a Monfalcone.

Subito dal commissariato di Sistiana è partita una volante a tutta velocità. Ma gli agenti hanno fatto appena in tempo a vedere due ombre che saltavano la rete. Le bici erano per terra sulla corsia d'emergenza. Ma chi erano i due "ciclisti"? Secondo gli investigatori erano clandestini che chissà come si erano procurati le biciclette dopo aver attraversato il confine.

Ieri intanto gli agenti del commissariato di Sistiana hanno bloccato, sempre in autostrada, una Fiat Uno con a bordo quattro clandestini kossovari e un passeur. Quest'ultimo è stato arrestato. Gli altri sono stati espulsi.

Domani i tecnici dell'Agenzia nazionale per l'ambiente effettueranno un sopralluogo

«Ex Esso», bomba ecologica

Per anni l'area fu usata come discarica di residui della raffinazione

Alcuni consulenti tecnici dell'Agenzia nazionale per l'ambiente effettueranno domani un sopralluogo nell' area «ex Esso», nei pressi del canale industriale, dove per decenni, e soprattutto a cavallo fra gli anni Cinquanta e Settanta, furono scaricati residui della lavorazione di olii combustibili.

Dopo l'invio di un esposto denuncia alla Procura di Trieste da parte dell'associazione ambientalista «Ambiente e/è vita» e un'interrogazione parlamentare al ministro Ronchi del deputato Nino Sospiri (An), presidente della stessa associazione, si è mossa anche la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad essi collegate, sollecitando un controllo.

L'associazione «Ambiente e/è vita», che domani pomeriggio terrà una conferenza stampa per commentare i risultati del sopralluogo, ricorda che l'area era stata concessa sin dagli anni Cinquanta dal Demanio alla Esso Italiana, come discarica di residui di lavorazione, ed era stata utilizzata per lo sversamento di morchie acide derivanti dalla raffinazione di olii minerali e di terre decoloranti impiegate per la produzione di benzine.

La prima raffineria fu edificata su quell'area nel 1895, e da allora la zona fu sempre utilizzata per attività di raffinazione. Cessata l'attività della raffineria, negli anni '80 l'Esso Italiana creò un deposito costiero di carburanti, demolito una decina di anni fa. Da quanto risulta all'associazione «Ambiente e/è vita», l'area sarebbe stata restituita al Demanio senza una preventiva bonifica. Vi sarebbe già stata accertata - sempre secondo l'associazione - la presenza di sostanze cancerogene e nocive.

Una situazione non certo «allettante» per i futuri utilizzi dell'area stessa. L'Ezit intenderebbe infatti ampliare il proprio comprensorio nell'ex discarica per inerti contigua all'area ex Esso, mentre nel progetto di ampliamento del porto l'associazione Trieste Futura ha ipotizzato di realizzare su quell'area un secondo terminal container.

La zona interessata: sullo sfondo il nuovo inceneritore.

DUINO AURISINA Prima si dovrà votare una variazione di bilancio

Il Piano regolatore in aula a metà mese

Torna in primo piano, con il mese di settembre, l'attività politica e amministrativa, che nel Comune di Duino-Aurisina vede una serie di importanti scadenze, a partire dal piano regolatore, la cui approvazione doveva avvenire prima dell'estate.

Una serie di questioni tecniche, fra cui l'assenza per malattia del segretario comunale, hanno fatto slittare il tutto a settembre, per cui il ritorno dalle ferie si preannuncia impegnativo per i consiglieri comunali.

Il primo punto all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale non sarà però il piano regolatore, ma la variazione di bilancio, che deve essere formalizzata entro il 19 settembre: poiché la scadenza cade di domenica, il sindaco ha deciso di convocare il consiglio sabato 18 settembre, quando sarà necessario votare la variazione per rientrare nei termini di legge.

La seduta dovrebbe quindi venir rinviata al lunedì successivo, per iniziare a discutere piano regolatore e cartografia. «La gente non deve interpretare questo ritardo rispetto ai tempi stabiliti come la mancanza di volontà da parte nostra – ha precisato il sindaco Vocci – ma si tratta di un lavoro complesso che richiede tempo. Lunedì la maggioranza ha incontrato i tecnici che si occupano del piano regolatore, e anche l'opposizione ha avuto occasione di partecipare a un incontro per fare chiarezza su alcuni punti. Abbiamo svolto numerose riunioni, ci sono stati dei chiarimenti, il tutto per rendere agile il lavoro in aula, al momento dell'approvazione».

Avanti piano, insomma, ma il sindaco lavora contemporaneamente su più fronti: «Una decina di giorni fa mi sono incontrato anche con gli altri sindaci dei Comuni minori per una serie di questioni che interessano tutti quanti, tra cui una convenzione per mettere in comune i servizi di segreteria».

Di questo argomento si parlerà già nel corso dell'annunciato consiglio comunale, ma l'incontro tra i sindaci è stato organizzato anche per fare chiarezza sull'ormai «famigerata» e procrastinata questione Acegas: l'autunno, infatti, porterà necessariamente anche una chiara presa di posizione da parte dei Comuni minori della provincia su questo argomento. «È vero – ha detto ancora Vocci – abbiamo parlato anche della questione Acegas, rimandando il tutto a un prossimo incontro, dopo una definitiva verifica delle rispettive maggioranze».

Sul fronte interno, che riguarda cioè esclusivamente il Comune di Duino Aurisina, il sindaco dovrà occuparsi a breve scadenza di ulteriori due questioni, di carattere sociale. Si dovrà prendere una decisione per il futuro della casa di riposo di Sistiana: «Le cose, sul fronte del bilancio, stanno andando meglio del previsto: siamo riusciti a contenere le spese in modo notevole, e il deficit sarà la metà di quello previsto. Nei prossimi giorni avrò un incontro con l'Azienda sanitaria, per definire se vi sia la possibilità di un ulteriore, concreto aiuto. Devo però rilevare che, anche grazie alle notizie apparse sulla stampa, abbiamo avuto un aumento dei ricoveri che ci ha permesso di superare, almeno in parte, la situazione di crisi economica».

Ancora in primo piano la realizzazione dell'asilo nido, slittata: «Su questo fronte c'è ancora bisogno di tempo, ma sono ottimista e spero che entro l'anno la questione sarà conclusa e potremo aprire il nido».

Francesca Capodanno

Duino-Aurisina: tre corsi di lingue a cura del Comune

Il Comune di Duino-Aurisina organizza corsi di inglese, tedesco e sloveno, che si terranno nella scuola elementare di Aurisina dal prossimo ottobre al maggio 2000. Gli interessati possono ritirare le schede di iscrizione all'Area servizi alla collettività-Servizio istruzione e cultura, presso la Biblioteca comunale, Aurisina 102 (tel.2017371), dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12, il venerdì dalle 9 alle 11.30, nonchè il lunedì e il mercoledì dalle 15 alle 17.30.

Il consiglio della 2.a Circoscrizione accusa la Provincia di poca attenzione per gli utenti nel decidere la chiusura della strada provinciale n. 1

«Padriciano, scarsa considerazione per i residenti»

La deviazioni per i lavori in corso a Padriciano. (F. Lasorte)

Ancora polemiche per la chiusura della Provinciale n.1. Il consiglio della 2a Circoscrizione esprime «rammarico» per il disagio cui sono sottoposti sia la popolazione di Padriciano sia tutti coloro che usualmente transitano sulla strada, a causa della chiusura per la posa dei cavi ad alta tensione destinati a trasportare alla centrale di distribuzione di Padriciano la corrente che verrà prodotta dalla futura centrale di cogenerazione della Ferriera di Servola.

In proposito il consiglio della Circoscrizione precisa che «le decisioni prese dall'amministrazione provinciale (responsabile della strada) appaiono rivolte soprattutto all'interesse della ditta committente, con scarsa considerazione per i residenti e per le necessità del traffico che, ora tutto deviato sul famigerato biuvio "H", costituisce un ulteriore fonte di intasamento e di pericolo».

Se in fase di progetto o anche successivamente, all'inizio dei lavori – sottolinea il consiglio circoscrizionale – si fossero date più complete informazioni sui possibili disagi provocati dallo scavo, si sarebbe potuto elaborare soluzioni diverse e meno penalizzanti, che la Circoscrizione e il Comune erano disponibili ad esaminare.

Ciò non toglie – rimarca ancora il consiglio circoscrizionale – che anche in questo momento, se le amministrazioni coinvolte dimostrano la volontà di dialogare, è possibile prendere ulteriori provvedimenti per alleviare una difficile situazione, destinata a protrarsi per almeno due mesi».

Accademia arti applicate

A San Giuseppe della Chiusa corsi di disegno, pittura e incisione

A San Giuseppe della Chiusa, nella sede dell'Atelier dell'Accademia di arti applicate (ex stazione ferroviaria), riprendono i corsi di disegno, pittura, incisione e tessitura. I corsi sono diretti per l'undicesimo anno consecutivo dall'artista Giampaolo De Santi.

L'attività è rivolta sia ai principianti sia a coloro che vogliono perfezionarsi. L'impegno nel laboratorio guidato verrà alternato al lavoro individuale «en plein-air» per il disegno, la pittura e l'incisione, nella cornice di San Giuseppe della Chiusa, con la collaborazione del circolo culturale «Slavec».

Da quest'anno sarà aperta anche una sezione riservata ai bambini dai 6 ai 12 anni, visto l'interesse manifestato dagli «artisti in erba» durante il campo estivo. Per informazioni si può chiamare il numero 040/383029.

MUGGIA Firmato ieri il contratto definitivo con la Capitolina srl

Il Verdi è proprietà del Comune Tra breve ritornerà un cinema

Il Comune di Muggia è da oggi il nuovo proprietario del teatro Verdi. Ieri pomeriggio è stato infatti firmato il contratto definitivo che trasferisce la proprietà dalla società finanziaria dell'ex Pci all'ente pubblico.

Si realizza così un piccolo sogno per la comunità muggesana, che da oggi sarà quindi dotata di una struttura destinata a diventare una sala polifunzionale.

La firma del contratto è conseguenza diretta del finanziamento da un miliardo erogato dalla Regione nelle scorse settimane per l'acquisto del teatro.

I primi 500 milioni sono stati versati alla Capitolina srl, mentre la seconda «trance» dovrà essere pagata entro il 31 dicembre. Gli ultimi 500 milioni invece, usciranno dalle casse del Comune entro il prossimo 30 giugno.

Quali saranno ora i primi passi dell'amministrazione comunale per ridare vita alla sala?

«Ora bisognerà prendere possesso dei locali annessi alla sala teatrale - spiega il sindaco Roberto Dipiazza - che sono occupati in deroga al contratto. Poi inizieremo a mettere in atto alcuni interventi per poter avviare l'attività di proiezione cinematografica».

Con l'anno nuovo Muggia riavrà dunque un cinema. Il Verdi era stato infatti l'ultimo a chiudere dopo la sequela di sale cinematografiche che avevano cessato l'attività per questioni economiche. Il cinema era passato di moda e nessuno lo frequentava più.

Al Comune finirà naturalmente anche il bar affiancato alla sala, che verrà dato in appalto nell'ambito della gestione dell'intero complesso.

r.c.

Apt: oggi e domani le vernici di mostre a Sistiana e Muggia

Oggi alle 18 si inaugura, nella sede dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana, la mostra personale del pittore austriaco Fritz Lamghammer, che sarà visitabile dal lunedì alla domenica, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Domani, a Muggia, sempre alle 18, nella sede dell'Azienda di promozione turistica in via Roma 20 si aprirà invece la personale di Graziella Felician, che rimarrà aperta fino al 15 settembre. La rassegna potrà essere visitata da lunedì a domenica con orario 10-13 e 16-19.

DUINO AURISINA Il sindaco Vocci ha scritto nuovamente al presidente della Provincia

«Eliminate il passaggio a livello»

Diversi i sopralluoghi effettuati dai tecnici delle Ferrovie

Eliminare, una volta per tutte, il passaggio a livello ferroviario incustodito di San Pelagio. La richiesta urgente, è stata inviata ieri dal sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci al presidente della Provincia Renzo Codarin.

L'ultima lettera spedita sull'argomento porta appunto la data di ieri, ma il delicato tema dell'abolizione del passaggio a livello e della costruzione di una struttura alternativa di sovrappasso è una problematica più volte affrontata dall'amministrazione comunale, anche attraverso numerosi incontri pubblici e consulti con i dirigenti delle Ferrovie dello Stato.

«Si tratta di un problema molto sentito dai nostri cittadini – spiega il sindaco Vocci – in particolare da quelli che risiedono nella parte "alta" del Comune. Chi abita a San Pelagio si sente "tagliato fuori" dal resto del territorio ed è costretto a far coincidere orari e appuntamenti quotidiani in base al passaggio dei treni».

Il passaggio a livello nei pressi della stazione di Aurisina.

Dopo trent'anni di pesanti disagi però, una soluzione si potrebbe trovare. In una precedente lettera inviata da Vocci a Codarin, nel maggio scorso, il sindaco ricordava al presidente della Provincia l'esistenza «di un accordo complessivo tra le Fs e gli enti locali, disciplinato anche a livello normativo, per procedere all'eliminazione in via generale dei passaggio a livello, sostituendo queste strutture, per certi versi obsolete e ad alto rischio d'incidenti, con alternative più funzionali quali i sovrappassi».

Una soluzione a quanto pare già adottata, a esempio, dalla Provincia di Gorizia grazie a un protocollo d'intesa siglato con i responsabili delle Fs.

A San Pelagio i tecnici delle Ferrovie hanno già effettuato più di un sopralluogo, accompagnati dal sindaco, per la predisposizione di un progetto e la realizzazione dell'opera che comporterebbe una modifica al tracciato della strada provinciale che conduce a San Pelagio nei pressi dell'abitato di Aurisina stazione.

«La costruzione di questo sovrappasso – ricorda ancora Vocci non solo risolverebbe un grave problema, ma migliorerebbe anche i collegamenti in ambito comunale anche per quanto riguarda l'asse viario che porta al vicino confine di Stato con la Slovenia».

Il gruppo della famiglia Cibic a Prosecco: l'occasione ha radunato un centinaio di persone.

Domenica scorsa si è rinnovato per la 29.a volta l'appuntamento che riunisce decine e decine di discendenti del capostipite Valentin

Cibic, ogni tre anni a Prosecco da tutto il mondo

La «Cibiciada», tradizionale incontro dei discendenti della famiglia Cibic, è arrivato alla 29a edizione. Un riuscitissimo appuntamento, domenica scorsa, per più di un centinaio di persone provenienti da varie parti del globo, anche se in realtà sono più di duecento sparsi per il mondo (Francia, Austria, Slovenia, America), in una dolina di proprietà della famiglia a Prosecco, sul terreno d'origine detto «Bosket».

L'inconveniente del maltempo è stato superato procurandosi gazebo e ombrelloni, ma, cosa più grave, si sono verificati atti di vandalismo contro le automobili degli intervenuti.

Tutto iniziò 109 anni fa, il 28 ottobre 1890, nel giorno della nascita di Carlo Cibic, ultimogenito del capostipite Valentin. La prima riunione della famiglia fu organizzata proprio dai figli di Valentin a Prosecco e venne ripetuta poi in varie occasioni. Sicuramente nel periodo tra il 1890 al 1945, complessivamente per 55 anni.

Valentin nasce a Prosecco nel 1851 e sposa la vicina di casa Maria Stoka, nata a Contovello. Da questa unione vengono alla luce ben otto figli, sei maschi, Stefano, Giuseppe, Giovanni, Rodolfo, Francesco e Carlo, e due femmine, Maria ed Elisabetta. Di essi, quattro emigrano, e precisamente Giuseppe, Carlo, Francesco e Giovanni. Gli altri rimangono nel paese.

«Gli incontri – spiega Boris Cibic di Lubiana, il "cronista" della famiglia – non si fermarono neppure nei periodi bellici. Nel 1916, nel pieno della Prima guerra mondiale, si trovarono qui su un prato, vicino a dove siamo riuniti oggi, mentre sull'Isonzo tuonavano i cannoni». Finita la Seconda guerra mondiale, nel 1945, i nipoti di Valentin presero in mano la situazione e iniziarono gli incontri organizzati, e negli ultimi anni è toccato ai nipoti coadiuvati dai pronipoti.

«Oggi – sottolinea Boris – in occasione della 29a Cibiciada, gli attuali organizzatori (definiti «del secondo cerchio») hanno alle loro spalle una felice carriera durata 54 anni (1945-1999)». Proponendosi già ora di tramandare l'organizzazione dei futuri incontri ai pronipoti, quelli definiti del «terzo cerchio».

Nella cornice di una piccola mostra fotografica sono stati premiati in dolina con diplomi vari membri della famiglia. Non sono stati neppure dimenticati quelli che nell'arco dell'anno compivano il compleanno «tondo» (90, 80, 70, 60...). A ciascuno della famiglia è stato offerto un cappellino bianco con il numero 213, numero della casa natale dei figli di Valentin e «Mina» (Maria), e una targhetta con il nome e il ramo di appartenenza alla famiglia.

Fra brindisi con vino prodotto ancora dalle viti di Valentin, rigorosamente opera di Sergio, la musica dell'orchestrina, le corse dei piccoli Tomaz, Tjasa e Jan, il pasticcio e i dolci di nonna Rossana, Marino, Adriana, Sara e gli organizzatori hanno dato appuntamento a tutti a domenica 25 agosto 2002.

Cristina Sirca

Certificati: parla l'assessore

Nei giorni scorsi è apparsa su svariate testate locali e nazionali un'analisi svolta relativamente all'effetto delle leggi Bassanini sullo snellimento delle procedure burocratiche e in particolare sull'emissione dei certificati da parte di 15 comuni capoluogo in Italia. Come ho avuto già occasione di precisare «a caldo» i dati relativi al Comune di Trieste (sorprendentemente) non corrispondono all'effettivo trend, costantemente monitorato dagli uffici preposti e quindi, considerata la rilevanza del fenomeno, ritengo necessario e doveroso rettificarli secondo una puntuale verifica svolta.

Preliminare un'osservazione sulla metodologia adottata che tiene conto dei certificati emessi dai Centri civici e dai certificatori automatici, delle carte d'identità e delle autentiche di firma.

Tenuto conto che la richiesta di emissione di carte d'identità a Trieste è costante nella media (circa 40.000 all'anno), per gli altri due tipi di certificati si è passati rispettivamente da 207.000 del 1996 a 110.000 per il 1999 (-47%) e da 116.000 del 1996 a 50.000 stimati per il 1999 (-57%).

Tenuto conto di ciò e degli altri atti che rientrano nel sistema complessivo di certificazione locale, si può confermare che a livello globale il 1999 vedrà un indice stimato (vedi tabella «Sole 24 ore» n/certificati/1000 abitanti) pari a 560, quindi al 40% in meno rispetto il 1996.

Quindi dai dati esposti risulta chiaramente che Trieste non è «retrò», «maglia nera», «ultima trincea», ma con l'impegno da parte del Comune e la promozione delle novità legislative anche qui si è ormai vicini all'obiettivo di dimezzare i certificati e, se ci sarà una maggiore attenzione anche da parte di altri soggetti pubblici e privati, raggiungere risultati ancora più interessanti per i cittadini.

Nelle politiche generali dell'amministrazione comunale di Trieste infatti si punta ormai a trasformare i Centri Civici più a punti di servizio pubblico più ampio per i cittadini che a luogo dedicato a produrre carte e certificati.

L'assessore delegato allo Stato civile e decentramento
dott. Mauro Tommasini

L'equipaggio del «Miramar» ritratto nel 1880

In questa bella foto scattata il 14 gennaio del 1880 è ritratto l'equipaggio dell'i.r. Yacht Miramar: alcuni dei componenti presentano – è il caso di dirlo – il tipico aspetto dei lupi di mare. Uno di questi è quello che, in calce alla fotografia, appose la sua firma con il nome di Johan Possega.

Pietro Covre

Casa del popolo di via Masaccio

Nel riportare a pagina 17 dell'edizione di mercoledì 25 agosto la notizia di «Una grande festa popolare» organizzata dal Wwf e dal Mediterraneo Folk club per il sabato e la domenica successivi è stata citata la sede dell'iniziativa come la «ex Casa del popolo in via Masaccio 24». La Casa del popolo in questione della proprietà del Partito della rifondazione comunista, è la sede del Circolo «Primo maggio» del partito e del Circolo «Stella» dell'Arci. L'iniziativa del club è stata ospitata, come altri spettacoli di associazioni e altre attività, dal circolo grazie a un accordo specifico, che non altera la funzione fondamentale della Casa come centro politico e sociale del partito nella circoscrizione San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

Sergio Facchini
per la segreteria del Prc e per il Circolo «Primo Maggio»

«Privilegi» dei militari

Seguendo le orme dell'on. Willer Bordon, Mario Bussani attacca i presunti privilegi di cui godrebbero i fruitori della Base logistica del Lazzaretto, struttura che l'impegno dell'allora colonnello Giovanni Giovè e la disponibilità e la capacità dei suoi collaboratori salvarono dal degrado e dalla rovina e fu adattata e ampliata per essere destinata come soggiorno estivo del personale in servizio dell'Esercito italiano. Sulla stessa lunghezza d'onda le riserve del consigliere Edoardo Marchio, che ricordo frequentare, come me e tanti colleghi, con i suoi familiari, i locali e le strutture che mette a disposizione degli ufficiali in servizio e in congedo il Circolo della Marina militare di La spezia; analogamente a quanto fanno in tutta Italia i Circoli ufficiali e sottufficiali di tutte le Forze armate.

La gestione di tali servizi è la manutenzione di edifici e impianti viene assicurata prevalentemente coi proventi delle trattenute obbligatorie cui è soggetto il personale in servizio e da quelle volontarie di chi, in pensione o in congedo, desidera mantenere il diritto a frequentare Circoli o sistemazioni a essi equiparabili. Parlare di privilegi mi sembra fuorviante in quanto l'assegnazione dei periodi e la durata dei soggiorni è rigidamente regolamentata come pure la possibilità – assolutamente eccezionale – di poter invitare ospiti non militari: ma di analoghi privilegi si dovrebbe parlare allora anche per i servizi offerti dai Dopolavori ferroviari o dai tanti Circoli aziendali o privati che si reggono sulla contribuzione di soci e loro familiari.

Se si considera un privilegio il fatto che si consenta di fruire di servizi di tipo turistico è ricreativo a basso costo a chi non viene certamente gratificato dallo Stato con stipendi corrispondenti all'impegno, al disagio e ai sacrifici che la scelta di servire in armi comporta, incluso il rischio personale della vita, allora si è assolutamente fuori strada.

Non saranno certo le modeste risorse, di mezzi e di uomini, impiegate per garantire il buon funzionamento di sistemazioni come la Base logistica del Lazzaretto di Muggia, al cui interno sono state peraltro recuperate e valorizzate anche le memorie storiche del luogo, ad aggravare lo spaventoso debito di uno Stato sprecone

Non saranno certo poche decine di militari destinati ai Circoli e alle strutture ricreative delle Forze armate a compromoettere la sicurezza di uno Stato che impegna più uomini per inutili e costosi servizi di protezione e scorta, inclusi quelli ai mafiosi pentiti, per compiti d'ufficio e di rappresentanza, per noiosissimi servizi ministeriali, che non per garantire la sicurezza dei cittadini.

Non saranno certo poche decine di metri di costa, sottratte dall'Esercito italiano con la sua Base logistica, a compromettere l'ambiente, dramamticamente cementificato in decenni di colpevole permissivismo e abusivismo. E a proposito della costa muggesana, a immediato ridosso della Base logistica qualcuno ha progettato, e altri concesso, la realizzazione di un insediamento nautico diportistico e dei relativi servizi a terra che appare ben evidente anche nella cartografia del nuovo Piano regolatore di Muggia, un'opera di grave compromissione di biotipi marini di rilevante valore ambientale, unici nell'area del Golfo di Trieste.

Un'ultima considerazione, ancora rivolta all'amico Bussani; di strutture come la Base del Lazzaretto avrebbe potuto usufruire anche Diadora, sua figlia, la cui speranza di poter essere ammessa a frequentare l'Accademia Navale di Livorno si è infranta contro l'anacronistico diniego dell'allora titolare del dicastero della Difesa, un insignificante ministro di nome Lello Lagorio.

Sergio Bisiani

A passeggio per Barcola nel '49

Ecco Wanda e Lilly a passeggio sulla riviera barcolana nel 1949. Da 50 anni l'oceano le divide, ma quando si reincontrano lo spirito è quello delle «mule» di un tempo.

Bimba in posa

Ecco Loredana Divo ritratta quando aveva 7 anni. Oggi ne compie 70: tanti auguri dai figli, dai generi, dalla nuora, dai nipoti e dai parenti.

Auguri, Lionello

Questo è Lionello ritratto quand'era bambino. A lui, che oggi festeggia i 50 anni, tanti cari auguri da quanti gli vogliono bene.

I progetti per Barcola

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 23 luglio, mi limito a chiarire gli aspetti tecnici e non di merito che i due interventi che interessano il lungomare di Barcola – riqualificazione (ripavimentazione della passeggiata, illuminazione e miglioramento delle piantumazioni) e rispettivamente ampliamento del lungomare – sono distinti e non interferiscono l'uno con l'altro, essendo previsto il rispetto del primo intervento nella successiva fase di ampliamento costiero. Questo al fine di consentire che la cittadinanza possa beneficiare subito del miglioramento del servizio offerto per la balneazione.

L'amministrazione comunale ha bandito il concorso d'idee per l'ampliamento del lungomare che dovrà prevedere il mantenimento dei predetti lavori di riqualificazione ed essere strutturato e realizzato in fasi, in modo da consentire anche nel corso dei lavori, la balneabilità dei tratti di costa non interessati dall'interramento che sicuramente verrà eseguito dal mare.

Il costo dell'intervento dovrà essere assunto per tranches a carico del bilancio comunale che dovrà essere approvato dallo stesso consiglio e costituirà intervento pubblico: è prevista infatti l'assegnazione, al vincitore del concorso d'idee, dell'incarico professionale di elaborazione del piano particolareggiato di iniziativa pubblica attuativo dell'idea progettuale; al preciso scopo di dare poi in libera fruibilità alla cittadinanza il tratto di costa recuperato al mare.

L'ampliamento in parola è previsto dal vigente Piano regolatore del Comune e quindi è già stato sottoposto alla consultazione di tutti i consigli circoscrizionali. La consultazione specifica voluta dal consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola ha pertanto inteso acquisire un'opinione più specifica della cittadinanza rionale che sarà più direttamente coinvolta dall'ampliamento del tratto costiero, ma non ha certo inteso sottovalutare l'interesse più diffuso che tutta la collettività locale ha sulla zona interessata.

Uberto Drossi Fortuna
assessore comunale al Territorio e patrimonio

Ditte «irregolari» L'avvocato precisa

In riferimento all'articolo apparso nell'edizione di ieri sotto il titolo «Rifiuti, due ditte "irregolari"» si precisa che il 5 agosto 1999 i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno effettuato un sopralluogo presso la società Italspurghi Ecologia srl, nell'ambito di una più ampia verifica di tutte le ditte del settore, riscontrando che i tabulati del registro di carico e scarico dei rifiuti (art. 12 del cd Decreto Ronchi) erano aggiornati fino al 15 luglio 1999.

Va però precisato che tutti i dati erano stati regolarmente annotati nel registro informatico della ditta. Sarebbe come dire, per fare un esempio, che una ditta ha la contabilità regolarmente registrata nel computer ma non stampata sul supporto cartaceo. Se ciò costituisce violazione è tutto da discutere. Così com'è discutibile l'applicazione di una sanzione tanto elevata per una evidente omissione formale; non si ritiene sia giusto equiparare chi non tiene alcun registro con chi non ha stampato dati regolarmente memorizzati su supporto elettronico.

I carabinieri hanno doverosamente, e riservatamente, inviato il loro verbale alla Provincia di Trieste (ente competente per l'erogazione delle sanzioni) assieme ai verbali di ispezione di altre ditte. Qualcuno ha ritenuto di rendere pubblica la notizia prima della conclusione dell'iter istruttorio.

Dispiace rilevare che questo signor «qualcuno» ha ritenuto opportuno informare solo parzialmente la stampa, omettendo altri nomi e altri fatti, danneggiando così l'immagine dei citati prima della conclusione dell'iter sanzionatorio e «assolvendo» agli occhi dell'opinione pubblica i dimenticati.

Avv. Gianfranco Carbone

Politica vittima della burocrazia

Molti problemi che angustiano la società civile, il più delle volte, non vengono risolti, poiché i politici «dimenticano» gli impegni presi con gli elettori, in campagna elettorale, e la politica ha difficoltà a mantenere sotto controllo la burocrazia, che spesso «lavora» in un contesto di sciopero bianco dove la forma prende il posto della sostanza, quando si applicano procedure logorroiche che non concludono niente, dove tutto diventa forma a discapito della sostanza delle cose. La gente ha mille problemi, e chi produce, sia esso un lavoratore dipendente o imprenditore, deve dare risultati concreti, oppure si ritrova in mezzo ad una strada.

Purtroppo non sempre la politica riesce a gestire la burocrazia, ma piuttosto ne subisce le imposizioni, venendosi così a creare una società dove il burocrate, sia per la conoscenza delle leggi, vuoi per la sicurezza del posto di lavoro, può svolgere un lavoro figurativo «slegato» da ogni risultato concreto, e gestire la propria carriera fatta di atti dovuti, diritti acquisiti, procedure formali ecc.

Basta guardarsi in giro per constatare che se una qualsiasi categoria produttiva applica «a puntino» ogni disposizione di legge, si ferma tutto e le cose non vanno avanti.

Per la Protezione civile comunale è successo un fatto analogo. Chi si è iscritto, su invito del Comune, nei ruoli della Protezione civile comunale non ha trovato nessun punto di riferimento, salvo che per riferimento non si intenda una burocrazia fine a se stessa: un volontario addirittura, si è abbonato alla Gazzetta ufficiale, per poter seguire le varie leggi.

Giova ricordare, che a differenza di altri comuni, la Protezione civile triestina (e di questo penso che non si possa incolpare i volontari, che tra l'altro si sono sentiti dire che non sono necessari) è priva della sede chiusa per pericolosità; e salvo casi sporadici, non si sono fatte né visite mediche, né vaccinazioni o corsi di aggiornamento ecc.

Provi qualcuno a telefonare alla Protezione civile comunale nei fine settimana o nei giorni festivi per qualcosa di operativo, tanto per vedere come il Comune ha organizzato questo servizio, considerato che uno struttura di soccorso deve dare dei risultati e non solo conferenze su ipotetici servizi futuri, anche alla luce del fatto che il Comune spende soldi, per non avere poi un servizio di volontariato, come gli altri Comuni, che sono operativi da anni.

Qui invece, si fa di tutto per stancare la gente e si mettono in giro voci che quando si chiamano i volontari, non viene nessuno o si presentano in pochi. La gente deve rapportarsi con funzionari teorici dove l'assessore non ha ritenuto conoscere, chi si è messo a disposizione del Comune, però ha tratto delle conclusioni operative in antitesi non solo allo spirito di collaborazione che anima il volontariato, ma anche alle esigenze operative.

È intenzione della giunta comunale «dismissionare» i volontari oppure chiamarli, in una emergenza, senza aver fatto un minimo addestramento?

Antonio Lucio Franca

Lavori in città

Penso che a Trieste siano tutti contenti degli abbellimenti previsti per la città, anche se, almeno personalmente, non sono in grado di valutare senza adeguata documentazione la validità della cifra che verrà spesa. Peraltro quando sento parlare di tutte queste grandi opere, mi sorge impellente il desiderio di elencare tutte le piccole cose che dovrebbero essere fatte con minor dispendio di denaro:

1) Strade e marciapiedi: la strada di via Gambini e relativo marciapiede sono un susseguirsi di buche, eppure abbastanza di recente è stata asfaltata la via Piccardi che sta proprio lì accanto. Così mi dicono anche di altri marciapiedi; provare, per credere, quello che porta dalla Sala Tripcovich a piazza Duca degli Abruzzi.

2) Tombini: la gran parte è intasata, così basta un po' di pioggia per allagare la città.

3) Piazza Libertà: è stata liberata dalle baracche, ma non certo dai rifiuti che si trovano in quella specie di aiuole rinsecchite.

4) Pulizia della città: bisognerebbe chiamarla «sporcizia della città». Naturalmente è anche colpa dell'inciviltà della gente (l'inciviltà può essere curata con delle multe a miglioramento del bilancio comunale), ma anche dello scarso interesse che viene prestato al settore. Non basta pensare solamente al centro.

5) Quinto, ma non ultimo per importanza: dove sono i servizi (docce, toilette) per i forestieri? Tanti anni fa ce n'era uno vicino alla stazione. Qualunque città civile è provvista di servizi di questo tipo (vedere per esempio stazione di Venezia).

Ben vengano le belle cose, le grandi cose, senza però dimenticare le piccole cose indispensabili. Forse è da queste che si giudica una città civile.

Maria Luisa Codignotto Zurich

Tre colleghe nella panetteria

Ecco tre colleghe sorridenti in posa nel lontano 1955, dietro al bancone della panetteria nella quale lavoravano: il conto allora, come si vede dall'immagine, poteva aggirarsi sulle dieci lire. La prima a sinistra è Carmen, che ha appena festeggiato il compleanno: a lei mille cari auguri da parte della sua ex collega Annalisa.

Perna: «Soltanto sospetti dietro alla censura del Csm»

«Sulla vicenda, per nulla conclusa, sono stati aperti due procedimenti»

L'articolista, nel corsivo del 29 luglio, che personalmente mi riguarda, sotto il titolo «Perna abbandona la toga», mette in risalto un non meglio precisato comportamento del sottoscritto, quale Procuratore della Repubblica presso la Pretura che, secondo il Csm, l'avrebbe «reso immeritevole della fiducia e considerazione, compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario».

Ciò non corrisponde affatto all'effettiva contestazione avanzata dal Csm, ma costituisce soltanto la «formula» di rito, assolutamente generica, prevista dall'art. 18 dell'Ord. Giudiz., nella quale viene fatta rientrare una miriade di comportamenti addebitabili ai giudici, dalla critica agli organi di governo, all'omicidio, ragion per cui si avverte oggi l'esigenza di «tipicizzare» gli illeciti disciplinari attribuibili ai magistrati.

L'articolista sottace del tutto, invece, il fatto reale, specifico e concreto, per il quale lo scrivente è stato «censurato» dal Csm, con provvedimento non ancora definitivo.

Trattasi invero di quanto segue, lasciando ovviamente all'opinione pubblica la valutazione dell'effettivo spessore dell'addebito e delle logiche applicate (di recente già sottoposte, per altro, al vaglio degli organi della Giustizia amministrativa, con esito noto): il Procuratore della Repubblica presso la Pretura è stato sanzionato perché, tra le migliaia di fascicoli da lui trattati, quattro (!), nell'arco di tempo tra il '91 e il '93, avrebbero fatto sorgere sospetti – si badi bene, null'altro che sospetti, e per di più affacciati da indagati... – che le ragioni della scelta di indagare personalmente, in quei casi, sarebbero consistite in motivi «di amicizia o conoscenza» (che, evidentemente, per il Csm sono la stessa cosa...) con persone interessate al processo. I sospetti, poi, sarebbero giustificabili perché nel '91 il Procuratore della Repubblica avrebbe omesso di indicare a priori – secondo una discussa circolare del Csm – i criteri, con i quali intendeva assegnare a sé stesso il lavoro da svolgere, lasciando spazio a «commenti e interpretazioni» (sic!).

Questo è precisamente il fatto obiettivo, per cui si pretenderebbe di censurare, anni dopo, il sottoscritto – guarda caso, proprio nel momento in cui lo stesso stava per conseguire un posto, dove qualcuno non lo gradiva... –, e scorretto appare il non menzionarlo, riferendosi invece all'ambigua vaghezza d'una astratta espressione normativa, che cose ben più gravi potrebbero sottintendere, ma che costituisce solo la parte «standard» introduttiva dell'autentica incolpazione.

Ed è altrettanto giusto, a questo punto, che si sappia che in relazione al fatto di cui sopra un magistrato triestino è stato citato d'innanzi al Tribunale di Bologna, per rispondere del risarcimento dei danni derivanti da diffamazione nei riguardi dello scrivente, mentre a Roma, per analoga causa, e falso in testimonianza pubblica, pende attualmente un procedimento penale nei confronti di un dipendente del Porto. La vicenda, dunque, è da considerarsi tutt'altro che conclusa.

Marcello Perna

Vie e pedoni «dimenticati»

Si è deciso di pavimentare con una piccola spesa di dieci miliardi di lire piazza Unità d'Italia, da qualcuno definita il salotto di Trieste.

Bene, anzi benissimo, però non basta un bel salotto per classificare bella una città quando in essa esistono tante altre strade impraticabili e pericolose, nonché marciapiedi che fanno barcollare i pedoni costringendoli a prattcare difficilissimi esercizi di equilibrismo che spesso li portano a subire incidenti con conseguenti ricoveri ospedalieri.

Forse nella progettazione della piazza in argomento si sarà pensato pure come utilizzare il materiale di scarto, e se ciò non fosse stato previsto allora suggerirei di usare una parte di esso per la sistemazione della parte alta di via Capodistria, al fine di evitare che i pedoni debbano continuare a saltare come stambecchi per scansare i tanti autoveicoli e motocicli ivi in transito.

Peraltro tale strada, che evidentemente fa pare del tessuto cittadino, oltre a tutte le sue carenze risulta essere forse l'unica delimitata per un tratto dal filo spinato. L'assoluta indifferenza dimostrata sul problema dalla nostra amministrazione civica, nonostante le molteplici segnalazioni pubblicate dal Piccolo nonché dalla televisione locale, dimostra chiaramente in quale considerazione vengono tenuti coloro che abitano in periferia, i quali sono sì ignorati quando reclamano i loro diritti, ma ben conosciuti e controllati quando devono pagare le tasse, come e nella stessa misura di tutti gli altri contribuenti.

Probabilmente neanche gli addetti all'urbanistica riescono a localizzare la via Capodistria, giacché l'indicazione toponomastica, per chi proviene dalla galleria di Montebello e imbocca la via Roncheto a senso unico, viene a trovarsi situata alle spalle degli automobilisti, i quali continuano nella corsa per poi fermarsi, azionare la retromarcia e immettersi nella via in questione, creando così ulteriori difficoltà a quelle già esistenti, nei pressi di una curva ad angolo retto. L'unico pericolo che i pedoni non corrono è quello di cadere dai marciapiedi, visto che non esistono.

Per la sistemazione della zona di cui trattasi, il relativo piano urbanistico (credo del 1961) prevedeva la trasformazione del settore viario, con particolare riferimento alla via Capodistria, che invece è rimasta invariata e completamente dimenticata. Anche se tale piano è scomparso dalla circolazione per ragioni sconosciute, la gente del luogo continua a sperare che, tra i tanti miliardi erogati per i lavori urbanistici in atto, venga reperito un piccolo contributo per rendere agibile e sicura una strada stretta e pericolosa interessata da un intenso traffico autoveicolare. Chissà che non sia proprio il 2000 l'anno del miracolo.

Tommaso Micalizzi

ORE DELLA CITTÀ

Radio Fragola

Da oggi ogni mercoledì, dalle 9 alle 10.30 dai 104.5-104.8 Mhz di Radio Fragola va in onda «Mille lire al mese», programma di ricordi in musica. Gli ascoltatori sono invitati a partecipare telefonando al numero di Radio Fragola 040/575051: musica italiana dagli anni 30 a oggi, brani d'opera, d'operetta e altro ancora, anche su richiesta e con dedica.

Rotary Triveneto

Il Rotary Triveneto apre a quattro professionisti all'inizio della carriera la possibilità di trascorrere gratuitamente il maggio dell'anno prossimo nel Vermont-New Hampshire (Usa) per conoscere il mondo imprenditoriale e professionale di quegli Stati. I prescelti saranno ospitati da famiglie rotariane. Informazioni in qualsiasi Rotary Club del Triveneto.

Associazione «Panta rhei»

L'associazione organizza per i soci un corso intensivo di inglese con insegnante madrelingua dal 6 al 17 settembre. Gli interessati che non hanno ancora sostenuto il test sono pregati di presentarsi lunedì 6 settembre in sede, in via Roma 23, entro le 16.30. Per informazioni, 0339/4167310.

Formazione Arciragazzi

L'Arciragazzi organizza il corso di formazione «Il gruppo e il progetto. Dal gruppo al gruppo di lavoro: approccio, fiducia e coesione» per operatori sociali, educatori, insegnanti, animatori, volontari, studenti di Scienze della formazione, il 4 e 5 settembre. Informazioni e iscrizioni: Arciragazzi - Ludoteca dei Popoli, tel. e fax 040/300177.

Anziani Pro Senectute

Il Club Rovis di via Ginnastica 47 riapre oggi alle 16 con il pomeriggio dedicato ai giochi. Il gruppo auto aiuto per persone vedove si riunirà oggi alle 17 nella sede della Pro Senectute in via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 16 alle 19. In settembre il Centro rimarrà aperto anche alla domenica con lo stesso orario.

Corsi sub al Ghisleri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di primo, secondo e terzo grado sommozzatori. Per informazioni e iscrizioni, segreteria del Circolo Ghisleri, via Coroneo 17, tel. 040/635992 (orario 10-12, sabato e festivi esclusi).

Ginnastica all'Ervatti

Al Centro sportivo «Ervatti» di Prosecco, il Circolo lavoratori del Porto-sezione ginnastica propone domani, il 6 e 9 settembre un corso di ginnastica attrezzistica amatoriale per adulti. Tel. 040/251272 (ore 17-19).

Judo per bambini

Nella sede del Judo club Makura (via dei Civrani 10) si sono iniziati i corsi gratuiti di judo per bambini dai 5 anni in poi. Per informazioni tel. 040/391201 oppure 040/370624.

Federazione nuoto

Il comitato regionale della Federazione italiana nuoto comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso di istruttore di nuoto primo livello che s'inizierà a ottobre. Per informazioni Comitato regionale Fin, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (tel. 040/301141).

Artista in mostra

Oggi alle 18.30 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) l'artista Gianluca Ferronato inaugurerà la sua mostra personale «Spazi individuati». Interverrà il critico d'arte Carlo Milic. Ingresso libero.

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 alle 20 in sede consueto incontro dei soci e simpatizzanti. Alle 19 riunione del direttivo. In visione nuovi libri e cataloghi di aste.

Movimento arte intuitiva

Oggi all'hotel Savoia, alle 21, il Movimento arte intuitiva presenta la serata dedicata all'arte, con la partecipazione di soci e ospiti. Ingresso libero.

Francescani secolari

L'Ordine francescano secolare invita gli interessati a partecipare oggi alle 18.30 nella chiesa di S.M. Maggiore (via del Collegio 6), alla Liturgia della Parola presieduta dal vescovo Ravignani, in occasione dell'accoglienza nella nostra diocesi della «Lampada della Pace».

Rotary Club Muggia

Oggi alle 20 al ristorante «Al Lido» di Muggia ripresa delle conviviali del Rotary Club Muggia. Bruno Mayer intratterrà i soci sull'attualità della letteratura istroveneta in questa cittadina. Alle 19 è convocato il direttivo.

FARMACIE

Dal 30 agosto al 4 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

VETRINA

Porte e maniglie «Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

Da Penelope sconto 20%

Su paillettes e perline in conf. da 50 gr. Toppe in jersey ed in alcantara - Via Carducci, 43. Tel. 040/636122.

Superofferta L. 4500 gr 50

Paillettes piatte - Penelope via Carducci, 43 tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano 040/639086

Corsi gratuiti di informatica e lingue

Per nuovi soci: adulti, anziani, bambini, ragazzi, di informatica e di lingue: tedesco, russo, croato, sloveno, cinese, arabo. Assoc. cult. Orizzonti dell'Est, via F. Venezian 1, tel. 040/300579 Email: orizzest@tin.it.

Yoga integrale Corsi di settembre

Aperte le iscr. da lun. 30/8 a ven. 3/9 ore 18-20. Lunedì 6 sett. conferenza introduttiva ore 19 condotta dal m.o Robertho Fato. V. Stuparich 18, tel. 040/365558-369453.

Corsi di tedesco Hildegard Bayer

Corsi intensivi dal 6/9 all'1/10. Informazioni: lunedì-venerdì ore 10-12 14.30-18. Via Ginnastica, 3 - tel. 040/661050.

MOSTRE

CAFFÈ STELLA POLARE

"Riflessioni pittoriche"

espone

ENZO MARSI

dal 1.o al 20 settembre

RISTORANTI E RITROVI

Tempo libero (ex camping Europa) griglia

Ogni mercoledì musiCabaret con Gianfry e Flavio Furian. Fernetti 21, 500 m prima del confine. Tel. 040/216976. Piatto «tempo libero» 15.000. Con la partecipazione straordinaria di «El mago de Umago».

PICCOLO ALBO

Gatta siamese disperatamente cerco, smarritasi zona Santa Croce. Segno particolare: coda arricciata. Lauta ricompensa a chi la riporta. Tel. 040/220818 oppure 0348/8144734.

Nella serata di giovedì 29 luglio è sparito un motorino posteggiato all'angolo tra via Muratti e via Battisti. È un Bravo Piaggio verde metallizzato con targa OG57G e telaio n. 024176. Ricompensa a chi lo ritrova. Tel. 040/418761.

L'Enpa segnala che da diversi giorni si aggira, soprattutto verso sera, un gatto domestico, soriano, con collare scuro e molto stretto al collo, all'angolo tra via Fabio Severo e via Papiniano. Il proprietario o una persona zoofila che desiderasse adottarlo può telefonare allo 040/637360.

Smarrita fede matrimoniale domenica: all'interno è scritto il nome Franco, 4/9/65. Lauta ricompensa al rinvenitore. Tel. 040/396313.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome *Cognome* *Telefono*

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome *Cognome* *Telefono*

«Geofisico», bandi di concorso per posti di lavoro a termine

Disponibile pure una borsa di studio della durata di un anno (rinnovabile)

Riguardano l'Osservatorio geofisico sperimentale tre bandi di concorso pubblicati sulla Gazzetta ufficiale. Due quelli riportati sul numero 64 del 13 agosto: il primo riguarda la selezione pubblica per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato (e a tempo pieno) di un diplomato da inquadrare al settimo livello professionale (profilo di collaboratore di amministrazione), da assegnare alla direzione per la gestione finanziaria e patrimoniale. Tra i requisiti è richiesto il diploma di ragioniere, perito aziendale o commerciale, o un titolo equipollente.

Il secondo bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 13 agosto riguarda il concorso pubblico per titoli e colloquio a una borsa di studio per ricerche nel campo dell'elaborazione dei segnali sismici e dello sviluppo informatico di algoritmi per l'inversione di dati geofisici, da usufruire al Dipartimento geofisica della litosfera dell'Osservatorio stesso: la borsa di studio, dell'importo annuo lordo di 22 milioni 800 mila lire, avrà una durata di 12 mesi rinnovabili al massimo per ulteriori 12.

Infine, sul numero 66 della Gazzetta ufficiale del 20 agosto è pubblicato l'avviso di selezione per titoli e colloquio per l'assunzione a tempo determinato di una unità da inquadrare al terzo livello professionale (profilo di ricercatore) al Dipartimento oceanologia e geofisica ambientale dell'Osservatorio. È richiesta la laurea in fisica, scienze nautiche o ingegneria, e un'esperienza documentata.

VENDO

– Nadia Gangale, tel. 040-828657, scuola media Roli, triennio, tutte le sezioni: «Il corso della storia» 1-2, ed. Zanichelli; «Di libro in libro» 1-3, ed. La Nuova Italia; «I continenti extraeuropei + atlante 3», ed. Zanichelli; «Orientarsi nella storia» 3, ed. Sansoni; «Il lavoro geografico» 1, ed. La Nuova Italia.

– Nadia Gangale, tel. 040-828657, scuola Isa Nordio, classe I, sezioni A-B-C: «Storia dell'arte italiana» 1, ed. Electa Mondadori; «Conoscere la matematica» 1, ed. Cedam; «Studio 1» (inglese) 1, ed. Oxford un. press; «Linguaggio grafico» u, ed. Zanichelli; «Manuale di lingua italiana» u, ed. Principato; «Arte e percorsi + arte e strumenti» u, ed. Bulgarini; «Il mondo della matematica» 1, ed. Cedam; «La terra, la vita, l'uomo» u, ed. La Scuola.

– Giuliano Ogrisek, tel. 0338/3979765, liceo scientifico: «L'attività letteraria in Italia»; «Dizionario illustrato latino», ed. Le Monnier.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
01/9	8.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
01/9	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
01/9	8.00	Le	NATACHA J.	Beirut	3
01/9	11.00	Tu	ULUSOY 2	Cesme	47
01/9	12.00	Cy	ZIM DALLAN	Venezia	VII
01/9	20.30	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
MOVIMENTI					
01/9	8.00		MAGNOLIA	Da rada a	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE					
01/9	8.00	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
01/9	12.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
01/9	13.00	It	SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
01/9	16.00	Ma	MICHELLE TRADER	Ordini	Atsm
01/9	18.00	It	VINCENZO ONORATO	Cagliari	Safa
01/9	19.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
01/9	20.00	It	FRANZ	Tekirdag	39
01/9	20.00	Tu	ULUSOY 2	Cesme	47
01/9	22.00	Bl	ADAM I	Alessandria	33

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8 00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9 55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.......LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.......LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

«730» integrativo Assistenza al Caf dell'Ugl

L'Ugl ricorda che da quest'anno si può presentare la dichiarazione modello 730 integrativa, ma solo se errori od omissioni risultanti nel 730 originario comportino un rimborso maggiore o un minore debito: nei casi invece in cui ne comportino uno maggiore, occorre presentare la dichiarazione integrativa utilizzando il modello Unico 99. La dichiarazione 730 integrativa va presentata soltanto a un Caf, anche in caso di assistenza prestata in sede di presentazione del modello 730 originario del sostituto d'imposta: il termine fissato è quello del 2 novembre. Per assistenza e presentazione della dichiarazione integrativa ci si può rivolgere al Caf Ugl, in via Crispi 5, o telefonare allo 0407606411 per fissare un appuntamento.

VISITE

Funzionari della Georgia in Capitaneria di porto

Visita di una delegazione straniera, ieri, alla Capitaneria di porto, nella cui sede è arrivato un gruppo di funzionari delle Autorità portuali della Georgia. La visita – il gruppo è stato accompagnato da esperti della Technital – si è svolta nel quadro del Progetto Tacis (Technical Assistance for Commonwealth of Indipendent States), mirato alla riabilitazione dei porti di Poti e Batumi e finanziato dall'Unione Europea.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ondina Canziani Giuricin dai santoli Antonia e Pino 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Cosmini per il compleanno dalla moglie 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Emilio Dalben nel XX anniversario dalla moglie 25.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Carlo Grassi per il compleanno (1/9) dai figli Gianni ed Elda 50.000 pro chiesa S. Teresa Bambin Gesù.
— In memoria del caro Egidio Gratton per il compleanno (1/9) dalla moglie Graziella e dalle figlie Lidia e Daniela 100.000 pro ass. Amici del cuore, 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Enea Marin (1/9) dal dott. Mario Zanini 50.000 pro circolo «N. Cossetto».
— In memoria di Luciano Milani nell'VIII anniv. (1/9 - Melbourne) da sorella e cognato 50.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Carmela Nucci dalla figlia Neva 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Fulvio Ongaro da Giuliana e figli 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Dario Tominez nell'anniversario (1/9) da mamma e sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Zaratin da mamma e nonna Stefania 30.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Paduani da Bianca Ferri 20.000 pro Centro tumori Lovenati dalle famiglie Braico, Gottardis, Giorgi, Sfeggi, Zinato, Gottardis 180.000 pro chiesa di Momiano.
— In memoria di Licia Paoletti da Rachele e Celeste Spinelli 50.000 pro soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa Cuore immacolato di Maria).
— In memoria di Alfredo e Alice Porcelluzzi dalle figlie Laura e Nevia 100.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ulderico Ragazzo da Lucia e Vannuccio Millo 50.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Rismondo Alessandri dai nipoti Luisa, Roberto, Emanuele e Cristina 100.000 pro comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giacomo Russi da Lorena Orbach 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Carlo Stradiot dalle cugine Italia, Lida, Nerea 130.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eugenia Sigon ved. Tonut da Maria Kormann 15.000 pro Astad, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

TRIESTE COM'ERA

Numerosi i beneficiari del testamento redatto nel 1848 da una ricca e generosa signora, Giosefa Languider nata Santner

Un lascito a povere vedove «cariche di prole»

L'esame di vecchi testamenti, che riguardano persone vissute, o che operarono nella città di Trieste, contengono spesso qualche utile elemento di carattere storico, economico o genealogico, che aiuta a ricostruire alcune vicende del nostro passato. Notizie che si possono ricavare anche a proposito delle ultime volontà della defunta signora Giosefa Languider, nata Santner.

Il testamento in questione porta la data del 7 giugno 1848, ed è sottoscritto da note personalità cittadine, quali il dottor Carlo Gregorutti, e l'avvocato Giovanni Corrado Platner (suo parente). Le condizioni economiche della Languider devono essere state particolarmente floride se si considerano i numerosi e ricchi lasciti destinati a parenti e personale di servizio, Erede universale di tanta fortuna viene istituito certo «Virgilio Bozzo, Capitano pensionato della Società di navigazione sul Danubio, ora dimorante a Vienna», del quale non vengono nominati i vincoli di parentela con la defunta.

Tra i beneficiati con cospicue somme, si nota il nome di Muzio Giuseppe Tommasini, pronipote della Languider (e noto uomo politico triestino), a favore del quale vengono destinati ben 3000 fiorini. Somme minori, ma sempre rilevanti, sono devolute a vari componenti delle famiglie Kolchberg, Platner, de Justenberg e Derffal, tutte persone che si presume residenti a Vienna.

Non mancano i lasciti a scopo benefico, e tra questi quello che destina 50 fiorini a testa «a quaranta povere vedove della più bassa classe di Trieste cariche di prole». Ma ancora altri indigenti non vengono dimenticati, e tra questi l'«Istituto dei Poveri, e l'Asilo dell'infanzia», chè a ognuno vengono destinati cento fiorini. Per quanto riguarda altri parenti, ella così dispone: «Essendo che gli altri miei congiunti sono bene provvisti di beni di fortuna, trovo superfluo di pensare a essi con lasciar loro legati inconcludenti».

La defunta Giosefa Languider, figlia di Biagio Santner, nacque a Trieste negli anni 1775, o '76. Sposata a Giacomo Languider, di ricca famiglia triestina nel 1796. Ma fu un matrimonio infelice, al punto che, dopo qualche mese la coppia si divise. Giosefa passò a miglior vita nel mese di settembre 1848, all'età di 77 anni. Per la sua benefica generosità, a Trieste lasciò lunga e grata memoria.

Pietro Covre

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Compie novant'anni, oggi, uno dei più importanti critici e docenti universitari italiani*

Petronio: tutti i libri della mia vita

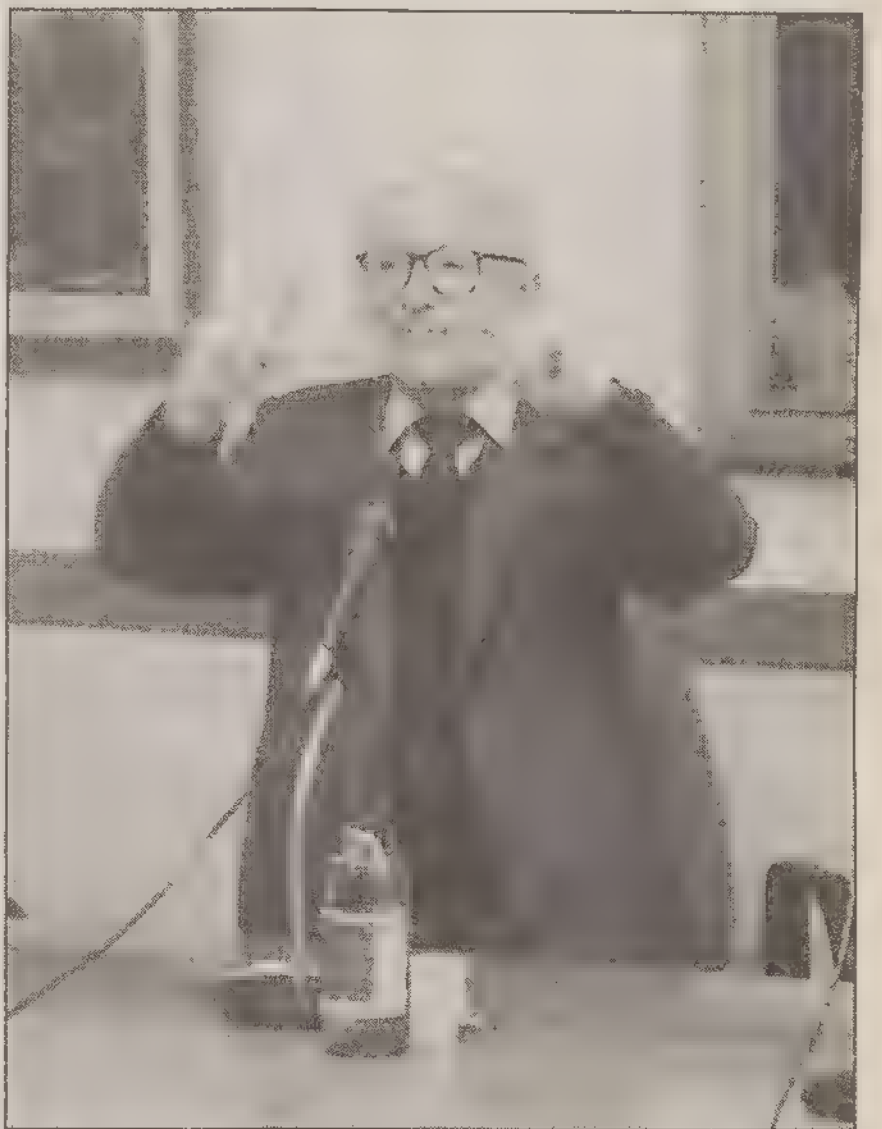
Il sogno di diventare scrittore, l'insegnamento, la lezione di Gramsci

A sentirlo parlare, sembra che per lui il tempo si sia fermato. Sì, perchè Giuseppe Petronio conserva la stessa grinta, la medesima lucidità, la passione, l'energia di quando, all'Università di Trieste, oltre a svolgere la funzione di preside insegnava storia della letteratura italiana. Ma lui, in pensione, c'è andato quindici anni fa. E oggi compie novant'anni. Un traguardo che non lo spaventa per nulla, anzi.

Nato a Marano, vicino a Napoli, nel 1909, Petronio non ha tardato molto a farsi conoscere tra gli studiosi di letteratura italiana. Laureato in Lettere a Roma, professore nei licei di Alba, Venezia, e, poi, di nuovo nella capitale, è approdato alla prima cattedra universitaria non in Italia, ma a Iassi, in Romania, sul finire degli anni Trenta.

Dopo essere rientrato nel suo Paese per insegnare letteratura italiana a Cagliari, negli anni Sessanta Petronio si è trasferito a Trieste, che non ha più abbandonato. Tanto che, ancora adesso, vi ritorna spesso come presidente del Circolo Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, che dirige con grande intelligenza ed energia.

L'opera più conosciuta di Petronio è senz'altro «L'attività letteraria in Italia», più volte ristampata, con aggiornamenti, dall'editore Palumbo di Palermo, che gli ha affidato anche la direzione della rivista di critica «Problemi». Ma il professore ha iniziato a sfornare chiarissimi, importanti saggi a partire dagli anni Trenta. Prima «Il Decameron», «Poeti del nostro tempo. I crepuscolari», «Poemetti del Duecento», «Parini. Storia della critica». Per arrivare al «Quadro del Novecento italiano», «Teorie e realtà del romanzo», «Letteratura di massa, letteratura di consumo», «Teoria e realtà della storia letteraria», «L'autore e il pubblico», «Il punto sul romanzo poliziesco».

Scrivere è sempre stata una delle sue passioni E proprio a fine settembre gli Oscar Mondadori manderanno in libreria un nuovo saggio di Petronio. Dedicato, questa volta, alla poesia.

La vita di Giuseppe Petronio è delimitata da pareti di libri. Capolavori immortali fanno compagnia a thriller da edicola ferroviaria. La voce pura dei poeti più ispirati si mescola al flebile raccontare di chi inventa intrecci impossibili per i romanzi rosa. Quando parla di letteratura, con una chiarezza che non smette di affascinare, gli occhi del professore si mettono a brillare. Come quelli di un amante che si prepara a incontrare la donna desiderata.

«Il grande lettore è come un sultano nell'harem - dice Giuseppe Petronio - ogni sera scende e sceglie la sua odalisca. A ogni giorno dell'anno è abbinato un libro giusto, come ogni pasto dev'essere accompagnato dal vino appropriato».

Ricorda ancora il primo libro?

«I primi libri sono stati quelli che usavamo a scuola. Un ricordo preciso risale a quando avevo otto anni e, con la mia famiglia, vivevo nelle baracche fornite alla popolazione di Reggio Calabria dopo il terremoto. Era l'anno di Caporetto e io, per strada, recitai dei versi, scritti da me, pieni di parole auliche, tipo "l'italo soldato". Cretinate. Che, comunque, avevo piluccato dai libri di studio».

In famiglia incoraggiavano questa passione?

«Ero senz'altro incitato a leggere. Ma i libri costavano molto, ne circolavano pochi. Si finiva per sfogliare, risfogliare, spremere fino all'osso le antologie scolastiche. A Reggio Calabria c'era, allora, un'associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno con una bibliotechina alla quale mi iscrissi molto presto. Così potevo portarmi a casa qualcosa da leggere».

Da Napoli a Reggio Calabria: come c'è arrivato?

«Io sono nato a Marano, vicino Napoli. Mia madre era napoletana, mio padre calabrese. Si trasferì a Tripoli, dove trovò un lavoro alle Poste, non appena venne occupata dall'esercito italiano. Noi lo seguimmo, ma all'inizio del 1915 ritornammo in Italia e lui volle andare a vivere a Reggio Calabria. Perchè lì c'era ancora sua madre».

E c'è rimasto fino a quando?

«Fino alla fine del liceo. Poi ho frequentato i primi due anni di Università a Napoli, e quindi mi sono trasferito a Roma, anche se i miei non si sono mossi da Reggio. Loro speravano che io facessi il medico, l'avvocato. Le solite professioni che i genitori meridionali sognano per i loro figli. Anni dopo, gli scritti di Antonio Gramsci mi avrebbero spiegato perchè».

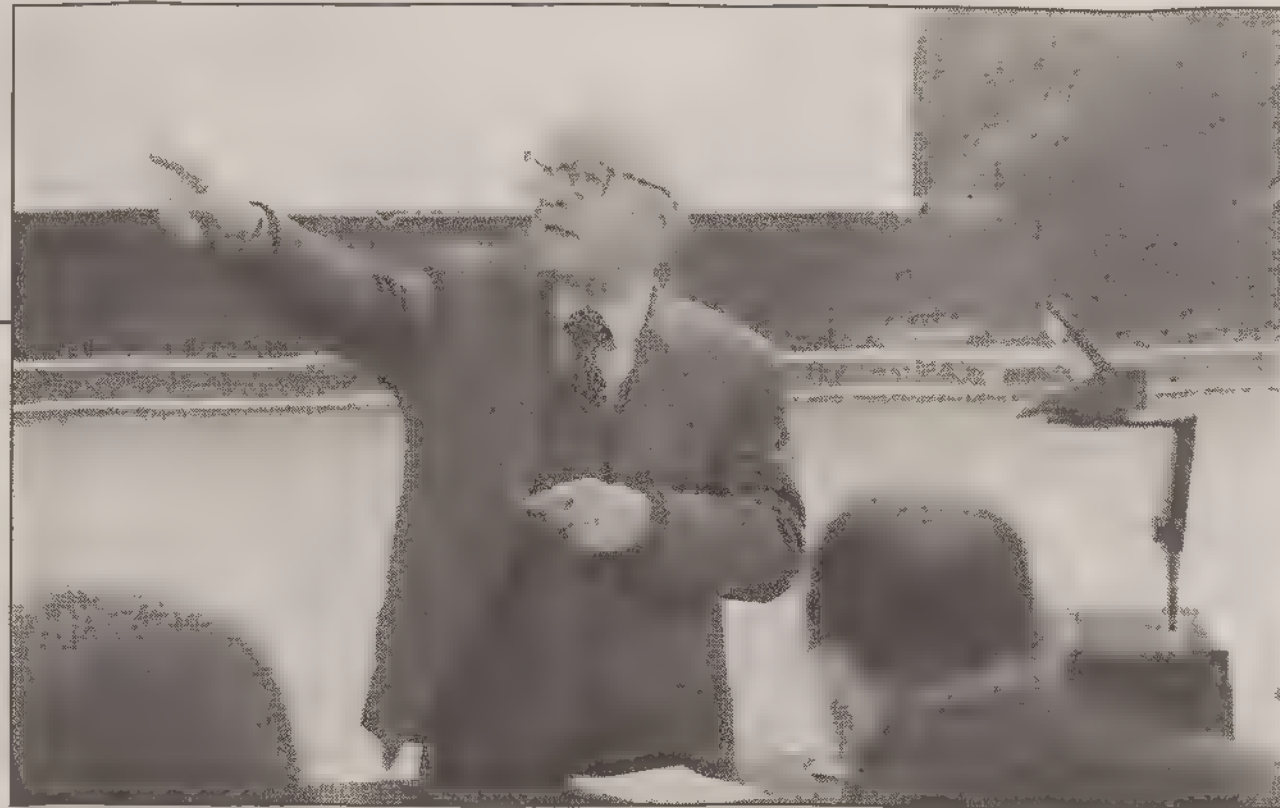
Lei non li ha ascoltati...

«No, ho combattuto per iscrivermi a Lettere. Anche se, allora, non pensavo alla carriera universitaria. Volevo diventare scrittore».

Scrittore?

«Sì, fino ai trent'anni ho scritto molto. Romanzi, novelle, versi e non so cos'altro. Non ho mai pubblicato nulla. E non so nemmeno dove siano andati a finire tutti quei fogli».

L'Università le ha fatto cambiare idea...

«La libera docenza l'ho presa nel 1936. Poi sono andato all'estero. Prima come lettore di lingua italiana a Graz, in Austria, quindi come docente di letteratura italiana a Iassi, in Romania. Qui da noi, il fascismo aveva reso l'atmosfera pesante. L'aria era irrespirabile».

E poi?

«Dentro me c'era anche un po' la sindrome di Ulisse. La voglia di muoversi, di vedere, di fare nuove esperienze. La mia prima cattedra, in Italia, è stata quella all'Università di Cagliari».

Un'esperienza...

«Ottima. La facoltà di Lettere, d'alto livello, richiamava gli studenti, i giovani, migliori. Che, adesso, sono tutti in cattedra. Erano gli anni in cui dilagava l'ansia di leggere, di conoscere tutto quello che il fascismo aveva tenuto nascosto».

Il primo saggio di critica letteraria?

«È stata la mia tesi di laurea, "Carducci, l'uomo e il poeta". Mi sono laureato nel 1929, a vent'anni, e nel '30 Principato ha voluto pubblicare quel lavoro».

Perchè Carducci?

«Settant'anni fa era ancora un mito. Ancora adesso, comunque, io insisto molto su un Carducci che non è quello "ufficiale", aulico, patriottico, ma sul poeta più intimo. Un uomo lontano dalle affermazioni roboanti».

Da Cagliari a Trieste...

«Un salto enorme. A Cagliari c'era quella che io chiamavo la "saracinesca sarda". A volte sembrava di fare lezione a statue di legno, prive di mimica. A Trieste mi sono trovato, invece, in un ambiente molto più aperto. Per me era la città di Angiolina, la ragazza "perduta" del romanzo "Senilità" di Italo Svevo».

Com'era la facoltà di Lettere?

«Piccola, con una quarantina di cattedre, o poco più. Ma di alto livello. C'erano docenti come Kanizsa, Ferrero, Càssola. Sono diventato preside nel 1968 e ho lasciato Lettere nel 1984, quando le cattedre erano salite a oltre cento».

A Marx è arrivato passando per De Sanctis: possibile?

«Sono nato crociano. Anche se ho sempre considerato Francesco De Sanctis il mio vero maestro. Verso gli anni Trenta, ho cominciato a intuire che Croce non mi bastava più. Che era superato. E proprio in quel periodo ho scoperto prima Karl Marx e subito dopo Antonio Gramsci. Pensare la letteratura attraverso la loro lezione significava ancorarla a terra. Riportarla a contatto con la vita, con la realtà».

E liberarla dalla lezione delle neo-avanguardie.

«La mia battaglia di critico e di studioso è stata, soprattutto, contro il Gruppo 63. Contro l'impoverimento del concetto di letteratura delle neo-avanguardie, che volevano ridurla, dicendola alla Montale, a una "macchina di parole". Io, invece, l'ho sempre considerata una cosa seria, seguendo la lezione di De Sanctis e Gramsci. Un reticolo di rapporti che legano lo scrittore alla società del suo tempo, alla cultura, alla lingua, alle ideologie».

Un concetto che ribadisce anche nel suo nuovo libro?

«Sì, uscirà alla fine di settembre negli Oscar Mondadori. Io vorrei intitolarlo "Quella cosa che chiaman poesia", non so se all'editore piacerà. Lì io cerco di dimostrare che, da Platone fino a oggi, chi ha scritto poesia e chi l'ha letta vanno alla ricerca del bisogno di favole che è radicato dentro di noi».

Quanto ha lavorato per mettere assieme «L'attività letteraria in Italia»?

«L'ho scritta in sei mesi. L'editore Palumbo insisteva da parecchio tempo perchè dessi forma a questa storia letteraria d'Italia. Così, dopo una serie di corsi propedeutici tenuti a Cagliari, mi sono messo al lavoro. Circondato dai miei appunti, buttavo giù capitolo su capitolo e li mandavo in tipografia».

Una maratona di scrittura.

«Sono andato avanti dall'estate fino all'autunno. Poi, "L'attività letteraria" è stata ristampata più volte, con aggiornamenti. A fare chiarezza nella mia testa, per quel lavoro, erano stati tutti i saggi pubblicati fin lì. Una sorta di percorso d'avvicinamento a quel volume. E, soprattutto, la lezione gramsciana».

Cita più Gramsci di Marx. Perchè?

«Ha sentito con maggiore forza il problema dell'intellettuale e del suo percorso come momento fondamentale per "leggere" la storia d'Italia. Ancora oggi, Marx e Gramsci, come ho detto in un convegno dedicato a loro qualche mese fa a Trieste, possono insegnarci a interpretare la realtà in maniera scientifica, non ideologica. Per capirne di più e per modificarla».

Non ha mai amato lo strutturalismo, la critica psicoanalitica...

«Sono parziali. Deformano l'arte perchè di essa vedono un solo aspetto. In questo senso, sono state utilissime: hanno attirato l'attenzione su una serie di temi letterari che, fino a quel momento, non erano stati approfonditi. Ma non si sono accorte che l'opera letteraria è un prisma dalle innumerevoli facce. È un forziere di banca, che ha bisogno di tante chiavi per essere aperto».

E sempre più assomiglia a un forziere...

«O a una palude. La letteratura d'oggi è come il mercato di Porta Portese, dove si compra e si vende di tutto. È la società di massa, che io non demonizzo, a dettare le regole. Il fatto è che nessuno di noi è più in grado di controllare nulla. E, allora, avanza la massa senza storia che Pier Paolo Pasolini ha messo al centro delle sue opere».

I mezzi di comunicazione fanno da cassa di risonanza?

«Giornali, televisioni, mezzi d'informazione, hanno una grande colpa. Quella di esaltare, di adeguarsi con entusiasmo a fenomeni marginali, a personaggi resistibili. Perfino la critica, sempre più spesso, è affidata a incompetenti».

S'è occupato di gialli, di romanzi rosa e di fantascienza...

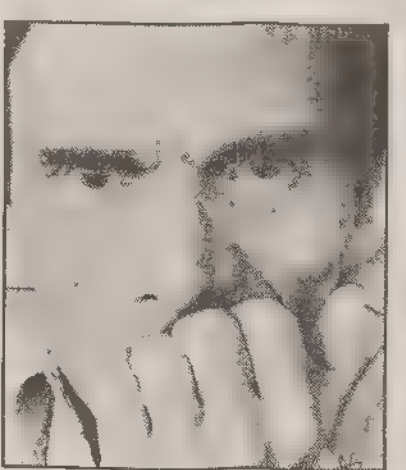
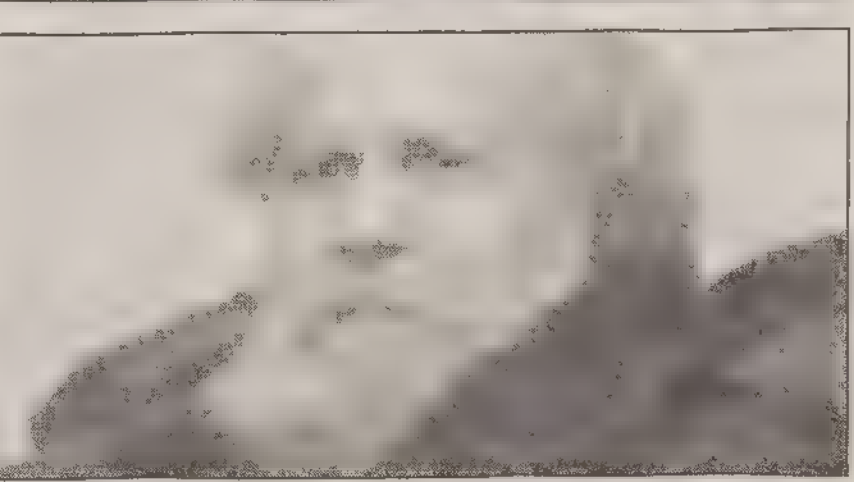
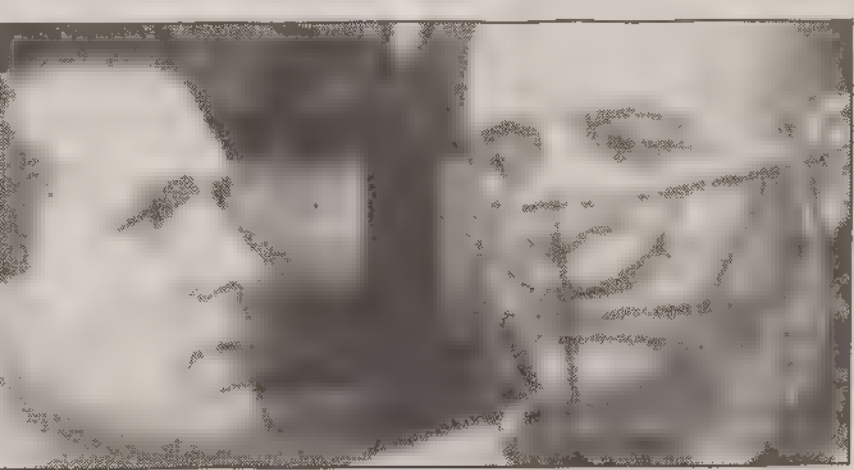
«Sono generi tipici del nostro tempo. Che formano quella che io chiamo "paraletteratura" e che non ritengo giusto ghettizzare. A questo proposito, vorrei scrivere, parafrasando Sergio Leone, "C'era una volta il giallo". Per dimostrare come anche il romanzo poliziesco sia diventato uno strumento di mercato».

Un'evoluzione prevedibile?

«Sì, visto che i gusti del pubblico sono cambiati. Ma anche i giallisti d'oggi dovrebbero scrivere servendo contemporaneamente la Musa e la Forma».

Come la mettiamo, allora, con Thomas Harris?

«Il suo "Hannibal", a me, può stare anche bene. Purchè non voglia solo compiacere i gusti estremi di certi lettori attraverso l'orrore, lo spargimento di sangue. Se il thriller nasce come alta metafora del mondo, come sguardo inquieto e allucinato della realtà, allora non è più solo un prodotto confezionato per il mercato. Per stabilire il record di copie vendute».

Alessandro Mezzena Lona

In alto, due immagini di Giuseppe Petronio, critico e storico della letteratura, che ha insegnato a lungo all'Università di Trieste. Qui accanto, da sinistra e in senso orario: Antonio Gramsci, Pier Paolo Pasolini, Anthony Hopkins nei panni di Hannibal nel «Silenzio degli innocenti», tratto dal romanzo di Thomas Harris, e Giosuè Carducci.

NARRATIVA *Il lungo e faticoso itinerario della scrittrice portato in evidenza negli «Atti» del convegno di studi svoltosi a Rapallo*

Anna Maria Ortese: una moderna inattualità a lungo incompresa

RAPALLO *Quando si ha a che fare con uno scrittore ormai passato nella storia della nostra letteratura, ci si dimentica quanto, troppo spesso, il suo cammino sia stato faticoso e lento. È proprio questo il caso, tanto per fare un esempio, di Anna Maria Ortese, portato in evidenza dagli Atti di un convegno tenutosi a Rapallo e pubblicati ora a cura di Francesco De Nicola e di Pier Antonio Zannoni (Sagep, Genova).*

Come sottolinea Leone Piccioni nella Presentazione, si è trattato di un itinerario coerente, predisposto fin dall'inizio a raggiungere le fibre più intime di un'umile realtà quotidiana dove però dolore e solitudine, bisogno di amore e partecipazione, vengono riportati a dimensioni cosmiche.

La consacrazione di un'autrice senza dubbio difficile, che ha esordito nel 1937, è giunta tuttavia molto tardi: solo dopo il 1985 e sotto gli auspici del «Premio Rapallo», allorché la giuria tecnica, smentita tuttavia da quella composta dai lettori, ne aveva proposto la vittoria per i racconti del «Treno russo».

Da quel momento, tuttavia, la critica dimostrò interesse per la scrittrice che aveva scelto di vivere nella cittadina ligure, facendo partire in grande stile la sua «rinascita»: fu ripubblicato «L'iguana» che conobbe finalmente un grande successo di pubblico, così come «Il cardillo innamorato» del 1993 e infine, nel 1966, «Alonso e i visionari».

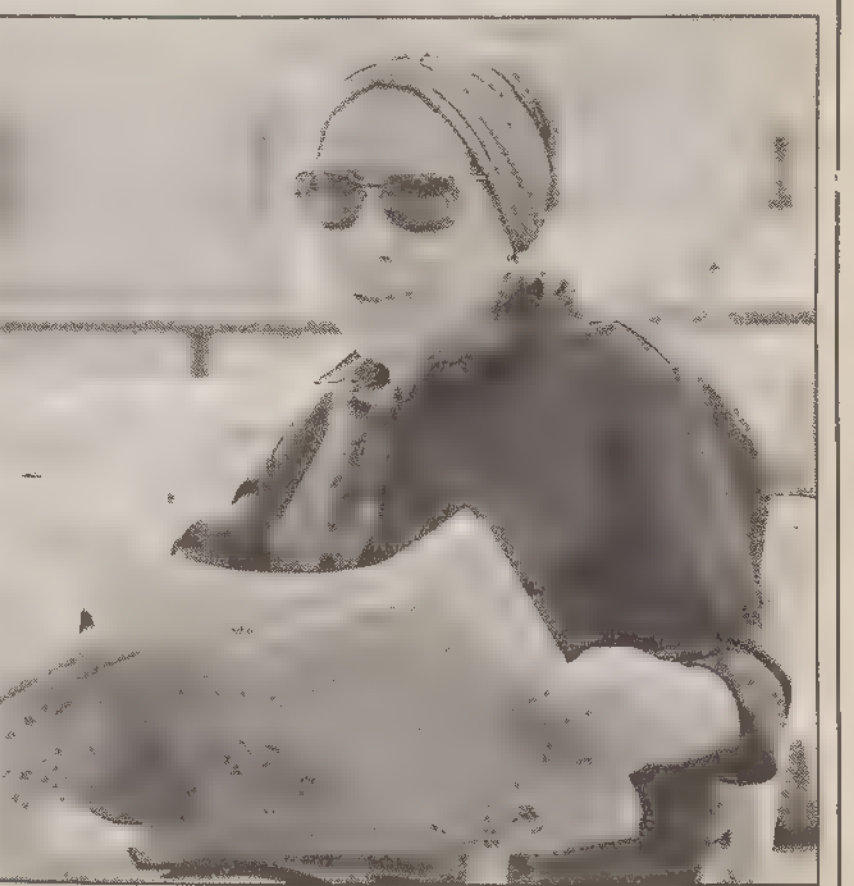
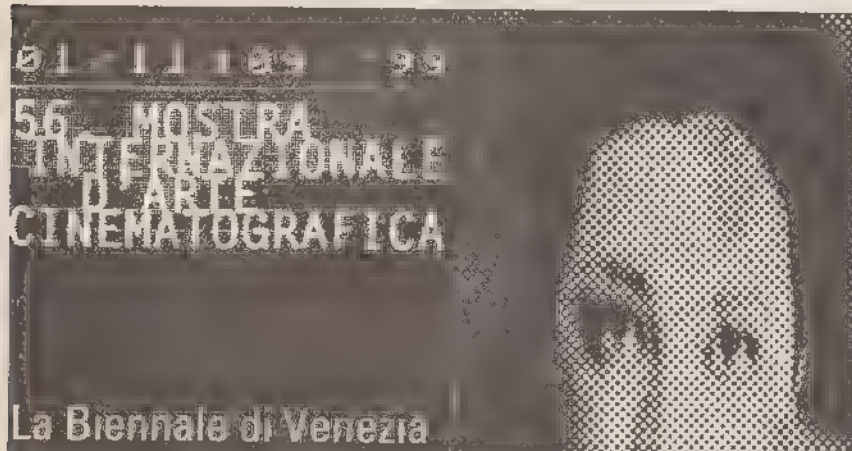
Anna Maria Ortese divenne un caso letterario, che nelle pagine degli «Atti» viene inquadrato da diverse angolature: Francesco De Nicola analizza il suo libro d'esordio, «Angelici dolori», pubblicato nel 1933, in sintonia con quel «realismo magico» che allora andava teorizzando Massimo Bontempelli, suo scopritore. Ai rapporti con lui e con l'accademia italiana - soprattutto attraverso le lettere scritte a Paola Masino, altra scrittrice che attende una giusta considerazione - ha dedicato un saggio Marinella Mascia Galateria. Giorgio Calcagno ha brevemente ricordato la sua capacità di superare la misura della cronista nei reportages che da varie parti spediva.

E proprio sulla sua scrittura di viaggio, nelle diverse forme di cronache, corrispondenze, racconti, «foglietti» o «posta» si è lungamente soffermato Elvio Guiagnini, con osservazioni puntuali sullo stile, la cura dei particolari, le figure emblematiche.

Giuliano Manacorda ha indagato la poesia dell'Ortese, mentre Mirella Serri ha cercato le ragioni della difficoltà a comprendere la sua «moderna inattualità». Quasi a risarcimento dell'antico errore, un pubblico di lettori comuni, le alunne della III A del Liceo classico di Rapalli, ha infine verificato la complessità di una scrittura definita «a doppio fondo», affascinante per il suo essere visionaria e realistica al tempo stesso.

Cristina Benussi

Nelle foto: un'immagine giovanile e una recente di Anna Maria Ortese.

01-11-09 '99
56. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
La Biennale di Venezia

FESTIVAL «Eyes Wide Shut» di Stanley Kubrick apre oggi, fuori concorso, la 56.a Mostra di Venezia

Kidman e Cruise, due stelle in laguna

Ma solo pochi vip potranno partecipare alla serata di gala inaugurale

VENEZIA Si apre sotto il segno di Stanley Kubrick la 56.ma Mostra del cinema di Venezia. Ma, inaugurazione di lusso a parte - i protagonisti di «Eyes wide shut», Tom Cruise e Nicole Kidman, la vedova e i figli del regista, la mondanità di rito, la diretta tv internazionale -, la rassegna, in programma da oggi fino all'11 settembre, in oltre 120 film tra lungo e cortometraggi aspira ad esprimere la complessità e la frammentarietà del cinema e a segnalare qualche «scoperta», recuperando pur con qualche compromesso la filosofia con cui nacque.

A guidare la Mostra c'è un nuovo direttore: Alberto Barbera, 49 anni, ex curatore di successo del Festival giovani di Torino. In concorso ha scelto, accanto a nomi affermati come Jane Campion, Zhang Yimou, Abbas Kiarostami, registi esordienti come l'attore Antonio Banderas o fuori dai circuiti più commerciali come l'italiano Tonino De Bernardi. E, come da tradizione, ci si aspetta che dalle altre sezioni - le nuove «Cinema del presente», «Sogni e visioni», «Nuovi territori» - arrivino le cose migliori, più originali, meno codificate.

La Mostra ha già trovato un tema-tormentone, che dilaga da giorni sui media: il sesso, alluso e mostrato in diversi film, come quello di Kubrick e come «Guardami» di Davide Ferrario, opera dall'annunciato sapore di scandalo sul mondo della pornografia. Mostra dell'eros, dunque? Neanche per sogno: «Mi sono opposto a questo slovan, come mi sarei opposto a qualunque altro» ha detto Barbera, aggiungendo che «in questa Mostra c'è di tutto, non solo l'eros. Però abbiamo fatto scelte coraggiose, scartando per esempio film di richiamo o di autori consacrati, che magari altri direttori di festival avrebbero preso».

Altro film-evento previsto (ma solo per l'Italia) è «Un uomo perbene» di Maurizio Zaccaro ulteriore riabilitazione (dopo quella giudiziaria) di Enzo Tortora, vittima poco più di 10 anni fa della «giustizia ingiusta».

Non mancherà l'ingrediente principale di ogni festival che aspira al lustro (oltre ai buoni film s'intende): la star. Oltre a Cruise e Kidman, che oggi presenzieranno alla proiezione del film inaugurale di Kubrick (la caccia all'invito si è conclusa con qualche centinaio di vip esclusi dalla serata di gala), approderanno a Venezia Cameron Diaz, Antonio Banderas e Melanie Griffith, Kate Winslet, Isabelle Huppert, Sean Penn e Uma Thurman, Charlize Theron, Catherine Deneuve, il Leone alla carriera Jerry Lewis, Brad Pitt, Edward Norton, Meryl Streep, per citarne solo alcuni.

Il cinema italiano ha avuto, secondo le direttive di Barbera, lo stesso trattamento delle altre cinematografie: dunque una selezione «non protezionistica» che porterà al concorso due registi sconosciuti ai più, come De Bernardi e Zanasi, e alcune altre pellicole interessanti (l'esordio di Sergio Castellitto con «Libero Burro» per esempio) nelle altre sezioni.

Tanti film diretti da donne (ne parliamo qui sotto) e tanti esordi sembrano essere due ulteriori elementi di caratterizzazione della Mostra. Poi due temi non nuovi: la carenza delle strutture degne di un festival internazionale e la solita provinciale polemica degli addetti ai lavori italiani su quanto faccia bene Venezia al nostro cinema. Barbera si augura che i film italiani promossi dal Festival abbiano «una felice vita commerciale», precisando che «non è stato così negli ultimi anni, ma la colpa non è del Festival: si è rotto un rapporto di fiducia tra lo spettatore italiani e i suoi film. C'è un degrado della qualità complessiva, sia nel cosiddetto cinema d'autore, sempre più esangue, sia in quello popolare, che non riesce a volte neanche a raggiungere il suo obiettivo: fare incassi. È la qualità che va recuperata».

Austria: via al concorso

VENEZIA Ecco il calendario dei film in programma oggi e domani alla Mostra di Venezia:

OGGI:

17.30 - Sala Volpi - sezione «Nuovi territori»: «Corpus» (1947) di Lourdes Portillo e «Ode» ('50)di Kelly Reichardt.

19.30 - Sala Grande, - serata inaugurale e proiezione di **«Eyes Wide Shut»** di Stanley Kubrick, con Tom Cruise e Nicole Kidman *(nella foto qui sopra)*.

23.15 - Sala Grande - sezione Sogni e visioni: «October Sky» di Joe Johnston, con Laura Dern.

DOMANI:

S'inizia alle 9, in Sala Grande, sezione Cinema del presente, con «Oinaru Genei» (Grandi Illusioni, 1995) di Kiyoshi Kurosawa, cui seguirà «Autunno» di Nina Di Majo (fra gli interpreti Moni Ovadia).

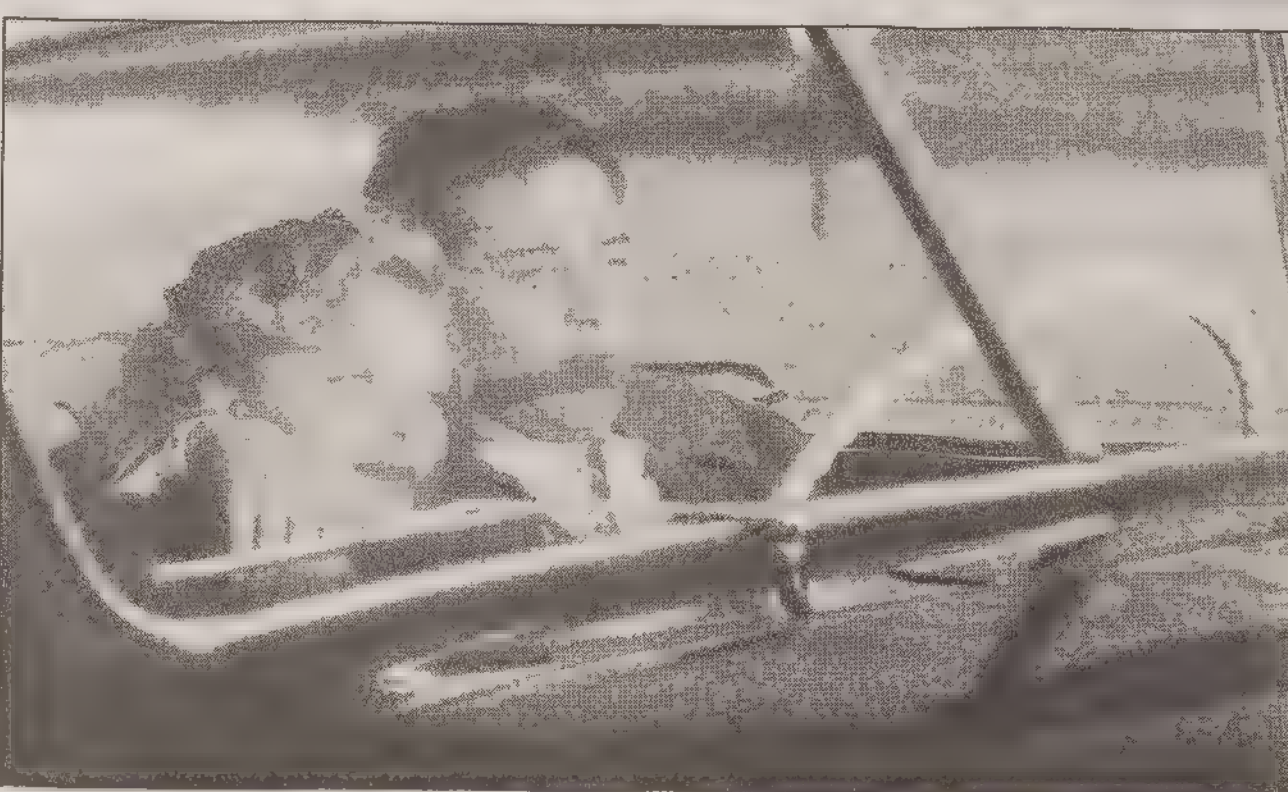
11 - Sala Volpi - Nuovi territori: «Public Enemy» (1988) di Jens Meurer. Alle 13, in Sala Grande, «The Bird Who Stops in the Air» di Soo-Il Leon. Alle 17.30, in Sala Volpi: «Amertume» di Nathilde Overrein Napp; «Baby» di Phil-Sung Yim e «Baran Va Bomi» di Rakhsan Bani Etemad

14.30 - Sala Volpi - sezione «Passato presente»: «I vitelloni» (1953) di Federico Fellini.

15.30 - Sala Grande - Cinema del presente: «Boys don't Cry» di Kimberley Peirce.

18 - Sala Grande - in concorso: **«Nordrand»** di Barbara Albert (Austria); alle 20.30, **«Tydzien z zycia Mezczyzny»** di Jerzy Stuhr (Polonia).

23 - Sala Grande - sezione «Sogni e visioni»: **«Being John Malkovich»** di Spike Jonze, con Cameron Diaz e John Malkovich.

Da sinistra, in senso orario: una scena di «The Cider House Rules» il film di Lasse Hallström (Usa), che sarà proiettato in concorso il 7 settembre ed ha fra gli interpreti Michael Caine; il regista e attore polacco Jerzy Sthur che domani sera presenterà nella sezione principale il suo film «A week in the life of a man», storia di una settimana di vita di un uomo di mezza età. Infine, una scena di «Not one less», la nuova opera, ambientata nella scuola di un villaggio, con cui il regista cinese Zhang Yimou scenderà martedì prossimo in lizza per il Leone d'oro.

In concorso e nelle altre sezioni, quest'anno, l'altra metà del cinema è ampiamente rappresentata al Lido

Donne in laguna, sotto il segno dell'estremo

Da Jane Campion alle esordienti italiane Nina Di Majo e Chiara Caselli

VENEZIA *Passionali, testarde, in crisi, in fuga, innamorate, pazze di gelosia o di rancore, comunque estreme sono le donne raccontate nei tanti film della Mostra di Venezia. Un universo, quello femminile, ampiamente rappresentato in quest'edizione della rassegna: le storie, le tante registe donne, le attrici.*

Tra concorso e altre sezioni, sono numerose le opere firmate da donne: dalla neo-zelandese Jane Campion che in **«Holy Smoke»**, *racconta di una ragazza (Kate Winslet) che affascinata da un viaggio in India vuole diventare un «arancione» e vive il contrasto con la famiglia disposta a tutto per farle cambiare idea, a Claire Denis, che però in* **«Beau travail»** *dirige un cast di soli uomini in una storia sulla Legione straniera, dall'austriaca Barbara Albert che in* **«Nordrand»** *spiega Vienna in bilico tra est e ovest. O come le esordienti italiane Nina Di Majo e Chiara Caselli, la prima con una storia di disagio e di incomunicabilità angosciose, la seconda con una piccola favola sul primo amore di due bambini.*

Ma le donne sono soprattutto al centro di tante storie spesso girate da registi. Giuseppe Bertolucci nel **«Dolce rumore della vita»** *fa della sua protagonista (Francesca Neri) una specie di eroina simbolo delle donne che coltivano l'illusione di poter fare a meno degli uomini.*

E' ancora un uomo, Davide Ferrario, a dedicare tutto il suo film **«Guardami»**, *a una donna, una pornoattrice per la quale si è ispirato alla figura solare di Moana Pozzi. E anche il macho Antonio Banderas ha preferito una storia femminile, la black comedy* **«Crazy in Alabama»** *per il suo debutto nella regia. E ha scelto la moglie, Melanie Griffith* (nella foto) *per raccontare di una donna che uccide il marito troppo violento e si porta in viaggio verso Hollywood il cadavere di lui in una frivola cappelliera.*

*Le donne fanno i conti con gelosie, fantasie e ossessioni sessuali in almeno due film,. l'***«Eyes wide shut»** *di Kubrick e* **«Une liason pornographique»** *di Frederic Fonteyne. Mentre è sempre la gelosia, ma non di natura sessuale, a dividere con tragiche conseguenze le due protagoniste di* **«17 anni»**, *il film del dissidente cinese Zhang Yuan.*

In bilico tra le tentazioni di un nuovo amore e la apparente felicità di un matrimonio è la protagonista di **«With or without you»**, *il nuovo film di Michael Winterbottom.*

L'8 settembre

Un antipasto delle «Giornate del Muto» di Pordenone

VENEZIA Anche quest'anno le Giornate del Cinema Muto proporranno al Lido, un'anticipazione della rassegna pordenonese, in programma dal 9 al 16 ottobre al Teatro Zancanaro di Sacile.

L'8 settembre, alle 14, in Sala Volpi, verrà proiettato **«Reconstructing Greed»** di Rick Schmidlin (al quale si deve, tra l'altro, anche il recente restauro di «L'infernale Quinlan» di Orson Welles), un programma video di 4 ore che ricostruisce con montaggi elettronici, animazioni e didascalie, la mitica «versione completa» del capolavoro di Erich von Stroheim «Greed» (Rapacità, 1924).

L'attrice sarà la madrina della serata finale

Galiena: «Kubrick? Un cinema assoluto»

VENEZIA «Il cinema di Kubrick? Un cinema assoluto, capace di dare grandi emozioni, e integro perchè non è mai sceso a compromessi, è sempre andato fino in fondo». Immersa nei preparativi della serata inaugurale della Mostra del cinema di Venezia, Anna Galiena non risparmia parole di ammirazione per il grande regista scomparso, il cui ultimo film darà il via questa sera al festival veneziano.

«Per quanto riguarda 'Eyes wide shut', ho accuratamente evitato di farmene già prima un'idea perchè ogni anticipazione non può che darne un'immagine limitata - prosegue l'attrice - per questo credo che non si tratterà di un film di puro erotismo, ma di un lavoro che, parlando della coopia, ne mostrerà ogni aspetto. Mi attendo cioè che sia un viaggio nell'amore, nella vita e nella morte, capace di dire cose tenere e violente insieme».

Ancora incerta tra un vestito nero o uno blu per la serata (entrambi comunque firmati Ferrè), Anna Galiena si dice emozionata per l'evento di oggi. «Sono consapevole delle difficoltà - aggiunge - ma anche sorretta da un buon lavoro di equipe e dalla presenza in sala dei familiari di Kubrick. E anche il fatto che sul palco interverrà Bertolucci, che per me è una persona quasi di famiglia, mi conforta molto».

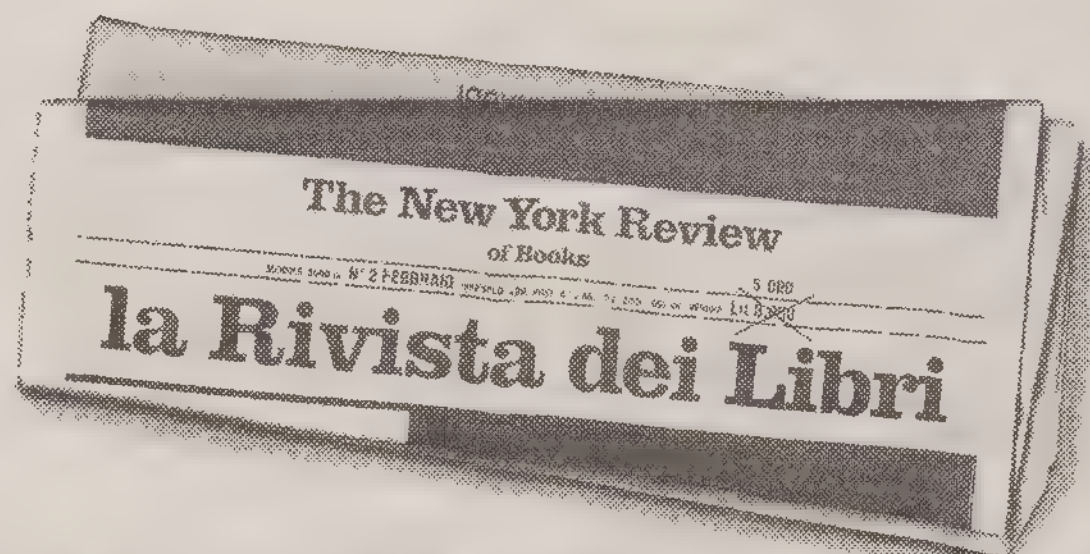
Anna Galiena, che oltre a condurre la cerimonia inaugurale dovrebbe essere anche madrina della serata finale, è presente a Venezia anche con il film «Come te nessuno mai» di Gabriele Muccino.

È in edicola con questo quotidiano
"La Rivista dei Libri".

Nel numero di SETTEMBRE

Louis Menand
Il ritorno di Guerre stellari
I critici parlano di un film adatto a bambini di dieci anni: forse lo siamo tutti...

Franco Ferrucci
Machiavelli decadente
Ciò che colpisce in Machiavelli è la sincera antipatia per il momento storico in cui gli tocca vivere.

Elizabeth Hardwick
Monica a tutti i costi
Storia di Monica: vertiginoso resoconto di battutine infantili miste a straordinari ricordi da bordello.

Sandro Modeo
La guerra delle culture
Passati i furori e gli insulti dell'affare Sokal, i rapporti tra scienza e filosofia continentale rimangono tesi.

John Updike
Saul Steinberg
Si era laureato in architettura a Milano, per diventare poi il più grande disegnatore americano del secolo.

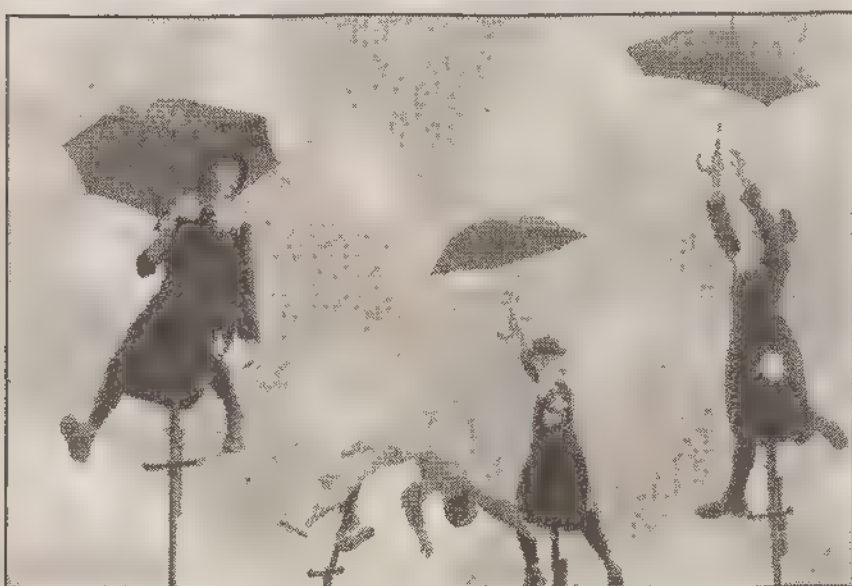
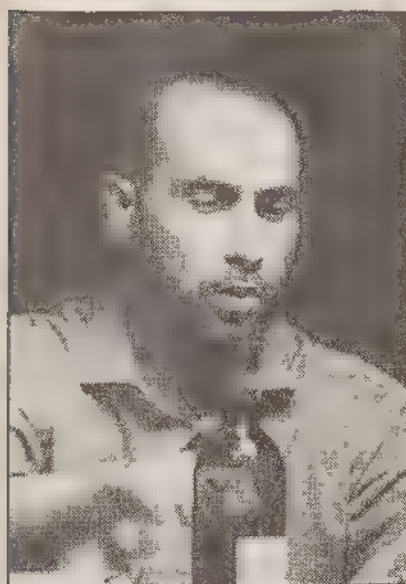
Marco Santambrogio
Incentivare la scuola
Chi deciderà chi sono gli insegnanti da premiare, e con quali criteri? Perché incentivare significa valutare.

A richiesta, questo quotidiano e "La Rivista dei Libri" a sole 5.000 lire

Solo il quotidiano: 1.500 lire.

Prende il via oggi l'ondata post-estiva delle manifestazioni teatrali: tanti nomi, tante città, tante buone occasioni

Festival, idee e progetti di settembre

Ecco alcune proposte: da Rovereto a Gibellina, dal Veneto alla Toscana

Gli australiani Strange Fruit, che aprono oggi il Festival di Rovereto. Sopra: Spiro Scimone e Andrea Jonasson.

È ricco come sempre l'autunno dei festival. Ricco di occasioni e di appuntamenti, ma anche di idee e di progetti, che – scavalcata la vetrina balneare di luglio e agosto – si riaffacciano in palcoscenico, facendo delle rassegne di settembre un banco di anticipazioni sul teatro che verrà.

Non solo prosa, ma anche danza e musica, raggruppate in manifestazioni che vantano una onorevole stabilità, in quanto non sottoposte ai temporali estivi degli assessori che cambiano e delle aziende di soggiorno e turismo che si fanno concorrenza.

La mappa delle nostre segnalazioni comincia da uno dei festival più fedeli al proprio progetto: «Oriente Occidente». Inaugurato ieri sera a Rovereto (durerà fino all'11 settembre), come ogni anno si orienta verso i confini della coreografia, sia in senso geografico che di linguaggio. Ad esempio nella proposta, inaspettata per l'Italia, della danza israeliana anni '90 (una serata di assoli con nomi tutti da scoprire è in programma il 4 settembre, seguita l'11 da «The Dance of Nothing» con la compagnia di **Liat Dror** e **Nir Ben Gal**). Oppure nella dedica alla nuova ondata coreografica italiana, capitanata dai fiorentini **Kinkaleri** («Super» va in scena stasera) e dai giovanissimi e decisissimi bolognesi dell'**Impasto**, che dopo la fortunata «Trilogia del Balarino», debuttano il 10 con «Trionfo Anonimo». Dall'Australia arrivano gli spettacolari **Strange Fruit**, che sfidano la gravità danzando in strada su pertiche di quattro metri: stasera propongono «The Field» e domani «The Flight».

All'altro capo d'Italia, in Sicilia, le Orestiadi di Gibellina sviluppano un ventaglio di drammaturgia, musica e teatro. Debutta venerdì «La Festa», il testo di **Spiro Scimone**, attore e autore tra le rare voci recenti e originali della nuova drammaturgia italiana.

Con un grande concerto sui ruderi della città distrutta dal terremoto e coperta dalla colata bianca del cretto di Burri, **Giovanna Marini** e il suo Quartetto ricordano sabato 4 settembre il progetto, le fatiche e l'entusiasmo che permisero a Thierry Salmon, scomparso un anno fa, di realizzare proprio qui una delle più straordinarie esperienze di teatro di questi ultimi anni, la messinscena delle «Troiane». Infine, dal 17, **Pippo Delbono** sperimenta una nuova e più definitiva tappa dello spettacolo, di cui si è già visto un assaggio qualche giorno fa a Venezia.

Proprio in laguna riprendono dopo il 10 settembre gli appuntamenti della Biennale Teatro. Tra le molte iniziative interessanti, gli «Schizzi» del lituano **Eimuntas Nekrosius** *(nella foto sotto il titolo)* in vista della nuova regia dell'«Otello» (il 19 settembre), o il misterioso teatro antigravitazionale dello sloveno **Dragan Zivadinov** (il 20), oppure «Orphéon» di **François Tanguy** e dei francesi del **Théâtre du Radeau** (il 23), con approdo finale allo «Zio Vanja» diretto da **Federico Tiezzi** (il 10 ottobre).

La Francia, e in particolare Parigi, fanno anche quest'anno da destinazione a «Intercity», dal 14 settembre a Sesto Fiorentino. Tra le ospitalità della rassegna toscana spicca la presenza di **Stanislas Nordey** e di **Valère Novarina**, due nomi consolidati del panorama d'oltralpe, cui va aggiunta la fulminante scoperta di una nuova autrice: **Christine Blondel** con il suo «William Pig, le cochon qui avait lu Shakespeare».

«Classici» a settembre, infine, gli appuntamenti all'Olimpico di Vicenza. Da dopodomani un «Malato immaginario» con **Franco Branciaroli** protagonista, da domenica 12 settembre un alfieriano «Oreste» con **Massimo Popolizio**, e lungo il mese apparizioni di nomi di riguardo del teatro e della musica. Tra gli artisti annunciati: Rossella Falk, Cecilia Gasdia, Ruggero Raimondi, Andrea Jonasson, Gabriele Lavia, Mirella Freni, Franco Graziosi, Giancarlo Dettori.

Roberto Canziani

MUSICA Perfetta intesa fra il direttore indiano e il complesso di Tel Aviv alle «Settimane» di Merano

Mehta e la Filarmonica, a occhi chiusi

Pubblico ammaliato: entusiastica ovazione alla fine del concerto

MERANO *Senza clamori e grande battage, le Settimane Musicali Meranesi si sono conquistate un posto di tutto rispetto nel panorama dei Festival europei. Non contaminata dal turismo «mordi e fuggi», Merano può contare sui suoi numerosi e fedeli visitatori stanziali, in grado di apprezzare la quiete e l'ospitalità di una vacanza dal buon sapore antico.*

Nell'elegante Kursaal la musica è di casa, risuona ogni giorno nei suoi giardini a guisa d'intrattenimento allora del tè, in attesa di quella a grandi lettere proposta a fine estate dalle «Settimane». Per la presente tornata, la quattordicesima dalla fondazione, la direzione artistica retta da un musicista del luogo, Andreas Cappello, ha lanciato uno slogan altisonante: «Orchestre di fama mondiale e grandi interpreti per sublimi». La musica da camera è ben rappresentata, ma il maggiore richiamo è esercitato dalle Orchestre ospiti, e vanno citate almeno la «Ciaikovski» di Mosca diretta da Fedoseyev cui è stata affidata l'apertura, la «Haydn» di Trento e Bolzano, la Nazionale della Rai diretta da Prêtre (21 settembre) e la Filarmonica di Budapest – Rico Saccani sul podio e Gerhard Oppitz solista – che chiuderà il Festival il 24 settembre.

Ma l'avvenimento di punta, tale da richiamare al Kursaal il pubblico delle grandi occasioni, si è tenuto l'altra sera con protagonisti di lusso Zubin Mehta (nella foto) *e la Filarmonica d'Israele, un binomio ormai entrato nella leggenda e protagonista fra i più attivi di quest'estate, applaudito, fra l'altro, a Salisburgo, Lucerna, alla Sagra Malatestiana di Rimini, a Weimar e atteso al «Concerto per la pace» di Danzica nel sessantesimo anniversario dell'invasione della Polonia.*

Fra il complesso di Tel Aviv e il direttore indiano il rapporto dura da trent'anni, profondo e continuo, un rapporto privilegiato che ha dato la stura a una fitta aneddotica, fra cui la diceria che egli vi lavori gratis. «Non è proprio così – precisa Zubin Mehta – anche se davvero con la Filarmonica il mio cachet si riduce di molto. È vero solo che nel '94, quando vennero ripristinate le relazioni diplomatiche fra Israele e Cina, ho portato questa mia orchestra a Pechino senza compenso alcuno. Dalla Filarmonica fui chiamato nel 1961 per sostituire il grande Ormandy, poi mi invitarono di nuovo e così via. Quando si è giovani le prime opportunità capitano, ma è difficile che si ripresentino... Ora l'incarico è a vita».

Anche il fitto pubblico di Merano ha potuto constatare la perfetta intesa fra un'orchestra e un direttore che sembrano trovarsi a occhi chiusi, e alla fine ha tributato un'entusiastica ovazione placatasi solo con la concessione di un bis dopo la Leonora n. 3, la Prima Sinfonia di Beethoven e la Quinta di Ciaikovski.

Tutti ammalati dal gesto illuminato e inequivoco di Mehta, imperniato sui nessi dinamici e sui bagliori del fraseggio, ma altrettanta ammirazione per l'efficientissimo complesso, compatto, potente e stupendo soprattutto nel fascio degli archi.

Claudio Gherbitz

Suggestivo, applaudito concerto del quartetto sardo a Lestizza

Tenores di Bitti: il fascino di una polifonia primitiva

UDINE L'Associazione culturale «Colonos» di Villacaccia di Lestizza organizza da anni, nel mese di agosto, una serie di pregevoli iniziative sotto il nome di «Avostanis» (cicale, in friulano). Sotto i portici o nell'aia del casolare ristrutturato di un centro agrituristico, lunedì sera è stata la volta dei Tenores di Bitti *(nella foto)*, quattro cantanti autodidatti che propongono un concerto tutto dedicato all'antichissimo canto «a tenore» della zona di Nuoro, in Sardegna.

I Tenores sono i maestri indiscussi di questa particolare forma di canto, derivata da una tradizione orale che si perde nella notte dei tempi.

La particolarità e il fascino della polifonia primitiva di questa espressione corale ha interessato di recente etnomusicologi e musicisti di livello internazionale, che hanno voluto collaborare fattivamente con i quattro. Prima il trombettista Lester Bowie, già con Art Ensemble of Chicago, che li ha voluti nella sua tournée che ha toccato anche l'Australia, poi Ornette Coleman, leggenda vivente del jazz, che ha collaborato con loro in vari concerti nella loro isola, poi l'interessamento di Frank Zappa, purtroppo interrotto dalla scomparsa del geniale musicista, e infine l'imprimatur di Peter Gabriel, che li ha voluti come unici rappresentanti dell'area mediterranea per la sua etichetta discografica Real World, una collana che raccoglie il meglio della musica etnica da tutto il mondo.

Il concerto, davanti a un pubblico folto e attento, è stato completamente dedicato alle varie esplicazioni del canto a Tenores, con il tipico bordone dalle voci del «bassu» e del «contra», che in antico vollero emulare il muggito dei bovini e il belato delle capre (musica bovina, la definì Zappa), mentre la «boca e mesa 'oche» rappresenta il rumore del vento, e il solista la voce umana. L'impianto corale si rifà all'antica tipica struttura dei canti a domanda e risposta, e contempla composizioni anonime e canti sacri risalenti a parecchi secoli fa.

Grande suggestione e lunghi applausi per i rappresentanti di una forma musicale fra le più antiche e originali della tradizione mediterranea.

Giorgio Cantoni

CORI Ai norvegesi il Concorso polifonico

Arezzo: splendono gli astri del Nord

AREZZO Sul XLVII Polifonico internazionale «Guido d'Arezzo» splendono, ancora una volta, gli astri del Nord con le voci terse e smaglianti che giungono dal paese dei fiordi: su 27 concorrenti di 14 nazioni ha trionfato il mitico coro «Grex Vocalis» di Oslo, aggiudicandosi il primato assoluto nella categoria dei misti e il «Gran premio Città di Arezzo».

Il celebre complesso norvegese, diretto dalla personalità magnetica di Carl Hogset, ha ridato smalto e autentiche emozioni a questa edizione, incentrata sulla musica sacra in attesa del Giubileo; lo dimostra l'impennata dei punteggi (con punte stratosferiche per il coro norvegese) ma anche l'ottima media di una rosa di complessi, orbitanti ex aequo fra secondo e terzo posto.

Nelle voci pari (femminili) si è imposto il coro di Debrecen (Ungheria), seguito a ruota dal raffinato gruppo giapponese «Juri».

Due primi premi sono toccati a un altro eccezionale complesso, l'«Ensemble Officium», proveniente da Heidelberg (Germania), in grado di spaziare con estrema proprietà di linguaggio dal canto gregoriano al repertorio, vasto e specialistico, dei gruppi vocali.

Per i cori di bambini un salomonico giudizio di parità assegnava la palma a due formazioni, diverse come vocalità e stile ma entrambe dotatissime musicalmente: le dinamiche ragazze di Minsk (Bielorussia) e gli intrepidi maschietti di Siauliai (Lituania) che vantano la sicurezza di un'impostazione didattica di prim'ordine. Infine il coro «Anastassia» di Rostov sul Don (Russia) si è conquistato la simpatia del pubblico per la carica di spontaneità nelle performances dedicate al canto popolare.

I cori italiani hanno portato a casa tre terzi premi, con un bilancio dignitoso che li ha visti presenti e attivi in tutte le competizioni. Ma ci aspettiamo che affilino fin d'ora le loro armi, e soprattutto le loro ugole... per l'edizione del Duemila.

Liliana Bamboschek

L'estate continua
all'**ARENA ARISTON**
FINO AL 16 SETTEMBRE
ALLE ORE 21,
in caso di maltempo pro ez.one in sala
Ingresso unico lire 8000
Oggi SCHERZI DEL CUORE
Domani TRAIN DE VIE
Venerdì SVEGLIATI NED
Sabato IL BARBIERE DI SIBERIA
Domenica SHAKESPEARE IN LOVE
Lunedì A BUG'S LIFE
Il programma completo è in distribuzione alla cassa del cinema e presso la Gelateria Viti.

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Il gioco dei rubini» di Boaz Yakin, con Christopher Eccleston e Renée Zellweger.
EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Buena vista social club» di Wim Wenders.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.
SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American History X». Un duro e violento film sull'odio e sul razzismo. V. 18.
SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «10 cose che odio di te». Ragazzi! Il film che cambierà il vostro modo di «flirtare»!!!
MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Peccati di gola» con Eva Henger. Ult. giorno.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14. Da venerdì: «Wild Wild West».
NAZIONALE 2. Aria condizionata. **17, 19.30, 22:** «Matrix» con Keanu Reeves. A sole **L. 8000.**
NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'ombra del dubbio». Un thriller dal finale imprevedibile con Melanie Griffith e Tom Berenger. Ult. giorni.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15:** «La donna lupo». Il film scandalo con Loredana Cannata. V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Train de vie» di Radu Mihaileanu, musiche di Goran Bregovic, dialoghi di Moni Ovadia.
CAPITOL. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Scherzi del cuore» di Willard Carroll, con Sean Connery, Gillian Anderson, Gena Rowlands, Dennis Quaid, Nastassia Kinski. Innamoramento e amore secondo Sean e Gena, entrambi piuttosto in forma: una commedia sentimentale doc. Solo oggi. **Domani:** «Train de vie».
CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Inizio ore **21.15:** «Mulan». L'ultimo cartone animato della Walt Disney. A tutti i bambini presenti verrà offerta una confezione di dolci.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «Matrix» con K. Reeves e L. Fishbume.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Ingresso lire 8000.
CORSO. Sala Blu. 18.45, 21.15: «La mummia». Ingresso lire 8000.
CORSO. Sala Gialla. 17.30, 19.45, 22: «American history X», con E. Norton. V.m. 18 anni. Ingresso lire 8000.
VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions». Ingresso lire 8000.
VITTORIA. Sala 3. 18.40: «Water boy». **20.20, 22.10:** «Fuori dal mondo». Vincitore Premio Sergio Amidei 1999. Ingresso lire 8000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia». Ingresso lire 8000.

TELECOMANDO

Com'è triste Vigevano tra giocolieri e fachiri

di **Giorgio Placereani**

Se la buonanima di Federico Fellini fosse ancora vivo, sarebbe rimasto interessato dal varietà di domenica «Festival degli artisti di strada» (Retequattro), condotto a Vigevano da Pippo Baudo con Elenoire Casalegno: non tanto per lo spettacolo in sé, che come diremo mancava un po' dell'atmosfera necessaria, quanto dalla sua materia.

Fachiri mangiafuoco sul letto di chiodi, ingoiatori di spade, giocolieri e funamboli e uomini-orchestra; non solo la semplice presenza di queste specialità ma anche un paio di esibizioni riuscivano a trasmettere quel senso di grottesco paesano cui il regista era legato. C'è una strana bellezza in questi spettacoli popolari e paesani (sì, figuratevi. Popolari? Di ieri! Paesani? D'antan! Ecco proiettarsi sullo schermo del nostro computer l'ombra del grande Guido Ceronetti... il quale non a caso è anche maestro marionettista).

«...un evento speciale... anche perché sta piovendo... ma noi continueremo lo stesso!», annuncia Pippo Baudo (nella foto)*; ed è un po' buffa questa enfasi (bravo Pippo! The show must go on!), soprattutto perché tutto cospira a ribadire che si tratta di una serata minore (vedi pure la destinazione su Retequattro, che è, se possiamo così esprimerci, la sede istituzionale degli eventi sfigati).*

Sicché la presenza stessa di Baudo – accanto a una «starlet» graziosa, corretta, ma non di prima grandezza come Elenoire Casalegno – sembra quasi punitiva, più che una promozione dell'evento una «diminutio» del conduttore (e forse incide su questa percezione il ricordo delle polemiche estive che Baudo ha avuto a Mediaset).

Intendiamoci: quando parliamo di maggiore o minore importanza non intendiamo altro che: nella concezione televisiva corrente.

Anzi, per quanto lo riguarda, il vostro recensore preferisce di gran lunga uno spettacolo di giocolieri e fachiri a una sfilata di squinzie in costumino o di imitatori di cantanti di moda, o a una gara di quidam volonterosi.

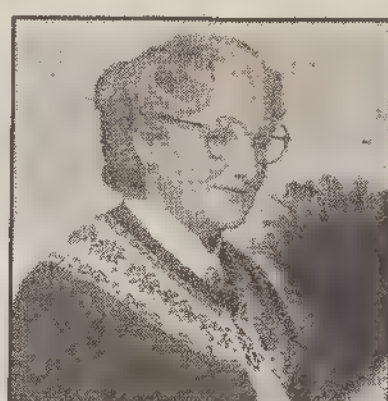
Il problema era che nel complesso mancava proprio quell'aria festosa, ridanciana, gasata (quindi complice) e un po' sbracata che ci pare inscindibile da questi spettacoli.

È vero: pioveva. L'aria era tetra e la sera, presumiamo, freddina. Se vogliamo, poi, nessuno in cuor suo è felice di essere arrivato al 30 agosto. Però, codesti vigevanesi! Stavano seduti lì in piazza sulle loro seggiole come se fossero in prima fila in abito da sera alla serata finale del Festival di Sanremo. La regia di Maurizio Pagnussat coglieva nel pubblico – insieme a bambini relativamente interessati – qua un signore che guardava con impazienza l'orologio, là un altro che guardava nel vuoto, dall'espressione assente che lasciava sospettare un'intelligenza di tipo cameliforme.

Saremo prevenuti; ma non riusciamo a capacitarci che i votanti – i vigevanesi di prima fila – abbiano votato come abbiamo visto (la gara era a eliminazione).

Pazienza per il giocoliere americano Josh, battuto da una contorsionista russa cui era risultato a nostro parere superiore sul piano dello spettacolo. Ma poi è apparsa una marionettista veronese particolarissima, di nome Laura Kibel, che ha offerto la pagina più stupefacente dell'intera serata, creando effetti bizzarri con una meravigliosa gestualità; ed è stata eliminata a favore di un funambolo piacevole ma non trascendentale.

Sebbene alla fine con l'egiziano Osama si possa dire che ha vinto il migliore, v'è chi potrebbe dire: «Ingrata Vigevano, non avrai le mie ossa».

OGGI IN TV

«Mrs. Doubtfire» in onda su Canale 5

Strepitoso Williams vestito da mammo

Tra i film in programma oggi in tv:

«Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» (1993) di Chris Columbus (Canale 5, ore 21). Un doppiatore di cartoni animati divorzia dalla moglie. Per non perdere il rapporto con i figli si traveste e si fa assumere come governante. Strepitoso Robin Williams *(nella foto accanto al titolo)* insieme con Sally Field.

«Mistery» (1987) di Bob Swaim (Retequattro, ore 20.35). Thriller avvincente con ampie divagazioni erotico-sentimentali. Con Sigourney Weaver e Michael Caine.

«Perdiamoci di vista» (1994) di Carlo Verdone (Tmc, ore 20.40). Commedia con Carlo Verdone, Asia Argento e Claudia Poggiani. Verdone (aiutato nella sceneggiatura da Francesca Marciano) dirige il suo film più coraggioso, ma al tempo stesso il meno compiuto.

«Fermata d'autobus» (1956) di Joshua Logan (Retequattro, ore 22.50). Una delle migliori interpretazioni di Marilyn Monroe, fra i cowboys da rodeo, in un film mal riuscito. Nel cast anche Don Murray e Arthur O'Connell.

«Lovest» (1997) di Giulio Base (Raitre, ore 23.10). Due amici attraversano gli Stati Uniti da New York alla California. Lungo la strada incontrano ragazze, omosessuali e banditi. Sconclusionato ma simpatico film «on the road» che aggiorna il mito della Frontiera. Nel cast Gianmarco Tognazzi e Giulio Base.

Italia 1, ore 22.40

Lucci racconta l'Italia che si diverte

Parte il varietà «Feste», condotto da Enrico Lucci, che racconta «l'Italia che si diverte». Oggi sarà a Cava dei Tirreni per l'« Erotica Tour», poi a Fermignano (Urbino) per il «Palio della Rana», a Roma per una festa «trasgressiva» e a Riccione (Rimini) per l'elezione di «Miss Over».

Raiuno, ore 20.50

Rivediamo «Pavarotti & Friends»

Oggi viene riproposto lo spettacolo svoltosi a Modena il 1.o giugno. Luciano Pavarotti duetta con i big della canzone italiana e straniera, tra cui Mariah Carey, Joe Cocker, Lionel Ritchie, B.B. King.

Radiotre, ore 20.30

Brani di Schumann e Beethoven

Dal Festival di Montreux, oggi saranno proposte a «Radiotre Suite Festival», l'overture da «Manfred», la Sinfonia n.4 di Schumann e la Sinfonia n.3 di Beethoven, eseguite dall'orchestra Rivoluzionaria e Romantica diretta da John Eliot Gardiner.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (R 7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.00 I SPY RETURNS. Film. Di Jerry London. Con Robert Culp, Bill Cosby.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 MATRIMONIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '65). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Sofia Loren.
15.55 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 PAVAROTTI & FRIENDS DUETS
22.45 TG1
22.50 FRATELLI D'ITALIA
23.50 VENEZIA CINEMA '99. Con Patrizia Carrano e Vincenzo Mollica.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE: DENNY MENDEZ. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 APPUNTAMENTO PER LE SPIE. Film (spionaggio '65). Di Vittorio Sala. Con Brett Halsey, Anna Maria Pierangeli.
3.10 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm.
4.10 ARANCIA O LIMONE
4.40 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 RIDERE FA BENE
7.00 TARZAN. Telefilm. "capitan Jal"
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MERTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "La vita continua"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellato e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Il pappagallo fortunato"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE
15.20 HUNTER. Telefilm.
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH - L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 LA GUARDIA DEL CORPO
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NIKITA. Telefilm. "Guerra" "Scomparso"
22.35 IL MEGLIO DI MISTERI
23.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.35 GR2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 DOLCE ASSASSINA. Film tv (thriller '95). Con Elen Udy, Russell Todd.
1.45 RAINOTTE
1.50 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.30 NOTTEITALIA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL LEMMA - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 GEO MAGAZINE
10.15 LA TRAGEDIA DI HARLEM. Film (drammatico '49). Con Beatrice Pearson, Mel Ferrer.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 COLPO DI MANO A CRETA. Film (guerra '57). Con Dirk Bogarde, Marius Gorino, David Oxley.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GINNASTICA ARTISTICA: ITALIA - SPAGNA - ROMANIA
16.10 MOUNTAIN BIKE: NEVEGAL CUP CROSS COUNTRY
17.00 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 T3
20.00 BLOB VENEZIA
20.15 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Paolo Mereghetti.
20.40 CALCIO COPPA ITALIA: NAPOLI-SALERNITANA (RITORNO)
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 LOVEST. Film (commedia '97). Di G. Base. Con G. Tognazzi, A. Gassman.
0.50 T3 IN EDICOLA - T3 METEO
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.40 RAI NEWS 24
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS (2.30 - 4.15)
1.50 AMBIENTE E SCIENZA
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LE MARIONETTE
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm.
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm.
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Diritto di privacy"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "L'asso ballerino"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 MAESTRA D'AMORE. Film tv (thriller '95). Di Martin Donovan. Con Dalton James, Amanda Donahue, Marky Mark.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Momenti decisivi"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La fabbrica di bambini"
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "L'eredita' dello zio"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Il pitone timido"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "La mummia"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 MRS. DOUBTFIRE - MAMMO PER SEMPRE. Film (commedia '93). Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field.
23.20 HEARTLESS - VISIONI DI UN OMICIDIO. Film tv (thriller '97). Di Judith Vogelsang. Con Louise Fletcher, Madchen Amick.
1.20 TG5 NOTTE
1.50 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.20 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.40 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "La forza del perdono"
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Gioco del pollo"
4.15 TG5 (R)
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Luc superstar" - 1a parte
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "La stella del country"
10.20 LO STRACCIONE. Film (commedia '79). Di Carl Reiner. Con Steve Martin, Bernadette Peters.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Il padre del maggiore" - 2a parte
13.30 DRAGON BALL
14.00 JOHNNY & CLYDE - AMICI IN MEZZO AI GUAI. Film tv (commedia '95). Di William Bindley. Con John White, Michael Rooker, Diana Reis.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 PRENDI IL MONDO E VAI
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Agguato tra i ghiacci" - 2a parte
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Una vita sprecata"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Le vasche di Poppea"
20.30 BUGS BUNNY
20.40 CALCIO AMICHEVOLE: MILAN - REAL SOCIEDAD
22.40 FESTE. Con Enrico Lucci.
23.20 MILLENNIUM. Telefilm. "Il lazzaretto"
0.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 ITALIA 1 SPORT
0.50 PURO CACHEMERE. Film (commedia '86). Di Biagio Proietti. Con Mauro Di Francesco, Paola Onofri.
2.35 TALK RADIO
3.20 TRISITORS
4.20 FLASH. Telefilm. "Che cosa e' successo a Tina?"
5.20 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm. "Il nonno rapina una banca"
5.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "La regina del raduno"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 NON TI SCORDAR DI ME. Film (giallo '67). Di Enzo Battaglia. Con Sergio Leonardi, Teresa Giampera.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Sequestro di persona"
20.35 MISTERY. Film (spionaggio '87). Di Bob Swain. Con Michael Caine, Sigourney Weaver.
22.45 CIAK SPECIALE: ENTRAPMENT
22.50 FERMATA D'AUTOBUS. Film (commedia '56). Di Joshua Logan. Con Marilyn Monroe, Don Murray.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 FAUSTO LEALI SPECIAL
1.30 INDAGINE SU UN PARA' ACCUSATO DI OMICIDIO. Film (giallo '69). Di Edouard Luntz. Con Maurice Ronet, Cathy Rozier.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 UNA LUCERTOLA CON LA PELLE DI DONNA. Film (giallo '71). Di Lucio Fulci. Con Florinda Bolkan, Stanley Baker.
5.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 I GIGANTI UCCIDONO. Film (drammatico '56). Di Fielder Cook. Con Van Heflin, Everett Sloane.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 DJANGO IL BASTARDO. Film (western '69). Di Sergio Garrone. Con Anthony Steffen, Rada Rassimov.
16.00 DELITTI AL TRAMONTO. Film tv (poliziesco '91). Di Dick Lowry. Con Red Steiger, Michael Gross.
18.00 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.40 PERDIAMOCI DI VISTA. Film (commedia '93). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Asia Argento, Aldo Maccione.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 IL SIGNORE DEL MALE. Film (orrore '87). Di John Carpenter. Con Donald Pleasence, Victor Wong, Lisa Blount.
1.15 METEO
1.25 MCCLOUD. Telefilm.
3.10 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA
7.00 DETECTIVE PER AMORE
8.00 AMORE IN SOFFITTA
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 KAYENNA - RUBRICA
11.30 TG MULTILINGUE
12.00 SALZKAMMER
12.30 PERSONAGGI & OPINIONI
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 AMARE TRIESTE
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
21.00 TRIESTE E PROVINCIA ASSIEME
21.50 REPORTER ALLA RIBALTA. Documenti.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 AMARE TRIESTE
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 AMICO PUBBLICO. Film.
3.15 BEAU GESTE. Film (avventura '39). Di William A. Wellman. Con Gary Cooper, Ray Milland.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.50 GET SMART. Telefilm.

TELEFRIULI

6.03 TELEFRIULI F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO - BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 CONTINENTI IN GUERRA. Documenti.
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.30 IN DI' DI VUE'
20.45 SFIDA A DODGE CITY. Film (western '87). Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO - BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 BASKET: BIELLA - CANTU'
2.03 TELEGIORNALE F.V.G.
2.37 TELEFRIULI SPORT
2.45 METEO - BORSA E CAMBI
2.53 DITELO A TELEFRIULI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Con John Wayne, Walter Pidgeon.
17.30 L'ALTALENA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 MEDITERRANEO
20.20 FOLKEST '98
21.10 HARRY O. Telefilm.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Dino Risi. Con Mylene Demongeot, Elsa Martinelli.

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 POP UP NIGHT
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 APARTMENT 2F
24.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW

TELEPORDENONE

9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.05 BEST TARGET
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEO SHOPPING
21.00 BEST TARGET
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - II ED.
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - III ED.

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TELEGIORNALE
6.45 ANDIAMO AL CINEMA
7.00 JTV
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 FILM. Film.
22.30 TELECICLISMO
23.00 TELEGIORNALE
23.15 TNE CONSIGLIA...

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT. Con Lorenzo Scoles.
15.25 A ME MI PIACE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 BIG EASY. Telefilm.
22.15 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 DESPERADIO
1.00 SQUILIBRI
1.15 A ME MI PIACE
1.45 R.N.B. RYTHM'N BLUES
2.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 ISTANTANEA DELL'ASSASSINO. Film. Di David Winning. Con Michael Ironside, M. Emmeth.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 GIRA GIRAMONDO
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TESTIMONE DI MEZZANOTTE. Film tv (poliziesco '93). Di P. Foldy. Con P. Johansson.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO

TELECHIARA

12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 ARTE NELL'ANTICO EGITTO. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 PEGASO KID
16.30 LOTTA PER LA VITA
17.30 LE ISOLE DEI SOGNI
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 LOTTA PER LA VITA

RADIO

Radiouno

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 12.35: GR1 - Millevoci Sport; 13.00: GR1; 13.35: Novecento: Letteratura religiosa del Novecento; 14.05: Bolmare; 15.05: GR1 New York News; 16.00: GR1 Baobab, pomeriggi d'estate; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19 00: GR1; 19 33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 22 33: Bolmare; 22.40: Estrazioni del Lotto; 23.45: Uomini e Camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0 33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Buongiorno di Radiodue; 6 30 GR2; 7.30. GR2, 8.30 GR2; 8 45 Se va scura; 9 00: Il programma lo fate voi, 11 00. That's amore; 11 54 Mezzogiorno con ., 12.10 GR Regione, 12.30 GR2; 13 00. Quota 2000, 13 30 GR2; 14.15 Cosi' e' la vita; 14 45 Fusi orari, 16 30 Hit Parade, 18 00 Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 20.50: Nikita (in onda media); 21.00: Beat generation; 21.30 Futura; 22.30: GR2; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Indagine intorno alla superficie dell'acqua; 10.20: Il Giudizio Universale; 10.45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45: Piccoli esercizi di memoria; 13.00: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.55: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite; 20.30: 1999 Montreyx Vevey Music Festival; 22.15: Cento lire; 23.20: Storie alla radio; 24: Notte classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3, Giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15. T3, Giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45 Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il mondo poetico di Irena Zerjal; 8.40: Revival; 9.15: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.35: Libro aperto; 11.40 Potpourri; 12: Savogna d'Isonzo ieri e oggi; 12.30: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Mosaico estivo, Melodie a voi care; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15. 30: Dimensione Balcani; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classicò; 18: Tempi brevi; 18.15: Ospite musicale; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 14 15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30. Effetto notte con Francesco Giordano; jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14 05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05. Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

MILAN IN TIVÙ

Il Milan è partito ieri pomeriggio per Catania dove stasera (ItaliaUno, 20.40) incontrerà in amichevole il Real Sociedad. Sono rimasti a Milanello a lavorare Maldini, Boban, Tonetto, Colombo e Graffiedi. Sono partiti per raggiungere i ritiri delle rispettive nazionali Bierhoff, Helveg, Ayala, N'Gotty e Shevchenko (aggregatosi all' Ucraina nonostante un ginocchio gonfio).

OGGI IN TV

15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Ginnastica artistica: Italia - Spagna - Romania
16.10 Raitre: Mountain bike: Nevegal Cup Cross Country
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.40 Italia 1: Calcio Amichevole: Milan - Real Sociedad
20.40 Raitre: Calcio Coppa Italia: Napoli-Salernitana (Ritorno)
22.30 Diffusione Eur.: Teleciclismo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.22 Telefriuli: Telefriuli sport

PRINCIPE PENTATHLETA

Alberto di Monaco prenderà parte domenica a una competizione a squadre di pentathlon moderno negli Stati Uniti, a Cleveland. Si tratta di un torneo a inviti, con la formula «Pro-Am», al quale partecipano dodici squadre di due pentatleti, composte da un atleta di alto livello e da una personalità. Il principe avrà come compagno il francese Bouzou.

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

A.MANZONI&C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

NAZIONALE Le convocazioni per l'incontro con la Danimarca in programma a Napoli mercoledì prossimo

Italia, Del Piero può attendere

Zoff ha riservato due sorprese: Binotto (Bologna) e Vanoli (Parma)

ROMA Il tempo ha portato consiglio a Dino Zoff che, dopo avere fatto capire di voler rilanciare subito Alex Del Piero, ha preso tempo e, d'accordo con il giocatore, ha deciso di soprassedere. Se ne riparlerà ad ottobre con la Bielorussia. Fra i convocati per la gara dell'8 settembre a Napoli con la Danimarca, che dovrebbe consentire agli azzurri di guadagnare anzitempo la fase finale dell'Europeo, il ct va sul sicuro con i soliti noti ma promuove i giovani Vanoli e Binotto.

Ma il dato più interessante è che fra i convocati, portieri a parte, metà sono centrocampisti e metà difensori e attaccanti. Se non fosse nota la proverbiale prudenza del tecnico si potrebbe pensare ad un progetto di difesa a tre. Ma la realtà è che Zoff muove le sue pedine il meno possibile e, chiamando Del Piero subito, avrebbe fatto violenza ai suoi abituali tempi tecnici. Un reduce da infortunio deve prima dimostrare in campionato di essere totalmente reintegrato. Del Piero è sicuramente recuperato, ma dopo oltre un anno di stop ha bisogno di tempi più lunghi.

Fra l'altro lo juventino avrebbe comunque fatto panchina perchè Inzaghi e Vieri sono in grande forma e, alle loro spalle, Totti e Chiesa rappresentano alternative ottimali per le diverse soluzioni che si potrebbero presentare. Con un poker di attaccanti in queste condizioni anche Del Piero può attendere.

Il tornante del Bologna Jonathan Binotto.

Alex Del Piero

In porta Zoff continua a preferire Buffon e Toldo mentre per il momento Peruzzi, di cui non convincono le condizioni fisiche, rimane in attesa. E certo un ex portiere navigato come Zoff non può dare alcun peso all'errore di Buffon di domenica. Il parmigiano è sempre di più il numero uno italiano e Toldo continua a convincere come prima alternativa.

Diverso il discorso della difesa: qui convince meno il numero chiuso di Zoff che sostanzialmente non sostituisce l'infortunato Maldini. E' vero che Vanoli può essere utilizzato anche con compiti di difensore esterno, ma uno tra Serena e Pessotto avrebbe fatto comodo. Si deduce comunque che il tecnico voglia partire con Panucci e Pancaro esterni, Cannavaro e Nesta centrali. Appare improbabile infatti che Zoff sposti Panucci a sinistra e utilizzi Negro a destra.

Traffico caotico invece a centrocampo, a riprova che è questo il settore che il ct ritiene più meritevole di cure. Si aspettava la chiamata di Zambrotta e invece come vice Fuser c'è il bolognese Binotto, un giocatore che si è fatto le ossa nell'Under 21 e si è molto giovato del passaggio di Mazzone a Bologna. I centrali dovrebbero essere Albertini e Dino Baggio con l'inossidabile Conte, Ambrosini e l'altro fedelissimo Giannichedda come molteplici alternative. Sulla fascia sinistra sarà confermato Di Francesco.

La prima alternativa al romanista, giudicato recuperato, dovrebbe essere Vanoli, un moto perpetuo che ha convinto il ct. Zoff, di solito così misurato, si è sbilanciato nel dosaggio delle convocazioni: 5 del Parma contro 3 della Lazio, 2 per Juve, Milan, Inter e Fiorentina. Le indicazioni, anche se provvisorie, del campionato non convincono Zoff che dà una sua originale lettura della classifica delle «sette sorelle» scudetto.

Under 21: il cittì Tardelli suona l'«adunata»

ROMA Questi i convocati di Marco Tardelli per Italia-Danimarca, gara valevole per la qualificazione al Campionato Europeo 1998-2000 under-21 in programma l'8 settembre a Cava dei Tirreni: Abbiati (Milan), De Sanctis (Udinese), Mazzi (Savoia),Coco (Torino), Daino (Perugia), Ferrari (Bari), Grandoni (Sampdoria), Mezzano (Verona), Mirri (Empoli), Rivalta (Perugia), Baronio (Reggina), Corrent (Salernitana), Gattuso (Milan), Morrone (Piacenza), Tarantino (Empoli), Vannucchi (Salernitana), Zanetti (Roma), Comandini (Vicenza), Margiotta (Udinese), Pirlo (Inter), Scarlato (Napoli), Ventola (Bologna).

COPPA ITALIA Stasera saranno emessi i primi verdetti

Napoli, Vicenza e Brescia rischiano di restare fuori

ROMA Si attendono dal turno di stasera i primi verdetti della Coppa Italia 1999/2000, in particolare le prime qualificazioni. Gli scontri diretti più importanti in tal senso si giocano nel girone 6, Napoli-Salernitana (alla squadra di Cadregari basta pareggiare purchè non vinca il Como) e Vicenza-Ravenna (anche ai romagnoli basta pareggiare purchè non escano vincitori da Alzano-Spal).

Possono staccare il biglietto per il secondo turno anche il Lecce, che ospita la Lucchese e spera in un passo falso della Ternana a Bari contro l'Andria, l'Atalanta cui è sufficiente vincere a Cremona senza aspettare gli altri risultati (su 7 precedenti di coppa Italia i nerazzurri sono imbattuti contro i grigiorossi) ed infine il Pescara, che dovrà vincere a Reggio Emilia e sperare che non faccia altrettanto il Brescia.

Si muove anche la classifica marcatori dove si è già messo in evidenza il salernitano Di Michele, che con 6 reti segnate è diventato il miglior marcatore dei granata nella storia delle loro partecipazioni alla Coppa Italia.

Diretta tivù (RaiTre, 20.45) Napoli-Salernitana.

LA SITUAZIONE

ECCO LA SITUAZIONE NEGLI 8 GIRONI DI COPPA ITALIA, GLI INCONTRI E GLI ARBITRI DEL 5 o. TURNO IN PROGRAMMA OGGI.

GIRONE 1 - F. Andria-Ternana *(ore 17.30, campo neutro di Bari):* Gabriele di Frosinone (Raiola e Massaro); Lecce-Lucchese *(20.30):* Ayroldi di Molfetta (Albanese e Reginaldi).
CLASSIFICA: Lecce p. 10; Ternana 8; Lucchese 3; F. Andria 1.

GIRONE 2 - Sampdoria-Savoia *(20.30):* Cassarà di Palermo (Gini e Gemignani); Cesena-Palermo *(20.30):* Saccani di Mantova (Galvani e Copelli).
CLASSIFICA: Samp e Cesena 9; Palermo 4; Savoia 1.

GIRONE 3 - Empoli-Monza *(20.45).* Guiducci di Arezzo (Mercurio e Ceniccola); Lumezzane-Genoa *(20.30):* Racalbuto di Gallarate (Zuccolini e Contini).
CLASSIFICA: Empoli e Genoa 7; Lumezzane e Monza 4.

GIRONE 4 - Cremonese-Atalanta *(20.45):* Borriello di Mantova (Fassone e Calcagno); Pistoiese-Chievo *(20.30):* Pirrone di Messina (Mirri e Carmagnini).
CLASSIFICA: Atalanta 10; Pistoiese e Chievo 5; Cremonese 1.

GIRONE 5 - Treviso-Gualdo *(20.30):* Castellani di Verona (Titomanlio e Lion); Reggina-Cosenza *(20.30):* Strazzera di Trapani (Contente e Di Mauro).
CLASSIFICA: Reggina e Treviso 8, Cosenza 4; Gualdo 1.

GIRONE 6 - Napoli-Salernitana *(20.45):* Rossi di Ciampino (Sapia e Longo); Fermana-Como *(21 a S. Benedetto del Tronto):* Tombolini di Ancona (Cerofolini e Camerota)
CLASSIFICA. Salernitana 10; Napoli 7; Como 5; Fermana 0.

GIRONE 7 - Brescia-Juve Stabia *(20.30):* Bonfrisco di Monza (Marano e Samp'risi), Reggiana-Pescara *(16):* Zaltron di Bassano del Grappa (Stagnoli e Saglietti).
CLASSIFICA: Pescara 9; Brescia 7; Juve Stabia 4; Reggiana 2.

GIRONE 8 - Alzano-Spal *(17.30 ad Alzano):* Pin di Conegliano (Saia e Pascariello); Vicenza-Ravenna *(20.30):* Bazzoli di Merano (Pisacreta e Strocchia).
CLASSIFICA: Ravenna 9; Vicenza 6; Alzano e Spal 4.

Il regolamento: passano le prime di ogni girone

Le prime classificate degli 8 gironi della Coppa Italia verranno promosse alla fase successiva che prevede l'ingresso delle squadre di serie A che nell'ultimo campionato si sono piazzate dal 9.o al 14.o posto più Verona e Torino, neopromosse. Si procederà per sorteggio agli accoppiamenti. Se due o più squadre arrivano a parità di punti, per definire la prima classificata, si terrà conto nell'ordine: 1) dei punti realizzati negli scontri diretti dalle squadre interessate; 2) della differenza reti negli scontri diretti; 3) della differenza reti generale; 4) del maggior numero di reti segnate; 5) ricorso al sorteggio.

IL CASO

«L'umiltà della denuncia pubblica»

Adesso «Famiglia Cristiana» invita il calciatore pentito ad uscire allo scoperto

ROMA «Famiglia Cristiana» passa al contrattacco sul caso dell'anonimo calciatore «pentito», rifiuta le accuse di «pilatesco disimpegno» e chiede all'autore della clamorosa denuncia di avere «l'umiltà e il coraggio della denuncia pubblica».

In un editoriale dal titolo «La nostra parrocchia di carta» il cui contenuto è stato anticipato ieri, il settimanale cattolico fa «qualche precisazione» sulla lettera pubblicata la settimana scorsa nella sua rubrica «Colloqui col padre», opponendosi a chi lo accusa di «tirare il sasso e nascondere la mano».

Il settimanale cattolico respinge l'accusa di pilatesco disimpegno. «L'autore deve assumere le sue responsabilità»

«Tutte le opinioni sono rispettabili, ma questo è un discorso a sproposito che non fa onore a chi lo ha proposto», afferma rispondendo a chi accusa il settimanale di «guastare la festa a milioni di tifosi» con «calcolato sadismo».

L'editoriale ricorda inoltre che «la rubrica dei "Colloqui col Padre" è quasi (in corsivo, ndr) un confessionale», perché «l'assoluta discrezione sull'identità dei corrispondenti e le loro testimonianze è nel suo codice genetico, è la radice della sua credibilità. Il lettore si affida a Famiglia Cristiana perché sa che i patti sono chiari e rispettati».

Per questo, «riservatezza non significa pilatesco disimpegno di fronte alle implicazioni morali e legali della corruzione denunciata dal lettore».

È così che «Famiglia Cristiana» ricorda all'anonimo calciatore pentito che «il confessore gli chiede, e lo abbiamo fatto anche noi, l'umiltà e il coraggio della denuncia pubblica», perchè assuma la sua «responsabilità morale e legale di fronte alla legge civile».

«L'interessato deve considerare perentorio anche questo obbligo di coscienza, soprattutto quando non si limita a parlarne a tu per tu con un confessore, ma scrive a un giornale», afferma l'editoriale, concludendo che «la coscienza non è fatta a comparti stagno» e «con la coscienza non si può giocare». Il pm di Torino Guariniello, intanto, continua la sua indagine per scoprire l'identità del giocatore.

MERCATO

Si profila un clamoroso scambio di centrocampisti tra i bianconeri e il Real Madrid

La Juve offre Zidane per Seedorf

Taibi ceduto al Manchester - Pirlo in prestito a Cagliari

L'allenatore della Roma Capello vuole il brasiliano Emerson del Bayer Leverkusen. Molte richieste per il viola Bettarini mentre Morfeo andrà al «Toro».

MILANO Juve in allarme, Roy Keane è tentato dal Real Madrid. Il forte centrocampista (e capitano) del Manchester, in scadenza di contratto nel prossimo giugno e già promesso ai bianconeri da un precontratto, ha ricevuto - si dice in Inghilterra - una strepitosa offerta da Lorenzo Sanz, presidente del club madridista: si parla di sei miliardi l'anno per 4 anni.

Intanto la Juve segue sempre la pista che porta a Seedorf, il centrocampista olandese del Real che non è ben visto dal tecnico Toshack. Si ipotizza uno scambio con Zidane, sempre allettato dalla prospettiva di lasciare Torino per la Spagna.

Centrocampista anche nel mirino della Roma: Capello ha individuato l'uomo dei sogni in Emerson, brasiliano ventitreenne del Bayer Leverkusen. Il problema è che il club tedesco non sembra aver nessuna intenzione di mollarlo. Sensi però, spaventato dall'avvio stentato dei giallorossi, insiste: è disposto a offrire 30 miliardi.

L'affare dovrebbe concretizzarsi. In uscita, la Roma sta per concludere la cessione del portiere Konsel al Venezia, per poco più di un miliardo. I veneti hanno infatti perso Taibi, ceduto al Manchester United per 15 miliardi: un'operazione davvero vantaggiosa. E ancora a proposito di portieri: la Lazio ha prelevato dal Napoli Luca Mondini, che farà il terzo dopo Marchegiani e Ballotta. Tornando al Venezia, continua la trattativa con la Fiorentina per Bettarini, che piace anche alla Juve e sul quale sta facendo più di un pensierino il Bologna. I viola potrebbero prendere Bertotto dall'Udinese.

Importanti movimenti all' Inter. I nerazzurri hanno pressochè definito con il Cagliari il prestito di Pirlo, che da tempo chiedeva di poter andare in una squadra dove avrebbe avuto modo di mettersi in luce. Il giovane francese Camara è invece andato al Bastia.

Molto attivo anche il Torino, che ha ceduto due giocatori in poche ore e adesso punta forte su Morfeo.

LA POLEMICA

Una rottura che appare insanabile

Silenzio-stampa senza «freni»: i giornalisti sportivi rompono ogni rapporto con la Lega

FIRENZE L'Ussi, (Unione stampa sportiva), ha deciso di «interrompere i rapporti sul piano politico e professionale» con la Lega calcio in seguito all' assenza della stessa Lega all' incontro svoltosi ieri a Firenze che avrebbe dovuto contribuire a raggiungere un' intesa globale, era stato annunciato, per un «corretto rapporto tra le parti a garanzia del diritto di informazione».

«Preso atto con rammarico dell' assenza della Lega calcio di serie A e B alla riunione sui rapporti tra società e mezzi di informazione, svoltasi al Centro tecnico di Coverciano, - si afferma in un documento dell' Ussi - l' Unione stampa sportiva italiana ha deciso di interrompere i rapporti con la stessa Lega sul piano politico e professionale. I giornalisti sportivi italiani - prosegue la nota - hanno chiesto la mediazione dei presidenti della Federazione della Stampa, Lorenzo Del Boca, e della Federcalcio, Luciano Nizzola. «Dopo anni di ingiustificati silenzi stampa e di esclusive proibizioni della Lega e delle società che hanno reso ormai impossibili il lavoro e l' accesso alle notizie e alle fonti di informazione, i giornalisti sportivi si vedono costretti a rispondere alla Lega con il suo stesso rigido atteggiamento».

SERIE C2

Mentre la campagna abbonamenti è arrivata quasi a quota 700, la società completa l'organico prelevando il centrale dal Sandonà

La Triestina cementa la difesa con Vecchiato

TRIESTE Il difensore centrale del Sandonà Roberto Vecchiato (classe '72) è stato bloccato sulla soglia della C1. Nonostante tutte le energie spese nello sciagurato spareggio di Mantova, resterà in C2 ma in buona compagnia e soprattutta in una squadra ben attrezzata. Ieri pomeriggio, infatti, è stato formalizzato il passaggio del giocatore alla Triestina (contratto biennale). Un difensore fortemente voluto dall'allenatore Costantini che l'ha già avuto con sè quando allenava la Pievigina. La retroguardia del resto aveva bisogno di un rinforzo visto che il tecnico ha gli uomini contati. Manni e il militare Bacis sono le uniche due alternative al terzetto titolare. Già oggi Vecchiato si allenerà con i nuovi compagni.

«Ero abituato a giocare in una difesa a quattro ma non ci saranno problemi nemmeno a tre», ha spiegato ieri il nuovo arrivato al «Rocco». «Durante l'estate c'erano stati i primi approcci ma poi l'operazione non era decollata. Da una parte mi dispiace lasciare la C1, dall'altra sono molto contento per questa sistemazione. Trieste è sempre Trieste... Adesso ho solo bisogno di un po' di tempo per ambientarmi anche se domenica comincia il campionato».

«Qui nessuno dorme», aveva ribadito domenica allo stadio il direttore generale Vittorio Fioretti riferendosi al mercato. A prescindere delle condizioni fisiche di Provitali (una pedina preziosa che è in via di guarigione), la società è ora alla caccia di un attaccante che possa fare sia la prima che la seconda punta.

Malgrado «l'uscita di strada» di domenica sera in Coppa, lunedì ventitre tifosi si sono presentati nella sede del Centro di coordinamento per sottoscrivere il nuovo abbonamento. «Magari brontolando, ma alla fine hanno deciso di dare fiducia alla squadra di Costantini», spiega il portavoce storico del tifo organizzato Marino Moro. Gli abbonamenti stanno pian piano raggiungendo quota 700, tuttavia la società si aspetta un'«accelerata» proprio in questi giorni che precedono l'incontro d'esordio in campionato con il Faenza. «Contiamo di arrivare a 1500 tessere», afferma il team manager e addetto stampa Francesco Landri. Potrebbe bastare una convincente vittoria sul Faenza (l'agnello sacrificale) per promuovere meglio il «prodotto Triestina». Il tecnico alabardato ci tiene a sottolineare che non ce l'ha assolutamente con i tifosi. «Spero solo che ci sia un maggior coinvolgimento da parte di tutto l'ambiente. I nostri sostenitori, anzi, li ringrazio per l'incitamento che ci hanno assicurato nella ripresa della partita con il Padova».

Oggi va in onda il quarto turno della Coppa Italia, ma la Triestina rimarrà alla finestra. Sono in programma Padova-Cittadella e Mestre-Giorgione. La squadra di Glerean con un successo potrebbe rimettere in corsa l'Alabarda. Ultima verifica, invece, per Gubellini e compagnia domani sul campo di Santa Croce contro il Vesna (16.30).

Il nuovo Roberto Vecchiato

Maurizio Cattaruzza

IL CASO Clamorosa confessione di un ex ciclista dilettante al pm che indaga sui farmaci sospetti

Trattenuta doping sulla paga

Costretto ad assumere Epo e a pagarlo con parte dello stipendio

BOLOGNA Uno stipendio di un milione e mezzo, dal quale però il presidente della società per cui correva tratteneva un milione per pagare le spese di acquisto dell' Epo. E' quanto ha raccontato un ciclista dilettante, che oggi ha 25 anni, in un verbale raccolto nell'ambito dell'inchiesta del Pm bolognese Giovanni Spinosa e dei Nas di Bologna e Firenze sulla somministrazione ad atleti di farmaci nocivi alla salute. Il giovane, che ha corso in squadre emiliane e venete, ha spiegato come funziona il «sistema doping». Le trattenute non erano solo per il doping, ma anche per lo «scarso rendimento» dovuto alla mancata assunzione del doping stesso: «A un certo punto della stagione smisi di assumere l'Epo e le mie prestazioni calarono. Allora del milione e mezzo mensile - ha riferito - me ne venne corrisposta dal presidente solo la metà. Mi venne spiegata questa decurtazione con le mancate vittorie, inducendomi, seppure non esplicitamente, all' uso di sostanze proibite per migliorare».

L'Epo ha giocato brutti scherzi anche a Marco Pantani.

Il corridore in precedenza aveva raccontato di quando entrò nella società e nel periodo tra giugno e luglio '98 il presidente della squadra gli procurò 10 fiale di Eprex, uno dei nomi commerciali dell'Epo. Dopo gli venne trattenuto il milione. Poi gli vennero date tre fiale di ormone della crescitae successivamente trattenute 300.000 lire. «Le mie prestazioni agonistiche migliorarono - ha detto - e mi consentirono di vincere diverse gare di primo piano».

La distribuzione del doping - ha raccontato ancora - avveniva anche nell'albergo dove la squadra era in ritiro e a farla era il presidente della società. In un'altra occasione fu un compagno di squadra a distribuire gratis ai corridori un anabolizzante, l'Andriol. Ma già nella squadra in cui aveva corso l'anno prima il ciclista aveva assunto l'Epo. Il medico che lo seguiva gli fece la prescrizione orale, tracciando un programma di assunzione con il simbolo convenzionale «2.000» a significare Epo. Fu il direttore sportivo poi a prodigarsi per reperire l' prex: 4-5 fiale assunte ogni 3-4 giorni con iniezioni sottocutanee: costo 400.000 lire.

CANOA

Rossi contro Negri: «Ho assunto liposom come tranquillante»

PAVIA Un invito a Luca Negri a fare chiarezza sul caso che sta mettendo a subbuglio il mondo della canoa è venuto dal suo ex-compagno di barca, l'olimpionico Antonio Rossi in una intervista pubblicata ieri dalla Provincia Pavese. Dopo le polemiche per la mancata partecipazione di Negri ai mondiali all' Idroscalo, il canoista di Pavia è stato sentito dai Nas di Firenze nell'ambito dell'inchiesta doping e ha sostenuto «il Liposom ce lo davano, lo hanno somministrato anche a me» e ha parlato di una ambiente - quello della canoa azzurra - dal quale ha deciso di prendere definitivamente le distanze. «Fino a quando le illazioni venivano da uno come Daniele Scarpa - afferma Antonio Rossi nell' intervista - mi interessavano relativamente. Con Luca è diverso. Ci siamo allenati a lungo in coppia, a contatto diretto giorno dopo giorno. Lui sa tutto di me. Cosa vuole adombrare?». Rossi confessa di nutrire il dubbio che qualcuno stia facendo di tutto per rovinare il K2, l'equipaggio di punta in vista dei prossimi giochi olimpici. «Quella del liposom è una strumentalizzazione. Io non ho mai fatto terapia con quel farmaco, ce lo davano come tranquillante. E poi a quell'epoca non era nella lista dei prodotti dopanti e per quello che mi riguarda non lo è nemmeno ora».

PUGILATO Un pugile è risultato non negativo a un controllo ordinario compiuto in occasione di un match valido per un titolo italiano professionisti.

KORDA L'addio al professionismo non è bastato a Petr Korda per evitare la conferma della squalifica di un anno per esser risultato positivo allo steroide Nandrolone nel 1998 a Wimbledon.

FORMULA UNO Irvine, Salo e Michael provano a Monza

Ferrari con il «tridente» per fare spazio a Schumi

Il tedesco dovrà convincere medici e tecnici sul suo effettivo recupero

MONZA Sarà una specie di delicatissimo confronto all' americana: andranno in pista, cioè contemporaneamente, Eddy Irvine, Mika Salo e Michael Schumacher: i primi due avranno il compito di testare le ennesime novità aerodinamiche che la Ferrari ha elaborato per il Gp d'Italia del 12 settembre. Per Schumacher, invece, questi tre giorni di esami tecnici sull'anello di Monza varranno molto di più. Schumi dovrà infatti dimostrare di aver superato il trauma provocato dalla duplice frattura alla tibia ed al perone della gamba destra nel gran premio d'Inghilterra, dello scorso 11 luglio. Michael, salendo sulla F399 a Fiorano dieci giorni fa, aveva già dato un vigoroso squillo d'orgoglio alla propria convalescenza, tentando di salire in qualche modo sulla rossa in occasione del gran premio del Belgio di domenica scorsa. Ma quei 65 giri compiuti sulla pista di casa erano stati mal digeriti dall'arto, tant'è che la caviglia aveva lamentato nelle ore successive un dolore determinante e vincolante dal professor Saillant (il medico di fiducia della Ferrari) che ha così imposto uno stop al pilota tedesco, almeno per la gara di Spa.

Ora però, a distanza di una settimana e mezza utilizzata per proseguire la terapia rieducativa, lavorando molto in bicicletta con conseguente aumento della pressione sulle articolazioni, Schumacher si ripresenta, convinto di poter dimostrare che sta realmente meglio. Michael ha annunciato a Montezemolo di essere pronto, ma le voci che si sono accavallate in queste ultime ore provenienti dalla Germania, non sono state così convincenti (si è parlato di un tallone violaceo e di un guaio provocato dalle viti che consolidano la tibia), ed alla fine la Ferrari ha deciso di mandare tutti in pista, la soluzione più saggia. Irvine e Salo svolgeranno così la parte logica del lavoro, quella che occorre portare a compimento in ogni caso; Schumacher invece, attraverso questa prova mutipla, darà anche un vero e proprio esame attitudinale, di durata.

Oggi, dunque i primi test, domani una lunga giornata di esami in pista portando a compimento un vero e proprio gran premio (non meno di due ore filate di giri) ed infine venerdì un ultimo tour di verifiche.

BASKET

È ufficiale: sarà lo spettacolare ed estroso pivot americano l'uomo in più di Banchi - Domenica a Chiarbola amichevole di lusso

Trieste si accende con «Mangiafuoco» McRae

Conrad Mc Rae

TRIESTE Un «Mangiafuoco» per Trieste, in grado davvero di infiammare il pubblico biancorosso. È Conrad Bastian McRae il nuovo straniero della Pall. Trieste. Ieri pomeriggio è arrivato l'annuncio ufficiale: domani sarà in città. Un colpo ad effetto, atteso a lungo e un investimento di notevole portata della durata di un anno: l'ingaggio del pivot americano potrebbe far decollare la squadra di Banchi.

Si chiude con un lieto fine la telenovela a stelle strisce del mercato triestino: dopo i tentativi andati a vuoto con Amaya e Miller, questa volta la dirigenza può brindare. La presentazione ufficiale al pubblico avverrà domenica sera: l'occasione propizia è rappresentata dall'amichevole che la Pall. Trieste giocherà contro la squadra croata del Maximir Zagabria, neopromossa in A1. L'ingresso sarà libero.

Conrad Bastian McRae, detto anche Mangiafuoco, potrebbe scendere in campo. Il nomignolo gli è stato affibbiato nel '96, quando vinse in Francia la gara delle schiacciate all'All Star Game Fiba: accese due palloni con un accendino e li affondò nel canestro. Altamente spettacolare, McRae non è un grande realizzatore: ma il suo stacco da terra e l'atletismo sono le due doti migliori. A rimbalzo si fa rispettare. Classe '71, è alto 206 cm: è arrivato in Europa nella stagione '93-'94, a chiamarlo furono i turchi del Fenerbahce Istanbul.

L'anno dopo si spostò in Francia, al Pau Orthez. Quindi tappa di nuovo in Turchia, sempre a Istanbul, ma sponda Efes Pilsen. È stato il suo trampolino di lancio per l'Italia: il paron della Fortitudo Bologna, Seragnoli, si entusiasmò davanti alle sue schiacciate. Così, nel '96-'97, lo ingaggiò: la sua corsa e quella dell'ex Teamsystem si fermarono a un passo dallo scudetto, vinto quell'anno dalla Stefanel Milano.

La sua riserva, in quella stagione, era, guarda caso, Roberto Casoli: ora i due si ritrovano compagni di squadra a Trieste.

Fallito l'assalto al tricolore, McRae fu ceduto in Grecia, al Paok Salonicco. Anno nuovo, squadra nuova: «Mangiafuoco» è ritornato in Turchia, al Fenerbahce. Quest'anno, svanito il sogno di approdare nell'Nba, McRae ha riconsiderato le proposte giunte dal vecchio continente: sfumato l'accordo con Reggio Calabria, si è fatta sotto Trieste, inserendosi con tempismo nella trattativa. E avrà acceso il lungo statunitense a suon di verdoni...

Inoltre, da ieri, è in prova alla Pall. Trieste Nicola Caroli, classe '80, pivot di 210 cm, di proprietà della Stella Azzurra Roma.

Infine, il greco Yianutzakos dovrebbe firmare il contratto con la società biancorossa domenica mattina. E, alla sera, la Pall. Trieste '99-2000 potrebbe essere finalmente al completo.

Marzio Krizman

TENNIS

Us Open: Sampras saluta Gaudenzi subito eliminato

NEW YORK Gli Open Usa perdono l'attesa sfida Sampras-Agassi. Quello che appariva alla vigilia il motivo dominante dell'ultimo torneo del Grande Slam del millennio è saltato per un infortunio che ha bloccato il numero 1 mondiale prima ancora che i giochi si aprissero. Non si è trattato del riacutizzarsi del fastidio all'anca che dieci giorni fa a Indianapolis aveva indotto Sampras a ritirarsi per precauzione da quel torneo. Questa volta è stato un infortunio alla schiena, procuratosi mentre si allenava con Kuerten, che ha costretto l'americano a un doloroso forfait. Sfuma così per il numero 1 mondiale (che dopo aver vinto tutto quello che c'era da vincere insegue solo i record storici, la possibilità di aggiudicarsi per la quinta volta il torneo di New York e di conquistare la 13esima vittoria in un torneo del Grande Slam, cosa che gli avrebbe permesso di stabilire un record che per ora detiene in condominio (12 vittorie per entrambi) con l'ex campione australiano Roy Emerson. Intanto Andrea Gaudenzi è già fuori del torneo. L'americano Justin Gimelstob gli concede soltanto sei giochi (6-1 6-3 6-2): un risultato che concede poche attenuanti al faentino, che dopo la nuova operazione alla spalla è sceso di molto nella classifica Atp (adesso è n°92), anche se la giornata è stata condizionata parecchio dal vento.

ATLETICA

Parata di stelle ai meeting di Rieti e Rovereto

ROVERETO Con Fiona May saranno tre medaglie d'oro di Siviglia - la statunitense Stacy Dragila (asta), il cubano Ivan Pedroso (lungo) e il russo Vlaceslav Voronin (alto) - le stelle del meeting internazionale «Palio della Quercia» in programma questa sera a Rovereto. Tra i protagonisti italiani vi saranno anche il goriziano Paolo Camossi, neo primatista del triplo. E un poker di campioni del mondo sarà in pista al meeting di Rieti: Michael Johnson sui 400, Fabrizio Mori 400 ostacoli, Svetlana Masterkova nei 1500 metri e Cathy Freeman sui 400 piani.

RUGBY

Coppa del Mondo Prima convocazione degli azzurri

ROMA Diramata ieri la lista dei primi 27 giocatori azzurri per la prossima Coppa del Mondo di rugby. La lista comprende 26 giocatori attualmente sotto contratto con la Fir, con l'aggiunta del pilone del Parma Pucciariello. L'Italia nella prima fase di preparazione affronterà l'Inghilterra (2 ottobre), Tonga (10 ottobre) e Nuova Zelanda (14 ottobre). Non si tratta della lista definitiva in quanto, essendo possibili cambiamenti fino al momento della partenza per l'Inghilterra (25 settembre), lo staff tecnico azzurro intende valutare la condizione fisica di alcuni giocatori.

CANOTTAGGIO

Rientro burrascoso dai Mondiali in Canada per il clan del remo: in una lettera 30 azzurri (triestini esclusi) si schierano contro il d.t. difeso invece da Giuseppe Abbagnale

Gli atleti processano La Mura: allenamenti troppo duri

TRIESTE Il direttore tecnico dell'Italia del remo, Giuseppe La Mura, finisce «sotto processo» per mano di una parte della squadra azzurra. Una lettera sottoscritta da 30 atleti lo critica per i metodi di allenamento giudicati troppo duri. Tra le firme non compaiono quelle dei due triestini che hanno preso parte ai campionati Mondiali, Riccardo Dei Rossi e Antonella Skerlavaj, entrambi del Saturnia.

Ma come sono andate le cose? Le gare iridate svoltesi in Canada nei giorni scorsi sembravano definitivamente archiviate con il bottino di 3 ori e 2 bronzi oltre che con l'intera formazione maschile qualificata per i Giochi di Sydney. Nella stessa giornata di domenica invece, un insospettato epilogo, come un fulmine a cielo sereno, si è abbattuto sulla squadra. Una lettera, consegnata di persona da Stefano Basalini, neocampione del mondo in 2 senza, e firmata di altri 30 azzurri, nella quale vèngono denunciati i metodi giudicati troppo «duri» di La Mura.

Dura la replica del d.t. che ha reso subito pubblica l'accusa e che ha minacciato dimissioni immediate nel caso in cui gli atleti non avessero sottoscritto l'adesione necessaria al programma di Sydney. Una frattura questa tra il gruppo degli atleti e La Mura nata dal dopo-Atlanta e proseguita poi nonostante i successi ottenuti negli anni successivi dagli armi italiani alle massime competizioni mondiali. Sono rimpalli continui in merito alla responsabilità della gestione di una squadra che attualmente occupa la terza posizione nel medagliere iridato alle spalle di Stati Uniti e Germania.

E la Federazione? Per ora non c'è stato alcun commento, anche se i massimi organi si dichiarano ufficiosamente favorevoli al dialogo. Chi ha le idee chiare in proposito è Giuseppe Abbagnale, campione olimpico, più volte mondiale, è nipote di La Mura, il quale non ha dubbi in proposito della validità dei metodi di allenamento di La Mura, mentre ritiene assente la Federazione perfettamente a conoscenza del caso.

Recederà La Mura dalle sue decisioni? E se no, chi prenderà il suo posto? Sono domande queste che si rincorrono e alle quali se ne aggiungono delle altre. Domande che l'ambiente del canottaggio italiano si è già posto in momenti molto meno critici di questo e alle quali non ha saputo darsi una risposta, figuriamoci a un anno dai Giochi di Sydney, quando già da domani bisogna tornare in barca per preparare l'ultimo, il più importante anno del quadriennio, il prossimo.

Maurizio Ustolin

Giuseppe La Mura

CALCIO DILETTANTI

Si disputa oggi il secondo turno di Coppa Italia per le squadre di Eccellenza e Promozione

Triestine pronte ad un'altra goleada

TRIESTE Secondo turno oggi di Coppa Italia per le squadre di Eccellenza e Promozione. Del primo turno, domenica, la sorpresa più bella è arrivata dalla Cormonese. Dopo una sola settimana dalla costituzione della squadra, non soltanto gia gioca ma vince anche senza punte. L'ostacolo non era certo la Cividalese che per ora è ancora in assemblaggio, ma creare il gruppo. Il tecnico Del Fabbro è sulla strada giusta. Per quanto riguarda le conferme, dopo il già forte Palmanova passato con autorità al Primorje, spiccano i punteggi altisonanti con cui il Tamai (6-1) ed il Sevegliano (6-0) hanno battuto il Chions ed il neonato Centro Sedia. Punteggio tennistico che, se nel Sevegliano di Tomei non meraviglia, dato l'organico (mancava per altro Gerin), sorprende nel Tamai, orfano in attacco del forte Lepore. Ottimo anche il San Sergio ad Aquileia: un buon 4-4-2 ma poco pungente, infatti, contro una delle candidate al podio della Promozione, c'è voluto Depangher per risolvere e non spetta certo a lui fare i gol. Non delega invece i suoi compiti, Cermelj che trascina il San Luigi. Il bomber ricomincia l'annata da dove l'interrompe, a suon di gol. Buon esordio da parte del Latte Carso che grazie al solito Samsa tra i pali, rende sterili gli attacchi avversari. Per la neopromossa a tavolino, aver battuto il Ronchi è motivo di doppia soddisfazione: primo perché era un test valido con una squadra d'Eccellenza, secondo perché, Longo, appena prelevato dal Ronchi, dove segnava ogni tanto, ha subito fatto il gol dell' ex. Esagerati San Giovanni e Zarja Gaja che battendo (con gioco) la Gradese ed il Domio, sembrano già in forma campionato. Da rivedere la Sacilese che pur battendo l'esordiente Don Bosco, è stata troppo Beacco-dipendente: un giovane in ogni modo sempre positivo.

o.r.

IL PROGRAMMA

OGGI, ore 21

GIRONE A
Sarone 1 - Salesiana D.Bosco 0
Sacilese 3 - Fontanafredda 1

GIRONE B
Tamai 3 - Azzanese 1 (ore 20)
Centro del Mobile 1 - Chions 0

GIRONE C
Porcia 3 - Spal Cordovado 3
Union Pasiano 0 - Juniors 0

GIRONE D
Futura 3 - Flumignano 1
Rivignano 1 - Union 91 0

GIRONE E
Sevegliano 3 - Cividalese 0
Cormonese 3 - Centro sedia 0

GIRONE F
Pro Fagagna 3 - San Daniele 0
Manzanese 3 - Pagnacco 0

GIRONE G
Palmanova 3 - San Luigi 3

GIRONE H
Ponziana 1 - Lucinico 1
Mossa 1 - Costalunga 1

GIRONE I
Aquileia 0 - Sangiorgina 1
Capriva 1 - S. Sergio Ts Cal. 3

GIRONE L
Latte Carso 3 - Gradese 0
S. Giovanni 3 - Ronchi 0

GIRONE M
Muggia D.S. 1 - Zarja Gaja 3
Domio 0 - Monfalcone 1

GIRONE N
Tolmezzo 3 - Venzone 1
Tricesimo 1 - Pozzuolo 0

DOMANI, ore 21

GIRONE G
Codroipo 0 - Primorje 0

TUTTOBOCCE

Da Buzzai (Ponzianina) doppio quinto posto agli italiani di tiro

TRIESTE Alla Roverino di Ventimiglia ai campionati italiani allievi di tiro progressivo e tecnico si sono presentati rispettivamente i migliori 35 e 24 giovani polsi che rappresentano il futuro delle bocce italiane. L'allievo Christian Buzzai della Ponzianina ha conquistato un prestigioso quinto posto in ambedue le specialità con una punta di rammarico per il tiro tecnico dove al termine delle tre serie di tiri totalizzava un totale di 84 punti contro gli 87 del quarto classificato e non riusciva ad entrare nella rosa dei finalisti. Sorpresa ha destato l'eliminazione di nomi già famosi ma la gara ha dato vita a momenti esaltanti quali ad esempio la finale del tiro progressivo che, conclusasi alla pari, ha costretto i protagonisti a un ulteriore spareggio per l'assegnazione del titolo tricolore di tiro progressivo che è stato vinto dal veneto Menegon mentre il tiro tecnico ha visto il successo del friulano Denis Zambon.

PROVINCIALI. Sono riprese le competizioni e il primo a scendere in campo è stato il settore femminile in due gare provinciali consecutive. Una a San Luigi organizzata dal locale circolo e l'altra al G.B. Edi Mobili. La parte del leone l'hanno fatta le «mule» del G.B. Miramar, unico club in regione totalmente femminile, altamente competitivo e non nuovo a simili risultati: hanno sbaragliato le avversarie occupando di prepotenza il podio delle premiazioni. A San Luigi hanno conquistato il primo, il secondo e il quarto posto con Flego e Smotlak, Spadaro e Paolic, Visintin e Viler, lasciando solo la terza piazza a Castelletto e Grimaldi del Dopolavoro Ferroviario. Si sono poi ripetute all'Edi Mobili con il primo e il secondo posto rispettivamente con Viler e Paulich, Gentilin e Smotlak, terze classificate Zanini e Borin della Maddalena e al quarto l'Edi Mobili con Valenti e Gladi. Un risultato nel complessivo che evidenzia l'ottimo stato di forma e d'affiatamento delle giocatrici del Miramar che fa bene sperare per l'appuntamento di domenica prossima in occasione della gara regionale a coppie organizzata proprio a Trieste dal gruppo Miramar.

TIRO TECNICO ROSA. Ancora per le «bocce rosa» s'è svolta la selezione di tiro tecnico valida per i campionati italiani alla quale hanno partecipato Nella Crevatin, Eliana Spadaro, Ornella Flego e Sonia Lazar e sarà quest'ultima che si presenterà in ottobre a Valmerula di Savona.

PUNTO E TIRO. Per il settore maschile si è svolta in contemporanea il campionato provinciale di punto e tiro alternato di categoria B e di categoria C organizzato dal comitato Fib di Trieste con i seguenti risultati: cat. B: 1) Carisio Bellich; 2) Dario Tenze. Cat. C: 1) Renato Divo; 2) Marco Nedoclan; 3) Marco Bellani; 4) Bruno Scarcelli.

Aldo Iacobini

BASEBALL

Sono Bollate, All Star e Junior Parma i vincitori a Buttrio

BUTTRIO Sono andate rispettivamente al Bollate nella categoria ragazzi, alla formazione "All Star" della base aerea di Manheim in Germania in quella cadetti e al Junior Parma in quella juniores le vittorie al torneo internazionale di baseball Provincia di Udine, svoltosi sul diamante di Buttrio. Una kermesse appassionante, alla presenza di ben 20 formazioni, 8 delle quali impegnate nel memorial dedicato a Luciano Gottardo, 6 in quella cadetti, al via del trofeo Città di Buttrio e 6 nella categoria juniores, ai nastri di partenza del trofeo Alpe Adria. Complessivamente 320 atleti. Da sottolineare, inoltre, che le formazioni padrone di casa si sono aggiudicate un secondo posto nella categoria juniores ed un quinto in quella cadetti e ragazzi. Miglior battitore juniores il triestino Alessio Miani.

Luca Perrino

VELA Sarà lui il timoniere della barca alla Coppa d'Autunno ma non avrà il Dream Team dello scorso anno

Riviera di Rimini, timone a Cian

E Mitja Kosmina intanto sta affilando le armi di Gaia Legend

Sarà Paolo Cian il timoniere di Riviera di Rimini in occasione della prossima Coppa d'Autunno. La notizia è stata confermata ieri dallo skipper dell'imbarcazione, Andrea Scarabelli, che in occasione della regata triestina ha deciso di passare il timone al collega napoletano, già vincitore l'anno scorso della Coppa d'Autunno. Cian ha dichiarato di essere molto felice di tornare a Trieste per la regata, anche se quest'anno gli avversari saranno di più e più agguerriti. Il resto dell'equipaggio non è stato ancora definito.

«Consegnerò la lista completa entro questa settimana – ha dichiarato infatti Scarabelli –, sto facendo le ultime scelte». Lo skipper di Rimini quest'anno non potrà certo contare su quello che era stato definito il Dream Team della vela, visto che Vascotto sarà al timone di TuttaTrieste. Il Riviera di Rimini, attualmente, sta facendo ritorno dall'Inghilterra, dove qualche settimana fa ha partecipato al Fastnet, ottenendo il secondo posto nella categoria dei 60 piedi; l'arrivo a Rimini è previsto per la metà di settembre.

Un'immagine d'archivio di Riviera di Rimini che quest'anno sarà timonata da Paolo Cian.

Intanto Gaia Legend, in vista della regata, sta «affinando le appendici»: all'appuntamento di ottobre, infatti, Mitja Kosmina si presenterà con qualche arma in più, pronto a sfidare i numerosi e pericolosi avversari. In attesa della Coppa d'Autunno (che verrà presentata ufficialmente a livello nazionale nella prima settimana di settembre, come da tradizione, nella sede delle Generali a Venezia, e a livello internazionale nella seconda metà del mese in Austria), però non mancano appuntamenti agonistici di elevato spessore, a cui partecipano numerosi triestini.

È partito ieri a Genova, con le regate del campionato italiano Ims, organizzate quest'anno dallo Yacht Club Italiano, che terranno banco fino al 4 settembre. Al via una quarantina di imbarcazioni e alcuni timonieri locali, tra cui Lorenzo Bressani. In Alto Adriatico, invece, s'iniziano domani due manifestazioni di prestigio: a Ravenna comincia la quinta edizione del Trofeo Trombini, regata a match race di grado 1 che si chiuderà il 5 settembre, mentre a Jesolo si svolge l'ultimo appuntamento rilevante in classe Optimist, il trofeo Primavela, bandito direttamente dal presidente della Federazione italiana vela. Ancora, il 4 settembre prossimo, appuntamento sul Lago di Garda, per la classica regata «Centomiglia».

Intanto, a Castiglione della Pescaia ha preso il via VelaEtruria: in questi giorni si stanno svolgendo i campionati italiani della classe Star, a cui seguiranno i mondiali di categoria e, soprattutto, dal 5 al 9 settembre, i campionati italiani classi olimpiche, a cui sono iscritti numerosi triestini nelle diverse categorie.

Francesca Capodanno

SCI D'ERBA Finale di Coppa del Mondo: Cristina solo terza

La Mauri perde punti nello slalom tra le boe

Il podio di Coppa del Mondo con la triestina Cristina Mauri al terzo posto.

Finale di Coppa del Mondo agrodolce per la triestina Cristina Mauri (Sci Club 70) nelle quattro prove disputatesi tra Lanzo d'Intelvi e Wildschonau. La triestina ha gareggiato sempre a livello delle migliori ma non ha conquistato punti nella prova di curving (il passaggio tra boe sempre più distanti) anche a causa della rottura di uno sci, perdendo così per una manciata di punti la prima Coppa del Mondo della storia. La vittoria finale è andata alla lecchese Paola Bazzi, davanti alla veterana austriaca Ingrid Hirnschofer e alla Mauri. In campo maschile trionfo per l'asiaghese Stefano Sartori sugli austriaci Balek e Hollbacher.

Nelle gare disputatesi a Lanzo - organizzate dall' Usli e dallo Sci Cai Trieste - la Mauri era stata una delle grandi protagoniste, conquistando la leadership provvisoria in Coppa del Mondo. Nella staffetta a squadre - che si disputa con formazioni miste - la Mauri, con la Bazzi e al giovane Guerrini, aveva conquistato la sesta piazza. Una prestazione positiva anche perché la squadra della triestina era seconda nell'ipotetica classifica dei team composti prevalentemente da ragazze. Era andata ancora meglio alla campionessa triestina nello slalom parallelo individuale, conclusosi per pochi millesimi di distacco a favore della Bazzi. La Mauri, sconfitta proprio dalla Bazzi in semifinale, aveva conquistato la terza piazza, dietro alla Hirnschofer e davanti alla ceca Lipcikova.

Perso l'oro individuale la stella dello Sci Club 70 ha festeggiato il primo posto conquistato dalla nazionale nel trofeo a squadre

Poi, dopo un viaggio attraverso le Alpi, è stata la volta di Wildschonau, sede delle due ultime prove di Coppa del Mondo. Nel curving la Mauri è stata sfortunata, uscendo alla prima prova. È andata meglio nel parallelo a squadre dove la triestina, insieme alla Bazzi e a Polizzi, ha conquistato un'inattesa terza piazza, battendo un bel numero di squadre esclusivamente maschili. Alla fine festa per Bazzi e Sartori, che hanno conquistato la Coppa del Mondo individuale, ma anche per tutto il team azzurro, vincitore nella classifica a squadre.

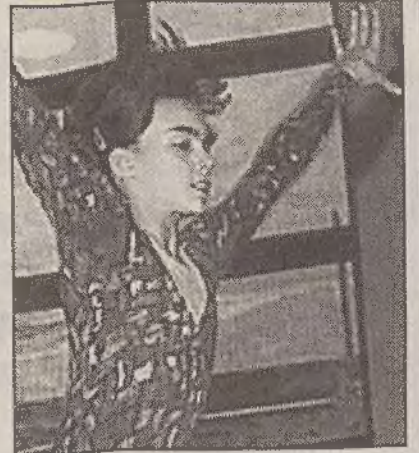
Domani, a Gaal, in Austria, i big dello sci d'erba parteciperanno al campionato del mondo, gara clou della stagione. Cristina Mauri punterà, come sempre, alla vittoria.

Anna Pugliese

GINNASTICA ARTISTICA

Alice meraviglia tutti i tecnici e vola ai campionati italiani

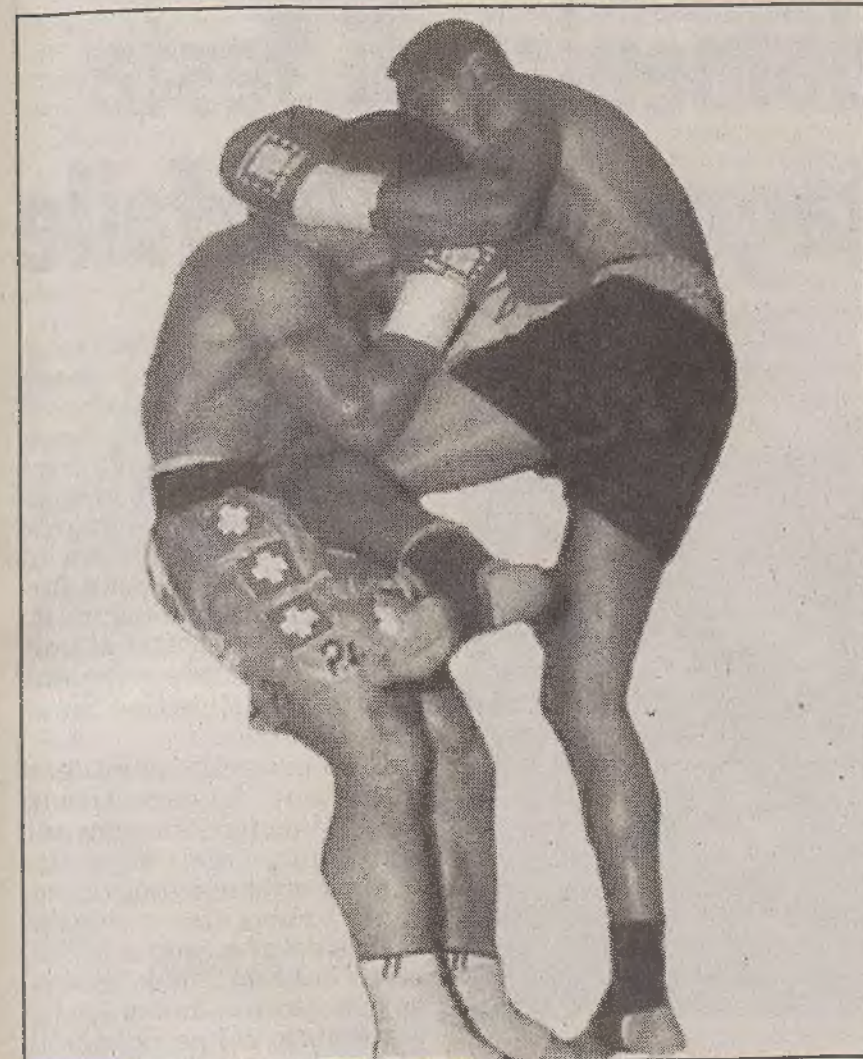
Martina Bremini, una delle big della ginnastica azzurra, ha fatto scuola e nella sua società sta emergendo un altro talento di assoluto livello nazionale. Alice Bravin, anche lei allieva di Diego Pecar e Teresa Macrì all'Artistica '81, nonostante sia solo al primo anno della categoria juniores ha già conquistato la possibilità di partecipare ai campionati italiani assoluti. Una gara importantissima, riservata a una quindicina di ginnaste, un test fondamentale per selezionare le sei atlete che rappresenteranno l'Italia ai mondiali. Alice sarà in mezzo a atlete simbolo come la bergamasca Morotti, la piemontese Crisci e la stessa Bremini.

La Bravin ha meritato la convocazione per i nazionali assoluti in una gara test, disputatasi al centro federale di Milano. Messa alla prova, con altre dieci juniores, sui quattro attrezzi di gara, Alice non ha sbagliato nulla. Ha concluso la gara test al terzo posto, alle spalle le milanesi Colombo e Sparpaglione, conquistando un totale di 33.400 punti. «Un punteggio ottimo - ha detto Diego Pecar - anche perché la Bravin parte, a tutti gli esercizi, da una media di 9.40- 9.50 punti». Alice sarà a Cesena, il 19 settembre, a contendere lo scettro di regina dell'artistica italiana. E a farsi notare dai tecnici che dovranno selezionare la squadra che gareggerà all'incontro juniores a Gorizia in ottobre.

Alice Bravin

KICK BOXING

Arriva a Trieste una disciplina orientale tra le più «movimentate»: sul ring un catanese e un austriaco

La thai boxe esordisce a San Giusto

La serata anticipa lo sbarco in città di professionisti thailandesi

Un'azione tipica della thai boxe di scena a San Giusto.

In attesa del ritorno di Augusto Sparano, ai vertici mondiali della full, la saga della kick boxing si rinnova venerdì con un appuntamento internazionale (inizio alle 20.30) al Castello di San Giusto. La regia della serata è sempre affidata al maestro Alessandro Gotti che per l'occasione propone la specialità della thai boxe, disciplina che prevede l'ampliamento dell'«arsenale» fisico con l'utilizzo anche dei colpi portati con gomiti e ginocchia. Un settore della kick boxing estremamente duro e in grado di dispensare uno spettacolo particolarmente intenso.

Gotti porta sul ring inedito di San Giusto due quotatissimi protagonisti: si tratta di Matteo Sciacca e dell'austriaco Hengstbergen. Sciacca, 25 anni, già campione del mondo della sigla Wmta, è allievo del maestro Mauro Samperi, responsabile della Federcombat Italia settore Muay thai; nel suo palmares vanta, tra l'altro, un successo sul croato Zaja. Hengstbergen, detto «Tattoo», ha già calcato i quadrati del capoluogo giuliano, è un combattente ostico, esperto, particolarmente votato allo scontro.

Il match di Thai boxe si svolgerà sulla distanza delle 5 riprese da 3 minuti, 70 kg. In cartellone anche un match di Thai tra combattenti della scuola d'oltreconfine della scuderia agonistica del maestro Gotti. Per il Full ci sarà il ritorno sulle scene del triestino Fabrizio Moresan.

Altre sfide di kick e full, tra i cui protagonisti anche il gradiscano Luxic, completeranno una riunione che vuole fornire una sorta di antipasto del grande appuntamento previsto per il prossimo inverno con lo sbarco a Trieste dei professionisti della Thailandia.

Francesco Cardella

TENNISTAVOLO

Nuova straniera per la prima squadra del Kras

Elena, dalla Russia a Trieste con un rovescio di gomma pronto per la serie A unificata

Viene dalla Russia la novità del Kras per la stagione 1999-2000. La società triestina, che schiererà nella nuova serie A «unificata» il Kras Generali (sconfitto nella semifinale scudetto del scorso anno) che il Kras Avalon (sesto nel girone A di A2), ha rinforzato la prima squadra con una nuova straniera. Si tratta della ventitreenne russa Elena Abaimova, numero 7 del ranking russo, una giocatrice d'attacco molto veloce, che usa sulla racchetta una gomma puntinata sul rovescio. La Abaimova, che proviene dal team campione di Russia, è stata contattata dalla squadra triestina grazie a Sarti Sarkoiav, il tecnico russo ex responsabile della nazionale giovanile azzurra. «Abbiamo puntato su un atleta di livello come la russa - ha commentato il direttore tecnico del Kras, Sonja Milic - per potercì permettere di continuare a gareggiare ad altissimo livello. Tutte le squadre migliori si sono rinforzate e, a questo punto, dovevamo farlo anche noi».

La Abaimova, inoltre, viene a coprire un *buco* lasciato scoperto da Katja Milic, una delle titolari del Kras Generali. Katja, impegnatissima con l'università, quest'anno non avrebbe potuto garantire quella continuità di preparazione necessaria per un campionato di altissimo livello come quello che intende portare a termine il Kras Generali. Così sarà il jolly del Kras Avalon, sempre impegnato in serie A ma con ambizioni più modeste. Il Kras Generali, così, sarà composto dalla fuoriclasse Wang Xuelan, da Vanja Milic e dalla Abaimova. Il Kras Avalon da Dasa Bresciani e Katja, Martina e Nina Milic. «Nonostante l'ingresso della straniera nessun'atleta sarà sacrificata - ha sottolineato Sonja Milic -. A tutte le nostre ragazze, infatti, garantiremo un campionato adatto alle loro capacità».

Anna Pugliese

AUTO

Buoni risultati dai triestini impegnati nel rally

Alpi Orientali: Marsic-Vitrani al primo posto nella Classe A5 e al terzo nelle vetture kit

Grande prestazione dei piloti triestini nella 35.a edizione del Rally Alpi Orientali, vinto alla grande dalla Toyota di Andrea Aghini, gara che ha visto al via ben 159 automobili, tra vetture moderne e storiche.

Tutti e tre gli equipaggi alabardati in corsa si sono distinti e hanno portato a casa un buon risultato. A cominciare dall'equipaggio composto da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, a bordo della gialla Fiat Seicento Sporting Kit della Biemmepi Sporting Program di Cervignano, che ha conquistato la vittoria di Classe A5, il terzo posto tra le vetture kit e il 28.o posto assoluto.

Il duo della Orso Motor Sport Racing si è ben comportato su tutte le prove speciali. La ricomposta coppia della Squadra Corse Trieste formata da Mimmo Vallisneri e Lorenzo Nucifora, ha raccolto i punti necessari alla vittoria nel campionato riservato ai conduttori di vetture Peugeot, ha strappato il secondo posto di classe e il 36.o assoluto con la Peugeot 106 curata dalla Meola Racing, subito alle spalle delle auto di classe superiore, con una guida accorta e redditizia, nonostante un cambio capriccioso. Mimmo ha costruito il suo vantaggio nella tappa di sabato, con la pioggia, difendendosi nella seconda tappa.

Per i colori del MaGic Team c'erano anche i Colja, padre e figlio, con la Peugeot 205, con papà Umberto sempre più entusiasta e sempre più coinvolto. Fabrizio, di solito più a suo agio nel ruolo di navigatore, ha guidato molto bene e ha portato la vettura fino a un onorevole 54.o posto.

Domenica «Mad Max» Stanissa, della Oms Racing, ha trionfato nella gara Csi di Formula Driver di Piazzola sul Brenta (Pd) dove ha ottenuto il primo posto assoluto davanti a una sessantina di vetture, grazie anche alla sapiente preparazione della Bermoto del propulsore del suo prototipo.

Fabio Niero

TRIS

In sedici alla partenza al Casalone sulla distanza di 1750 metri

Grosseto: attenti a Purple Cap

Corsa Tris per sedici questa sera sulla pista del Casalone di Grosseto. Sulla distanza dei 1750 metri è prevista lotta ad oltranza per conquistare vittoria e piazzamenti che contano.

I pesi alti della compagnia dovrebbero fare la parte del leone, con Purple Cap, montato da Augustine Herrera, da ritenere il più accreditato.

Anche Fools Park può dire la sua, ma particolarmente temibili si annunciano Sudan King, Rosy Reserve e Orunesu, mentre le sorprese potrebbero venire da Van Exel e Rare Guest.

Premio Banca Toscana. Lire 44.000.000, metri 1750 in pista grande, corsa Tris.

1) Fools Park (62 M. Colombi); 2) Purple Cap (62 A. Herrera); 3) Blu Dany (60 G. Puccica); 4) Terimore (60 L. Acuna); 5) Sudan King (59 1/2 A. Arbau); 6) Irish Ground (59 G. Di Chio); 7) Rosy Reserve (59 M. Pasquale); 8) Orunesu (58 O. Fancera); 9) Bocklin (57 1/2 A. Corniani); 10) Love Me Tender (57 1/2 L. Ficuciello); 11) Giselle in Love (56 1/2 P. Agus); 12) Fairy Hoof (55 J. Freda); 13) Bello di Roma (54 1/2 M. Vargiu); 14 Laurier (54 1/2 V. Zeddè); 15 Van Exel (54 1/2 E. Tasende); 16) Rare Guest (54 M. Diaz).

I nostri favoriti.

Pronostico base: 2) PURPLE CAP. 1) FOOLS PARK. 5) SUDAN KING.

Aggiunte sistemistiche: 7) ROSY RESERVE. 8) ORUNESU. 15) VAN EXEL.

m.g.

IPPICA

A Montegiorgio il guidatore triestino, rappresentante di Montebello, beffato dal siciliano Lo Verde

Vecchione sfiora il titolo italiano driver

Il driver, triestino d'adozione, Roberto Vecchione.

Soltanto per un soffio il triestino d'adozione Roberto Vecchione; rappresentante dei guidatori di Montebello alla finale di Montegiorgio del Campionato nazionale, non è riuscito nell'impresa che in precedenza era riuscita ad Antonio Quadri. Al termine di una girandola di competizioni, proprio all'ultima corsa, Vecchione si è imposto infatti a sorpresa in sulky a Ruby di Re battendo i grandi favoriti.

Si trattava della corsa più importante del Campionato (il punteggio assegnato risultava doppio), però l'exploit non era sufficiente per dare il titolo a Vecchione. Infatti, nella stessa corsa, il palermitano Biagio Lo Verde, piazzandosi al quarto posto con Hero Hornline, riusciva a mantenere la bazzecola di mezzo punto nei confronti del nostro bravo rappresentante.

Un comportamento onorevolissimo quindi per Roberto Vecchione, e un mezzo punto di troppo che ha consentito a Biagio Lo Verde di non andare in... bianco.

m.g.

CORSO

Serie di dieci lezioni per imparare l'«arte» del cronometrista

L'Associazione provinciale cronometristi di Trieste, affiliata alla Federazione italiana, ha indetto il corso allievi 1999. Si tratta di una serie di 10 lezioni nel corso delle quali si illustreranno gli aspetti teorico-pratici relativi a tutte le discipline sportive nelle quali è prevista la presenza del cronometrista. Le lezioni inizieranno nella seconda metà di ottobre. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione in via dei Macelli 5, allo stadio Rocco, di mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040-8990823).

Bambini e ragazzi lontani dai genitori, almeno per un periodo? Le proposte sono numerose

Un'estate a misura di giovanissimi

TRIESTE La bella stagione è ormai agli sgoccioli, ma i più piccoli hanno ancora a disposizione qualche settimana di vacanza da trascorrere. Gran parte delle località turistiche – dal mare alla montagna – propongono ormai speciali pacchetti vacanze destinati ai bambini. Ma ci sono le vacanze dedicate esclusivamente ai bambini, senza genitori. Il Wwf sezione educazione (tel. 0220569242), ad esempio, propone vacanze a stretto contatto con la natura per tutti i bambini dai 6 ai 15 anni, nel segno dello spirito d'avventura, della curiosità e del divertimento.. I bambini possono partecipare a gite alla scoperta della natura, imparano a orientarsi con la bussola o con le stelle, sperimentano cosa significhi conservare la natura, possono aiutare i contadini nei loro lavori quotidiani o imparare a creare utili oggetti con cuoio, legno e creta.

Tante le attività anche per i più sportivi con il seawatching (la scoperta del fondo marino in apnea, a basse profondità) o le emozioni della barca a vela nelle località marine, la canoa per scendere lungo i fiumi, l trekking e la mountain bike in montagna. E poi ci sono le attività comuni, al campo, come cucinare, pulire e mantenere in ordine gli alloggi. Ogni campo del Wwf è caratterizzato da un tema: c'è la settimana dedicata alla comprensione del linguaggio degli animali, quella finalizzata allo sviluppo delle capacità artigianali dei giovanissimi partecipanti, quella che ricalca la vita di Robinson Crusoe... Tutti i camp si svolgono in parchi naturali o oasi del Wwf.

Tante proposte anche dal Children International Summer Villages (tel. 0543-20201), un'organizzazione indipendente, membro dell'Unesco, che promuove l'educazione alla pace e all'amicizia interculturale. Lo scopo è di organizzare camp internazionali che stimolino nei ragazzi la capacità di prendere decisioni, incoraggino il coinvolgimento dei partecipanti in attività promotrici della collaborazione e della pace universali e aiutino a formare cittadini del mondo maturi e informati. I ragazzi sono coinvolti in camp internazionali multilingue (tantissime le località proposte) dove si incontrano cercando di comprendere e apprezzare le diverse culture.

L'ultimo suggerimento per i viaggiatori più giovani, anzi giovanissimi, viene dalla catena O.6 International (sito internet 06@spm.it), che propone l'applicazione di uno standard europeo di comfort per i piccoli viaggiatori sino ai sei anni. Per conoscere le strutture più adatte ai turisti under sei basta telefonare al numero verde 1670-16354 o consultare la «Guida ai viaggi per piccoli giramondo».

Anna Pugliese

Nel paese carnico, durante il weekend, l'iniziativa imperniata sul tradizionale artigianato del settore

Si celebra a Sutrio l'antica magia del legno

In programma anche un'esposizione dedicata ad arte e mestieri in Friuli

UDINE Sutrio può ben vantare la nomea di piccola capitale del legno della montagna friulana. Si registra qui infatti, da tempo immemorabile, la maggiore concentrazione – nell'ambito di tutta la montagna carnica – di quanti lavorano il legno: fabbricatori di mobili massicci, abili intarsiatori e scultori. Anche a Sutrio si utilizzano ormai macchinari più sofisticati, ma nella convinzione che nelle mani giuste anche una macchina possa prendere vita, così come accadeva e accade tutt'oggi per il bulino e il succhiello di una volta. Logico, dunque, che proprio qui si celebri la «Magia del legno», una festa che occuperà tutto il primo fine settimana di questo mese.

Si darà spazio a un'animazione mirata a rappresentare la vita di un tempo nel borgo

L'apertura, come oramai accade di consueto, è in programma per sabato con la banda del Corpo musicale di Sutrio, che accompagnerà in musica la cerimonia di apertura della manifestazione fissata per le 20, ora in cui verrà inaugurata anche la mostra fotografica di Emi Puschiasis dedicata al tema «Arte e mestieri in Friuli».

La grande festa si terrà però domenica, a partire dalle 10 e fino alle 19. La giornata sarà caratterizzata da un continuo susseguirsi di momenti caratteristici. Per tutto il giorno si potranno visitare i luoghi nei quali gli abili artigiani del luogo realizzano le proprie opere, dalla scultura all'intarsio, alla xilografia, all'antiquariato, dall'utensileria alla liuteria, dal tornio all'oggettistica e all'aeromodellismo.

Oltre che nelle botteghe artigiane, una ricca esposizione sarà allestita nei cortili e nelle aie delle antiche case carniche perfettamente conservate, o rinnovate tenendo però in considerazione la salvaguardia delle caratteristiche architettoniche.

La festa domenicale costituirà anche l'occasione per visitare il Presepe di Teno, una rappresentazione miniaturizzata degli antichi mestieri di un classico paese di montagna, mosso da un apposito meccanismo. Nel primo pomeriggio, alle 14.30, si darà vita all' animazione – «Vite di une volte tal borg» – che da qualche anno fa compiere un balzo indietro nel tempo a tutti i presenti, con la rappresentazione di scene che rimandano alla vita di un tempo in piccolo borgo di montagna, dove spesso accanto al lavatoio sbocciavano i primi amori.

Per gli appassionati di filatelia ci sarà pure un annullo speciale in occasione della festa: le Poste effettueranno la timbratura delle cartoline dalle 12 alle 18 di domenica stessa nella sede del Presepe di Teno e all' ufficio informazioni di Sutrio.

Manco a dirlo, in tutte le corti, nelle vie e lungo i borghi per tutta la durata della manifestazione si potranno degustare i piatti della ricca gastronomia della Carnia, allietata dalla musica che un tempo si suonava spontaneamente nelle osterie, vero ritrovo della gente del paese.

Gino Grillo

Nelle due foto qui sopra, alcuni esempi di mobili e oggetti in legno realizzati dagli abili artigiani carnici, di cui Sutrio è la piccola «capitale»; a sinistra, si lavora alla realizzazione di una scultura lignea. Qui accanto, il presepe animato di Teno: si tratta della rappresentazione miniaturizzata (e animata) degli antichi mestieri praticati per tradizione in un paese di montagna.

APPUNTAMENTI

L'Equipe 84 venerdì a Pavia di Udine

Balkan Party alla Casa Gialla The Dubliners a Nova Gorica «Ex Allievi del Toti» in scena

TRIESTE Oggi, alle 21, sulla terrazza di «Casa Gialla» (strada del Friuli 293) è in programma un Balkan Party con Paolo Paolin e i Rocciosi.

Oggi, alle 21.30 al Castello di San Giusto, serata danzante con la partecipazione del gruppo Alta Tensione e del dj Fracasso. Sabato, alle 21.30, esibizione dei disc jockey italiani reduci dalla Love Parade di Berlino.

UDINE Domani, alle 20.30, all'agriturismo Colonos di Villacaccia di Lestizza «Il mus d'aur», performance di Moni Ovadia e Emanuele Segre *(nella foto sopra)* da «Platero e io» di Jiménez per voce recitante e chitarra. Musiche di Castelnuovo Tedesco.

Venerdì, alle 21, a Pavia di Udine, concerto dell'Equipe 84 (10 settembre Negrita, 11 settembre Raoul Casadei). Ingresso gratuito.

Il 9 settembre, alle 21, nella trattoria Agristella di Sterpo di Bertiolo nono Concerto lirico-vocale con Anna Smiech e Stefania Celotto soprano, Gianluca Sorrentino tenore, Alfredo Mariotti basso. Al pianoforte Fabiana Moro.

GORIZIA Dal 4 al 12 settembre a Gorizia si terrà il XVIII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Il concerto dei laureati con l'orchestra filarmonica di Stato «Moldova» di Iasi (Romania) diretta da Ovidiu Balanu, si terrà il 12 settembre, alle 21.

Sabato, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Ronchi dei Legionari, prima rassegna corale con i cori «Dino Salvador», «Vos di Muzane», «Kras» e «S.Ambrogio», direti rispettivamente dai maestri Alessandro Colautti, Flavio D'Agostini, Pavel Pahor e Pietro Poclen.

MONFALCONE Oggi, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino la compagnia «Ex Allievi del Toti» presenterà la commedia musicale «Una fiaba de rena» di Edda Vidiz *(nella foto sotto)* e Flavio Bertoli. Regia di Bruno Cappelletti. Musiche di Bruno Tramontini..

Venerdì, alle 21, in piazza della Repubblica, concerto rock con i gruppi «Authority» e «Darkover».

GRADO Domenica 5 settembre alle 22, al Parco delle Rose, concerto dei Marlene Kuntz.

VENETO Oggi, alle 21, nel duomo di Cordovado concerto del duo formato da Elena Marcigot clarinetto e Francesca Sperandeo pianoforte.

Domani, alle 21, al Teatro Duse di Asolo concerto del violoncellista Rocco Filippini in duo con il pianista Michele Campanella. In programma di Schumann e Chopin.

Dal 3 al 7 settembre, a Villanova di Camposanpiero (Padova), si terrà il Villanova Blues Festival, con Tolo Marton, Nick Becattini, Jimmy Joe's Band. Informazioni allo 041-5730492.

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con il gruppo irlandese «The Dubliners». Domani, spettacolo con il mago Ruitz.

Si apre oggi la sedicesima edizione della mostra-mercato

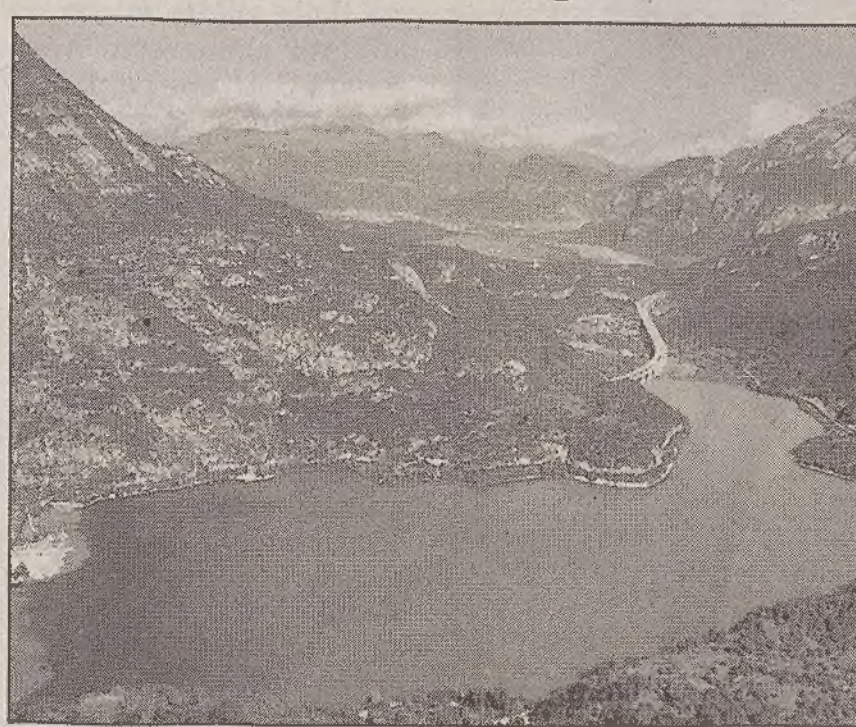
Antiquariato a Villaco: in vetrina i vini dello zar Nicola di Russia

VILLACO Sono ventitré gli antiquari austriaci e tedeschi che espongono da oggi e fino a domenica nel rinnovato Congress Center di Villaco, nell'ambito della sedicesima edizione della mostra-mercato dell'antiquariato. Due gli aspetti interessanti. Il primo è costituito dalla vetrina di bottiglie d'epoca proposta da Alice Seidl Van Haren (*nella foto*): si va da un Muscat White Livadia del 1905 a un Madeira del '15, da un Pedro Himenez Crimean del '45 ad alcuni vini della corte dello zar Nicola. Per tutti i pezzi c'è il certificato della Sotheby's di Londra. L'altro aspetto interessante della mostra-mercato è dato dalla presenza di un'artista tedesca, Heidi Bayer-Wech, allieva anche di Emilio Vedova.

I 23 espositori presenti a Villaco presentano lussuosi mobili Biedermeier in noce e ciliegio, Jugendstil, Art-deco, gioielli del Settecento, tappeti, litografie, argenti, cristalli di epoche doverse, orologi, bambole e oggetti di arte sacra.

La mostra-mercato avrà il suo vernissage oggi dalle 18 alle 22. Da domani a domenica invece l'orario sarà continuato dalle 11 alle 19. Per informazioni tel. 00436644232960.

Ritorna la tradizionale manifestazione sul San Simeone

Sarà una domenica di festa sulla montagna delle farfalle

Una veduta del lago dei Tre Comuni sul quale si affaccia anche Bordano, il «paese delle farfalle».

UDINE Una domenica di riposo e di allegria senza nemmeno la preoccupazione del pic-nic, visto che non mancheranno i chioschi a offrire minestrone, polenta, grigliate e vini locali. È quanto propone Bordano, conosciuto come «il paese delle farfalle» per i numerossimi lepidotteri che, grazie al particolare habitat, popolano la zona del monte San Simeone.

È proprio sulla montagna gli abitanti dei paesi situati alle sue pendici si ritrovano ogni anno, fedeli all'antica tradizione che li vuole riuniti nella duecentesca chiesetta (situata a quota 1.250 metri sul San Simeone stesso) la prima domenica di settembre, nel periodo della fine dello sfalcio in altura. Al termine della buona stagione, infatti, la gente da sempre usa rigraziare il santo con una messa celebrata nella chiesetta – ricostruita dai volontari locali dopo il terremoto del '76 – trascorrendo poi una giornata di festa. Per i bordanesi si tratta della «fieste» per antonomasia, senza alcuna denominazione di sorta.

Nonostante la sua semplicità, la manifestazione richiama ogni anno, già dalla metà della settimana precedente, centinaia di persone: così il 5 settembre, durante la messa delle 11, i due pianori del San Simeone saranno nuovamente «invasi» da numerosi paesani e turisti. La strada che conduce alla sommità, partendo dalla sella sita tra Bordano e la frazione di Interneppo, si potrà percorrere in auto in salita fino alle 12 di domenica stessa, mentre dalle 15 in poi si potrà soltanto scendere, consentendo così un migliore e più sicuro afflusso di traffico.

Resterà in funzione fino a metà settembre l'automezzo ecologico da 28 posti inaugurato lo scorso mese

A zonzo per Lignano con lo Shoppingbus

LIGNANO Chi non ci fosse salito ha ancora tempo: resterà in funzione fino a metà settembre quella che è stata una curiosa – e molto apprezzata dai turisti – new entry dell'estate lignanese edizione 1999. Stiamo parlando dello Shoppingbus (*nella foto Anteprima*), il coloratissimo autobus ecologico da 28 posti inaugurato ad agosto nel corso di una cerimonia in piazza della Fontana, a Lignano Sabbiadoro. Il nuovo gioiellino del Comune, costato 275 milioni (con un contributo regionale di 97) e gestito dalla Saf, percorre il lungomare e le vie del centro di Sabbiadoro. Un salto di qualità per la località balneare friulana, dove «il rispetto per l'ambiente e l'ospitalità – commenta l'assessore al turismo Marco Donà – sono sempre al primo posto». Come per lo Shoppingbus, Comune e Saf hanno lavorato in tandem anche per la linea «Lignano by night» dedicata ai più giovani, con la quale – al costo di un biglietto d'autobus – i ragazzi nel corso della stagione estiva hanno potuto raggiungere le principali discoteche della zona: l'iniziativa era mirata ad arginare il triste fenomeno delle stragi del sabato sera e a incrementare l'attività dei locali notturni.

In centinaia (giunti pure da fuori provincia) alla serata promossa da una discoteca triestina

Una «mietitrice» tutta dark

TRIESTE La musica dark si è ritagliata uno spazio di successo nell'estate triestina. Centinaia di persone, molte anche di fuori provincia (Veneto, Friuli, Slovenia e Croazia) sono arrivate alla discoteca Salomè per la «Festa della Mietitrice», serata di musica dark, wave ed Ebm (Electronic-body-musc) per gli amanti del genere, vestiti di nero con sete e tull, seguaci del black-metal con vistosissime toppe sulle giacche e stivali anfibi, ma anche semplici simpatizzanti con t-shirt colorate.

All'inizio Roby Dark (ex Radio Fragola) ha presentato le ultime novità gothic-metal direttamente importate dalla Germania, quindi pista da ballo piena con la «guest star» Franz D. J. *(nella foto)*, che pur rimanendo su un campo commerciale ha entusiasmato con il suo dark classico (Bauhaus, Cure, Death in June, per citarne alcune) lasciandosi andare raramente alla parte per cultori, comunque apprezzata. Si sono quindi esibiti i deejay Viko e Marcello, di Pordenone, conosciuti musicalmente soprattutto nel vicino Veneto, con 90 minuti di Ebm, sorta di techno-core/techno wave con sonorità molto cupe.In chiusura una jam di Franz e Marcello con musiche new wave anni 80.

Tra il pubblico numerosi musicisti di gruppi triveneti e radio-deejay e ragazze reduci dai concorsi di Miss Trieste e Una proposta per il cinema, scatenate in pista.

cl. sor.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	31	PECHINO	18	30
BOGOTA	6	19	JOHANNESBURG	1	19	RIO DE JANEIRO	20	25
BRUXELLES	12	23	KIEV	13	22	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	17	23	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	6	11
BUENOS AIRES	13	19	LIMA	16	21	SEOUL	21	28
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	17	26	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	14	21	MANILA	26	31	SYDNEY	12	21
DUBAI	28	41	MONTEVIDEO	13	18	TAIPEI	25	32
DUBLINO	13	18	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	14	25	NEW YORK	16	22	TOKYO	26	34
GIAKARTA	23	32	NIZZA	21	27	TORONTO	11	20
HANOI	24	28	NUOVA DELHI	27	37	WASHINGTON	17	22

HELSINKI 9 / np — STOCCOLMA np / np — OSLO 8 / 14 — MOSCA 12 / 18 — COPENAGHEN 10 / 21 — VARSAVIA 11 / 23 — LONDRA 14 / 23 — AMSTERDAM 12 / 22 — BERLINO 15 / 23 — PRAGA 11 / 22 — PARIGI 14 / 26 — VIENNA 14 / 18 — LUBIANA 11 / 23 — GINEVRA 12 / 23 — ZAGABRIA 10 / 21 — BUCAREST 15 / 28 — BELGRADO 18 / 29 — SOFIA 15 / 28 — MADRID 21 / 27 — BARCELLONA 21 / 30 — ROMA 17 / 28 — ISTANBUL np / np — LISBONA 19 / 25 — ATENE np / np — ALGERI 18 / 32 — TUNISI 23 / 32 — LARNACA 22 / 32 — IL CAIRO 19 / 33

VIABILITA' SS 15 «Via Flavia» - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com-le «Via G.Parlotti» al km 7,3. SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona. Senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 8 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 14/17

Tmax. 23/26 Tmin. 19/22

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,9	24,5
GORIZIA	14,5	26,8
MONFALCONE	15,9	27,3
UDINE	14,0	26,3
PORDENONE	13,6	25,8

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 31 agosto 1999

OGGI **attendibilità 80%**
Sui monti da poco nuvoloso a variabile, sul resto della regione cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità specie sui monti e zone orientali. Saranno possibili locali temporali.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo nuvoloso, coperto sui monti e zone orientali. Saranno possibili delle piogge anche a carattere temporalesco. Bora moderata in pianura forte lungo la costa. Temperature massime e minime in netta diminuzione.

TENDENZA PER VENERDÌ
Cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 11 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 20/23 Tmin. 13/16

Tmax. 20/23 Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	np	25
VENEZIA	np	np
MILANO	17	27
TORINO	18	np
GENOVA	22	27
BOLOGNA	np	np
FIRENZE	19	27
PISA	16	29
ANCONA	19	24
PERUGIA	19	25
PESCARA	18	26
L'AQUILA	13	23
CIAMPINO	np	26
FIUMICINO	16	28
CAMPOBASSO	14	18
BARI PALESE	20	26
NAPOLI	np	np
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	np
R. CALABRIA	21	np
PALERMO	np	np
MESSINA	23	28
CATANIA	20	29
CAGLIARI	20	31
ALGHERO	17	28

SERENO — POCO NUV. — VARIABILE — NUVOLOSO — COPERTO — SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE
12 o più ore di sole — 9 - 12 ore di sole — 6 - 9 ore di sole — 3 - 6 ore di sole — 3 o meno ore di sole — NUBI BASSE — MODERATI 3 - 6 m/s — FORTI più di 6 m/s
MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa
NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa
FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord, Centro e Sardegna: cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanei addensamenti sui rilievi; durante la mattinata graduale aumento della nuvolosità sul settore nord-orientale e nel pomeriggio possibili precipitazioni. Sud, Penisola e Sicilia: condizioni di variabilità sulla PUglia con residui rovesci, specie sul Salento; da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso sulle altre regioni con annuvolamenti cumuliformi sui rilievi.

TEMPERATURA in diminuzione lungo le regioni adriatiche.

VENTI moderati settentrionali su tutte le regioni con rinforzi su quelle adriatiche.

MARI molto mosso lo Jonio; mossi gli altri bacini meridionali e l'Adriatico.

CONSUMATORI

Spesso non sono stati richiesti: basta una raccomandata per «cancellarli»

Telefono, occhio alla bolletta e ai servizi supplementari

Gli utenti della telefonia, fissa o mobile che sia, sono come tra color che son sospesi: le tariffe dell'amato (quando si parla senza fine) e odiato (quando arriva la bolletta) telefono subiranno un ulteriore ritocco (la chiamano manovra di riequilibrio) quale primo passo verso la liberalizzazione delle chiamate urbane? Oppure, secondo quello che è il pensiero di una parte dell'autorità per le comunicazioni si dovrebbe arrivare a una progressiva riduzione delle tariffe fino alla completa liberalizzazione del mercato? Una cosa è certa, e cioè che le aziende dovrebbero adeguare le tariffe ai costi affettivi del servizio.

Il linguaggio è molto complesso e contraddittorio: le tariffe dovrebbero scendere nel triennio 2000-2002 tanto quanto aumenta il tasso dell'inflazione dell'anno precedente, meno il 4,5%. Chiaro, no?

Intanto, e ciò fino alla fine del 1999, le tariffe non dovranno subire ritocchi al rialzo. E questa sembrerebbe una buona notizia. Ma non rallegriamoci troppo: ci sarà infatti una miscellanea di aumenti e contemporanee flessioni della varie voci. Il principale gestore potrà ridurre ciò che entra in concorrenza, come interurbane e internazionali (a tutto vantaggio degli anziani che vivono soli e che, notoriamente, hanno tanti amici oltreoceano!). Ma il compenso ci sarà (per il gestore, naturalmente) perché aumenteranno le voci fisse e anche il canone che continua ad avere aumenti striscianti.

Ma non finisce qui. Aumenterà anche il contributo di allacciamento; così tra riduzione per telefonate brevi, aumento per quelle di tre minuti, il costo degli scatti alla risposta, la spesa della telefonia per le famiglie sarà un lusso. A meno che non si decida di accettare lo spot pubblicitario in rete (potrà succedere che, cercando magari disperatamente aiuto, si inserirà l'offerta per ridurre la cellulite).

Qualche consiglio però agli utenti lo vogliamo dare: esaminate la bolletta, quella bolletta che aspirava alla trasparenza e che, al pari delle bollette Enel o Acegas che sia, ma anche di certe buste paga e conteggi di liquidazioni per polizze vita, rimane ancora sempre impenetrabile ai più.

Vi troverete addebitati servizi supplementari quali avviso di trasferimento di chiamata, conversazione a tre, e altri servizi dei quali non si è mai usufruito né avete mai richiesto. Un esempio. «avviso di chiamata inoltrato». Su che cosa? Su chi, dal momento che l'apparecchio è unico= Servizio di segreteria telefonica... senza segreteria.

Telefonate pertanto al 191, fate una lettera raccomandata Ar per chiedere di depennare i servizi non richiesti. Risparmierete sicuramente sulle 8000 lire a bimestre. E non è poco.

Dal momento che l'Authority per le comunicazioni sembra essere «l'amico del giaguaro» difendiamoci come possiamo.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
State maturando in questo periodo nuovi interessi professionali, date libero spazio alla vostra inventiva. Possibile un incontro in serata che potrebbe rivelarsi fatale...

Toro 20/4 20/5
Gli astri sono dalla vostra parte e vi rendono estremamente facile un compito di lavoro che per altri sarebbe arduo. Bene in questi giorni tutte le vostre questioni sentimentali.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovrete prendere un'iniziativa coraggiosa: abbiate fiducia in voi stessi. Cercate di recuperare un rapporto sentimentale che attraversa un momento di crisi.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro muovetevi con decisione sostenendo fino in fondo le vostre idee e le vostre ragioni: i vostri superiori ve ne saranno grati. In amore fate un gesto generoso.

Leone 23/7 22/8
Allargando i vostri orizzonti professionali potreste guadagnare più soldi e avere maggiori soddisfazioni. In amore se avete qualche dubbio affrontatelo con onestà intellettuale.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro tenete conto dei consigli di chi ha più esperienza di voi e adeguatevi alla realtà attuale. Il vostro cuore è libero ma vi blocca la paura: lasciatevi andare.

Bilancia 23/9 22/10
Fate appello a tutte le vostre energie e al vostro coraggio per affrontare un problema di lavoro che non potete rinviare: tutto andrà per il meglio. In amore siete indifendibili.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro fate un esame di coscienza e riconoscete i vostri errori, vi servirà per rimediare. Cercate di reagire al desiderio di solitudine: il vostro partner non lo merita.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro siete abbastanza corazzati per gli imprevisti, questo vi faciliterà. In amore se non tutto va per il meglio potrebbe anche essere colpa vostra: pensateci.

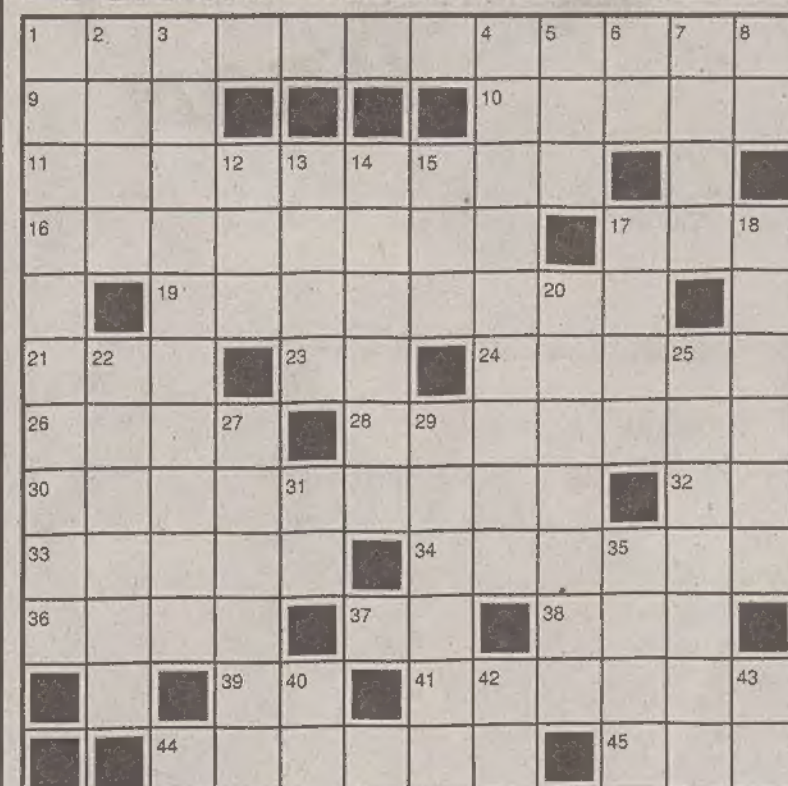
Capricorno 22/12 19/1
Nella vita professionale siete perfettamente in grado di superare le difficoltà, con costanza e determinazione. Spiegate al partner che non avete intenzione di rompere.

Aquario 20/1 18/2
Il momento è propizio per nuove iniziative o per decisioni definitive nel lavoro. In amore siete molto motivati, ma avete ancora qualche timore. State attenti alla salute: cambia stagione.

Pesci 19/2 20/3
Dopo tanto riflettere ora la soluzione per un problema di lavoro è a portata di mano: sappiatene approfittare. In amore il dialogo è più che mai intenso: questo è sicuramente un buon segno.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (7)
La Juve oggi
Se per la prima linea ancora vale,
ogni buco in difesa è ormai normale.
Con un tale andamento andranno in fumo
pure le maglie della Nazionale
di Piega

INDOVINELLO
Fidanzato timido
Poiché era sola, disse: me la batto!
e infatti, poco dopo, alzava il tacco.
Il Valletto

ORIZZONTALI: **1** Sardi del capoluogo - **9** Un variopinto pappagallo - **10** Vi si tenne uno storico Concilio - **11** La cittadina veneta con la famosa partita a scacchi vivente - **16** Grande città inglese sulla Manica - **17** Buoni Ordinari del Tesoro - **19** Concorso in un reato - **21** Il nome di Delibes - **23** Sigla di Ancona - **24** Una Musa della poesia - **26** Piccola caramella senza incarto - **28** La sabina sposa di Romolo - **30** Il grande medico greco di Coo - **32** Nobil Donna - **33** Ippolito garibaldino - **34** Gli stipendi degli impiegati - **36** Comune in provincia de L'Aquila - **37** Si chiamava Eridano - **38** Vi nacque Anacreonte - **39** Poco rumoroso - **41** Scavo di terra - **44** Il trattamento che trasforma la pelle in cuoio - **45** uno... a Berlino.

VERTICALI: **1** La battaglia alla quale partecipò anche Dante - **2** Grande lago salato - **3** Interpretò «Mezzogiorno di fuoco» - **4** Si aprono per far luce! - **5** La zia spagnola - **6** Avanti Cristo - **7** Il mare di Odessa - **8** In fondo alla via - **12** Il fiume di Bottego - **13** Vi nacque Vittorio De Sica - **14** Lana del cinema - **15** Andate anticamente - **17** Divinità babilonese - **18** Antica regione dell'Asia Minore - **20** Una città redenta - **22** Un attrezzo agricolo provvisto di denti - **25** Gli artigiani con il mordente - **27** Nullatenente - **29** Detto di alberi ricchi di fronde - **31** Il cobalto - **35** L'aria poetica - **40** L'il... anonimo - **42** In fin di vita - **43** Onorevole in breve.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio d'iniziale: *PERNICE - VERNICE* - **Indovinello:** *IL PAPA.*

CANE33

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI